

PER INFORMAZIONI... PUBBLICITÀ... PUBBLICITÀ... PUBBLICITÀ...

PREZZI... A RICHIESTA... A RICHIESTA... A RICHIESTA...

CONTRIBUZIONI... PUBBLICITÀ... PUBBLICITÀ... PUBBLICITÀ...



SVOLTA ELETTORALE

GIAPPONE PREMIER SCONFITTO

SVOLTA in Giappone. Il primo ministro Ryutaro Hashimoto e il suo partito liberaldemocratico sono usciti pesantemente sconfitti dalle elezioni parziali di ieri.

In circostanze normali, le elezioni per il rinnovo di metà della Camera alta (o dei Consiglieri) non avrebbero certo impensierito un primo ministro giapponese, che dispone della maggioranza nella Camera bassa (o dei Rappresentanti).

Il verdetto per Hashimoto e per i liberaldemocratici (l'erecno partito di maggioranza nipponica) è stato peggiore di quanto si potesse ragionevolmente pensare.

La crisi giapponese, tuttavia, non riguarda tanto questo o quel governo, quanto il «sistema Giappone» nel suo insieme.

Il guaio è che tutto questo si è manifestato, o meglio è

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAG. 10 PRIMA COLONNA

Irriconoscibile il Brasile, due gol dello juventino, poi Petit. Ronaldo, un fantasma

Zidane fa mondiale la Francia

Trionfo Ferrari, Schumacher re della pioggia



Zinedine Zidane (al centro), grande protagonista della finalissima e autore di due gol, abbracciato da Karembeu e da Petit (di spalle), che ha segnato la terza rete

L'ALTRO FENOMENO

PARIGI DALL'ULTIMA curva del destino esce, fiammeggiante, il talento eretico di Zinedine Zidane. Due colpi di testa, non certo la sua specialità, due gol. Il Brasile di Ronaldo si accascia tramortito, irriso, nel finale, persino da Petit. Tre a zero. Nel blu dipinto di blu di un'arena che per una sera è lo scrigno e lo specchio di un Paese, Michel Platini con la maglia da giocatore sotto il doppio petto d'ordinanza, Jacques Chirac in versione ultra, la Francia può alzare al cielo, orgogliosa, la prima coppa del Mondo

Roberto Baccantini

CONTINUA A PAG. 2 TERZA COLONNA

UBRIACHI DI GRANDEUR

PARIGI ALLONS enfants du football, le jour de gloire est arrivé. Con soli due giorni di anticipo sul 14 Luglio, Zidane & C. hanno preso la Bastiglia carioca. E la Francia prova a farsi perdonare la flemma iniziale ubriacandosi di grandeur calcistica.

Enrico Benedetto

CONTINUA A PAG. 3 PRIMA COLONNA

«E' sconsolante»

Di Pietro ora attacca D'Alema



ROMA. «E' sconsolante». Antonio Di Pietro (nella foto) ora attacca D'Alema per l'invito rivoltogli ad abbassare i toni («Vuole solo prendere tempo») e si schiera contro la commissione d'inchiesta su Tangentopoli: «E' ipocrisia dire che non deve interferire col lavoro della magistratura».

Bruzzese, Corazzini, Martineti e Rizzo ALLE PAG. 6 E 9

I RACCONTI D'ESTATE

Camilleri presenta il commissario Cecè



Da oggi, su «La Stampa», ritornano i racconti d'estate. Apre la serie Andrea Camilleri: il creatore del commissario di Vigata, Salvo Montalbano, propone ai nostri lettori un nuovo personaggio, Vincenzo «Cecè» Collura, che pur non essendo «musa d'acqua, ma di terraferma», si trova a fare il commissario di bordo su una nave da crociera. E affronta subito un caso: il mistero del finto cantante.

A PAG. 17

Stamane l'autopsia di Maria Soledad. Resta alta la tensione: auto danneggiate, colpita una giornalista

Torino, blitz degli squatter contro il sindaco

Notte di violenza a Roma, 4 arresti per l'aggressione a Buontempo

All Iberian, oggi la sentenza

Fra gli imputati Berlusconi e Craxi. Ma i reati rischiano la prescrizione

di Paolo Colonnello A PAGINA 8

Collisione sul lago, due morti

Como, motoscafo a forte velocità piomba su una motonave, tre i feriti

di Marco Marrelli A PAGINA 13

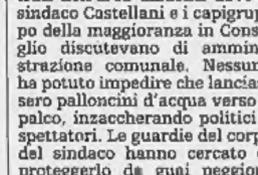
Firenze, caccia al killer evaso

Era detenuto in ospedale psichiatrico. Gli inquirenti: è molto pericoloso

di Marco Pratellesi A PAGINA 14

IL RACCONTO DEL DEPUTATO

«A colpi di bottiglia per ammazzarmi»



ROMA. «Due bottiglie. Una bottiglia l'ho anche vista: la impugnava il più scabornato. L'altra me l'hanno lanciata. Potevo rimanerci secco. L'onorevole Teodoro Buontempo (foto) racconta l'aggressione.

Singer A PAG. 4

OGGI

di Guido Ceronetti

Gli Alieni sono dappertutto e in nessun luogo ad un tempo, in quanto per loro non esistono né luoghi, né ostacoli, né spazio, né tempo. Ma è quasi certo che non provengano da un altro pianeta, né che siano infiltrati nei nostri sottosuoli, e neppure che vengano dal nostro futuro: dal nostro inconscio.

Sempre più sembrerebbe che gli Alieni evolvano in un sistema di frequenze o di lunghezze d'onda del nostro ambiente planetario. Essi dunque sono saldamente impiantati presso di noi e hanno vita d'intelligenza Collettiva, ad un livello del tutto inafferrabile per la nostra scienza.

E dire presso di noi è come dire, forse, presso di loro... Jean Sider

UFC: il segreto degli Alieni, 1998

AMERICANI

I dannati dell'Andrea Doria

il fisco. Anche in estate è tempo di abbonarsi! Per meglio conoscere e seguire la nuova RIFORMA VISCO

RICHARD Roost, di Ann Arbor, Michigan, l'hanno trovato al bar, quello della prima classe, la testa appoggiata al bancone di mogano marcito, le gambe intrecciate allo sgabello d'ottone aggredito dalla ruggine. Morto. Bevuto troppo. Troppa acqua. Vent'anni di esperienza sott'acqua, Richard Roost: sommozzatore esperto in immersioni e salvataggi; poi ha voluto andare a prendersi un drink al bar dell'Andrea Doria, cinquanta miglia a Est di Nantucket Island, e non è più tornato.

La tragedia incrina lo schieramento orangista, il cappellano chiede di togliere l'assedio a Drumcree

Orrore nell'Ulster, bruciati vivi 3 bambini

Uccisi durante il sonno in una casa incendiata dai lealisti

LE COLPE DEGLI ORANGE

La speranza nasce dal sangue



LONDRA. C'è voluta la morte di tre bambini (nella foto, la casa della tragedia) per scuotere le trancatanze degli orangisti adunati a Drumcree. Ed ora rinasce la speranza. Cirillo A PAG. 7

LONDRA. Orrore in Ulster: tre bambini cattolici sono morti tra le fiamme della loro casa - in un quartiere di Ballymoney, nella contea di Antrim - appiccata da una banda di lealisti. Reagendo allo strage, l'assedio orangista di Drumcree - dopo una settimana notte fatta ancora di scontri, molotov e proiettili di gomma - ha perso molti sostenitori, primo fra tutti il reverendo William Bingham. Il cappellano dell'Ordine d'Orange, dopo aver appreso della morte di Robert, Mark e Jason Quinn, rispettivamente di 10, 9 e 7 anni, ha infatti invitato tutti a tornarsene a casa, perché «nessuna marcia vale una vita». Ed anche il «first minister» dell'Ulster, David Trimble, ha detto che «a questo punto la protesta dovrebbe sciogliersi». Mai come ora il campo orangista appare diviso. L'assedio continua, ma forse ha le ore contate. Galvano A PAG. 7

Il ritorno di Fiamma. (E Fabio) Dal 14 luglio, alle ore 8.05. radiorai 2 C'è vita nell'etere



# I padroni di casa vincono con merito il loro primo titolo tenendo sempre in Francia in cielo spinta da Zidane

## L'uno-due di testa stordisce un Brasile senza attacco

PARIGI  
DAL NOSTRO INVIATO

Un marsigliese di origine algerina consegna alla Francia la sua prima Coppa del Mondo. Zinedine Zidane è il Robespierre del calcio. Cade il Brasile al potere da quattro anni e ancora convinto, almeno fino a quest'ultima sfida, di poter laurearsi pentacampione. Era scritto nelle profezie di Platini che dovesse decidere Zizou. E' stata la sua notte. Una doppietta, entrambi i gol segnati di testa. Lui che, da Bordeaux in poi, due volte addirittura con la Juve, aveva perduto tre eurocoppe consecutive. Sugi scudi, con Zizou, una squadra capace di far gioco come nessun'altra compagine di questo Mondiale. Unico neo la mancanza di uno stoccatore. Prima che decidesse il fantasista avevano portato fin qui i club i gol dei difensori Blanc e Thuram. Al contrario, non ha brillato la stella di Ronaldo. Il petalo più profumato della rosa di Zagallo è svizzito di colpo, ma l'occasione per riaprire la partita consegnata alle sapienti braccia di super Barthez. Con Ronaldo senza crollati Bebeto e Dunga, Leonardo e Aldair, Cafu e Taffarel, tutti reduci dal mezzogiorno di gloria di Pasadena non gli azzurri di Sacchi.

I gol di testa segnati da Zidane, la paura di Ronaldo che, non al meglio della condizione, si scontra con Barthez dopo una lunga fuga a contatto con Thuram. La finale libera la fantasia francese verso la strenua ricerca del potere e sprigiona scampoli di vementi reazioni brasiliane attorno alla mezz'ora. I primi minuti trascorrono tra i lampi senza suono di Guivarc'h e i vellutati palloncini di Roberto Carlos e Ronaldo. La Francia aggredisce con Djorkaeff a sinistra. Zidane fa il pendolo tra centrocampo e attacco svariando spesso a destra. Danza Zizou, per il piacere di Platini, in tribuna con la maglia dei sgalletti di Francia sotto la giacca scura. Bebeto tenta di «lavorare» anche per Ronaldo, timoroso di allungare il passo.

Il lavoro ai fianchi dei francesi prevede le incursioni di Lizarazu, le discese perentorie di Thuram, gli scatti di Karembeu. Deschamps e Petit sorvegliano le mosse di Leonardo e Dunga. Tocca in prevalenza a Cesar Sampaio eseguirle, per quanto serva in questa serata, lo scatenato Zidane. Il Brasile ripete il solito giochino di questi Mondiali. Fa girare palla sperando che la Francia si scopra. Invece la nazionale di Jacquet tiene in canna i colpi segreti.

Il primo squillo avviene da destra. Corner di Petit, contestato da Roberto Carlos, stacco vincente di Zidane che salta più alto di Leonardo (27'). Dopo la volata di Ronaldo fermata da Barthez con un'uscita a valanga (31') il Brasile si disunisce. La voglia di rimediare si scontra con una innaturale lentezza di movimenti. Dunga entra in ritardo su Deschamps, l'arbitro lo grazia persino del cartellino giallo. La Francia cresce. Junior Baiano devia un tocco ravvicinato

**I NUMERI DELLA SFIDA  
BRASILE - FRANCIA**

9	TIRI TOTALI	12
7	IN PORTA	6
2	FUORI	7
1	PALLI	0
10	CORNER	3
14	FALLI	11
1	AMMONITI	3
1	ESPULSI	1
37'46"	POSSESSO PALLA TOTALE	20'58"
	TEMPO EFFETTIVO DI GIOCO	58'44"
	TEMPO TOTALE DI GIOCO	98'54"

BRASILE	FRANCIA
[4-4-2] 0	[4-3-1-2] 3
TAFFAREL 6	BARTHEZ 7,5
CAFU 5,5	THURAM 7
J. BAIANO 5,5	LEBOELIF 6,5
ALDAIR 5	DESAILLY 6
R. CARLOS 5,5	LIZARAZU 6,5
LEONARDO 5	KAREMBEU 6
[dal 1° st]	[dal 12° st]
DENILSON 6,5	BOGHOSIAN 6,5
C. SAMPAIO 5	DESCHAMPS 7
[dal 29° st]	PETIT 7,5
EDMUNDO 5,5	ZIDANE 9
DUNGA 5,5	GUIVARC'H 5,5
RIVALDO 5,5	[dal 21° st]
RONALDO 5	DUGARRY 5,5
BEBETO 5,5	DUCRUIEFF 6,5
	[dal 30° st]
	VIERA 5,5
AR.: Zagallo 6	AR.: Jacquet 6



Zizou guida l'assalto e segna due volte  
Desailly viene espulso ma la difesa regge  
Ronaldo non riesce a rendersi pericoloso e nel finale entra pure Edmundo invano

A sinistra, Djorkaeff guida il giro trionfale del transalpino che sorreggono una grande bandiera francese dopo aver conquistato il titolo; sotto Zinedine Zidane, l'indiscusso protagonista della finale, solleva la coppa d'oro

## Jacquet: ci ha illuminati uno Zizou davvero super

PARIGI. «Questa vittoria è una vittoria di tutta la Francia, di tutto il popolo francese, di ogni piccola squadra, di ogni piccolo allenatore. Fin dall'inizio abbiamo avuto con noi tutto il Paese che ci ha sostenuto e il tifo è cresciuto insieme a noi. Tutti si sono accorti di questi giocatori che hanno portato con orgoglio la maglia blu. Il ct neocampione del mondo, Aimé Jacquet, è commosso: «Avevamo preparato bene la tattica perché il Brasile è la squadra migliore del mondo, la più forte, la più efficiente con giocatori di grande livello. C'è voluta grande pazienza, grande tecnica da parte di una squadra unita e compatta. Da qualche tempo avevamo capito di essere forti, ma la fiducia in noi stessi è cresciuta partita dopo partita. Abbiamo chiesto molto ai giocatori e loro non ci hanno tradito».

Il tecnico francese regala una vetrina speciale a Zinedine Zidane, l'eroe della serata: «Abbiamo giocato due partite senza di lui, e Dio sa se Zizou è importante per noi. Stasera ci ha illuminato, ha segnato due gol di testa, chi l'avrebbe mai detto, ma nel calcio ci sono sempre queste cose imprevedibili».

Prima di lasciare il posto al collega sconfitto, Zagallo, Jacquet si rivolge all'anziano allenatore del Brasile: «Zagallo è il

«Adesso tutti sanno cos'ha significato giocare due partite senza lo juventino»

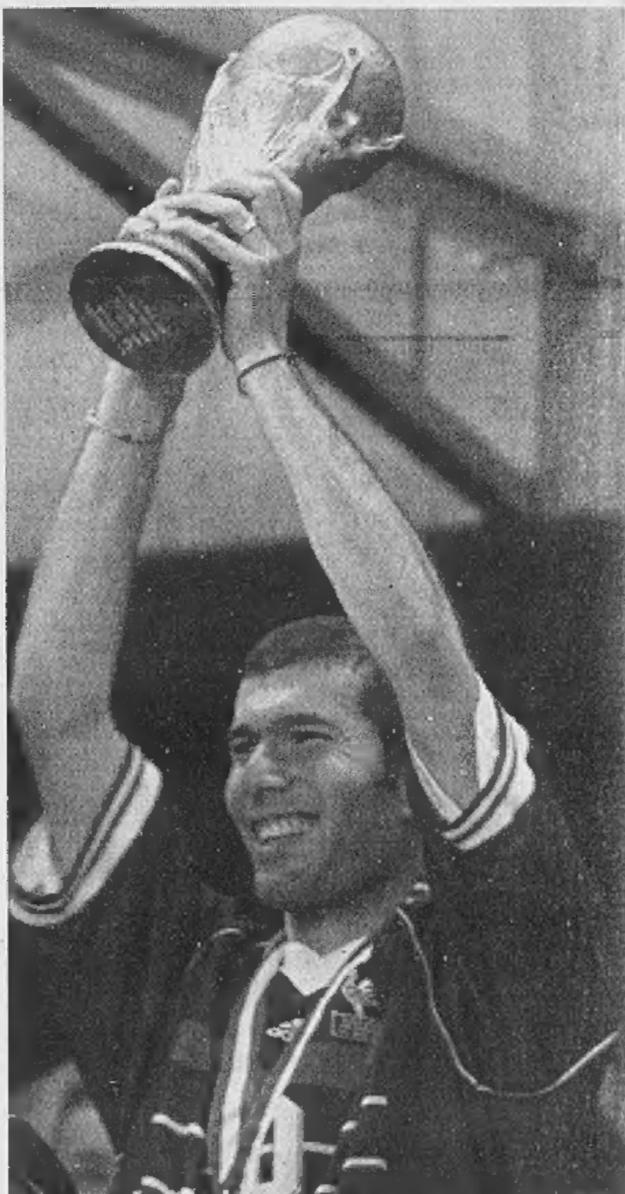
più grande tecnico del mondo, a me servirebbero due vite per raggiungere il suo palmarès. Spero non me ne vorrà se stasera l'ho battuto, ma lui è un grande sportivo ed apprezzerà senza altro il calcio francese».

Complimenti ai vincitori arrivano anche dall'Italia. Insieme a qualche commento interessante di allenatori e presidenti di vincitori e vinti. «Quella della Francia è una vittoria strameritata, ho visto un immenso Zidane - dice Marcello Lippi, allenatore della Juventus, commentando la vittoria dei padroni di casa - Non mi sorprende la par-

tità del Brasile perché ho visto una sola cosa: la superpartita dei francesi e di Zidane».

Massimo Moratti è felice per Djorkaeff, ovviamente meno per Ronaldo: «Ma ha solo 21 anni e ne ha ancora almeno altri quattordici per vincere tutte le Coppe del Mondo che vuole». Il presidente dell'Inter ha comunque parole d'elogio per tutti e due i suoi ragazzi: «La Francia ha strameritato - spiega - perché ha messo in difficoltà il Brasile fin dal primo minuto. Il gioco del Brasile certo non ha aiutato il nostro Fenomeno. Djorkaeff meritava questo successo per quello che ha fatto nella sua carriera; è un amico ed un ragazzo meraviglioso, merita la vittoria anche come persona».

Moratti non sapeva del giallo scoppiato prima del match intorno a Ronaldo, accompagnato addirittura in ospedale. «Non ne ero informato. Ora so solo che il ragazzo è psicologicamente a terra». Risolverlo non sarà impresa facile. [r. c.]



**DUE ASSI A CONFRONTO**

RONALDO	ZIDANE
90'	90'
0	2
2	2
2	2
0	0
0	0
0	0
0	0
2	0
0	1
3	3
0	2

### DALLA PRIMA PAGINA L'ALTRO FENOMENO

della sua storia. Mai verdetto fu più legittimo, mai risultato così clamoroso, mai protagonista più meritevole. Zidane, il gatto nero delle tre finali sciupate (una con il Bordeaux, due con la Juventus). Zizou, il campione timido, nato alla periferia di Marsiglia, di sangue algerino prima ancora che blu. Il raffinato simbolo dell'ultima Juve. Quello che, dopo tante battaglie perse, si è ricordato come si vincono le guerre. Espulso contro l'Arabia Saudita, rimesso al cospetto dell'Italia, altalenante con i croati, sapeva di giocare tutti in una notte, l'ultima notte. Ha colto l'attimo, ha scalato l'olimpo, ha lasciato tracce indelebili.

Zidane e Ronaldo, ecco qui la chiave per entrare nel cuore della partita, e affermare i battenti più sacrali. Zidane è tutto, Ronaldo è niente. Ha una caviglia ammaccata e un ginocchio conciato, se possibile, addirittura peggio. Un alone di giallo ne avvolge l'impiego, la squadra lo sbircia senza coltivare le fregole appespite. Nel primo tempo, non c'è partita.

Zidane si maschera da Vieri, o comunque da quell'ariete che tanto manca ai francesi. Angolo di Petit, testa e gol. Angolo di Djorkaeff, testa e gol. Nella finale, la squadra di Aimé Jacquet, un Bearzot perseguitato dai professori della Sorbona, sciorina il meglio del suo calcio. Pressing, equilibrio fra i reparti, rigore organizzativo, velocità. E' la disarmante facilità con la quale occupa il campo e sequestra gli avversari che impressiona, sistema palese di una personalità non pioviuta dal cielo, ma modellata pezzo dopo pezzo. Il Brasile si gioca addosso e sbaglia tutto: lento, impacciato, letteralmente sovraverchioso. Deteneva la coppa, e aveva sempre vinto le finali disputate, quattro in tutto. I solisti,

questa volta, non riescono a tenere il ritmo dell'orchestra che gli sta di fronte. Che Zagallo molto si agiti, non cambia nulla. La Francia, questa Francia, conosce tutti i trucchi, è seta ma anche roccia. Zidane ma anche Desailly, Thuram, Deschamps, che Dunga spara con una scarpata da espulsione. Senza Guivarc'h, o con uno un po' più attrezzato al suo posto, la selecao avrebbe perso di goleada, ben oltre i sospetti di un rigore su Ronaldo e la traversa di Denilson.

E' bello poter celebrare una sentenza limpida, suffragata dai numeri: sei vittorie (e la più perentoria, proprio in finale), un pareggio (con l'Italia cesaroniana, guarda guarda...); miglior attacco (15 reti), miglior difesa (appena

due). Né sarebbe corretto scrivere che gli arbitri ne hanno scortato la marcia. Al contrario. Sono ben tre gli espulsi, due dei quali in fraganti assolutamente tipici. Blanc in semifinale, Desailly in finale. La Francia diventa, così, il settimo Paese ad aver conquistato il trofeo più ambito, nella scia di Brasile (4), Italia e Germania (3), Argentina e Uruguay (2), Inghilterra (1).

Il fattore campo, sì, è stato importante, se non decisivo, ma sempre entro i limiti di quella cultura sportiva che, almeno da queste parti, riesce a trasformarsi in chiosso nazionalismo senza ledere i diritti degli ospiti. Non si ricorda a memoria di calciofilo un Brasile più inguardabile di questo, un Ronaldo così poco ser-

vito, poco sano e poco ispirato: è questa, l'altra faccia della medaglia.

Zitto zitto, Aimé Jacquet ha costruito un piccolo grande capolavoro, a testimonianza di come, per entrare nella leggenda, sia a volte indispensabile uscire dal ridicolo guffo degli scienziati o presunti tali. Prima la difesa, poi, all'improvviso, Zidane: ecco le firme in calce a un'impresa che tutta la Francia, da ieri sera, si porta stampata nel cuore e negli occhi. Just Fontaine e Michel Platini ci andarono vicino. Anche per questo, e anche per loro, la Francia si è arrampicata sul tetto del Mondo. Cameriere, champagne.

**LA STAMPA**  
Quotidiano fondato nel 1867

via Marengo 32, 10126 Torino, tel. 011 5668111

REDAZIONE: via Giordano Bruno 14, Torino  
REDAZIONE CAPO CENTRALI: Franco Trapes, Roberto Bellato  
REDAZIONE CAPO PERIFERICA: Ugo Magri  
REDAZIONE CAPO CENTRALI: Chiara Beria di Argentine

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS Spa  
via G. Carducci 20, tel. 02 24244511, fax 02 24244510, TORINO 10126 corso M. d'Azeglio 80, tel. 011 56682111, fax 011 56682000, BOLOGNA, via Amendola 15, tel. 051 250802  
PADOVA, via Galvani 108, tel. 049 8075144, CATANIA, corso Sicilia 37/48, tel. 095 7800111  
FIRENZE, via De' Medici 44, tel. 055 581132, 57039, GENOVA, via C.R. Cassarà 1/14, tel. 010 540784  
50150, NAPOLI, via Caracciolo 15, tel. 081 7505111, ROMA, via Barberis 86, tel. 06 4200291

PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 5668244-233; fax 011 5677858  
Internet: www.laStampa.it E-mail: abbonamenti@laStampa.it

© 1997 Editore La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 412/1905  
Certificato n. 3673 del 10/12/1997

La tiratura di domenica 13 Luglio 1998 è stata di 553.161 copie

Roberto Beccantini

...n pugno la partita: poi nel finale Petit dà al punteggio una dimensione trionfale

# Ronaldo avvolto nei misteri

## Sono un giallo i due viaggi all'ospedale



PARIGI  
DAL NOSTRO INVIATO

La storia di Zizou, il egatto nero che perdeva tutte le finali, si è conclusa a St. Denis e ne è cominciata una nuova, quella del ragazzo che le finali non le gioca. Ronaldo non era in campo a Pasadena 4 anni fa o non lo è stato neppure a Parigi, sebbene sul prato ci fosse uno che gli assomigliava: stesso cranio rasato, stessi denti leporini, stessa maglia, la numero 9, che a botte da 130 mila lire per esemplare riporta alla Nike i miliardi investiti.



Ronaldo è l'immagine della disfatta: qui finisce a terra ai piedi del portiere transalpino Barthez: una sola volta il Fenomeno è riuscito a tirare in porta

Sta male e il suo nome non era in formazione poi è comparsa Susana: «Tranquilli, giocherà»

Da tempo il Fenomeno ricorre a infiltrazioni e si è parlato di cure positive all'antidoping

L'Olanda: l'indiscrezione si era diffusa al punto che Michel d'Hooghe, il belga a capo della commissione che effettua i controlli per la Fifa, aveva annunciato di aver fatto 248 test e tutto era stato regolare. Ma, nonostante le smentite, nel clan del Brasile la fantasia di una sostanza di cui Ronaldo avrebbe fatto uso per curarsi ha continuato a circolare. E se, come ha lasciato capire Ronaldinho, i medici della Seleção avessero avuto la garanzia di non correre rischi solo poco prima del match? Sono soltanto ipotesi. Ma è chiaro che nelle ore che hanno preceduto la partita qualcosa di misterioso è accaduto attorno a Ronaldo. Il quale, in fine match, è dovuto tornare in ospedale per sottoporsi a lastre e accertamenti. Per lui è un momento difficile: anche l'Inter è in apprensione.

Lo stacco potente e preciso con cui Zidane ha portato in vantaggio la Francia: niente da fare per Leonardo e per Taffarel

Il vero Ronaldo sta male. Se fosse un giocatore qualunque l'avrebbero già fermato da un mese. Ma lui è il più bravo. Anche se ha una caviglia ammaccata dal pestone dell'olandese Cocu e il ginocchio che nei prossimi giorni verrà sondato per capire cosa diavolo gli procura il dolore con cui combatte da quando è in Francia. A sentire Susana, la fidanzata, Ronaldo avrebbe giocato negli ultimi tempi soltanto grazie a infiltrazioni di sostanze che la Federcalcio brasiliana ha tenuto fessero proibite. «Gioca, gioca la finale. E' solo colpa delle medicine che prendes, ha detto Ronaldinho ai giornalisti che lo chiedevano perché il Fenomeno non apparisse nella formazione consegnata 40' prima della partita.

Cinque minuti dopo, in effetti, circolava la nuova copia. Con Ronaldo in fondo agli undici del Brasile. Un mistero nel mistero. Cosa è successo? Perché Zagallo lo aveva estromesso dalla finale per riportarlo subito dopo? E cosa aveva voluto dire Ronaldinho? Qualche buontempono ha fatto circolare la teoria della beffa ai giornalisti: come se in una situazione del genere, Mario so lobo fosse il tipo da scherzare. In realtà pare che lo spogliatoio della Seleção fosse «bollente», prima della gara: molti compagni non volevano in campo la copia del Fenomeno. E lo avevano detto chiaramente al tecnico.

Secondo questi signori la squadra campione del mondo ha medici talmente sprovveduti che per tre giorni non se ne occupano, ma aspettano fino a un paio d'ore prima della finale per accertarsi se il loro calciatore più prezioso è in grado di giocare oppure no. La realtà è più complessa. Nei giorni scorsi era circolata la voce che Ronaldo era risultato positivo al controllo antidoping dopo la gara con

Marco Ansaldo

DALLA PRIMA PAGINA

# Tutto il Paese col 23, come Chirac

## Un'ottantenne: gioia così solo alla Liberazione

**F**UOCHI artificiali, petardi e clacsonate sinfoniche. Il popolo pallonaro invade città e villaggi: Per un francese su 10 la parola d'ordine è il pucciniano «mesun dormas». Quanto a Copacabana, stasera è targata Marsiglia. Impazzisce, la più latina delle metropoli francesi. E la maglia 23 - quella dell'uomo in più - non l'indossa solo Chirac per compiacere i fotografi ma, idealmente, l'intero Paese. Nazione per eccellenza, la Francia non aveva sino a domenica una Nazionale. Giustizia è fatta. La Fratemitè del 1789 dispone ormai di una versione pallonara che unifica il Paese da Nizza a Brest. Dopo aver fatto breccia nelle reti avversarie, l'Undici di Aimé Jacquet espugna la difesa più agguerrita: quella che le opponeva l'anima francese. Qui si amano, da sempre, i Poulidor e non gli Anquetil. Ma l'équipe Mondiale '98 ha l'umiltà e la simpatia del primo pur copiando, nel trionfo, il suo aligdo rivale. E', in definitiva, la rivincita di Astérix. Le sue avventure si concludono inevitabilmente con un banchetto pantagruelico, vern eucaristica paganescente nonché vendicatrice della meste Nouvelle Cuisine. E il festino bacchico che ha messo a dura prova, questa notte, l'alcolemia e colesterolo nazionali, lo ripropone. Prova a spiegarlo, in diretta televisiva, Gérard Depardieu, l'Obélix cinematografico: «Finalmente, ci amiamo tutti. Finite le sterili discussioni in cui la Francia eccelle». La palla è rotonda, la palinsesti anche. Persino il freddo Jospin abbandona la ritrosia ugonotta dipingendo l'exploit come una trasfigurazione planetaria: «Quattro miliardi di occhi a guardarci. E tutta la Francia coinvolta». Quasi introvabile in politica, la parola chiave della V Repubblica - erasemblemento, l'unione ritrovata - brillava ieri a mo' di cometa natalizia sul grande stadio parigino. Martine Aubry, la torva ministra delle 35 ore che i patron considerano un'orchestra e gli amici la più scorbatica tra i politici, abbozzava danze rituali a colpi d'anca in tribuna, imitata dalla bionda Guardasigilli Elisabeth Guigou. I déjà-vu non abitano più qui. Le nazione che li ha resi mondialmente celebri stupisce se stessa e la

RASSEGNAZIONE IN BRASILE

### Zagallo s'infuria in conferenza stampa

PARIGI. «La Francia ha meritato la vittoria. E' stata una grande squadra che ha fatto una partita completa - commenta Zagallo -. Il suo primo tempo è stato magnifico e temevo che in ogni istante segnassero il secondo gol perché non riuscivamo a uscire dalla metà campo. Nella ripresa abbiamo giocato meglio ma non siamo riusciti a segnare. Mi dispiace di non essere riuscito a dare al Brasile il titolo che tutti desideravano. Purtroppo, non è stato il nostro giorno e abbiamo perso la finale. Io vorrei continuare in questo ruolo, ma bisognerà attendere gli eventi». Poi, quando un giornalista brasiliano gli ha chiesto: perché ha fatto giocare Ronaldo se non era in condizione di farlo?, Za-

gallo ha cominciato a urlare, ha accusato tutti di maleducazione e se ne è andato nello sconcerto generale. In Brasile, più rassegnazione che delusione. Oltre un milione di persone, sulla spiaggia di Copacabana, dopo il momento di delusione, ha ricominciato a fare festa. Le tonnellate di petardi accumulati per la festa sono esplosi lo stesso, il samba ha finito per prevalere. «La Francia ha dominato tatticamente e tecnicamente, e ha meritato di vincere» ha commentato Romário. E Pelé: «Non è il momento di aprire processi, o per una godiamoci un azzurro successo, anche se parziale. Certo che tutti i difetti dell'impostazione del ct Zagallo sono venuti fuori proprio in finale».

### SUKER IL GOLEADOR

- 6 gol: SUKER (Croazia)
- 5 gol: BATISTUTA (Argentina)
- 4 gol: RONALDO (Brasile)
- 3 gol: BEBETO, CESAR SAMPAIO, RIVALDO (Brasile)
- 2 gol: HENRY (Francia)
- 1 gol: BIERHOFF, KLINSMANN (Germania)
- BERGKAMP (Olanda)



A Parigi, come in tutta la Francia, è esplosa subito dopo il fischio finale una festa interminabile; oggi i campioni saranno portati in trionfo

mondovisione con un tifo nuovo. A fine mattinata bande di ragazzi/a con l'inevitabile tatuaggio blu-bianco-rosso già assaltavano le automobili sugli Champs-Elysées urlando dentro «On a gagné». Cioè «Abbiamo vinto e non «Vinceremo». Inebbiti dalla sfrontatezza francese, malgrado sante e scodinzolli di ombelichi, la pur sussurrosa comitiva brasiliana era, incredula, alle corde. Pochi minuti dopo le 15, la piazza che fronteggia il Municipio brulicava di tricolori. Schermo buio, ma cuori e corde vocali bollenti. A sera, i più ardimentosi scalano i tetti per un colpo d'occhio eccezionale sul match, la Senna, Notre Dame... Dolce vittoria, con Paris by night per madrina. Ma era solo la prova generale, pallido srossamento del kolossal popolare che ci aspettava alle 22,45. Gli Champs-Elysées sono ir-

ricognoscibili. «La più bella avenue del mondo» ha visto sfilare la Wehrmacht nel giugno '40, l'oceanica contromannifestazione gollista del maggio '68 e infinite altre. Ma entrerà nella Storia anche la marcia umana sfonda-record della notte più lunga che Parigi ricordi. «E' dalla Liberazione che non vedevamo un entusiasmo simile» si commuove Arlette, classe '19. Il Tour de France, non sa lo fila nessuno. La prima tappa raccoglie un'audience alla Marzullo. Con le loro scarpette, Djorkaeff e Thuram detronizzano il Re Pedale. Anzi, vedendo i sostenitori - migliaia - far ala al passaggio dell'Equipe Jacquet per l'ultimo tragitto Clairfontaine-stadio (e ritorno), ci si poteva credere in uno scenario da corsa al crono. Mammò: la Maglia Gialla si chiama Zidane. E, al limite, Aimé Jacquet. Che malgrado il

acene sembrò indicare il contrario, era forse il trainer trionfo amato in patria. Ma il brutto anatroccolo è diventato cigno. Chirac gli dice bravo: forse ignora che nel tripudio la folla scandisce «Jacquet presidente». Nella sua revanche c'è la metafora di una Francia che si scopre campione in extremis e non lesina lo zelo del neofita per ritrovare il tempo perduto. Le bandiere vendute come noccioline nelle ultime 48 ore dopo un mese di calma olimpica. E poi la gioia che esplose irrefrenabile polverizzando ogni primato. Dinanzi a scene siffatte sui teleschermi d'Italia, Spagna o Brasile, i Francesi solevano esibire uno spleen cartesiano. Ora tocca a loro. «Allez les Bleus. Anzi eputains», come stufegge al favoloso happy end al telecronista di TF1.

Enrico Benedetti

Caro mondiale  
di EDMONDO BERSELLI

**P**ER concludere: Mondiale bello, bellissimo o così così? Michela Galbiati, Milano

Io punto su un voto alto, e non solo perché tecnicamente è stato una boccata d'aria, meno pressing, poco fuorigioco; ma soprattutto perché è stato un Mondiale molto «europeo», francese, e quindi cartesiano, illuminista, ma anche «pieno di vita, e di piacere». La prossima volta, nel lontano Oriente, saranno i Mondiali dell'ineluttabile globalizzazione, e si guarderà il calcio come in un acquario telematico, seppure dall'alto del Terzo Millennio.

Qui, invece, nella vecchia piccola Europa, si era a casa, in pieno Novecento. Forse sono stati gli ultimi Mondiali della modernità, quella «cosa» che viene giù dalla presa della Bastiglia, vedi caso. E quindi ci sia consentito cullare un pizzico di nostalgia immediata per questo Mondiale svoltosi nel cortile filosofico di casa, un Mondiale da boulevard e da brasserie, con la

soddisfazione di una finale tutta neolacina. Dev'essere stata questa vicinanza ad avere favorito discussioni e chiacchiere altrettanto filosofiche, al bar, negli uffici, nelle fabbriche e nelle case. Con la convinzione di fondo che il calcio è l'invenzione più europea della storia, che si è certamente trasmessa al meglio in quel pezzo di Europa trapiantata che è calvolta l'America Latina, ma che rimane tutta «nostra».

Ne vedremo altri, di Mondiali. Ma un altro Mondiale così, con il fervido susseguo francese, i melodrammi italiani, la hidalgica sfortunata spagnola, il coraggio inglese, la trionfale algeria tedesco-guglielmina, la Mitteleuropa austriaca e croata, la fredda determinazione danese e la scandinava applicazione norvegese, forse non lo vedremo più. Sembrava quasi una storiella da bambini: dunque, un italiano, un francese, un tedesco...

Ma non c'è niente da ridere: anzi, dicendo «France adieu», come non sentire un piccolo ma autentico rimpianto?

### L'ultima festa romantica

# Anche il Papa davanti alla tv

## Mancando la Polonia ha tifato per i portieri

LORENZAGO DI CADORE. Fra le centinaia di milioni di persone appiccate ieri sera davanti al televisore per seguire la finale dei Mondiali, c'era anche Giovanni Paolo II. Nella villetta di Lorenzago di Cadore, dove il Papa sta trascorrendo le sue vacanze, al primo piano c'è un piccolo soggiorno con il televisore. E lì il Pontefice, insieme con il suo amico Tadeus Styczen e il segretario privato, monsignor Stanislaw Dziwisz, ha seguito la finalissima dello Stade de France a Saint-Denis. Già parecchie volte in passato è stato detto che il Papa aveva, o avrebbe seguito, grandi eventi sportivi, ma senza mai conferme o smentite. Questa volta però la noti-

zia era stata anticipata, in mattinata, dal Direttore della Sala Stampa vaticana, Joaquin Navarro Valls. Ma il Pontefice non ha tifato per nessuna delle due squadre: non giocando la Polonia, il suo cuore era più libero. «Ma - aveva confidato Navarro - Giovanni Paolo II prova una gran simpatia per i portieri delle due squadre, visto che da giovane ha giocato a calcio proprio in quel ruolo. E da qualche commento del passato, posso dire che si sente vicino al dramma del portiere, di quell'uomo solo di fronte a dei mostri di attacco. Ma per quale portiere avrà tifato un po' di più, Barthez o Taffarel, non è dato di sapere. E il dubbio resterà.

[m. tos.]



**ROMA.** Mezz'ora di guerriglia nel cuore di Roma. Il deputato di An, Teodoro Buontempo, aggredito; tavoli e sedie di bar e ristoranti lanciati contro la polizia; colpi di mitraglietta esplosi in aria dagli agenti circondati; sette contusi e quattro arresti; panico per le centinaia di persone che, sabato notte, affollavano una delle piazze più belle e centrali della città: Campo de' Fiori. E poche ore dagli incidenti è già polemica su un servizio d'ordine preso alla sprovvista, su una manifestazione di cui - secondo alcuni - è stata sottovalutata la potenziale pericolosità. O che, secondo altri, è degenerata quasi per caso: proprio perché la presenza di Buontempo nella piazza ha fatto scattare la molla della violenza incontrollata da parte di un gruppo dei manifestanti.

A organizzare la manifestazione erano stati i giovani del «Movimento antagonista», dei «Collettivi anarchici territoriali» e dei centri sociali: quelli del «Frankaleone», della borgata San Basilio, in prima fila. L'obiettivo: una specie di gemellaggio con la protesta di Torino, dopo il suicidio di Maria Soledad Rosas. Tutto è cominciato verso le 21 con la distribuzione di volantini in mezzo alla gente che affollava la piazza dove è in corso una delle tante manifestazioni dell'estate romana: «Libri in Campo», una mostra-mercato editoriale con corollario di incontri con gli autori e di concerti di gruppi musicali. Per un paio d'ore la manifestazione non ha provocato particolari tensioni. Ma alle 23,30 in punto si è scatenato il finimondo.

«Quello è er Pecora! Nun se lo fanno scappà». Al grido di uno dei circa 200 manifestanti che aveva riconosciuto il deputato di An, un drappello di estremisti si è scagliato contro Buontempo, che era appena uscito da un ristorante nella vicina piazza Farnese. Con Buontempo c'erano quattro giovani che sono stati spinti e poi inseguiti fino a piazza Navona. Il deputato di An è stato circondato e aggredito: colpi di bottiglia, calci e pugni. I primi a intervenire sono stati i carabinieri di servizio in un camper che, tutte le sere, staziona nella piazza.



Ma la pattuglia di carabinieri ha potuto ben poco: sono stati chiesti rinforzi. In una decina di minuti tutte le forze disponibili scesero arrivate a Campo de' Fiori in un frastuono di sirene. Gli aggressori di Buontempo sono fuggiti. Ma la tregua è durata un attimo. I giovani dei centri sociali e degli altri gruppi si sono subito riorganizzati e hanno caricato polizia e carabinieri, lanciando sedie e tavoli che erano nella piazza ed anche pietre, bottiglie vuote e una bomba carta che è esplosa proprio contro una delle auto dei carabinieri. Per disperdere i manifestanti, i militi dell'auto colpita hanno sparato in aria alcuni colpi di pistola mitragliatrice.

A questo punto è letteralmente esplosa il panico tra la gente coinvolta negli incidenti che ha cercato rifugio nei locali e nelle stradine che partono dalla piazza. Buontempo - ferito alla testa - è stato portato in ospedale da un'auto della polizia e per una buona mezz'ora gli scontri sono andati avanti nella piazza e nella zona circostante.

La polizia ha arrestato quattro giovani (uno solo maggiorenne) che sarebbero stati individuati tra gli aggressori del deputato di An. Il «Movimento antagonista» ha poi rivendicato l'aggressione a Buontempo con un messaggio su Internet in cui è scritto che «la tensione è scoppiata quando il boia Buontempo si è presentato nella piazza».

La notte di violenza a Campo de' Fiori ha provocato una valanga di reazioni politiche. Tutte di solidarietà al deputato e di condanna per gli incidenti. Con una eccezione. Il deputato verde Paolo Cento ha preannunciato un'interrogazione al ministro dell'Interno per sapere se vi siano stati «comportamenti oggettivamente provocatori» da parte di Buontempo. Una posizione che ha aperto una polemica nella polemica e che ha spinto un altro deputato verde, Alfonso Pecorearo Scario, a «correggere» il tiro con una dichiarazione in cui l'assalto a Buontempo è definito un gesto barbaro che tutta la classe politica deve condannare. [e.s.]

La polizia ha arrestato quattro giovani (uno solo maggiorenne) che sarebbero stati individuati tra gli aggressori del deputato di An. Il «Movimento antagonista» ha poi rivendicato l'aggressione a Buontempo con un messaggio su Internet in cui è scritto che «la tensione è scoppiata quando il boia Buontempo si è presentato nella piazza».

# Bottigliate contro Buontempo guerriglia a Campo de' Fiori



A sinistra, Teodoro Buontempo ferito. A destra, Campo de' Fiori

Circondati gli agenti che hanno dovuto sparare in aria alcuni colpi di mitraglietta

Sette contusi e quattro arrestati. Momenti di panico in piazza per centinaia di persone

## INTERVISTA IL RACCONTO DELL'ONOREVOLE

### «Sarei potuto morire»

«E' proprio quello che volevano»

**ROMA.** TEODORO Buontempo ha ancora l'occhio destro protetto da una benda e un impacco di ghiaccio sullo zigomo sinistro. «Sono due bottigliate. Una bottiglia l'ho anche vista: era di aranciata, la impugnava il più scalmanato. L'altra me l'hanno lanciata. Per fortuna non si sono rotte. Ma è stato terribile. Mi sentivo impotente lì, in mezzo a quelli che urlavano, tiravano pugni, calci, mi sputavano addosso. Ringrazio Dio per come è andata a finire. Potevo anche rimanerci secco. Credo che è proprio quello che volevano».

Allora l'altra sera in Campo de' Fiori ha avuto davvero paura?

«Me la sono vista proprio brutta. Per 10 minuti, forse di più, in balla dei miei aggressori. Avevano fatto due cerchi attorno a me: quello più esterno impediva a chiunque di aiutarmi e quello interno mi colpiva. Facevano come gli indiani: ogni tanto uno si staccava dal cerchio e mi dava un calcio o un pugno. Gli altri gridavano «morte al fascista» e insulti, volgarità».

Come è cominciata l'aggressione?

«Ero andato a cena in un ristorante di piazza Farnese, che è a 50 metri dalla piazza di Campo de' Fiori. Ero con quattro giovani amici. Per raggiungere il ristorante avevo attraversato Campo de' Fiori e quelli erano già lì. Ma io non me ne ero nemmeno accorto: c'era un concerto, c'era tanta gente. Non avevo capito che c'era anche una manifestazione dei centri sociali. Ma loro, evidentemente, mi hanno visto. Oppure mi hanno visto al ristorante. Sta di fatto che quando, alle 23,30, sono ripassato nella piazza li ho trovati schierati ad aspettarmi. Hanno spinto via i miei quattro amici e mi hanno circondato».

«Sono riuscito a rimanere sempre in piedi. Sono sicuro che se fossi caduto a terra mi sarebbero saltati tutti sopra. Mi avrebbero linciato. Ma io sono abituato al confronto anche duro, fisico. E questo mi ha salvato».

Ma è stato anche salvato dall'intervento della polizia...

«Sì. Quando i miei aggressori hanno sentito le sirene delle auto della polizia, mi hanno lasciato e sono scappati. Ma devo dire che la polizia non è intervenuta con un piano preciso e quelli dei centri sociali dopo qualche attimo sono tornati alla carica. Hanno

anche messo in difficoltà gli agenti. Eppure ho saputo più tardi che quella manifestazione era stata annunciata addirittura su un sito Internet e che la questura aveva fatto un rapporto. Ma il ministero dell'Interno ha sottovalutato».

Il deputato verde Paolo Cento sospetta che lei abbia anche provocato...

«Questa è protezione politica alla violenza politica. Non ho minimamente provocato e in un Paese serio Cento verrebbe subito interrogato dalla polizia: se ha visto qualcosa, la dica».

Lei ha detto di essere abituato allo scontro fisico e, in passato, ha vissuto i momenti più duri della guerriglia urbana a Roma. Che differenza c'è con quanto è successo ora?

«I giovani nel '70 o nel '77 erano coinvolti in un gioco allucinante in cui destra e sinistra si contrattavano con i bastoni, e poi con le bombe, perché il sistema di potere di allora aveva interesse che fosse così. In quel modo i giovani si facevano espellere dalla politica e nel Paese si sviluppava un clima di tensione. Adesso, per fortuna, non è così. E io l'ho visto negli occhi terrorizzati della gente che assisteva alla mia aggressione. Io stesso passeggiavo lì perché pensavo che si potesse fare. E invece...».

Crede che stia tornando un clima di tensione?

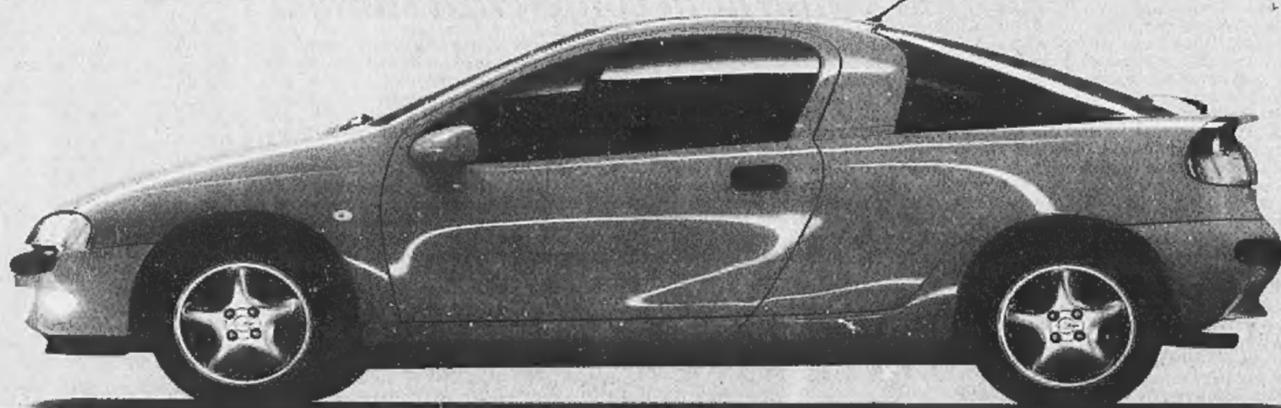
«Io dico che l'altra sera mi sono trovato di fronte gente frustrata e piena di odio. Le condizioni perché la protesta degeneri ci sono: disoccupazione, droga, solitudine. Adesso gli serve un nemico, o un presunto nemico, sul quale scatenare la violenza. Con me l'hanno trovato. Non sottovalutano quello che è successo. Consideriamolo un campanello di allarme. Questi dei centri sociali, a Roma, sono 500. Si sa dove operano, si sa chi sono. Ma bisogna fare qualche cosa perché stanno diventando sempre più aggressivi».

Che cosa si deve fare, secondo lei?

«Bisogna prendere sul serio quello che sta accadendo. Ci sono state anche tante altre aggressioni che hanno avuto vittime meno note di me e sono passate sotto silenzio. Ci sono interi quartieri terrorizzati dai centri sociali e questo è pericoloso. Molto pericoloso».

Enrico Singer

Quando le fanno il verso diventa una belva.



Una linea inconfondibile. Un Cx da primato: 0,31. Una grinta unica. Nove colori fantastici. Opel Tigra da L. 22.900.000

**OPEL TIGRA.**  
Il coupé della nuova generazione.

MODELLO	MOTORE	PRESTAZIONI	PRINCIPALI EQUIPAGGIAMENTI	PREZZO*
1.4 Climatic	16V 90 CV	da 0 a 100 in 11,5"	Climatizzatore, airbag lato guida, servosterzo, alzacristalli elettrici, radio CAR 400 con frontalino estraibile, chiusura centralizzata, immobilizer con transponder inserito nella chiave, display multi funzionale, sedile guida regolabile in altezza.	24.600.000
1.6 Climatic	16V 106 CV	da 0 a 100 in 9,8"	In più rispetto a Tigra 1.4: ABS, airbag lato passeggero, cerchi in lega da 15", fari fendinebbia, retrovisori esterni regolabili e sbrinatori elettricamente, antifurto acustico, volante rivestito in pelle.	27.800.000

\*Offerta con incentivi statali ai sensi della Legge n. 403 del 25/11/1997. Prezzi chiavi in mano A.R.I.E.T. esclusa, offerte non cumulabili con altre iniziative in corso.

CARMAGNOLA  
**Vedelago**  
Via Poirino 40  
Tel. 011/9723113

CHIERI  
**FASANO**  
AUTOMOBILI  
Via Padana Inf. 11  
Tel. 011/9422875

CHIVASSO  
**AUTOCLUB**  
St. Torino 111  
Tel. 011/9102748  
VOLPIANO  
C.so Regina Margherita 67  
Tel. 011/9952299

PINEROLO  
**NOVAUTO**  
Via Saluzzo 137  
Tel. 0121/39766

ORGANIZZAZIONE GENCAR - TORINO  
**GENCAR**  
Via Nizza, 185 - Tel. 011/6961755  
P.za Bernini, 11 - Tel. 011/4471091  
C.so Siracusa, 33 - Tel. 011/3525341  
COLLEGNO - C.so Francia, 340  
Tel. 011/4051791  
MONCALIERI - C.so Trieste, 19  
Tel. 011/6408165  
**SAIE**  
P.zza Derna, 229 - Tel. 011/2422354  
Via Borgaro, 110/b - Tel. 011/2217507  
C.so Casale, 158 - Tel. 011/8196056



# Torino, dieci fermati per gli incidenti di sabato sera. Oggi l'autopsia di Maria Soledad

## Blitz degli squatter contro il sindaco

### Colpito con palloncini d'acqua, malmenata una cronista

TORINO. Una domenica tranquilla, scrivevano le agenzie di stampa raccontavano la tv. Fino alle 18,15. Gli squatter hanno scelto quell'ora e la Festa dell'Unità per un'altra azione dimostrativa. Sono entrati nell'area dibattiti dove il sindaco Castellani e i capigruppo della maggioranza in Consiglio discutevano di amministrazione comunale. Erano in dieci, alcuni mascherati. Nessuno ha potuto impedire che lanciassero palloncini d'acqua verso il palco, inzaccherando politici e spettatori. Le guardie del corpo del sindaco hanno cercato di proteggerlo da guai peggiori, che comunque non ci sarebbero stati. I palloncini erano le sole armi dei teppisti. Nella confusione generale è volata qualche botta, una ha colpito una cronista del nostro giornale. Danneggiate anche azzai fuori della Festa.

E' arrivata la polizia e gli squatter hanno immediatamente alzato le mani in segno di resa. Con loro avevano uno striscione: «Un altro assassinio di Stato» si leggeva. Ed il riferimento al suicidio di Maria Soledad Rosas, dopo quello in carcere di Edoardo Massari, era fin troppo chiaro. Dagli stand qualcuno li ha apostrofati: «Assassini siete voi, state uccidendo la sinistra». Insulti, battibecchi e volentieri contro magistrati, giornalisti, politici. Il sindaco ha provato a sdrammatizzare: «Una bravata, sono più preoccupato per quella scritta, "assassini", che per una doccia fuori programma». E ha ripreso il dibattito là dove era stato interrotto. Ma questa sera, in Consiglio comunale, gli sarà chiesto un intervento sui fatti degli ultimi giorni. E' probabile che riesploda la polemica sui centri occupati di proprietà comunale.

La tensione resta forte in città, dopo l'altra bravata, chiamamola così, del sabato notte, dopo il fabb in piazza Castello, i cubetti di porfido contro i poliziotti, le scritte che hanno deturpato i monumenti riverniciati per l'Ostensione della Sindone.

Per quell'episodio sono dieci gli squatter identificati da carabinieri e polizia. E fra loro ci sono anche tre ragazze. Digos e militari del Nucleo Informativo non hanno però ancora deciso se arrivare o meno a denunce formali: lo faranno solo dopo avere esaminato la copiosa documentazione fotografica e cinematografica raccolta nel corso della serata. Migliorano, intanto, le condizioni dei quattro poliziotti feriti negli scontri il più grave ha riportato un trauma cranico, colpito da un cubetto di porfido che aveva prima infranto il parabrezza di un furgone della Celere), mentre anche da parte anarchica si denunciano almeno mezza dozzina di giovani contusi. E' stato intanto ricostruito, nel dettaglio, il blocco stradale, compiuto in piazza Castello, all'altezza di via Roma con un rogo di vecchi mobili, suppellettili e copertoni, innaffiati di benzina. Il lancio di cubetti di porfido sarebbe stato la risposta al tentativo di spegnere le fiamme, operato da un gruppo di poliziotti. A cui sarebbe seguito prima l'intervento del reparto Celere e poi quello del Battaglione Piemonte dei carabinieri, che presidiava l'incrocio di via Po.

Stamane, presso la camera ardente dell'ospedale di Mondovì, verrà effettuata l'autopsia sul cadavere della giovane anarchica. Non sono previste sorprese: la dinamica del suicidio è apparsa piuttosto chiara dai primi rilievi delle forze dell'ordine, peraltro confortati anche dalle dichiarazioni degli altri ospiti della comunità «Sotto i ponti» di Bene Vagienna. Ma l'autopsia sarà un momento importante anche perché, a termine dell'esame, il corpo della ragazza verrà riconsegnato ai parenti, e quindi all'uomo che risulta ufficialmente marito della defunta, Luca Bruno. Un'unione, la loro, che fu la conseguenza, sei mesi fa, soltanto della volontà della ragazza di acquisire la cittadinanza italiana, per potere così restare nel nostro Paese.

Non potendo sposare il suo compagno, Edo «Baleno» Massari (che risultava all'anagrafe sposato con



un'altra donna), celebrato un matrimonio stecchico con Bruno, che proprio poche ore dopo la morte di Soledad è stato denunciato dai carabinieri per l'aggressione ad una troupe di Ritesette Piemonte conclusasi con il ferimento di una giornalista.

Con la consegna del corpo si aprirà il problema dei funerali. Non sono ancora note le intenzioni del marito, né quelle dei familiari argentini della ragazza. Il cadavere verrà trasferito a Buenos Aires? Oppure sarà tumulato in Italia, magari accanto alle tombe di Edo

Massari, e Brosso Canavese? La Digos attende, non senza qualche preoccupazione, le scelte che matureranno nelle prossime ore. Radio Black Out, dopo le consuete e scontate critiche ai mass media nel corso della crassegna

### Toccherà al marito decidere il luogo del funerale. Forse sarà sepolta accanto al compagno

stampa mattutina, ha ribadito che, in segno di lutto per la morte di Soledad Rosas, sono state sospese a tempo indeterminato tutte le «feste» musicali già programmate per il week-end. Dall'emittente critiche a pioggia: agli anarchici non è piaciuto l'appello lanciato da don Ciotti per non strumentalizzare il tragico evento: «Un commento - ha apostrofato il conduttore radiofonico - di chi sta nel coro. Neppure è piaciuto il filosofo Gianni Vattimo «con il suo pensiero debole, la sua sociologia sui giovani. Ieri la radio ha dato notizia del blitz alla Festa dell'Unità, ma sabato notte andava predicando una «serata di riflessione». Subito dopo il raid nel cuore della città, il rogo di divani e comodini, la paura di nuovi scontri dopo quelli che in aprile avevano prodotto danni per centinaia di milioni sotto gli occhi delle Forze dell'ordine.

Angelo Conti  
Emanuela Minucci

In alto, il fabb sabato sera in piazza Castello. A sinistra, alcuni degli squatter che hanno contestato il sindaco alla Festa dell'Unità

## INTERVISTA LA REAZIONE DI CASTELLANI

**S**ULL'AUTO che alle otto di sera lo riporta a casa, Valentino Castellani s'informa con gli uomini della scorta su come la notizia del lancio di palloncini d'acqua da parte degli squatter sia stata data dal tg. «Hanno detto che è stato colpito in piena faccia, professore». E lui, il professore, sindaco da 5 anni di una città che sembra scivolare da un'emergenza all'altra, non si trattiene: «Roba da matti. A questo punto, credo di doverlo dire: su vicende come queste, i mass-media hanno una grande responsabilità». Scusi? «Ma sì, inseguono notizie che non esistono. Non dico notizie inventate, dico vere notizie. Prenda il lancio d'acqua di questo pomeriggio. E' un fatto che è certamente accaduto. Ma s'è trattato, come dire?, di una goffardata, di un episodio piccolo e vogliamo anche marginale. Invece gli mi immagino i titoli di domani: si parlerà di un tentativo di aggredire il sindaco. E nessuno rifletterà sul dato che più mi ha impressionato, su quel grido di "assassini" che alcuni ragazzi ripetono in modo ossessivo. Queste persone non sanno cosa dicono. E il nostro vero problema non sono i palloncini d'acqua, è ritrovare con loro un canale di comunicazione in cui le parole abbiano lo stesso senso per noi e per loro». Beh, professore, deve riconoscere che in questo contesto il lancio di palloncini d'acqua su un palco dove sta parlando il sindaco non può che fare notizia... «Guardi, ormai conosco bene il meccanismo. C'è una tivù che

## «Mi ha fatto più paura quel grido: assassini»

«E' preferibile tollerare una scritta che affrontare una guerriglia urbana»

riprende, la polizia che interviene, e sul video di casa sembra che ci siano stati 3 mila giovani che hanno assalito il palco del sindaco. E' la tecnica del blob, gli squatter la conoscono bene. La usano come usano i giornalisti. Il risultato finale è un'informazione irresponsabile. Credo che sia giunto il momento di rivolgere un appello a chi opera nel mondo dell'informazione: le notizie vanno riportate e tenute nella loro giusta dimensione». Diranno, signor sindaco, che lei desidera, come tanti amministratori e politici, un'informazione non più seria, ma solo più facile da controllare. «Eh no, questo no. Prenda il caso di quel povero infermiere che è stato aggredito da un gruppo di extracomunitari ubriachi a un semaforo di Porta Palazzo. Lo considero di una gravità eccezionale, e mi preoccupa ben di più del lancio di palloncini avvenuto oggi alla festa dell'Unità. Però ho visto che spazio gli hanno riservato i giornali: un titolo a tre o quattro colonne nelle pagine interne di cronaca». Però, quando qualche anno fa scoppiò l'emergenza di San Salvario lei si lamentò anche del fatto che durante una sua visita a New York i giornalisti americani non

le chiesero altro che spiegare loro che cosa stava capitando in quel quartiere. E lei si scoccò, non è vero? «E' vero. Ma guardi che restare colpiti dalla disavventura di un automobilista non vuol dire trasformare di colpo Porta Palazzo nel Bronx di Torino. Perché io sono convinto che, nonostante l'aggressione dell'altro giorno, a Porta Palazzo i cittadini vivano meglio oggi che un anno e mezzo fa. Ma se leggo i giornali, noto che non c'è questa capacità di distinguere, di spiegare ai lettori cosa stanno le cose. Si è persa la voglia di far riflettere la gente. Oggi si prende un fatto e lo si amplifica. E lo so, tornando agli squatter, con quali risultati?» Quali? «Quei ragazzi si sentono degli eroi. Si guardano alla televisione e si esaltano. Ma lo sa che dopo le scritte dell'altra notte in piazza Castello oggi mi ha telefonato mia madre domandandomi se a Torino fosse scoppiata la rivoluzione? E anche mia moglie, poco fa: mi ha chiamato sul cellulare e mi ha chiesto se stava bene. Si rende conto? Tutto questo per il fatto che sono stato sfiorato da un - e sottolineo uno - sacchetto con dentro dell'acqua. Non è possibile, davvero».

Sindaco, adesso non teme le reazioni di chi l'accuserà di tollerare gli squatter, le loro scritte, i loro insulti? «No. Cercherò di farli ragionare, di farli capire che a volte è preferibile tollerare una scritta piuttosto che affrontare una guerriglia urbana». Gianni Armand-Pilon



A destra, Valentino Castellani con la camicia macchiata

## «Adesso, il rischio funerale»

### Il questore: hanno reazioni imprevedibili

TORINO. E' cambiata la strategia nei confronti degli squatter. Sabato notte, dopo aver semplicemente controllato il fenomeno per molti mesi, polizia e carabinieri sono passati all'azione. Non vere e proprie cariche, ma interventi decisi per mettere ordine in una situazione che poteva diventare pericolosa anche per migliaia di torinesi a spasso per la città. Facile collocare questa nuova fermezza nel contesto del dopo-Sindone: durante l'Ostensione la parola d'ordine era tassativamente quella di evitare incidenti. Lo spettro dell'uovo di vernice lanciato contro il Papa ha aleggiato per settimane negli uffici dei responsabili dell'Ordine Pubblico. Così si è sempre preferito mediare, ma adesso non è più così. Il questore, Giuseppe Faranda, dopo aver spiegato che la fermezza è sempre stata la stessa non nega però che «adesso sono diverse le situazioni ambientali, ed anche quelle da porre eventualmente in essere». C'è dunque da pensare che difficilmente la situazione potrà uscire dal controllo delle Forze dell'Ordine? «Un certo rischio esiste sempre. Questi gruppi non fan-



Il questore Giuseppe Faranda

no mai nulla di scontato, ed il più delle volte mettono in atto azioni davvero sorprendenti. Gli squatter senza braghe sulle Porte Palatine era francamente l'ultima cosa che ci attendevamo il giorno d'inizio dell'Ostensione». Cosa si aspetta per i prossimi giorni? «C'è il rischio funerale. Non sappiamo come verrà gestito, non sappiamo nemmeno se il feretro andrà in Argentina, come preferiremmo sotto il profilo dell'ordine pubblico, o se resterà qui. E' presumibile che avrà una certa importanza il pensiero della famiglia della giovane, ma va anche detto che a decidere sarà il marito della defunta, che per l'anagrafe italiana è il signor Luca Bruno». Esclude altre azioni dimostrative in città? «Non si può escludere nulla. Questi gruppi comunque preferiscono agire in zone imprevedibili, oppure utilizzando la confusione provocata da altri avvenimenti così da potersi spostare in gruppetti senza dare nell'occhio. Come è successo sabato notte a piazza Castello, dove gli squatter si sono mescolati molto bene con gli spettatori del concerto jazz ai Giardini Reali».

## L'addio dall'amico

### L'anarchico Pelissero all'obitorio di Mondovì

MONDOVI'. La salma di Maria Soledad Rosas riposa da due giorni nella camera ardente dell'ospedale «Santa Croce», a Mondovì Piazza. Tre locali, in una piccola ala sul retro del nosocomio, a pochi passi dal pronto soccorso. Per salutare un'ultima volta «Soledad», da Novara ieri mattina è arrivato Silvano Pelissero, l'unico dei tre anarchici - arrestati perché accusati di fiancheggiare i «Lupi grigi» della Valle di Susa - a essere vivo.

Pelissero, rinchiuso nel carcere di Novara, ieri ha ottenuto un permesso di alcune ore per poter raggiungere Mondovì e dare l'addio alla ventiquattrenne argentina. L'uomo è arrivato nel quartiere alto della città, scortato dai carabinieri, poco prima del mezzogiorno: una visita mantenuta nel più stretto riserbo per evitare disordini, l'incontro con gli squatter che chiedono la sua scarcerazione, la presenza di fotografi e cronisti. La sosta nella camera ardente è durata pochi minuti, con Pelissero sempre tenuto sotto stretta sorveglianza dalla scorta, che lo ha poi ricondotto nel carcere novarese.

La tensione che sabato regnava a Bene Vagienna e Mondovì ieri si è finalmente allentata. Le forze dell'ordine (i carabinieri della Compagnia di Fossano e di Mondovì e gli uomini della Questura) hanno tuttavia continuato a mantenere i presidi sia vicino alla comunità dove Maria Soledad si è data la morte, sia all'ospedale monregalese. Misure di sicurezza e «attenta vigilanza», definite soprattutto «preventive e precauzionali».

Dopo i disordini vicini alla caserma dei militari e sotto la cascina di San Grato a Bene Vagienna, che hanno coinvolto alcuni giornalisti, la situazione è tornata tranquilla. La paura per il possibile arrivo degli squatters che sabato non si respirava a Mondovì Piazza si è attenuata, anche se le pattuglie dei carabinieri non si sono allontanate dalla zona del «Santa Croce» e della camera mortuaria, che per tutta la giornata è rimasta chiusa a chiave.

Si attendeva nel pomeriggio l'arrivo dall'Argentina dei familiari della giovane anarchica. Tutto rinviato a oggi. Secondo indiscrezioni, i parenti - forse la madre - dovrebbero giungere stamattina prima che i medici legali eseguano l'autopsia sul corpo di Maria Soledad, disposta dal procuratore della Repubblica il Mondovì Riccardo Bausone. Quando il magistrato firmerà il «nulla osta», la salma potrà essere affidata ai familiari e trasferita altrove, forse in Argentina. Proprio durante il trasferimento - secondo le forze dell'ordine - potrebbero crearsi nuovi motivi di tensione, per cui sarà potenziato il servizio di controllo in città.

Ieri, come sabato, all'ospedale monregalese sono state messe in atto misure precauzionali straordinarie. Per esempio l'assoluto divieto di entrare nei reparti: impossibile oltrepassare la portineria, fuori dell'orario di visita ai degeniti. «Per ora le disposizioni sono queste» hanno spiegato con cortesia, ma con fermezza.

Gli amici di Soledad arrivati da Torino sono ancora nella comunità di Bene Vagienna: un piccolo gruppo di persone, non più di venti. Quattro di loro si sono recati a rendere omaggio alla salma sabato sera, scortati dalle volanti del «112». Ieri, verso le 15, si è invece presentato un uomo, che si è qualificato come un vicino di casa della ragazza, chiedendo informazioni sulla presenza della salma o di parenti della giovane suicida. Gli è stato negato l'accesso.



Silvano Pelissero

Paola Scola

Batosta elettorale per il premier (che oggi potrebbe dimettersi), il voto premia il centrosinistra

# Il Giappone della recessione sfiducia il governo Hashimoto

TOKYO. Durissima sconfitta del partito liberaldemocratico del primo ministro giapponese Ryutaro Hashimoto: nelle elezioni per rinnovare la metà dei 252 componenti della Camera alta, la formazione al potere ha ottenuto solo 44 seggi sui 61 che metteva in palio. Il partito democratico, il maggiore schieramento dell'opposizione (di centro-sinistra) ha ottenuto 27 seggi rispetto ai 18 che aveva; il partito comunista è passato da 6 a 15. Hashimoto, apparso molto provato, si è assunto tutta la responsabilità per il pesante arretramento del suo partito. In una intervista tv, il premier ha detto di aver chiesto la convocazione dell'esecutivo del partito liberaldemocratico, di cui è presidente, per le ore 11 (le 13 italiane, due ore più tardi rispetto al solito, per favorire l'affluenza. E la partecipazione è stata alta: alle 18 ora locale aveva votato il 44,51 per cento dei 99 milioni e 400.000 aventi diritto, contro il definitivo 44,52 per cento delle ultime elezioni per la Camera alta, svoltesi tre anni fa. L'ipotesi di un'affluenza sostenuta data alla vigilia come un fattore penalizzante per Hashimoto, in una consultazione vista dall'opinione pubblica come una sorta di referendum sull'operato del governo in una fase di pesante crisi economica.

Adesso i liberaldemocratici potrebbero continuare a governare grazie alla loro forte maggioranza alla Camera bassa, non coinvolta dal voto dell'altro ramo, ma queste elezioni avevano senza dubbio un significato particolare, a cominciare dal fatto che erano le prime per la Camera alta che si tenevano da quando Hashimoto assunse la guida dell'esecutivo all'inizio del 1996.

Sulle urne hanno pesato soprattutto le preoccupazioni per la recessione economica, la più grave vissuta dal Giappone dopo la fine della seconda guerra mondiale, che ha portato la disoccupazione a livelli record e ha provocato una serie impressionante di dichiarazioni di bancarotta. Ma anche gli scandali in cui sono stati coinvolti numerosi esponenti liberaldemocratici hanno contribuito a far precipitare la popolarità di Hashimoto e del suo partito.

Il concomitante declino dei socialisti, fino a qualche anno fa l'unica forza politica in grado di contrastare il primato liberaldemocratico, ha favorito i democratici del carismatico Naoto Kan. Kan guida una sorta di «Ulivo» giapponese, un'alleanza nata solo tre mesi fa e che afferma di ispirarsi all'esperienza italiana. Oltre ai democratici, fanno parte della coalizione anche il partito dell'amicizia, il partito del Buon governo e il partito democratico riformista.

La fortuna del partito democratico sembra basarsi soprattutto sulla popolarità di Kan, nata quando, come ministro della sanità nel primo governo Hashimoto, nel 1996, portò alla luce lo scandalo degli emoderivati infettati dal virus dell'Aids commercializzati in Giappone e chiese scusa personalmente alle famiglie delle vittime. Secondo tutti i sondaggi, è lui la persona che i giapponesi indicano come primo ministro preferito. Kan ha dichiarato di ispirarsi soprattutto a due figure politiche: Romano Prodi e Tony Blair. «Spero di poter presto costruire insieme a voi l'Internazionale democratica di centro-sinistra», ha affermato in un messaggio inviato a Prodi nel

l'aprile scorso.

Nella Camera bassa del Parlamento giapponese, l'unica che può dare e togliere la fiducia al governo, il partito democratico conta però solo 97 seggi contro i 260 del liberaldemocratico Ldp, che ha la maggioranza assoluta. Interrogato su un eventuale coinvolgimento del partito comunista nella coalizione, Kan ha affermato che ciò potrà avvenire «solo se, come in Italia, i comunisti cambieranno il nome del loro partito». Per il momento è probabile che l'incertezza politica abbia ripercussioni negative oggi alla riapertura dei mercati finanziari. [Agi-Reuter-Ap-Ansa]

La pesante sconfitta di Ryutaro Hashimoto nelle elezioni in Giappone ha rovinato il fine settimana di Robert Rubin, il potente segretario al Tesoro americano che ha fatto della ripresa economica giapponese la pietra angolare del suo piano di salvataggio per l'Asia.

Prima del voto, l'Amministrazione aveva puntato su uno scenario completamente diverso. Ryutaro Hashimoto doveva uscire rafforzato dalle elezioni. Il piano di rilancio economico - riforma bancaria e forte riduzione delle tasse - messo insieme dal premier su insistenza degli americani avrebbe acquistato maggiore credibilità nei mercati. E Hashimoto sarebbe stato ricevuto da vincitore alla Casa Bianca il 21 luglio.

Ma questo scenario è stato fatto a pezzi ieri dagli



Il vincitore e lo sconfitto: nella foto piccola Naoto Kan, qui sopra Hashimoto (il primo a sinistra) (foto Kanamoto)

## RETROSCENA LA FINE DEL MIRACOLO

WASHINGTON. La pesante sconfitta di Ryutaro Hashimoto nelle elezioni in Giappone ha rovinato il fine settimana di Robert Rubin, il potente segretario al Tesoro americano che ha fatto della ripresa economica giapponese la pietra angolare del suo piano di salvataggio per l'Asia.

Prima del voto, l'Amministrazione aveva puntato su uno scenario completamente diverso. Ryutaro Hashimoto doveva uscire rafforzato dalle elezioni. Il piano di rilancio economico - riforma bancaria e forte riduzione delle tasse - messo insieme dal premier su insistenza degli americani avrebbe acquistato maggiore credibilità nei mercati. E Hashimoto sarebbe stato ricevuto da vincitore alla Casa Bianca il 21 luglio.

Ma questo scenario è stato fatto a pezzi ieri dagli

## Un giorno di paura per i mercati

### Ko il piano di riforme concordato con gli Usa

elettori giapponesi, che hanno inflitto a Hashimoto un'umiliante sconfitta in un'elezione che era diventata un referendum sulla gestione economica del Paese negli ultimi anni.

E la pessima prova del primo ministro ha costretto Rubin e i suoi collaboratori a correre ai ripari per limitare le ripercussioni nei mercati finanziari.

Nessuno dei mercati di Rubin, un banchiere brillante che ha accumulato una fortuna a Wall Street prima di unirsi alla squadra di Bill Clinton. Proprio in questi giorni un diplomatico giapponese commentava esasperato che ormai Rubin è diventato il mercato - una sillaba pronunciata dal segretario al Tesoro sulla situazione giapponese basta a muoverlo in un senso o nell'altro.

Ma dopo il voto di ieri perfino il «magico» Rubin appare

### Preoccupazione a Washington In pericolo il salvataggio dell'Asia

a corto di strategie alternative.

L'Amministrazione americana considerava l'esito delle elezioni di ieri fondamentale non solo per il Giappone, ma per tutta l'area Asia-Pacifico. Robert Rubin e i suoi collaboratori a Washington sono infatti convinti che l'unico modo per ridare un po' di fiato all'economia della regione è quello di riaccendere i motori dell'economia giapponese, che nonostante le sue

recenti traversie rimane pur sempre la seconda nel mondo.

Nei mesi scorsi, forte del sostegno del presidente Bill Clinton, Rubin ha premuto al massimo su Hashimoto affinché mettesse in cantiere una profonda riforma del sistema bancario giapponese, e rilanciasse un'economia in grave recessione con una forte riduzione delle tasse. Il timore del segretario al Tesoro americano era che una prolungata inazione da parte del governo giapponese portasse ad un nuovo round di svalutazioni in Asia, creando pressioni fortissime anche sulla Cina per una svalutazione dello yuan.

Dopo aver lungamente esitato, tergiversato, rimandato, il premier Hashimoto, che ha dovuto incassare ammonimenti al limite del paternalismo da parte delle autorità americane in que-

ste settimane, ha finito per cedere alle richieste dell'Amministrazione Clinton (largamente sottoscritte, tra l'altro, dai Paesi europei).

Ma ora sembra che la strategia americana, invece di rafforzare la mano di Hashimoto, l'abbia indebolita. Il comportamento ondivago del primo ministro, le sue dichiarazioni incerte e confuse, l'impressione che seguisse un copione sviluppata a Washington anziché a Tokyo - tutto questo ha finito per penalizzarlo alle urne. Paradossalmente, la débâcle di Ryutaro Hashimoto rischia adesso di ridurre ancora di più l'influenza di Washington.

Non è chiaro se la visita ufficiale alla Casa Bianca la settimana prossima avverrà comunque. Ma se il premier verrà, l'atmosfera sarà tutt'altro che trionfale.

Andrea di Robilant

## Segreta la cifra dell'accordo, il NYTimes: 11 miliardi di dollari

# Dal Fmi ossigeno per Eltsin

### Sì al più grande prestito della storia

#### MOSCA NOSTRO SERVIZIO

L'accordo che dovrebbe salvare l'economia russa è stato raggiunto ieri sera tra il governo russo e la delegazione del Fondo monetario internazionale. Dopo due settimane di intensi negoziati - ogni giorno si chiudeva a notte inoltrata - ieri il premier russo Sergej Kirienko e il direttore del Fmi per l'Europa e dell'Est John O'Ding-Smee hanno annunciato di aver concluso con successo il loro lavoro. La Russia ha ottenuto dall'Occidente il più grosso credito della sua storia. I contorni di questo successo però sono tutt'altro che chiari. Innanzitutto, nel comunicato ufficiale del governo russo che annunciava la conclusione del negoziato, non veniva menzionata la somma che dovrebbe essere concessa alla Russia. Mosca aveva stimato il prezzo della salvezza della propria moneta in 10-15 miliardi di dollari. Il New York Times ieri, riferendosi a funzionari del governo russo, parlava di 11 miliardi. Ma l'ammontare reale degli aiuti del Fmi rimane un segreto.



Il responsabile delle trattative economiche con il Fmi, Chubais

Oggi la conferenza stampa dovrà chiarire il mistero sulle condizioni accettate da Mosca

politici che si frontaggeranno nelle elezioni presidenziali del 2000.

Le risposte a tutte queste domande vengono rimandate a oggi, quando la delegazione del Fmi incontrerà i giornalisti. Ieri i curiosi sono stati costretti ad accontentarsi di un secco comunicato governativo che annunciava un accordo «completo» su «tutti i punti principali». Il Fondo monetario ha anche annunciato di aver appoggiato il programma di stabilizzazione preparato dal governo Kirienko per vincere una drammatica crisi economica e sociale.

Nel frattempo gli operatori del mercato rimangono in ansiosa attesa dell'apertura della Borsa di Mosca, per vedere se la notizia della concessione del prestito riuscirà a rianimare un mercato finanziario che, per ammissione dello stesso premier, è attualmente «inesistente». I soldi dell'Occidente - il prestito consisterà non solo di soldi del Fmi, ma anche della Banca mondiale, di un consorzio di banche occidentali e del governo giapponese - dovrebbero servire come garanzia per gli investitori.

Per il governo Kirienko, alle prese con un rublo che scivola verso la svalutazione e un debito interno ed estero che ha raggiunto quasi la metà del Pil, significherebbe guadagnare tempo per superare la crisi. Un compito che comunque a molti sembra impossibile. Con uno Stato in bancarotta, una protesta sociale sempre più intensa, un potere centrale sempre più debole e voci sempre più intense di piani di golpe contro il padrone del Cremlino questa potrebbe essere l'ultima chance di Eltsin.

colosso «Gazprom» e della società energetica «EES Rossii». La prima fornisce un quinto delle entrate dello Stato ed è il feudo dell'ex premier Chernomyrdin. La seconda è guidata da Anatolij Chubais, lo stesso uomo che è stato incaricato da Boris Eltsin di rappresentare gli interessi della Russia nelle trattative con il Fmi e la Banca mondiale. In altre parole, si tratta non solo di due aziende chiave per l'economia russa, ma soprattutto di due punti di riferimento cruciali per i clan

Anna Zafesova

#### Stato civile di Torino

- NATI DENUNCIATI IL 10 LUGLIO 1998**
- Andreas Andri; Stanislav-Muscho Lorenz; Bonetti Lorenz; Cavalli Antonio; Cutano Claudia; D'Onofrio Carol; De Silvestro Eduardo; Giagnorio Kevin; Iuliano Lorenzo; Lelo Alessandro; Macheda Fabio; Mancini Olga; Mangiapane Christian; Mazzarella Sharon; Palucci Davide; Sinagra Federica; Sinagra Chiara; Trivetti Luca; Valenti Sara; Venditti Marina.
- MORTI DENUNCIATE IL 10 LUGLIO 1998**
- Presso Casa di Cura, in Riposo nell'istituto religioso: Pettiti Margherita ved. Tonini, a. 89, Casa di Riposo «Casa Serena», corso Lombardia 115, n. a Torino.
- È mancata**
- È mancata Ester Ricca In Cantarella anni 72. Lo annunciano il marito Gino, il figlio Enzo con la moglie Marina; l'adorata nipota Laura, la sorella Vittoria vedova Mascagnan, cugini o parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Savigliano (Cuneo) lunedì 13 luglio alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea. - Savigliano, 12 luglio 1998.
- È mancata**
- Giorgio e Franco Biraghi con la rispettiva famiglia parteciperanno al grande dolore di Gino Cantarella e famiglia per la scomparsa della cara ESTER. - Savigliano, 12 luglio 1998.
- È mancata**
- Luigi, Mario, Maresa Boggio profondamente addolorati abbracciano commossi il caro signor Luigi e sono tanto tanto vicini a tutta la famiglia Cantarella.
- È mancata**
- Carlo Trinchero anni 81. Ne danno il triste annuncio: la moglie, il fratello, i nipoti e i parenti tutti. Funerale in Collegio martedì 14 c.m. alle ore 9,30 nella chiesa Madonna del Povero, segue tumulazione nel cimitero di Valperga. - Collegno, 12 luglio 1998.
- È mancata**
- Enrichetta Cantino ved. Vergano anni 87. Lo annunciano la figlia Adriana e nipoti tutti. Funerale domani ore 10, chiesa parrocchiale Pevero (AT). - Torino, 12 luglio 1998.
- Sono vicini a Lauretta, Emma e Carlo per la perdita del caro amico
- Bruno Bordone**
- gli amici:**
- Luna Lidia Enrico Silvana Pino Paolo Sergio Rita Franco Tonina Mario - Torino, 12 luglio 1998.

- È mancata**
- Ester Ricca In Cantarella anni 72. Lo annunciano il marito Gino, il figlio Enzo con la moglie Marina; l'adorata nipota Laura, la sorella Vittoria vedova Mascagnan, cugini o parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Savigliano (Cuneo) lunedì 13 luglio alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea. - Savigliano, 12 luglio 1998.
- È mancata**
- Giorgio e Franco Biraghi con la rispettiva famiglia parteciperanno al grande dolore di Gino Cantarella e famiglia per la scomparsa della cara ESTER. - Savigliano, 12 luglio 1998.
- È mancata**
- Luigi, Mario, Maresa Boggio profondamente addolorati abbracciano commossi il caro signor Luigi e sono tanto tanto vicini a tutta la famiglia Cantarella.
- È mancata**
- Carlo Trinchero anni 81. Ne danno il triste annuncio: la moglie, il fratello, i nipoti e i parenti tutti. Funerale in Collegio martedì 14 c.m. alle ore 9,30 nella chiesa Madonna del Povero, segue tumulazione nel cimitero di Valperga. - Collegno, 12 luglio 1998.
- È mancata**
- Enrichetta Cantino ved. Vergano anni 87. Lo annunciano la figlia Adriana e nipoti tutti. Funerale domani ore 10, chiesa parrocchiale Pevero (AT). - Torino, 12 luglio 1998.
- Sono vicini a Lauretta, Emma e Carlo per la perdita del caro amico
- Bruno Bordone**
- gli amici:**
- Luna Lidia Enrico Silvana Pino Paolo Sergio Rita Franco Tonina Mario - Torino, 12 luglio 1998.

- La famiglia, parenti e amici comunicano con serenità il cammino verso la luce del loro amato
- Luigi Pianea**
- Per orario funerale telefonare al numero 011 4153.00.58. - Torino, 12 luglio 1998.
- Cristianamente ci ha lasciato
- Orlando Giacomino**
- Lo annunciano moglie, figli e parenti tutti. Per orario funerale telefonare al 63.17.34. La presente è partecipazione e ringraziamento. - Torino, 13 luglio 1998.
- È mancata all'affetto dei suoi cari
- Elisa Maistro ved. Bertazzo**
- Lo annunciano figlia, genero e nipoti. Funerale martedì 14 ore 8,15 Coppetta ospedale Molinette. - Torino, 13 luglio 1998.
- È mancata
- Francesco Berria**
- Lo annunciano il figlio Claudio con Lucia. Funerale martedì 14 c.m. alle ore 9,30 nell'ospedale Evangelico Valdese ore 9,30, con destinazione Mercuriasco. - Torino, 12 luglio 1998.

- Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
- Lucia Orta ved. Falletti**
- L'annuncio il figlio Luigi con Maresa, i nipoti Sergio e Valentina; parenti tutti. Funerale parrocchia Ss. Giordano, via Bemli 12. Per orario telefonare al 317.45.44. - Torino, 12 luglio 1998.
- ANNIVERSARI**
- 1993
- Mario Finello**
- Maurizio Donini**
- Con immutato rimpianto nel ricordo lascio in noi tutti.
- Rivoli, 13 luglio 1998.
- 1998
- Marco Rivetti**
- Gli Amici del «Foglio Rosso» ti ricordano con affetto.
- 13-7-1998
- Barbara Bonintendi Torielli**
- Immutato amore. Mamma e Fabrizio.

**La Stampa 1997 in CD-ROM.**

tutto LA STAMPA Compact

Numero Verde 1678-02005

Bruciati vivi nel loro appartamento, il cappellano degli orangisti chiede di togliere l'assedio di Drumcree

# Ulster, l'orrore frena la protesta

## Molotov dei lealisti uccide tre bambini

LONDRA  
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'è voluta l'atroce morte di tre bambini cattolici, periti nelle fiamme appiccate da una banda di lealisti alla loro abitazione, per restituire al Nordirlanda una coscienza travolta nell'ultima settimana da una vampata d'imbecillità settaria. Ci sono volute quelle fiamme in un quartiere di Ballymoney, nella contea di Antrim, per frenare la dissennata escalation di violenza che a molti aveva fatto prevedere per ieri - il «glorioso 12», anniversario della battaglia del Boyne di 308 anni fa - un'altra «domenica di sangue» nella travagliata storia dell'Ulster. È accaduto invece che, reagendo all'orrore di quella strage, lo stesso assedio di Drumcree - dopo una settimana notte di scontri, di molotov, di proiettili di gomma - abbia perso molti sostenitori, primo fra tutti il reverendo William Bingham. Cappellano dell'Ordine d'Orange e capo della delegazione che giovedì aveva incontrato Blair a Downing Street, ha invitato tutti a tornarsene a casa, perché «nessuna marcia vale una vita».

Non è stato il solo. Anche il «first minister» dell'Ulster, David Trimble, ha detto che «a questo punto la protesta dovrebbe sciogliersi»; e mai come ieri il campo orangista è apparso così diviso. L'assedio continua, ma forse ha le ore contate; e già il «Presidio della libertà», che un gruppo orangista aveva installato la settimana scorsa davanti alla residenza ufficiale del ministro per il Nordirlanda Mo Mowlam a Hillsborough Castle, ha levato le tende. Al posto della sua roulotte c'erano ieri sera tre corone di fiori per le innocenti vittime di Ballymoney. Ma la morte di Robert, Mark e Jason Quinn, rispettivamente di 10, 9 e 7 anni, non infastidisce certamente i mercanti di morte infiltrati fra gli orangisti. La crisi resta grave; e stamane, a Belfast, un'altra controversa parata - nella cattolica Lower Ormeau Road - rischia di riaccendere gli animi.

Quando la polizia ha abbattuto sabato una barricata eretta a Ballymoney, qualcuno deve avere pensato che una notte senza violenza non avrebbe premiato la causa dell'odio settario. Pochi minuti dopo una bomba incendiaria è stata lanciata contro la casa dei Quinn, dove tutti dormivano. Si sono salvati solo la madre, il suo compagno (protestante) e un'amica di famiglia. Un quarto fratello, Lee, è sopravvissuto unicamente perché dormiva «sotto la nonna». «Un atto di barbarie», ha detto Tony Blair: «Queste malvagie uccisioni settarie non devono trionfare sulla chiara volontà della maggioranza giusta e buona che vuole un futuro di pace nell'Irlanda del Nord».

Domani i funerali; e già qualcuno si domanda se non saranno occasione di altri incidenti. Ma ieri la morte dei tre bambini ha forse spento la scintilla che avrebbe potuto far esplodere la polveriera di Drumcree, dopo il fallimento del negoziato «a tavoli separati» e dopo la decisione della «Commissione per le Parate» di respingere il ricorso degli orangisti, che avevano chiesto sabato il riesame della loro richiesta di percorrere la cattolica Garvaghy Road. Poi c'è stato l'appello del reverendo Bingham. «L'Ordine d'Orange - egli ha detto - deve sospendere la sua protesta perché non siamo più in grado di controllarla. Drumcree ci sfugge di mano, dobbiamo tirarci indietro. Nessuna strada vale una vita, soprattutto la vita di tre

bambini innocenti. Dopo quell'atroce marcia di 15 minuti lungo la Garvaghy Road, all'ombra di tre bare, sarebbe una vittoria molto vuota».

Anche il primate della protestante Chiesa d'Irlanda, l'arcivescovo Robin Eames, ha invocato gli orangisti a desistere: «In nome di Dio tiratevi indietro, perché nulla vale una vita umana». Ma a Drumcree non tutti la pensano così. «Bingham e gli altri hanno il diritto di dire che cosa vogliono, ma non c'è alcun legame fra la nostra protesta e quelle uccisioni, ha detto il portavoce degli orangisti, David Jones: «La situazione non è fuori controllo; e se è vero che sono comparsi elementi violenti, altrettanto vero che le forze di sicurezza hanno fatto ri-

corso alla violenza». L'importante, ha replicato il ministro Mowlam, è che gli orangisti «non trattino l'assedio di Drumcree come se fosse la loro ultima spiaggia». Ma a tarda sera gli orangisti di Portadown hanno deciso che la loro azione continuerà.

Cento molotov nella notte di sabato, altri due lealisti feriti dai proiettili di gomma della polizia, numerosi arresti, mentre a Belfast un diciottenne veniva trovato ucciso in strada. Ieri sera polizia ed esercito si preparavano al peggio; perché nessuno sapeva se la passione settaria per il «glorioso 12» e per la marcia di stamane a Belfast è stata davvero imbrigliata dalla morte di tre bambini.

Fabio Galvano



A destra, soldati britannici pattugliano Garvaghy Road a Drumcree. Sotto, la casa dove sono morti i tre bambini a Ballymoney

### IL CASO LE COLPE DEI PROTESTANTI

C'è voluta la morte di tre bambini per scuotere la ferrea tracotanza degli orangisti adunati a Drumcree. Uno dei loro leader, un sacerdote, il reverendo William Bingham, ha detto ieri sera: «Una passeggiata di 15 minuti sarebbe adesso una futile vittoria all'ombra delle tre piccole bare. Rinuncia dunque la speranza, ma è un fiorellino gracile e fragile, non ispira certo ottimismo. Sì, perché la storia dell'Ulster è disseminata di questi fiori, di queste effimere speranze che sempre risorgono e sempre svaniscono. È una storia in cui le parole «pace» ricorre con ansiosa frequenza, ma è presto travolta, schiacciata da passioni antiche e violente».

Mai si era parlato tanto di «pace» come nelle ultime settimane: e questa volta con uno slancio e una corralità più che convincenti. Si era concluso un accordo d'importanza veramente storica: un referendum aveva approvato l'intesa: era nato un governo locale, con poteri ampi e robusti. Ma questa amministrazione è vergognosamente caduta alla prima prova, il suo prestigio giace calpestato dagli orangisti di Drumcree. Si sono viste cose incomprensibili nel resto d'Europa. In quale paese, vi è gente pronta a sovvertire l'ordine politico e sociale, a spargere sangue, al solo fine di celebrare un capitolo di storia scritto più di 300 anni fa? Ma l'Ulster è un pianeta a sé, sordo e cieco al passar del tempo, i cui abitanti respirano tuttora



odio e paura. Gli orangisti, i lealisti, costituiscono la falange di punta dell'oltranzismo protestante. Il lettore straniero non li conosce bene, si era abituato a vedere nei cattolici dell'Ira i «cattolici» di questo Western interminabile e brutale. Per molti, questa aggressiva presenza protestante è una novità.

Ma è un errore. Anzitutto, occorre ricordare che sui protestanti ricade la responsabilità iniziale del dramma nordirlandese, ben 30 anni fa. Furono i soprusi protestanti sulla minoranza cattolica a costringere l'Ira a difendere la «sua gente», un intervento degenerato poi in un'ambiziosa campagna terroristica per espellere gli inglesi dalla provincia: a furono i protestanti a silu-

rare ogni tentativo britannico di trovare una soluzione politica, mediante varie formule di power-sharing. Oggi, nonostante le solidissime garanzie dell'Accordo di Pace, migliaia di protestanti temono tuttora di essere ingoiati prima o poi dagli odiati cattolici.

Sì, proprio così «odiatissimi». Mentre il fondamentalismo cattolico si è attenuato negli ultimi anni, grazie soprattutto all'influenza della repubblica irlandese, il fondamentalismo protestante è in candescenza come sempre. È un massimalismo di chiara origine religiosa. Il coacervo presbiteriano portato in quest'angolo d'Irlanda dai coloni immigrati dalla Scozia, è rimasto sempre ostile alla comunità cattolica. Lo

### TRE ANATEMI



TONY BLAIR  
Il premier britannico

«Non si deve assolutamente permettere che questi assassini, diabolici e crudeli, trionfino sulla chiara volontà di tutta la gente perbene, che desidera ardentemente un futuro di pace per l'Irlanda del Nord».



MO MOWLAM  
Ministro dell'Ulster

«Ieri sera una famiglia è andata a dormire come una famiglia qualsiasi. Questa mattina tre dei suoi componenti, tre bambini piccoli, erano morti. Quella famiglia non aveva mai fatto del male a nessuno».



WILLIAM BINGHAM  
Ordine d'Orange

«Credo che a questo punto l'Ordine debba sospendere la protesta perché ormai non riusciamo a controllarla. Una camminata di un quarto d'ora sarebbe una vittoria vuota all'ombra delle bare di tre bambini».

## Una fragile speranza nata dal sangue innocente

### Così la nuova amministrazione ha dato subito una prova di impotenza

ha detto chiaramente il reverendo Dunlop, una delle figure di maggior rilievo della Chiesa presbiteriana: «L'intensità dell'anti-cattolicesimo di alcuni protestanti fa veramente paura. Sono sentimenti irrazionali, purtroppo inseparabili dalle dispute politiche e dalla violenza che imperversa nell'Ulster».

I protestanti dell'Ulster, e in particolare i presbiteriani, danno tal-

volta l'impressione di considerare i cattolici non-cristiani. Soltanto dieci anni fa, l'assemblea presbiteriana proclamava: «Gesù Cristo è l'unico re capo della Chiesa. Da ciò si deduce che nessun uomo può essere alla guida della chiesa e che qualsiasi tesi contraria è in contrasto con la Bibbia». Come si vede alto è il vallo che divide le due comunità, un vallo reso successivamente quasi invalicabile da odi e terrori di 30 anni di violenza. Non vi sono speranze allora? Certo, un lungo periodo di pace sanerebbe le ferite, ma l'unica soluzione duratura sembra risiedere nelle scuole.

Sì, nelle scuole. Protestanti e cattolici devono imparare a conoscersi fin da bambini, un'aspira-

zione condivisa da un numero crescente di famiglie. Il numero delle scuole «miste» è aumentato, ma questi istituti accolgono soltanto il 5 per cento degli alunni. Questa settimana, una scuola nel rione protestante di Shankill, a Belfast, ha presentato un piccolo dramma con attori di 13-14 anni. Scritto da fanciulli del quartiere, mostra le realtà della vita quotidiana. Un ragazzo incontra una ragazza e le domanda: «Da dove vieni?». «Dall'altro lato del muro». (Il muro che separa Shankill dalla Falls Road, il rione cattolico) «Dici davvero?». «Sì». «Cioè vuol dire... (e qui il giovane attore fa una lunga pausa, piena d'orrore)... cioè vuol dire che sei una cattolica».

Mario Ciriello

NASCE IL PRIMO  
CONTO CORRENTE  
PORTATILE.



Se avete un GSM TIM, oggi potete avere subito sott'occhio, 24 ore su 24, le informazioni più aggiornate sul vostro conto corrente BPN.

Da oggi c'è «BPN per te»: il primo servizio in Italia d'informazione bancaria tramite SMS sviluppato in collaborazione con TIM. Sul vostro GSM TIM potrete leggere: il saldo • l'ultimo movimento (in entrata, in uscita, per causale) • la situazione assegni • le condizioni di cassa e richiedere l'invio automatico di messaggi in funzione di parametri causali e/o temporali. E con Internet potrete anche confezionarvi un servizio su misura. Per attivare «BPN per te» presentatevi a qualsiasi sportello BPN.

Il futuro è in linea con il vostro GSM TIM. Informatevi presso gli sportelli della Banca Popolare di Novara o all'indirizzo Internet: [www.bpn.it](http://www.bpn.it)



Capertura TIM (aprile '98): GSM territorio 77% popolazione 91%



# Ultimo atto del processo all'ex leader Psi e al Cavaliere accusati di finanziamento illecito

## All Iberian, oggi la sentenza delle polemiche

### Ma i reati contestati a Berlusconi rischiano la prescrizione

MILANO. Il conto alla rovescia inizierà stamattina, quando, nell'aula della seconda sezione penale, il presidente Marco Ghazzi dichiarerà conclusa l'istruttoria dibattimentale del primo troncone del processo All Iberian e si ritirerà in camera di consiglio. Salvo sorpresa, sarà l'ultimo atto di un processo per il quale si sono perfino annunciate manifestazioni di piazza. Sul banco degli imputati siedono infatti, tra gli altri, Silvio Berlusconi e Bettino Craxi, entrambi accusati di violazione della legge sul finanziamento ai partiti e per i quali il pm Francesco Greco ha chiesto rispettivamente due anni e mezzo e 4 anni di reclusione. Nel clima rovente di questi giorni, qualunque sia il verdetto è destinato a scatenare polemiche: Silvio Berlusconi ha già denunciato il fatto che la sua difesa è stata privata di un testimone importante, il produttore cinematografico tunisino Tarak Ben Ammar, al quale sarebbero finiti i 22 miliardi destinati poi all'Olp di Arafat. Soldi che l'accusa ritiene invece siano andati ad alimentare direttamente i forzisti svizzeri di Craxi. Un testimone, Tarak Ben Ammar che a onor del vero, secondo il codice, era la difesa a dover convocare e che, pur chiamato due volte, non si è presentato in udienza.

lunedì sera. Per il legale la contestazione di finanziamento illecito mosso a Berlusconi (22 miliardi sui conti svizzeri di Craxi) in parte è già caduta in prescrizione e in parte si prescriverà nell'aprile del 1999, una data entro la quale difficilmente si riuscirà ad arrivare all'appello. Dividendo in due il processo i tempi di prescrizione più lunghi per il falso in bilancio (15 anni senza le attenuanti, 7 anni e mezzo con le attenuanti, calcolati a partire dal 1995, ultimo anno in cui si è verificato il falso) si sono sganciati da quelli più brevi contemplati per il finanziamento illecito: 5 anni a partire dal '91 o dal '92; 7 anni e mezzo nel caso di un "atto interruttivo", come un'informazione di garanzia.

nero pagati in più tranches: 10 miliardi nell'ottobre del '91 (i primi ad essere scoperti grazie alle confessioni di Craxi); 10 miliardi nel febbraio del '91 (scoperti durante il processo con l'arrivo di nuove carte dalla Svizzera) e due miliardi nel novembre del '92 (conto "Ampio", contenuto in una rogatoria arrivata un mese e mezzo fa). Solo per il versamento dei 10 miliardi nell'ottobre del '91 è intervenuto, con l'informazione di garanzia inviata a Berlusconi, un cosiddetto "atto interruttivo" che ha dilatato i tempi della prescrizione spostandoli alla primavera, erodendo - secondo Virga - automaticamente priva di effetto la condanna. Rimane in piedi il falso in bilancio. «Ma lì - dice il legale - faremo un altro processo».



Il leader del Polo Silvio Berlusconi: oggi dovrebbe proporre agli altri leader della coalizione le iniziative contro i giudici

Paolo Colomello



Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro

## Il Colle spera ancora «Le riforme aspettano»

ROMA DALL'INVIATO  
«Scusi, possiamo spegnere le cicalate?». Sorride appena, Scalfaro, alla proposta scherzosa di un collaboratore mentre un incessante frinire fa da sottofondo al vertice che riunisce parte dello staff presidenziale. Nella tenuta di Castelporziano la domenica pomeriggio ha il gusto della rabbia: ancora troppo vicino all'inconcepibile attacco di Antonio Di Pietro, comunque esorcizzato dai consiglieri con un sé andata bene, il rimasto isolato; e troppo imminente certe scadenze giudiziarie, «di quelle che, purtroppo, rimangono la vita stessa del Paese». Il riferimento è esplicito: la sentenza, attesa tra poche ore, del processo All Iberian nel quale Silvio Berlusconi deve rispondere di finanziamento illecito al Psi di Craxi. Altro che cicalate: sono ben più assillanti i problemi che il Capo dello Stato vorrebbe spegnere in questa giornata di discussioni aperte sulla richiesta di condanna per il leader di Forza Italia e sulla «volgarità» dell'atteggiamento dell'ex pm, ulti-

mo capitolo d'una storia senza feeling tra due magistrati che hanno lasciato la toga per la politica. E che, sia della toga, sia della politica, hanno concezioni diametralmente opposte. Indimenticabile il loro botto-risposta, indirizzato ed astioso, a fine '97: il Presidente nel messaggio augurale agli italiani aveva stigmatizzato l'ormai famigerato «intinnare di manette» e bacchettato quel giudice «un po' rozzo che intima: "O parli o rimani dentro"». Di Pietro chiese, attraverso una lettera ad un giornale, se il Quirinale non l'avesse con lui. Dal Colle scese soltanto un silenzio gelido. Vicende mai sopite che oggi riemergono, ma nella cultura di Castelporziano la discussione più preoccupata riguarda l'eterno, inestricabile nodo delle riforme che, a grappolo, porta con sé altri guasti e focolai di polemica: «L'ho detto e ripetuto a tutti, ma in particolare a D'Alema e Fini che sono i più giovani e rappresentano il futuro del Paese: volete che, tra vent'anni, stiamo ancora qui a parlare di que-

sto? Fatele queste benedette riforme, vi siete impegnati con gli elettori. Bastano le leggi ordinarie anche il giusto ricordare che la legislazione non è ancora stata cancellata da nessuna norma ed è lì, ad eventuale disposizione. Scrolla la testa, Scalfaro, guardando alla rimpatriata sistemazione dell'ordinamento giudiziario. Questo suo invito a fare qualcosa in fretta nasce da una considerazione che gli è chiara e a certi proclami di Forza Italia: «La giustizia è come il feto, ineluttabile. Oggi, di fronte ad una sentenza di primo grado si protesta; domani, dopo l'appello, si potrà urlare. E dopodomani, quando si sarà espressa la Cassazione, che cosa succederà? La rivoluzione?». Che sconfitta, osserva il Presidente con i suoi collaboratori, aver abbandonato alla prima tappa, aver mandato tutto a monte a causa della vicenda giudiziaria di Berlusconi e del gruppo di Cossiga.

impossibile dimenticare che Scalfaro, nell'aprile '92, a un mese dall'elezione, dichiarò a proposito dell'amico-nemico: «Quando se ne andrà sarà sempre troppo tardi». O che, nel giorno in cui l'attuale Senatore a vita si dimise dalla Dc, lui ne chiese l'addio con queste parole: «Non mi stupirei di vederlo tornare: questo è un partito di uomini che credono nella resurrezione». Cossiga è tornato, e con lui le rughe che il Presidente sottolinea proprio nelle ore in cui l'ex inquilino del Colle gli imputa di rivelare «verità tardive». Divergenze di opinioni che si aprono sulla diversa lettura del caso-Moro e si estendono all'eventualità di un'amnistia: lui, nota Scalfaro aprendosi con i suoi consiglieri, è tra dei fautori di questo provvedimento, bisognerebbe però, vedere che cosa ne pensa la gente e quella che, magari, sarebbe d'accordo nel metter fuori dal carcere uno che ha ucciso e ha già scontato 20 anni, ma che probabilmente sarebbe meno d'accordo se si trattasse di liberare chi si è arricchito con i denari dello Stato».

Renato Rizzo

### IL PALAZZO

## I post-peones orfani della tv

OSA ne sanno, loro, della verifica? Mica li avvertono se nel giro di una notte, per ragioni ancora un po' misteriose, D'Alema ha cambiato idea sulla commissione Tangentopoli. O Fini e quei due-tre che gli stanno attorno hanno fatto pace con Berlusconi. Voltassero, o zitti. Convincerli, come s'è capito l'altra settimana a Montecitorio, è l'ultimo dei problemi.



Ci mancherebbe, adesso, che li consultassero, pure, e magari li convincessero sul Kosovo, la scuola privata, le 35 ore o le famiglie di fatto. Del resto si sono ben guardati dal consultarli sulla Bicamerale e sulla Nato. Schiacciassero, per favore, il loro bel pulsante senza fuochi di paglia, tipo la ventina di deputati ulivisti che a un paio di giorni dal voltafaccia hanno presentato il loro documento: la Mussolini che è vanamente mobilitata contro le «prevaricazioni» del big di An che le hanno cambiato commissione senza nemmeno dirglielo... Un tempo li chiamavano peones. Ora perfino quel glorioso nomignolo Anni Sessanta è caduto in disuso e navigando su Internet si scopre che peones si chiamano l'un l'altro, con ironico disincanto, certi velisti di una categoria considerata particolarmente negletta.

to, almeno una presidenza di commissione, è intanto tramandato all'idea delle elezioni anticipate. Ancora si chiedono, atterriti, se riusciranno a mantenere la candidatura (con l'assessore regionale che preme). Ma intanto, a Roma, sono invisibili. Perciò non esistono. E quindi, di nuovo (e cortesemente): chi se ne frega dei peones? Nessuno appare più di loro tagliato fuori dalle trasformazioni della politica. Vere vittime del cambio di scenografia, contano meno, ormai, del cuoco del Cavaliere, Persichini; o dell'autista di Fini, Checchino; o dell'ultimo collaboratore part-time dello staff dalemiano. Logorati dalla crisi più generale del Parlamento; emarginati da una politica sempre più leaderistica; scalzati dal teatrino videocratico; massacrati dal sistema dei media, che sempre più fa coincidere visibilità e sopravvivenza, immagine e vita. Difficile, oltretutto, azzardare che torneranno di moda come un po' son già tornati i vertici, le verifiche, i franchi tiratori, le pause di riflessione e quanto fece da grazioso corredo alla Prima Repubblica. Ci vorrebbe, anche per un sobrio revival, almeno un Costanzo Show. Ma non li invitano. Nell'era del primo piano, per quanto patetici, i post-peones non producono né segni, né sogni, né visioni. Non raccolgono sguardi, né audience, né successo simbolico. Non sono competitivi, mondializzabili, immediati, immateriali. Non performano, non rientrano in strategie di marketing e nulla hanno a che fare con i secondi B, abitatori della palude, portatori d'acqua.

Filippo Ceccarelli

### PREFETTURA DI TARANTO

Avviso di gara per estratto

Si rende noto che ai sensi del D.Lgs. 157/95 per la parte applicabile, in data 06-07-1998 è stato trasmesso per la pubblicazione sulla G.U. delle Comunità Europee ed in corso di pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana, il bando di gara per l'affidamento del servizio di pulizia del personale della Polizia di Stato.

### PREFETTURA DI TARANTO

Avviso di gara per estratto

Si rende noto che ai sensi del D.Lgs. 157/95 per la parte applicabile, in data 06-07-1998 è stato trasmesso per la pubblicazione sulla G.U. delle Comunità Europee ed in corso di pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana, il bando di gara per l'affidamento del servizio di pulizia delle caserme dell'Arma dei Carabinieri della provincia.

### COMUNE DI CALTANISSETTA

Asta Pubblica

Si rende noto che in data 1/9/1998 si espletterà l'appalto per l'informaticizzazione dei servizi comunali - II° stralcio funzionale.

### PREFETTURA DI TARANTO

Avviso di gara per estratto

Si rende noto che ai sensi del D.Lgs. 157/95 per la parte applicabile, in data 06-07-1998 è stato trasmesso per la pubblicazione sulla G.U. delle Comunità Europee ed in corso di pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana, il bando di gara per l'affidamento del servizio di pulizia degli organismi della Polizia di Stato della provincia.

### PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

Bando di gara per estratto

L'Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente e la tutela del lavoro con sede in Bolzano - via C. Battisti 21 - pubblica il bando di gara per la fornitura e l'installazione di un microscopio analitico e di un diffrattometro per il microanalisi RX a dispersione energetica.

### COMUNE DI NAPOLI

Servizio Giare e Contratti

Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo Napoli

Estratto di bando di gara

### COMUNE DI GARBAGNA NOVARESE

Provincia di Novara

Avviso di deposito del progetto preliminare sulla variante in itinere del nuovo piano regolatore generale comunale.

### PREFETTURA DI TARANTO

Avviso di gara per estratto

Si rende noto che ai sensi del D.Lgs. 157/95 per la parte applicabile, in data 06-07-1998 è stato trasmesso per la pubblicazione sulla G.U. delle Comunità Europee ed in corso di pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana, il bando di gara per l'affidamento del servizio di pulizia degli uffici della Prefettura e locali di rappresentanza.

### COMUNE DI NAPOLI

Servizio Giare e Contratti

Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo Napoli

Estratto di bando di gara

### COMUNE DI GARBAGNA NOVARESE

Provincia di Novara

Avviso di deposito del progetto preliminare sulla variante in itinere del nuovo piano regolatore generale comunale.

## Il Cavaliere invoca l'immunità

### Madrid, convocato per l'inchiesta sulla corruzione a «Telecinco»

MADRID. La difesa di Silvio Berlusconi ha presentato ricorso, invocando l'immunità parlamentare, contro la convocazione presso il Tribunale nazionale di Madrid per il prossimo 23 luglio dell'ex presidente del Consiglio italiano come computato per la presunta frode fiscale di 5 miliardi di pesetas, circa 60 miliardi di lire, compiuta fra gli anni 1991-95 dalla tv privata spagnola «Telecinco», di cui Fininvest-Mediaset ha il 25 per cento del pacchetto azionario. L'avvocato di Berlusconi, Horacio Oliva, nel ricorso presentato al magistrato inquirente Baltasar Garçon, sostiene: «Non è opportuno convocare Berlusconi nella sezione numero cinque del Tribunale nazionale per due ragioni: se si applica la legge spagnola, la competenza risiede nella sala seconda del Tribunale supremo; se si applica la legislazione italiana, non si sarebbe potuto ottenere e neppure presentare tale autorizzazione».

Il ricorso conclude manifestando la disponibilità di Berlusconi a prestare dichiarazione mediante commissione rogatoria nella città di Roma quando saranno ottemperate le richieste della difesa. Analogo ricorso, con le stesse motivazioni, è stato presentato dal deputato Marcello Dell'Utri, anche lui citato come imputato per testimoniare il 23 prossimo a Madrid. L'inchiesta su «Telecinco» era stata aperta da Garçon nel luglio 1997, e vede come presunti imputati, oltre ai dirigenti di quell'epoca di «Telecinco», anche alcuni dei massimi esponenti della Fininvest fra cui Berlusconi, Dell'Utri, Alfredo Messina e Giorgio Vanoni. I quattro non si erano presentati a deporre a febbraio quando Garçon e il procuratore anticorruzione Carlos Castresana si erano trasferiti a Milano per interrogarli assieme ad un'altra mezza dozzina di presunti imputati legati alla Fininvest. [r. l.]



# Imbarazzo della maggioranza mentre il Polo vuole indirizzare contro il Colle l'inchiesta parlamentare

## L'Ulivo invita Di Pietro all'autocritica

### Turci: ha fatto una gaffe. Bianco: chiedi scusa a Scalfaro

ROMA  
DALLA REDAZIONE

Vale sempre il consolidato adagio popolare: il megascandalo Di Pietro-Scalfaro sta facendo godere il terzo protagonista, Silvio Berlusconi. Che di suo avrebbe poco da gioire, visto che oggi il tribunale di Milano dovrà emettere la sentenza che potrebbe condannarlo per finanziamento illecito dei partiti. Il godimento di Berlusconi sta nel «regalo» che fanno, duellando, due personalità che il capo del Polo ha sempre mal sopportato, come il Presidente della Repubblica e l'ex magistrato inquirente di «Mani pulite».

Rincorata anche dall'evidente imbarazzo dell'Ulivo di fronte al violento attacco di Di Pietro a Scalfaro, Forza Italia continua il bombardamento contro la magistratura e insiste nel chiedere una commissione di inchiesta parlamentare che, nella sostanza, dovrebbe segnare la rivincita sui magistrati che avviano l'inchiesta sui politici corrotti.

E non solo. Vista la situazione, il Polo (perché su questo concorda anche Gasparri di An) punta ad ap-

profittare della situazione confusa e grave, per coinvolgere nell'inchiesta anche il Capo dello Stato. Con la speranza non tanto nascosta, di farlo dimettere.

E' quello che traspare dalle parole del deputato di Forza Italia, Michele Saponara, secondo il quale la richiesta commissione parlamentare, «qualora accettasse la fondatezza della denuncia di Berlusconi e la veridicità delle affermazioni del senatore Di Pietro (carta canta)», dovrà proporre al Parlamento di assumere le determinazioni conseguenti.

D'accordo anche Alleanza nazionale (Gasparri) nell'indirizzare contro Scalfaro l'inchiesta parlamentare, che dovrebbe indagare sulle «inchieste scomparse nel porto delle nebbie della procura romana che nulla fece sulla vicenda dei servizi segreti».

Da plurimpartito, insomma, Berlusconi tenta di approfittare della situazione provocando ulteriore scompiglio. «Attendiamo di sapere chi, tra Scalfaro e Di Pietro, ha mentito agli italiani sull'avviso di garanzia a Berlusconi», dice Giuseppe Pisanu. Che sostiene che Prodi «continua a mantenere un silenzio inquietante pur conoscendo bene il servizio di Pie-

**Cossiga: «Tonino ha fatto un pasticcio colossale»**  
**Pisanu (Fi): «Attendiamo di sapere chi, tra il Presidente e l'ex pm, ha mentito agli italiani»**

tro». Il realtà, il presidente del Consiglio si è limitato a invitare Di Pietro a «conservare il senso delle misure» ma non ha preso una posizione ufficiale «difesa del Capo dello Stato. C'è come un impaccio da parte di Prodi a prendere le distanze dal Di Pietro che volle come ministro e nell'Ulivo. Imbarazzo che lo accomuna a D'Alema, che volle fare eleggere Di Pietro senatore in un sicuro collegio piadinesino.

Rispondendo ai giornalisti che lo interrogavano sul riavvicinarsi della Prima Repubblica, Prodi ha osservato: «Può anche essere un tentativo molto forte, ma allora sarebbe la sconfitta del Paese, una sconfitta durissima del Paese». Gli italiani, ha aggiunto, «sguardano avanti e basta. E' il mondo politico che a volte guarda al passato».

E se parlano poco Prodi e D'Alema, parlano tanto gli alleati popolari per dire a Di Pietro che deve finirla e a D'Alema che ha sbagliato a farlo eleggere.

Gerardo Bianco, presidente del Ppi, dice che ora «Di Pietro deve rientrare nei ranghi, chiedere scusa al Capo dello Stato, riconoscendo di essere andato

fuori misura». Bianco approfitta della situazione per dire no al presidenzialismo, dato che circolano tentazioni plebiscitarie (Di Pietro) e c'è una destra (il Polo), diversa da quella europea, che fa attacchi «veramente eversivi» alle istituzioni.

«Di Pietro non può continuare a parlare a ruota libera - concorda Renzo Lusetti, anche lui del Ppi - . E tra il Capo dello Stato e un ex magistrato che ha lasciato la toga per motivi oscuri, non avrei dubbi a chi credere».

Un invito a Di Pietro a fare autocritica «di fronte alla gaffe» verso Scalfaro viene anche da Lanfranco Turci, dei democratici di sinistra. Secondo Turci Di Pietro sta esasperando i toni e non aiuta così né la magistratura né l'Ulivo.

Per Francesco Cossiga tocca a Borrelli dire la parola fine alla polemica: «Penso che il buon Tonino di Pietro stia facendo un colossale pasticcio, ma quello che accadrebbe è molto grave e una parola definitiva ha il dovere di dirlo il procuratore di Milano Francesco Borrelli che è colui che ha fatto la famosa telefonata».

## «D'Alema? E' sconsolante»

### Nuovo attacco: l'aria è cambiata...

MONTENERO DI BISACCIA  
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo lo sfogo seguito alle dichiarazioni di Scalfaro sul Pool, Di Pietro è venuto a passare la domenica a casa. Per riposarsi ma anche per incontrare i più stretti collaboratori che stanno continuando la raccolta delle firme per il referendum anti-proporzionale. Davanti al cancello stazione infatti un pulmino coperto di manifesti, pronto a ripartire per le ultime battute.

Fa caldo. E Di Pietro, in jeans e t-shirt blu, le maniche tirate su sulle braccia abbronzate, pare aver sbollito la rabbia del giorno prima e non vorrebbe più ritornare sulla questione, che pure non considera chiusa. Poi, davanti a un cocchero, fredda che insiste per offrire al cronista, si lascia andare a chiarire il «giallo» dell'atto giudiziario a comparire notificato nel 1994 a Berlusconi. «Non era un avviso di garanzia, come si ostinano a scrivere i giornali, e non è stato notificato a Napoli. Andatevi a vedere le cartelle. Ripete, ed è un leit motiv».

Ok. Era un semplice invito a comparire. E venne notificato a Palazzo Chigi, sede del governo, presieduto allora proprio da Berlusconi. L'ex pm Di Pietro non ama le inesattezze. Ma quando, esattamente, visto che Scalfaro sostiene di essere stato avvisato solo all'ultimo momento? «Ho detto che è stato avvisato prima della notifica, ed è la verità. Basta andare a vedere la data della notifica, che è un atto giudiziario. Ma quando era, visto che il Corriere della Sera ancora oggi scrive che o era il 20 o il 21 novembre, o hanno ragione Di Pietro e Berlusconi, o Scalfaro e Borrelli».

Di Pietro fa una smorfia. «Io ho detto che sicuramente Borrelli telefonò a Scalfaro prima, cioè la sera del 21 novembre. E che sicuramente il verbale di notifica porta la data del 22 novembre. Come dire che la data del 20 non c'entra proprio

«Sono stati fatti tre processi e un'inchiesta disciplinare. Alla fine il Pool è stato assolto. Che senso ha affermare adesso quel che ha detto Scalfaro?»

«Nell'Ulivo sento sostenere che la commissione su Tangentopoli non si dovrebbe occupare dell'azione dei magistrati. Ma questa è solo ipocrisia»

niente. «E la notifica è la notifica? Non è il provvedimento, che può essere anche datato 5 anni prima, se la persona, per esempio, è un latitante, ma il verbale che si fa firmare il mese al momento della consegna. Certo che se poi si intende quando il messo è partito da Milano, allora può sorgere un equivoco».

«Scalfaro è stato avvisato la sera prima, e si poi avesse fatto fuoco e fiamme, si poteva anche vedere. Ma sulle date non ci sono questioni. Carta canta. L'ho già ripetuto non in uno ma in tre processi. E ora devo prendermi la gogna?». Allora alla fine siete d'accordo, sostenete la stessa cosa? Di Pietro fa un'altra smorfia e potrebbe essere anche un sorriso. Allora il problema è la fuga di notizie: visto che la notizia dell'intenzione di notificare l'atto si era già sparsa, non si poteva più fermare niente. «Appunto». Risponde laconico Di Pietro, aggiungendo che anche di questo lui è stato scagiona-

to dai tre processi, e dall'ispezione ordinata dall'allora ministro Mancuso. Il più non vuol dire. «Una fuga di notizie che ha danneggiato sia l'inchiesta che noi del pool, che i magistrati in genere, aveva già aggiunto l'altro giorno».

Insomma, il Pool non c'entra niente, e allora perché dopo quattro anni lo si tira di nuovo in ballo? Di Pietro un'idea ce l'ha. «E' cambiata l'aria - dice in un'intervista al Tg5 - C'è un gruppo politico che sta cercando di scrivere il contrario la storia. L'allusione è chiara. All'ex pm di Mani pulite non va giù la commissione d'inchiesta su Tangentopoli. Proposta inizialmente dal Polo, ma poi fatta propria anche dall'Ulivo, sia pure a certe condizioni. Di Pietro non ci sta. «L'Ulivo dice: «A condizione che non si parli dei magistrati». Ma via, non siamo ipocriti! Prendiamo a esempio proprio ciò che è successo a Di Pietro dopo le dichiarazioni del Capo dello Stato. Po-

tete mai immaginare che questa commissione d'inchiesta non debba mettersi a discutere, ad indagare, ad accertare come è avvenuta quella fuga di notizie? La commissione non potrà non indagare sul comportamento di tutto il pool di Milano. Quindi non si dica, non dica l'Ulivo, e la sinistra: «A condizione che si parli di finanziamento pubblico dei partiti e non dei magistrati»».

D'Alema l'ha invitata ad abbassare i toni. Perché? «Per prendere tempo. Mi spiace dirlo, ma è sconfortante. La politica non può più stare a prendere tempo. E la sono presa per il perché in un'intervista ho detto "inebetito" invece che "inebetito". Provate a essere preoccupati come lo sono io. Non si può restare intorpiditi verso chi minaccia addirittura di scendere in piazza con una sentenza senza una soluzione piuttosto che un'altra. Prendo atto che le forze politiche sono - lo dico corettamente ora - inebetite. La so-

«Il leader del Pds vuol prendere tempo. Credo che la politica non possa più farlo. Sappiate che non mi farò intimorire»

stanza non cambia. Insomma, le hanno schiacciato i piedi e lei ha reagito? o si è limitato a reagire? «Io sono sempre uno che i piedi non me li faccio schiacciare. Se poi si lamentano perché urlo, non mi schiaccino - ripete -. Ma ora devo proprio andarsene».

Maria Grazia Bruzzone



Il senatore Antonio Di Pietro: in questi giorni sta concludendo la raccolta delle firme per il referendum contro il proporzionale

## Bossi: ma non è un vero scontro

CHIGNOLO PO  
DAL NOSTRO INVIATO

Lo scontro Scalfaro-Di Pietro? «Macché», dice Bossi: «Non so davvero se si tratti di uno scontro: da una parte c'è la magistratura che ha salvato la prima repubblica dal cambiamento; dall'altra la politica che ringrazia, ma ora reclama il suo e dice: cari magistrati è ora di tornare a posto». Umberto Bossi trasfigura la grande sceneggiata romana nella sua lingua immaginifica e talvolta oscura. Il senso di tutto è: hanno bloccato la Lega e ora stanno regolando i loro conti.

Il Carroccio, da tutto ciò, naturalmente si chiama fuori. Va avanti per la sua strada. Qui a Chignolo si vive dentro il mondo surreale della Padania. Il «parlamento» discute la costituzione ed è arrivato alla fine dei nove mesi «costituenti». I padani ancora non lo sanno, ma da ieri hanno due testi di nuova costituzione per la loro vita: uno confederale, l'altro federale.

Appuntamento a Venezia, il 13 settembre, quando il sacro testo sarà presentato al popolo, anzi «ai popoli», come dice il presidente del parlamento Formentini. Poi, «presumibilmente», dice sempre Formentini, in primavera (1999) ci sarà un bel referendum in cui i padani sceglieranno se vivere dentro una costituzione federale o confederale. Avanti così, nell'iperurano.

Qui sulla terra le cose non vanno un granché. Nemmeno per la Lega, ammette Formentini, leggendo i risultati delle ultime elezioni: «C'è un smarrimento generale nella vita politica. Noi qui vogliamo dare l'impressione che in Padania si fa, si va avanti. Il nostro parlamento è un punto di riferimento e noi procediamo su un doppio binario: da una parte le istituzioni e dunque la costituzione; dall'altra l'associazionismo sociale, le organizzazioni di volontariato». Prossimo appuntamento, annuncia Bossi al bar, tra un caffè e un lemon soda, il primo campionato di calcio padano, la serie A. Quando? «Presto».

Qui a Chignolo, nella Bassa pavese, caldo e zanzare, si sono mossi in pochi, ieri, in verità, per l'appuntamento con la Storia (nuova Costituzione) e quello con il segretario. Bossi ha sostato a lungo al bar, prima di buttarsi nell'aula parlamentare. Una ventina di guardie padane intorno, toscano tra le dita e chiacchiere a perdere. Argomento? «Le donne», ci ha rivelato l'onorevole Boso.

Al match Scalfaro-Di Pietro, Bossi riserva una ricostruzione pro-Lega. «Non c'è vetriolo, non mi sembra. Assistiamo piuttosto alla ricomposizione del potere». Il pool, per il segretario-padrone della Lega, non ha fatto altro che conservare la prima repubblica e impedire il cambiamento: ha colpito a destra e non a sinistra. E tutto ciò nel momento in cui la Lega era la forza vivente di un possibile cambiamento anche costituzionale. «Le lobby massoniche hanno imposto il passaggio al sistema maggioritario: se fosse rimasto il proporzionale, la maggioranza dei sindaci del Nord sarebbe stata leghista».

Berlusconi, nell'immaginario di Bossi, è l'uomo che ha salvato il regime romano dall'avanzata della Lega. E ora, condannato, dice al sistema politico: «Ma come vi ho salvato e colpite anche me?». L'azione della magistratura, dice Bossi, «l'ho sempre letta come negativa. Quando stavo buttando giù il governo Berlusconi mi arrivò un avviso di garanzia...».

La politica italiana, secondo Bossi, è dunque dominata da un Giano bifronte: politica e magistratura, Scalfaro-Berlusconi e Di Pietro, che tuttora rappresenta il pool. La «partita a scacchi» continua. E in attesa della prossima mossa, il parlamento padano saluta il suo segretario al grido di: «Libertà, libertà».

Cesare Martinetti

### INTERVISTA

#### IL SENATORE ZECCHINO

**S**ENATORE Zecchino, lei guida la commissione Giustizia del Senato. Che impressione s'è fatto dello scontro fra Di Pietro e il Quirinale?

«Ripropone il problema della giustizia in questo Paese. Un nodo purtroppo non sciolto, che invece andrebbe affrontato con grande delicatezza e determinazione».

**Lei sa da dove cominciare?**

«Guardi, prima di tutto bisogna capire che le patologie - perché la giustizia offre aspetti patologici in Italia - sono spesso legate a comportamenti imprevedibili, soggettivi, per correggere i quali occorrerebbero strumenti idonei».

**Si spieghi meglio.**

«Certo, il Di Pietro che è in politica per aver fatto - non dopo, ma per aver fatto - il magistrato rampante, è la dimostrazione che in Italia bisognerebbe tentare di contenere questa funzione, che rischia di essere debordante. Talmente debordante da consentire a un Di Pietro di diventare un importante soggetto politico solo per essere stato prima un grande pubblico ministero. Mi spie-



#### Guida la commissione Giustizia «L'inchiesta su Tangentopoli? Si farà»

Il popolare Ortensio Zecchino: presiede la commissione Giustizia del Senato

go? L'esempio la dice lunga sulla grave commistione, secondo me pericolosa, tra politica e magistratura. O meglio la dice lunga su una magistratura che in alcune occasioni, e attraverso alcune posizioni assunte, un ruolo di invadenza politica che non va bene».

**Lei condivide le parole pronunciate dal presidente Scalfaro davanti al Csm?**

«Naturalmente. Le parole di Scalfaro vanno bene, ma non bastano più le belle parole».

## «Meno spazio per i giudici»

### «E' stato un grave errore candidarlo»

Servirebbero proposte concrete, non crede?

«Noi in Bicamerale avevamo individuato alcuni itinerari possibili. Poi la Bicamerale si è frantumata, ibernata. E ora non ci resta che utilizzare la via della legislazione ordinaria. Intendiamo, questo problema ce l'hanno un po' tutti i «si, soprattutto quelli con una radicata tradizione codicistica. Da noi, poi, ultimamente è accresciuto per due ragioni di fondo. Primo: perché è pacifico che ormai il diritto non è prodotto solo dal legislatore ma in gran parte, forse in maggior parte, dagli interpreti giurisprudenziali. Quindi la sfera di potere del giudice è molto più ampia che so... di 200 anni fa. Allora si era ipotizzata la divisione dei poteri, tutto era chiaro: legislativo, esecutivo, giudiziario. Il giudiziario doveva essere bocca della legge. Oggi non è più così. Il giudiziario - pensi a Marghera, al caso Di Bella, ad altre vicende penali - subisce una ipertrofia rispetto alla funzione originaria. Perché l'evoluzione della società non può più essere regolata le poche norme che fa il legislatore che, ovvia-

mente, è più lento rispetto al magistrato. L'altra grande questione è l'esigenza del controllo di legalità, della trasparenza, della partecipazione. Queste due cose insieme hanno ingigantito la funzione dei magistrati. E, infine, la stessa Costituzione fissa degli equilibri precari con uno spazio di autonomia della magistratura ignoto a tutti gli altri Paesi. E se ci aggiungiamo la debolezza della politica, ecco il risultato...».

**La separazione delle carriere, forse, poteva risolvere alcune questioni?**

«Certo. Ma com'è possibile che si possa passare in uno stesso tribunale da una funzione all'altra? E' un fatto grave, inammissibile, eppure oggi ci siamo abituati e dobbiamo ringraziare di volta in volta Borrelli o altri come lui - se per sensibilità rinunciano a passare da un ruolo all'altro nello stesso tribunale. Ma che imparzialità ci può essere quando il pm lascia il suo scranno per occupare quello del giudice?».

**Ma perché non s'è potuto procedere su questa strada?**

«Perché ci sono tanti Solmi che van-

no ai congressi dell'Associazione magistrati per dire che non bisogna cambiare nulla... E' per questo che la Bicamerale ha fallito. Ma noi ci proponiamo lo stesso, con la legislazione ordinaria che però deve trovare intese larghe».

**Mercoledì la Camera affronterà il nodo della commissione su Tangentopoli osteggiata da tanti. Di Pietro in testa. Come finirà?**

«Credo che si farà. Anche i diessini, mi pare, hanno dato il loro contrordine».

**In questi giorni molti si pongono il problema della non facile convivenza di Di Pietro nell'Ulivo. Lei come la vede?**

«Mi fa piacere che molti se ne siano accorti fra ieri e oggi. Qualcun altro l'aveva notata già all'inizio. Ma la questione si potrà risolvere, credo, non prima del prossimo passaggio elettorale. Io spero che l'Ulivo non lo ricandidi. Di Pietro rappresenta una delle «malattie» italiane, qualcuno non doveva regalarci i voti».

Flavio Corazza



# Il leader Cdu-Udr: su questi temi siamo a disposizione senza chiedere nulla in cambio «Parità scolastica, è D'Alema a non volerla»

ROMA. «Sulla parità scolastica come su altri temi che investano valori fondamentali, i nostri voti, i voti dell'Udr, sono a disposizione. Senza chiedere alcunché in cambio. E questo Marini lo sa. Parola di Rocco Buttiglione, leader del Cdu e dell'Udr cossighiana che corre in soccorso - «qualora ce ne fosse bisogno» - degli ex dc dell'Ulivo. Onorevole Buttiglione, Marini le sarà grato per queste parole, ma certo è che lo mette in una bella difficoltà. Accettare i vostri voti sulla scuola significa spacciare la maggioranza, mettere un grimaldello sotto l'Ulivo, non crede?»

«Non bisogna confondere le strategie con i contenuti della politica. Il Ppi ha scelto di aderire all'Ulivo e quindi si è dato una strategia differente dalla nostra. Il punto di incontro non noi non avviene su questo punto ma solo ed esclusivamente sulla difesa di specifici valori».

D'accordo, ma sarà una bella impresa per i Popolari andare a raccontare ai propri alleati che invece di accettare un accordo con loro, preferiscono prendere i voti suoi e del senatore Cossiga.

«No, guardi, la "bella impresa" dice lei - sarà dover raccontare ai propri elettori e a tutti gli elettori dell'Ulivo che l'impegno con loro sottoscritto di realizzare la parità scolastica in realtà è stato barattato con un accordo al ribasso per non far inalberare Bertinotti».

Il quale non accetterebbe l'accordo su un simile tema.

«E qui, allora, veniamo al punto: il problema non è Bertinotti ma D'Alema, sapere cioè se si vuole impegnare veramente sulla parità, oppure intende solo temporeggiare».

Che vuole dire, professore? «Voglio dire che ho il sospetto che



Il leader del Cdu-Udr Rocco Buttiglione

«Ho l'impressione che il leader dei diessini usi il no del Prc per proporre un imbroglio»

A D'Alema la parità non interessa affatto, e dovendo scusarsi in qualche modo con gli alleati dell'Ulivo, prenda a pretesto le eventuali irruzioni di Bertinotti, e quindi proponga qualche imbroglio, che sia sia affatto la parità scolastica, per non scontentare nessuno.

Insomma, lei dice ai popolari di stare attenti a non farsi raggirare?

«Esattamente. Io dico loro che non è accettabile il criterio del male minore su una questione così rilevante come la scuola, e quindi di far valere il loro punto di vista sapendo che, all'occorrenza, i nostri voti non mancherebbero».

Lei ha parlato anche di un vostro sostegno su altre questioni che tocchino di valore. Intende dire che anche sulla politica per la famiglia siete disposti a fare quadrato con Marini?

«Certamente. Ma lo so che i popolari sono comunque disposti a parlare

della famiglia di fatto, anche se non vogliono usare questa espressione per non ingenerare confusioni?»

«Ecco, su lei mi pone la domanda in questi termini, e cioè "senza ingenerare confusioni", allora le dico che anche noi siamo disposti ad affrontare questo tema».

Si spieghi, prego?

«Io sono cattolico e quindi ritengo che la famiglia sia un istituto di diritto naturale fondato sul matrimonio. Ma ora prescindiamo da questa mia appartenenza religiosa. Come cittadino laico, alla luce dell'esperienza della storia e dei dati acquisiti dalle scienze sociali, so che sostenere la famiglia, e la famiglia con figli in particolare, significa sostenere nel modo più completo la coesione sociale, in tutti i suoi aspetti, all'educativo al previdenziale, per capirci. E so che anche questo è scritto nel programma dell'Ulivo e che quindi anche questo i popolari dovrebbero esigere. Ora, sempre da un punto

## Buttiglione al Ppi: votate con noi

di vista laico, ha senso sostenere la famiglia in quanto è un organismo che arreca dei vantaggi alla società intera, ed è costituita proprio in ragione di questi vantaggi (educativi, sociali, eccetera, come dicevamo prima). Quindi lo Stato investe sulla famiglia perché ne ha una ricaduta oggettiva e verificabile. Chi non può o non vuole sposarsi e quindi prendere impegni di sorta, che senso ha che chieda un sostegno e quindi un riconoscimento?».

Però, professore, ci sono persone che per ragioni varie non possono aderire ad un modello tradizionale di famiglia, ma che comunque costituiscono una comunità nella vita di ogni giorno, e offrono di fatto un contributo di solidarietà, in qualche modo paragonabile a quello della famiglia. Lo Stato non deve prendere atto in nessun modo di questa realtà? O forse vi spaventa l'ipotesi che queste comunità possano avvenire tra persone dello stesso sesso?

«Ribadisco: la politica per la famiglia è la politica per la famiglia così come viene definita dall'art. 29 della Costituzione. Io so, poi, che esistono delle forme di solidarietà tra persone che possono avere anche una rilevanza sociale. Non ho nessuna difficoltà a dare un inquadramento anche ad esse, ma in una legge diversa da quella per la famiglia».

Anche se si trattasse di «forme di solidarietà» tra persone dello stesso sesso?

«Non mi faccia domande capziose. Una comunità di solidarietà non mi interessa sapere a che titolo si costituisca, può anche essere fondata sul gioco delle bocce. Ma con la famiglia che c'entra?».

Raffaello Masci

### ANALISI

## Per la ricerca scientifica è l'ora della rivoluzione

IN sordina, e senza che sia stata accompagnata da un dibattito e da un'informazione di ampiezza adeguata, sta per essere attuata la rivoluzione copernicana del sistema della ricerca scientifica italiana. E' infatti stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 1° luglio, ed entrerà quindi in vigore il prossimo 16 luglio, il decreto legislativo n. 204 che contiene le nuove disposizioni per il coordinamento e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica. In virtù di esso, e per la prima volta nella sua storia, il nostro Paese si doterà di un Programma nazionale per la ricerca (Pnr), di durata triennale e annualmente aggiornato, che sarà approvato dal Cipe e che definirà gli obiettivi generali e le modalità di attuazione di tutti gli interventi di politica scientifica, a partire da quelli di particolare rilevanza strategica che saranno finanziati con un apposito Fondo speciale per la ricerca.

Ma non è in questo che consiste la rivoluzione. Con il Pnr il nostro Paese si dota soltanto, con enorme ritardo, di uno strumento di cui dispongono tutti i Paesi scientificamente avanzati, e c'è da sperare che, con la sua prima approvazione, la quota di Pil investita in ricerca scientifica, che oggi non raggiunge nemmeno la metà di quella della Francia e della Germania, venga finalmente adeguata alla media europea. La vera rivoluzione copernicana sta invece nel fatto che l'intera gestione organizzativa e finanziaria della ricerca, che era finora stata demandata a organismi eletti dalla comunità scientifica nazionale, quali il Consiglio nazionale della Scienza e della Tecnica o i Comitati nazionali disciplinari del Cnr, sarà d'ora in avanti interamente affidata a un Comitato di esperti per la politica della ricerca (Cepr) composto da non più di nove membri nominati dal presiden-

te del Consiglio su proposta del ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, scelti tra personalità di alta qualificazione del mondo scientifico, tecnologico, produttivo e delle parti sociali, assicurando l'apporto di competenze diverse. La comunità scientifica nazionale eleggerà i Consigli scientifici nazionali che, integrati da rappresentanti della società civile, costituiranno l'Assemblea della Scienza e della Tecnologia, ma il loro ruolo sarà esclusivamente consultivo in vista della formulazione del Pnr e di una eventuale attività di consulenza nei confronti del Cipe, delle Amministrazioni pubbliche e degli enti di ricerca.

Si tratta di una brusca transizione dalla democrazia parlamentare al dispotismo illuminato, probabilmente obbligata, vista l'impossibilità con il sistema attualmente in vigore di dare coerenza ed efficacia agli interventi di politica scientifica, ma densa di incognite e di rischi per il futuro. Molto, se non tutto, dipenderà dalle scelte che il presidente Prodi si appresta a fare all'interno della rosa di possibili membri del Cepr che il ministro Berlinguer sta predisponendo e che presto gli sottoporrà. E' indispensabile che le personalità scelte abbiano una qualificazione scientifica internazionale assolutamente indiscutibile e che siano rappresentative di tutte le discipline, nessuna esclusa, al fine di evitare che le lobbies più potenti schiaccino con il loro peso i settori più deboli, vanificando così irrimediabilmente gli aspetti positivi delle novità introdotte, e anzi peggiorando gli squilibri e le inefficienze della situazione attuale. La posta in gioco per il Paese è troppo alta perché il Principe possa permettersi di non essere illuminato.

Alberto Conte

Sanità leghista nel Basso Mantovano

## Il Carroccio prepara l'«ospedale padano»

MANTOVA. Potrebbe aver sede a Quistello, comune della Bassa mantovana ai confini con l'Emilia, il primo «ospedale padano». E' l'intenzione della Lega Nord di Mantova che sta lavorando ad un progetto di legge che sarà presentato in Parlamento dal deputato del Carroccio Uber Anghinoni e che istituirà anche il Servizio sanitario padano. L'iniziativa prende spunto dal riordino della sanità operato dalla Regione Lombardia che aveva trasferito da Ostiglia a Quistello, nell'ex ospedale Bastasini, la sede della Usl del Basso Mantovano. Secondo quanto risulta alla Lega Nord, la Regione sarebbe intenzionata a ritrasferire la sede a Ostiglia, lasciando inutilizzato il plesso quistellesse, fino alla metà degli Anni Ottanta ospitava uno degli ospedali più efficienti del Mantovano e poi, sino a due anni fa, la divisione di ortopedia e medicina dello sport.

«Grazie a Formigoni e a Prodi - afferma il capogruppo della Lega a Quistello, Zoraide Chiozzini - il nostro ospedale diventerà un monumento all'inefficienza. Meglio venga dato in gestione al settore Protezione civile della Guardia nazionale padana. Il presidio deve essere l'alternativa privata padana all'assistenza pubblica italiana».

Quirinale, il pronostico del senatore

## Cossiga: dopo Scalfaro Mancino, Dini o Ciampi

MARINA DI PIETRASANTA (LUCCA). Nella «classifica» per il prossimo «inquilino» del Quirinale, Francesco Cossiga, a chi gli fa notare che si fanno i nomi di Carlo Azeglio Ciampi, Lamberto Dini e Nicola Mancino, ribatte proponendo un suo ordine di preferenza: Mancino, Dini e Ciampi.

L'ex presidente della Repubblica ha risposto così ad una domanda rivoltagli ieri sera al «caffè della Versiliana», tradizionale appuntamento estivo di politica, cultura e costume.

Sulla legge Finanziaria, come voterà l'Udr?, è stato chiesto ancora. «Se la finanziaria sarà fedele al documento di programmazione, se sarà conforme al Dpef, per coerenza voteremo a favore, altrimenti voteremo no». Ma c'è aria di crisi di governo, hanno insistito gli interlocutori? «No, non credo proprio. Credo che l'amico Prodi, oltre alla intelligenza e alla preparazione professionale, abbia grande abilità politica, e che credo i suoi alleati speravano non avesse».

### DALLA PRIMA PAGINA

## PREMIER SCONFITTO

«esplosivo», in un contesto asiatico già scosso da una serie di crisi gravi, dalla Thailandia alla Corea del Sud e all'Indonesia. L'economia giapponese, da sola, ha tuttora una forza pari a quella del resto dell'Asia, a parte la Cina. Se essa dovesse crollare, le conseguenze sarebbero semplicemente catastrofiche in tutto il continente, e l'onda d'urto arriverebbe inevitabilmente anche in America e in Europa. Quanto alla Cina, essa ha preso l'impegno di non svalutare la sua moneta, ma l'impegno vale fino a un certo punto. E comunque l'alleanza strategica stretta di recente tra Clinton e Jiang Zemin, nonostante le assicurazioni fornite a Tokyo, è un altro motivo di frustrazione per i giapponesi, finora pilastro della politica americana in Asia.

Si dice globalizzazione e sembra uno slogan, ma la realtà è che l'interdipendenza su scala planetaria dei fenomeni economico-politici è un dato ormai ineludibile. La stessa Cina, se intende proseguire una linea di sviluppo, dovrebbe avere interesse a non approfittare della crisi giapponese, e ancor più a non aggravarla, perché le conseguenze negative ricadrebbero su tutti. A maggior ragione l'Occidente deve fare quanto è in suo potere per aiutare il Giappone a risollevarsi. Certo, il fardello dell'Occidente, in primo luogo degli Stati Uniti, è sempre più pesante. Basti pensare a quell'altro gigante malato che è la Russia, bisognosa di cure ancora più urgenti, se è possibile. E tuttavia, ancora, non si tratta di essere buoni e indulgenti, ma di avere una visione ampia degli interessi in gioco.

Aldo Rizzo

Per acquistare Auto Noproblem non prendere la macchina. Prendi il telefono.

# pronto polizza

Numero Verde

167-443322

Auto Noproblem comprende\*:

- assistenza 24 ore su 24, 365 giorni all'anno
- soccorso stradale
- auto in sostituzione
- invio ricambi all'estero
- rimpatrio del veicolo
- rimborso spese albergo
- anticipo spese legali e cauzione penale all'estero... e molte altre prestazioni ancora.

Alcuni esempi:

Durata	Italia**	Europa**
9 gg.	£. 53.000	£. 89.000
30 gg.	£. 97.000	£. 164.000
365 gg.	£. 129.000	£. 250.000

\*Possibilità di integrazioni assicurative / \*\* Auto fino a 10 anni.



europa assistance  
Non sarai mai solo.

«Sono qui per superare le incomprensioni con l'Ue sui diritti umani»

# Dini volta pagina in Algeria

## Rapporti ricuciti in 24 ore

DAL NOSTRO INVIATO

Il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, è da ieri sera in Algeria per una visita-lampo di 24 ore che si propone di «superare le incomprensioni sul rispetto dei diritti umani e civili» fra l'Unione europea e il Paese magrebino e rilanciare gli scambi bilaterali, che registrano un pesante passivo per il nostro Paese a causa delle importazioni di energia.

«Sono venuto per verificare se la situazione è così brutta come sembra - ha dichiarato Dini all'arrivo - quindi se si possono rafforzare i rapporti fra Algeria e Unione europea, tramite contatti diretti che la presidenza di turno austriaca ha dichiarato di voler rilanciare». Per Dini «questo è un Paese chiave per la stabilità del Mediterraneo, come lo è la Libia, l'Iran» dovrebbe esserlo in Medio Oriente e «compito dell'Italia è di operare per il dove ci focali da spegnere». La decisione di rilanciare i rapporti con l'Algeria «maturata da tempo» ieri sera salutata con favore dal ministro degli Esteri algerino, Ahmed Attaf, ed oggi l'oggetto degli approfondimenti sulla situazione interna fra Dini ed i suoi interlocutori, «cominciare dal presidente Liamine Zeroual. Per Dini «la situazione è propizia» anche perché «Algeri ha invitato a visitare il Paese» missione di saggi dell'Onu - guidata dal portoghese Mario Soares - che poi farà un rapporto scritto al segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan.

«Bisogna capire cosa avviene veramente in questo Paese» ha sottolineato Dini, parlando di una «democrazia guidata» dove «ci sono le elezioni» ma «non c'è piena libertà» associazione politica e di informazione. La cautela del tono del capo della Farnesina sulla situazione interna algerina - ha evitato di far riferimento al principio dell'ingerenza umanitaria che ha già fatto fallire la missione della troika Ue - non toglie tuttavia nulla alla scelta dell'apertura politica nei confronti di Zeroual. Secondo le nostre feluche infatti recentemente «vi sono stati segnali di apertura su temi sensibili» i diritti umani e verso i settori mode-

## Arafat invita Gheddafi

TRIPOLI. Il presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), Yasser Arafat, ha invitato il leader libico Muammar Gheddafi a recarsi a Gerusalemme per pregare nei luoghi santi musulmani. Lo ha riferito ieri l'agenzia ufficiale libica «Janas». «Ho invitato il fratello comandante a venire a Gerusalemme per pregare nella capitale dello Stato di Palestina e lui ha accettato. Se Dio vuole, pregherà ha già fatto in altre città», ha detto Arafat. Il capo dell'Olp è giunto sabato in Libia per la prima volta dopo quattro anni. Qui ha visitato Gheddafi, che è convalescente per un intervento chirurgico dopo la frattura del collo del femore. Arafat ha lasciato la Libia ieri sera per una visita di tre giorni in Cina. Il leader dell'Anp è il quarto statista che si reca da Gheddafi negli ultimi giorni dopo i presidenti di Niger, Ciad e quello egiziano. (Ansa)

**Proposte di rilancio del nostro export per bilanciare gas e petrolio**

**Roma chiede più collaborazione nel controllo dell'immigrazione**



Il ministro degli Esteri Lamberto Dini

«Anche la decisione di Algeri sull'applicazione della legge sulla «arabizzazione» - che ha sollevato violente proteste fra i berberi della Cabilia - viene considerata dalla Farnesina «provvedimento analogo» a quello di altri Paesi del Maghreb usciti da un'esperienza coloniale ed alla ricerca di un'identità legata alla lingua. L'apertura a Zeroual alla sua «democrazia guidata» vuole essere anche un «nuovo punto di inizio per i rapporti bilaterali». «L'Italia non ha fatto molto per l'Algeria» afferma Dini

che si presenta con un pacchetto di proposte per «rilanciare la cooperazione economica», al fine di bilanciare un deficit, dovuto alle importazioni di gas greggio, con l'aumento delle nostre esportazioni, soprattutto grazie ad un «rilancio dell'impegno di piccole e medie aziende». «Ho parlato anche con i dirigenti Fiat - ha aggiunto infine il ministro degli Esteri - affinché appena le condizioni permetteranno venga dato il via all'attivazione dello stabilimento di Tiarèt». Fra gli argomenti in agenda nei colloqui di oggi anche la col-

laborazione nella lotta contro l'immigrazione clandestina. Visto che l'Italia sta diventando sempre più un corridoio di transito per gli illegali algerini diretti in Europa centrale, Roma vuole avviare un negoziato con Algeri per siglare un accordo di «riammissione» simile a quelli già esistenti con altri Paesi del Mediterraneo e dell'Europa dell'Est, in forza del quale i clandestini, una volta bloccati, possono essere rinviiati al Paese di ultima provenienza.

laborazione nella lotta contro l'immigrazione clandestina. Visto che l'Italia sta diventando sempre più un corridoio di transito per gli illegali algerini diretti in Europa centrale, Roma vuole avviare un negoziato con Algeri per siglare un accordo di «riammissione» simile a quelli già esistenti con altri Paesi del Mediterraneo e dell'Europa dell'Est, in forza del quale i clandestini, una volta bloccati, possono essere rinviiati al Paese di ultima provenienza.

Maurizio Milinari

Denuncia di un'inchiesta giornalistica

## «Il Pentagono aiuta Paesi che Washington condanna»

**Gli istruttori militari americani collaborano con nazioni inaffidabili**

WASHINGTON. Le forze armate americane addestrano all'estero reparti speciali di Paesi la cui politica viene ufficialmente condannata dal governo di Washington. E' la conclusione di una inchiesta pubblicata ieri con grande risalto dal «Washington Post».

Lo stesso giorno, riferisce il giornale, in cui il presidente Bill Clinton minacciava sanzioni contro il Pakistan avesse fatto esplodere una bomba nucleare, una delegazione militare americana a Rawalpindi firmava un accordo per l'operazione «Inspired Ventures»: duecento «teste di cuoio» pachistane saranno addestrate da istruttori americani alle tattiche del terrorismo e della guerriglia.

Secondo il servizio pubblicato sul «Washington Post» gli esempi come questo sono molti, dalla Colombia all'Eritrea, dalla Cambogia alla Turchia, dalla Guinea Equatoriale all'India, gli americani addestrano reparti speciali di militari le cui attività vengono deplorate dal Congresso e dal Dipartimento di Stato. Fanno esercitazioni comuni con i reparti dell'esercito turco impiegati nella repressione dei curdi e insegnano i segreti della guerra per bande alle forze armate colombiane cui il governo di Bill Clinton ha negato assistenza perché compromesse



I berretti verdi diventati celebri in Vietnam

con il traffico di stupefacenti.

Tutto questo è stato reso possibile da una legge approvata nel 1991. Le forze armate americane possono ora collaborare con quelle di altri Paesi senza chiedere autorizzazioni né al Congresso né alla Casa Bianca.

La legge (sezione 2011 del capitolo 10 del codice militare americano) permette ai generali del Pentagono di mandare forze all'estero senza chiedere permessi a condizione che lo scopo primario della «missione» sia l'addestramento di personale americano. In questo contesto vengono organizzate operazioni congiunte in cui i soldati americani si addestrano insieme con le forze locali. Secondo il «Washington Post» l'addestramento si è svolto in non meno di 110 Paesi. (Ansa)

# Chi prova una Nissan trova un tesoro.

**Nuova Micra da L. 14.800.000**



1000 e 1300 cc  
16 VALVOLE  
CON AIRBAG

**Nuova Almera da L. 20.810.000**



CON CLIMATIZZATORE

**Nuova Primera Wagon da L. 31.170.000**



CON CLIMATIZZATORE,  
ABS E AIRBAG

**1° premio**



NUOVA NISSAN ALMERA

**2° premio**



Viaggi del Ventaglio  
5 VIAGGI PER DUE AI CARATI

**3° premio**



SCOOTER ELETTRICHE NISSAN

**PROVA UNA NISSAN, ENTRO IL 31 LUGLIO PUOI VINCERE UN MARE DI PREMI.**

Dai nostri concessionari potete dare la caccia ai tesori Nissan: gioielli di raffinata fattura come i motori tutti 16 valvole, perle preziose come il climatizzatore, l'abs e l'airbag, l'irrivocabile forziere della garanzia di 3 anni e gli sfavillanti finanziamenti di Nissan Finanziaria. E in più, se provate una Nissan dall'11 al 31 luglio, potrete partecipare al grande concorso che mette in palio un mare di fantastici premi. Correte dai concessionari Nissan, anche perché a fine mese scadono gli incentivi.

Prezzi quotati con gli incentivi dello Stato.



www.nissan.it

Negli attentati agli alberghi dello scorso anno morì anche un italiano: «Volevamo stroncare il turismo»

# «Della Cia le bombe a Cuba»

## Un esule al New York Times: le ho messe io

NOSTRO SERVIZIO

C'è voluto un ■ ma ora ■ sa tut-  
sull'ondata ■ attentati che l'estate  
■ si abbatté su Cuba. Furono  
messe bombe negli alberghi e nei  
luoghi di ■ in genere ■ fra le  
vittime ci fu anche ■ italia-  
no, Fabio Di Celmo. A raccontare come  
andarono le ■ è lo stesso si-  
gnore che quegli ■ organizzò  
e sulla ■ confessione non si può  
neanche sospettare che gli sia ■  
estorta dal governo cubano. Infatti  
Luis Posada Carriles, questo il ■  
del terrorista, ■ trova in prigio-  
■ all'Avana. E' libero e tranquillo in  
■ identificato rifugio dell'America  
Centrale, dove ha raccontato le ■  
gesta a due inviati del New York  
Times. Ieri il giornale ha pubblicato  
■ grande evidenza la storia, pro-  
mettendo anche un secondo capitolo

con tutti i dettagli su ■ la Cia e  
l'Fbi hanno per anni foraggiato l'at-  
tività di Luis Posada. Ma intanto, di  
dettagli interessanti ce ne sono già  
parecchi in questa prima parte, a com-  
inciare da quello sui finanziamenti  
che Posada ha ricevuto da Jorge  
Canosa, leader storico dei cubani  
anti-castristi che vivono negli Stati  
Uniti, nonché ricco uomo d'affari,  
detentore di una forza elettorale  
■ la quale ■ politico ameri-  
cano ha mai osato mettersi e pro-  
prio ■ questo «consigliere» della  
Casa Bianca durante le amministra-  
zioni Reagan, Bush e Clinton.  
Jorge Mas Canosa, che aveva ■  
pre ■ che ■ sua opposizione  
al regime di Fidel Castro fosse «pacifi-  
ca», è morto l'anno scorso e quindi  
non è in grado di negare ciò che af-  
ferma Posada; ■ i successori alla  
guida della ■ Cuban American  
Foundation, quando sono stati con-

### Il burattinaio un notabile di Miami intimo di Reagan Bush e Clinton

sultati dagli inviati del New York  
Times hanno risposto con un imbaraz-  
■ silenzio. «Era ■ Canosa ■  
controllare direttamente le cose»,  
racconta Posada. «Lui diceva: man-  
dategli 5000, 10.000, 15.000 dollari e  
loro me li mandavano in contanti. La  
formula era sempre la stessa: "per la  
Chiassa". In totale, dice, ha ricevuto  
almeno 200.000 dollari, quasi 400  
milioni di lire. Insomma quando  
l'anno ■ le autorità cubane -

dopo un primo momento di smarrimento  
di fronte all'inaspettata ondata  
di attentati - denunciavano la re-  
sponsabilità di «quelli di Miami», e  
in particolare dell'organizzazione di  
Mas Canosa, s'avevano ragione, man-  
tre le autorità americane, che invece  
dissero di ■ indagato ■ ■  
■ trovato nessuna traccia ■ sat-  
tività illegali fra le organizzazioni  
degli esiliati cubani, ■ in errore.  
In errore soltanto? Secondo il New  
York Times c'è molto di peggio. Alla  
ricerca di riscontri su ciò che lui ha  
raccontato, gli inviati del giornale si  
sono infatti imbattuti in un america-  
no di origine cubana di ■ Tony  
Alvarez che ■ l'ingegnere e l'anno  
scorso viveva in Guatemala. Lui  
aveva notato che certi suoi colleghi,  
sempre in contatto con un misterio-  
so signore dai capelli grigi e tanti  
passaporti in tasca, ■ accu-  
mulando esplosivi e detonatori e che

a ogni notizia di attentato proveni-  
ente ■ Cuba si congratulavano a  
vicenda. Per un po' Alvarez si fece  
gli affari suoi, ■ quando sentì quei  
signori parlare della possibilità ■  
uccidere Castro durante un viaggio  
in Venezuela previsto di lì a poco, si  
allarmò ■ avvertì sia le autorità ve-  
nezuelane che quelle americane.  
Le prime arrestarono gli attenta-  
tori. Le seconde si mostrarono «mol-  
to poco curiose» di ciò che Tony ave-  
va da dire. L'unico segnale che rice-  
vette fu una telefonata in ■ un si-  
gnore, qualificatosi come dirigente  
dell'Fbi, gli consigliava vivamente di  
lasciare al più presto il Guatemala  
perché la sua vita ■ in pericolo.  
Ora, Posada racconta con fierezza  
che l'uomo dai capelli grigi ■ ■  
che lo scopo dei suoi attentati ■ ■  
bloccare il flusso turistico a Cuba.



L'albergo dell'Avana dopo l'esplosione che uccise l'italiano Fabio ■ Celmo

Ma la diplomazia occidentale non si arrende

## Kosovo, nove morti I ribelli: vincorono

PRISTINA. Nella regione occi-  
dentale del Kosovo si continua  
■ combattere dopo l'offensiva  
lanciata sabato dalle forze ser-  
■ per il controllo della strada  
tra Pec e Decani ■ la guerriglia  
dell'Uck (Esercito di Liberazione  
del Kosovo) minaccia di at-  
taccare il capoluogo regionale,  
Pristina. ■ ultime 48 ci sa-  
rebbero stati almeno ■  
morti. Il centro stampa serbo  
denuncia l'uccisione di un poli-  
ziotto e il grave ferimento di un  
altro al posto di blocco di  
Streoc, lungo la strada che col-  
lega Pec, seconda città del Ko-  
sovo, ■ Decani. Un altro agente  
■ rimasto ucciso ■ un altro po-  
■ blocco nel Kosovo occi-  
dentale. Il Centro di Informa-  
■ del Kosovo riferisce inve-  
ce della morte ■ sette albanesi-  
kosovari nel corso dell'of-  
fensiva serba contro il  
villaggio di Lodja, alla periferia  
di Pec.  
«Le nostre operazioni vanno  
così bene che presto saremo a  
Pristina», ha dichiarato il por-  
tavoce dell'Uck, Jakup Krasni-  
qi in una intervista pubblicata  
ieri dal quotidiano indipendente  
«Kohë Ditore». Il portavoce  
afferma che l'Uck è pronta ad  
una dura campagna d'inverno,  
facendo così svanire ogni spe-  
ranza dalla comunità interna-

zionale sulla possibilità di un  
cessate il fuoco.  
Mentre le forze serbe e gli in-  
dipendentisti kosovari conti-  
■ combattere, da Bonn  
la diplomazia tedesca rilancia  
una proposta di mediazione  
per uscire dalla crisi. Il porta-  
voce del ministero degli Esteri,  
Martin Erdmann, ha riferito  
che il ministro Klaus Kinkel si è  
■ in contatto telefonico  
con i suoi colleghi degli altri ■  
que Paesi del cosiddetto «Grup-  
po di Contatto» (oltre la Ger-  
mania, Italia, Francia, Gran  
Bretagna, Usa ■ Russia) per  
presentare «nuove ipotesi» di  
mediazione politica.  
Sabato Kinkel era stato a  
Mosca per discutere di un  
«nuovo, creativo approccio»  
■ Evgheny Primakov. In una  
intervista pubblicata ieri dal  
«Tagesspiegel», Kinkel ha indi-  
cato come ipotesi una confe-  
■ del tipo ■ quella di Da-  
yton, che ■ fine alla guerra  
di Bosnia nel 1995. Il capo della  
diplomazia tedesca ha spiegato  
al quotidiano berlinese che  
poiché i tentativi diplomatici  
finora si sono mostrati ineffi-  
caci, occorre provare con me-  
todi diversi per arrivare prima  
ad un cessate il fuoco e poi al-  
l'apertura del dialogo tra le  
parti. [Agi-Ap-Efe]

Gli scienziati: allungerà la vita di 30 anni

## Dagli Usa in arrivo un cuore di scorta

LONDRA  
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ecco il cuore di scorta: una pic-  
cola pompa elettrica, grande  
non più di ■ pollice umano, in-  
serita nel ventricolo sinistro e  
pronta a entrare in azione non  
appena il ■ denunci qualche  
cedimento. E' quasi pronta,  
frutto della ricerca di un'azien-  
da californiana, la Kriton Medi-  
cal (anche se, ■ quanto pare, al-  
tre sei aziende stanno preparan-  
do analoghi marchingegni): già  
sperimentata ■ cavie, avrà la  
sua prima applicazione umana  
fra 18 mesi. Potrà allungare la  
vita ■ trent'anni, dicono i sani-  
tari che l'hanno inventata.  
La pompa è una piccola turbi-  
na, in grado di pompare sangue  
ossigenato al ritmo di quasi otto  
litri al minuto. E' alimentata ■  
una piccola batteria interna che  
dura fino ■ 8 ore e che può esse-  
re ricaricata in un'ora attraverso  
■ pelle. Oltre al suo ruolo di  
■ di scorta, in qualche ca-  
so può anche sostituire il paco-  
■ aiutando il cuore nel suo  
sforzo continuo. C'è un solo in-  
conveniente: il prezzo.  
Secondo ■ «Sunday Times»,  
che ■ dato ieri la notizia, la pic-  
cola pompa costerà l'equivalen-  
te di 90 milioni ■ lire. Presumi-  
bilmente nessuna mutua al

mondo la passerà mai: perché  
tenere in vita ■ persona per  
altri trent'anni significa sotto-  
porre le risorse pubbliche ■ in-  
genti spese - una volta risolto il  
problema del cuore - relative ■  
ogni altro malanno dovuto al-  
l'età avanzata. Tuttavia Steve  
Westaby, che dirige lo Oxford  
Heart Centre, dice che ■ nuovo  
strumento sarà ■ di uso comune  
fra 10 anni.  
Il direttore della Kriton, il  
dottor Robert Pina, dice ■  
già una lunga lista d'attesa:  
«L'unica alternativa per molti  
cardiopatici è il trapianto. ■  
la possibilità di riceverlo sono pra-  
ticamente inesistenti per i pa-  
zienti più anziani. E ■ si  
rassegna alla morte, se ■ possi-  
bile evitarla. La nostra piccola  
pompa ha funzionato perfetta-  
mente negli esperimenti ■ ritengo  
che in ■ futuro ■ molto  
lontano avrà una diffusione non  
inferiore a quella dei pacema-  
ker».  
E' l'ideale, dicono dalla Cali-  
fornia, per chi abbia già avuto  
un bypass ■ soffre di particolari  
debolezze ventricolari. «A differ-  
renza dei più ingombranti mo-  
delli oggi disponibili - dicono al-  
la Kriton - questo permette una  
vita normalissima, in ufficio co-  
me in piscina ■ a un picnic».  
[f. gal.]

# Azienda Italia. Telecomunicazioni Albacom.

Una grande comunicazione

per tutte le ■

Il 1° luglio 1998 parte

il nuovo servizio di fonia

Albacom, l'azienda privata

■ telecomunicazioni

autorizzata a

interconnettersi ■

■ rete pubblica.

E si aprono reali e concrete

opportunità. Per tutti.

Già, perché il nuovo servizio

copre il 100% ■ territorio

■

E la disponibilità di Albacom a

raggiungere ogni impresa,

ovunque si ■, ■ totale.

Per offrire ■ tutta l'Azienda Italia

tariffe competitive, tecnologie

avanzatissime, soluzioni

veramente su misura.

E, soprattutto, un ■

globale, innovativo

e personalizzato.

L'Italia che vuole crescere,  
telefoni pure. Da adesso.

Il numero è Verde

167-195195.

<http://www.albacom.it>

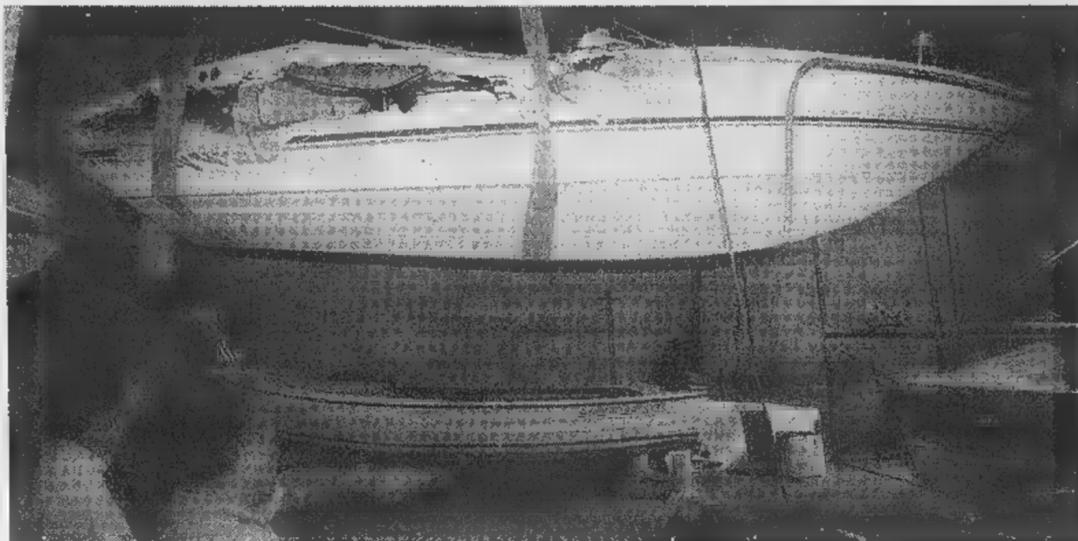


**ALBACOM**

Le vostre telecomunicazioni

Como: la collisione per l'alta velocità tenuta dal pilota del fuoribordo, reduce da una festa

Sull'imbarcazione speronata c'erano 240 persone di una crociera notturna



**COMO**  
NOSTRO CORRISPONDENTE

Si è trasformata in tragedia l'allegria serata di cinque amici, due uomini e tre donne, fra cui due ragazze romene, che, dopo un cenone in un ristorante dell'Isola Comacina, sul lago di Como, a bordo di un potente motoscafo, un «Cranchi Star», sei metri di lunghezza, 211 Cv di potenza, stavano tornando a Malgrate sul ramo di Lecco del Lario.

Venti minuti dopo la mezzanotte di sabato il motoscafo, lanciato a velocità sostenuta, è finito sotto il «mascone» sinistro, nella parte inferiore della prua della motonave «Manzoni» della Navigazione Lariana.

Una tragedia: due morti e tre feriti. Questi ultimi, per fortuna, in modo non grave. Due loro, dopo le medicazioni all'ospedale di Menaggio, nella tarda mattinata di ieri sono stati dimessi.

Le vittime sono Luigi Frigerio, 41 anni, celibe, e Alina Loredana Popa, 27 anni, romena. Abitavano entrambi a Monza. Lui faceva il benzinaio, ed era proprietario del natante. I feriti sono Massimo Meschia, 31 anni, rappresentante di commercio residente a Monza; Emanuela Prizzon, 31 anni, infermiera, residente ad Arcade (Treviso); Joana Baizan, 22 anni, romena, domiciliata a Robbiate (Lecco).

La collisione si è verificata nel golfo di Lenno. Sulla motonave «Manzoni» c'erano 240 persone, 220 passeggeri e 20 uomini fra membri dell'equipaggio e componenti un'orchestra. Quasi tutti i passeggeri erano milanesi. Due folli gruppi che si erano dati appuntamento per una crociera sul lago. I passeggeri stavano quasi tutti ballando. Non si sono neppure resi conto dell'accaduto anche se, nel tentativo di evitare la collisione, il comandante della «Manzoni», Ennio Niccoli, di Lezzeno, aveva fatto bloccare i motori, mentre il timoniere virava a sinistra. «Li ho visti arri-

## Strage del sabato sera sul lago

### Motoscafo contro motonave: 2 morti e 3 feriti

verso di noi a velocità sostenuta, per cui abbiamo lanciato segnalazioni luminose, una sorta di messaggio in codice, quando c'è il rischio di collisione. Ma dal motoscafo nessuna risposta, per cui ho dato l'ordine di spegnere i motori, mentre il timoniere virava a sinistra - racconta il comandante della motonave -. Tutto questo però non è valso a evitare l'impatto».

Un impatto violentissimo, come dimostra il fatto che la carena del natante è stata letteralmente squarciata su tutto il lato destro, il parabrezza si è spezzato in due per trafiggere Luigi Frigerio che si trovava ai comandi del motoscafo che pare viaggiasse ad oltre 70 km/h, una velocità folle, soprattutto di notte, da proporre una tragica immagine, quella delle estragi del sabato sera».

Alina Loredana Popa è stata trovata con la testa fracassata. La giovane era accanto a Frige-

**Il comandante «Ho cercato di avvisarli del pericolo, ho spento i motori e è stato inutile»**

**Prima dell'incidente la barca avrebbe compiuto pericolose evoluzioni nel golfo**

fuoco del capoluogo lariano e i carabinieri di Lenno. Motonave e motoscafo, per disposizione del magistrato inquirente, Francesco Angiolini, della procura presso la pretura circondariale di Como, sono stati posti sotto sequestro. Lo stesso magistrato, in giornata, nominerà una commissione di periti per accertare l'accaduto. Quasi certamente disporrà anche l'autopsia sulla salma di Luigi Frigerio per accertare in quali condizioni si trovasse il benzinaio monzese proprietario del motoscafo.

Alcune testimonianze raccolte dai carabinieri starebbero a dimostrare che il «Cranchi Star», prima della violenta collisione, si era prodotto in evoluzioni nel golfo di Lenno, ad altissima velocità. Pare, comunque, che fosse il solo natante impegnato in pericolosissime evoluzioni.

**Marco Marelli**

Il motoscafo «Cranchi Star» che si è schiantato contro la motonave «Manzoni» sul lago di Como

Civitavecchia: genitori in fuga lasciano la figlia tra i bagnanti

Un'altra bambina è stata trovata da sola in casa

**CIVITAVECCHIA.** Due bambine di soli 4 e 2 anni sono state lasciate sole dai genitori, in spiaggia, l'altra chiusa in casa, affamata e in lacrime. È la storia di queste bambine ha avuto un lieto fine lo si deve soltanto ai carabinieri della compagnia di Civitavecchia, che le hanno trovate, le hanno assistite, rinfocillate come meglio potevano, e infine, ieri mattina, affidate ad un centro di accoglienza per minori.

La vicenda è iniziata sabato mattina a Campo di Mare, località sul litorale a Nord di Roma. Tra i bagnanti del fine settimana che affollano il lungomare, qualcuno segnala ai carabinieri la presenza di una bambina di pochi anni che vaga sola e confusa, rischiando di essere investita da qualche auto.

I militari si recano sul posto e trovano effettivamente la bambina, dalla quale cercano di ottenere inutilmente qualche informazione sui genitori. La piccola pronuncia però soltanto poche parole di italiano. I carabinieri cercano allora di ottenere in altro modo qualche notizia sui genitori e, dopo alcune ore di controlli, accertano che la bambina è figlia di una coppia di immigrati: H.N., pregiudicato algerino di 30 anni, S.F. di 28 anni, polacca, residenti a Cerenova, nell'entroterra di Campo Mare.



Un bambino solo

I carabinieri allora si recano nell'abitazione della coppia ma suonano inutilmente al campanello. Nessuno risponde, la casa pare disabitata. Il tentativo di mettersi in contatto con i genitori della bimba si ripete più volte durante la giornata. Alla fine, nel tardo pomeriggio, i militari decidono di entrare nell'abitazione forzando la porta-finestra di uno dei balconi. All'interno li attende un'altra sorpresa. Trovano infatti una bambina di neppure due anni che, abbandonata a se stessa e affamata, sta piangendo disperatamente invocando il nome della madre.

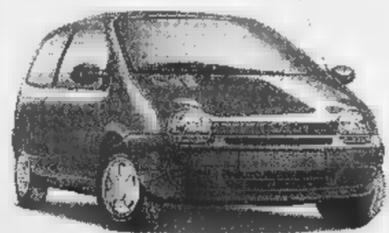
I due stranieri, ancora irrimediabili nella tarda mattinata di ieri, sono stati denunciati per abbandono di minori, mentre le bambine venivano portate prima in caserma, poi ad un centro di accoglienza. Secondo i vicini di casa, l'algerino e la polacca si facevano vedere molto raramente a Cerenova e, spesso, i due bambini erano stati sentiti piangere per ore ed ore.

**[Ansa]**

I Concessionari Renault vi aspettano  
**il week end del 18 e 19 luglio**

per farvi approfittare degli ultimi giorni degli incentivi sulla rottamazione.

Il 31 luglio scadono gli incentivi sulla rottamazione. Per questo vi aspettiamo l'intero week end del 18 e del 19 luglio. Avrete due giorni



in più per rottamare la vostra auto avere ad esempio Twingo € 13.950.000\*. E' vero, il tempo è tiranno, ma non per Renault.

\*Prezzo chiavi in mano comprensivo del contributo statale ai sensi dell'art. 1 L. n. 403 del 27.11.97. A.P.I.E.T. esclusa.



Firenze, uccise tre persone. Gli inquirenti: «E' molto pericoloso». Ricerche in Toscana e Umbria

# Fugge pluriomicida in permesso premio

## Era detenuto in ospedale psichiatrico

NOSTRO SERVIZIO

Aveva espresso un desiderio: «Vorrei trascorrere la mia giornata premio a piscina». Le due volontarie, addette alla custodia del detenuto, in licenza, visto il tempo incerto hanno ottenuto un compromesso: «Si va al giardino di Boboli».

Ma qui, vicino a Palazzo Pitti, è iniziata la fuga di Sergio Cosimini, un omone di 120 chili, diventato improvvisamente agile come una gazzella e scomparso nel nulla. Un uomo pericoloso, da catturare assolutamente e subito. Perché Cosimini, fiorentino di 35 anni, è un pluriomicida. Venne arrestato nel 1990. Aveva ucciso un pensionato, il 26 dicembre a Firenze, e poi due carabinieri che lo fermarono sul motorino in contromano a Siena il primo giugno 1990. Un colpo a bruciapelo, e

A spedito nell'ospedale psichiatrico di Montelupo, dove doveva restare fino al 2001, è stata una perizia. Per la scienza medica Cosimini era uno schizofrenico in evoluzione verso il progressivo deterioramento psicosociale. Per gli investigatori che oggi gli danno la caccia è un pazzo dal grilletto facile, con la passione per le divise e le armi. Uno che uccide senza movente e che potrebbe ripetere atti già compiuti.

### DELIRIO MISTICO

## Padre costringe le figlie sotto il sole

BUSSETO. Ha costretto le figliole (due gemelle di 11 anni e una bimba di 7) a sedersi nude al sole per quattro ore sul balcone di casa, al primo piano, e in preda a una crisi mistica, vestito solo slip, ha cominciato a cospargere di acqua «per purificare la famiglia». Poi, quando i vigili del fuoco hanno cercato di salire dall'esterno con una scala, l'uomo li ha respinti e ha chiesto di parlare con il parroco. Solo dopo un lungo colloquio con il sacerdote, entrato nell'appartamento assieme a un maresciallo dei carabinieri, lo squilibrato si è convinto a «diberare» le bambine. E' accaduto in un piccolo condominio a poche

centinaia di metri dalla piazza principale di Busseto, protagonista un imbianchino di 37 anni che da un paio d'anni si dichiara pranoterapeuta; anche la moglie condivide il fanatismo religioso. L'uomo (che sostiene anche di avere visioni e definisce «stimmata» alcune ferite che si è procurato) ha sfasciato pure l'arredo della casa. Sono stati i vicini, allarmati dai rumori, ad avvisare i carabinieri. Dopo la mediazione di don Avvolari e portate nella vicina sede della Pubblica assistenza, dove un medico lo ha visitato trovandolo impaurito ma in ottima salute. [Ansa]

Eppure è fuori, grazie a un permesso premio permanente concesso dal tribunale di sorveglianza di Firenze del 1997, quando presidente era Alessandro Margara, direttore dell'amministrazione penitenziaria. Gli investigatori ritengono che sia molto pericoloso anche avvicinarlo e consigliano di avvisare polizia e carabinieri nel caso qualcuno lo avvistasse. Cosimini, in base al profilo criminale, potrebbe essere tentato dal ripetere altri crimini.

«E' tutto in pochi attimi», dice uno delle due volontarie del Cio, il Centro italiano assistenza ospedaliera, che sabato accompagnavano Sergio

Cosimini nel permesso di 6 dall'Opg di Montelupo.

Secondo una prima ricostruzione, verso le 13 Cosimini ha chiesto di bere qualche bicchiere di acqua. Le due volontarie, una studentessa di giurisprudenza, sono entrate nella «Cafeteria», il bar del giardino, per acquistare alcune bibite. «Aspetto qui», ha detto Cosimini, seduto su un gradino accanto all'ingresso. Il tempo di ordinare e pagare: quando le due giovani sono uscite dal bar le lattine in mano l'uomo è scomparso.

Le due volontarie hanno dato l'allarme all'Opg di Montelupo e sono scattate le ricerche in tutta Italia. Ma c'è alcuna

tracce dell'evaso. I permessi sono nella norma, fanno parte della terapia riabilitativa, spiega il direttore dell'ospedale psichiatrico giudiziario, Franco Scarpa. Ma l'evasione rischia di coinvolgere il tribunale di sorveglianza di Firenze in nuova polemica. L'ufficio recentemente era già stato bersagliato per altre due fughe «eccellenti». Il bandito poeta Giovanni Farina ottenne un permesso premio firmato da Margara nell'agosto '96. Ne approfittò per scappare e organizzare il sequestro di Giuseppe Soffiantini. Sfruttando la similitudine concessa nel marzo '97 dallo stesso tribunale di sorveglianza, l'ergastolano Calogero



I carabinieri controllano l'uscita dei giardini di Boboli. A sinistra Sergio Cosimini ricercato nel Centro Italia



Consales avrebbe ucciso a Torino dei giardini di Boboli

Le ricerche al momento intense soprattutto a Firenze e la Toscana, ma anche l'Umbria. Tuttavia una delle ipotesi è quella che Cosimini possa essersi allontanato dal capoluogo toscano: in tasca, secondo quanto emerso dalle indagini, al momento scomparso l'uomo aveva alcune centinaia di migliaia di lire, forse mezzo milione, che potrebbe assicurargli la sopravvivenza per diversi giorni durante la latitanza. La speranza è che qualcuno lo segnali: indossava una camicia di cotone verde, pantaloni jeans blu con una cintura di corda rosso bordeaux e scarpe scure. A tracolla una busta di plastica. Occhi chiari, pizzetto castano e capelli castani di taglio normale, talvolta raccolti in un codino sulla nuca.

Marco Pratellesi

In Sicilia, sono 400

## Invasione clandestini

PALERMO DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nuovi gruppi di clandestini sono sbarcati sulle coste siciliane e altri, che non sono riusciti a passare attraverso la rete dei controlli, sono stati bloccati in mare. Nelle ultime 24 ore, sono oltre quattrocento gli extracomunitari giunti avventurosamente in Sicilia. Il ritmo del flusso migratorio è incessante grazie anche alle condizioni meteorologiche ottimali: il mare piatto consente la traversata in poche ore tra le coste tunisine e le isole di Lampedusa e Pantelleria.

Poco prima dell'alba di sabato, l'allarme è scattato anche nelle lunghe spiagge di Pozzallo, nel versante sudorientale della Sicilia: 143 pakistani e 38 cingalesi erano stati lasciati su cinque gommoni dal comandante della sgangherata carretta a cui erano stati ammassati Alessandria d'Egitto, con la promessa di essere sbarcati in Germania. Invece, in vista della Sicilia, i 181 sono stati abbandonati al loro destino dal capitano che, con un residuo di compassione, aveva lanciato un confuso SOS, raccolto dalla guardia costiera di Catania. Quando, nel punto indicato, sono confluiti i soccorritori, del mercantile non c'era più traccia. Pakistani e cingalesi ora sono in un improvvisato centro di prima accoglienza a Pozzallo, da dove saranno trasferiti forse già oggi, a cura della questura di Ragusa.

Tra sabato e ieri sono stati inviate tre gli sbarchi a Lampedusa. Gli ultimi quattro clandestini sono stati scoperti ieri a mezzogiorno mentre, arrostiti dal sole, tentavano di nascondersi tra gli scogli a Cala Pulcino, vicino alla spiaggia dei Conigli, nell'area della riserva naturale gestita da Legambiente. Sono tunisini, come i 54 con i quali sono sbarcati sabato. E ieri notte altri 53 marocchini, tunisini e un egiziano sono stati intercettati sulla motobarca «MO389», iscritta nel compartimento del porto tunisino di Sfax, che è intercettata in una vedetta della guardia costiera lampedusana.

Poco prima di mezzanotte un battello lungo dieci metri è stato notato dai finanzieri della Tredicesima Legione di Palermo alla deriva a undici miglia da Lampedusa. A bordo c'erano 74 tunisini e marocchini, fra cui cinque donne stanche e spaventate, una delle quali è in attesa di un bambino. Tutte sono state trasferite a Lampedusa, dove sono state raggiunte in mattinata dagli altri 69 clandestini.

Affamati e stremati, sempre verso la mezzanotte di sabato, tunisini e marocchini sono stati bloccati dai carabinieri a Lampedusa, dopo essere scesi da un motopeschereccio il cui comandante ha lasciato in fretta le nostre acque territoriali.

Per tutti adesso sono in corso le procedure di espulsione dall'Italia, considerata la difficile applicazione della nuova legge napoletano-turco, molti di loro evitano il rimpatrio e riusciranno

Fulvio

Antonio

L'allarme dei magistrati: «I sequestri dei beni non hanno intaccato la forza della famiglia»

## «Meglio se Sandokan si consegnava a Dio»

### Il parroco del boss: «Il suo arresto mi rattrista»

UMBRIA

## Una pista in Germania

BONN. A questo scrive il giornale domenicale «Bild am Sonntag» Ylenia Carrisi, la figlia di Al Bano e Romina Power scomparsa dal 1994, potrebbe essere morta suicida in un lago della Germania occidentale. L'ipotesi è all'esame di inquirenti tedeschi a quanto si è appreso da fonti della polizia che hanno confermato in larga parte quanto scritto ieri dal giornale. La salma di una giovane non identificata, morta suicida nel lago Moehnesee, nei pressi di Soest (una località del Nord-Reno/Vestfalia), dovrà essere riesumata per consentire esami del Dna nell'ipotesi che la sconosciuta e Ylenia siano la stessa persona. Il giornale, che non dice come e perché la giovane sarebbe giunta in quella località poco nota, cita però un portavoce della polizia locale, Jochen Rocholl, secondo il quale «è stata interessata l'Interpol».

[Ansa]

solo i camorristi: c'è gente che vuole soltanto lavorare e cui lo Stato dovrebbe dare una mano.

Ma lo Stato, qui, è anche rappresentato da un uomo che per cinque anni ha fatto della cattura di Schiavone una questione d'onore, oltre che di giustizia. È ora Francesco Cafiero de Raho, 55 anni, da sei magistrato a punta della Direzione distrettuale antimafia, si sente come alleggerito di un peso difficile da sopportare. Due giorni dopo l'arresto di Sandokan, il capo dei Casalesi, la prima rossa della camorra che dal Casertano è esteso il suo potere in buona parte della Campania e nel Basso Lazio, pensa a quando l'inalterabile padrino era considerato poco più che un boss di paese. Poi le inchieste, quasi tutte condotte da lui, hanno permesso di delineare nel corso degli anni il vero profilo di un camorrista doc, uno di quelli che gli affari ormai li fa con i colletti bianchi, che ha guadagnato miliardi con gli appalti e con altre attività apparentemente pulite.

Per il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, Sandokan è il Re della Campania, e Cafiero condivide il giudizio: «Mai definizione è stata così calzante per un personaggio che è stato capace di creare un impero militarmente ed economicamente fortissimo. Ormai Francesco Schiavone aveva nemmeno più bisogno di continuare a svolgere un'attività criminale: i soldi li aveva investiti in attività lecite che fruttano miliardi. Che mi sconvolge più d'ogni altra cosa? Il fatto che tutti i sequestri dei beni con cui abbiamo colpito la sua organizzazione non sembrano avere intaccato minimamente la forza economica della famiglia: è come se per dieci miliardi venuti nelle casse dell'organizzazione ne fossero spuntati altri cento». E se anche Sandokan, come altri boss arrestati, decidesse di pentirsi? «Sarebbe l'unica intelligente che potrebbe fare».

Fulvio

Antonio

Francesco Schiavone, il Sandokan della camorra casertana



DAL NOSTRO INVIATO

Non canta vittoria, don Carlo Aversano, parroco di Casal di Principe. Il giorno dopo la cattura di Francesco Schiavone, il Sandokan della camorra casertana, si dichiara un uomo di Chiesa sconfitto. «Non sono affatto contento dell'arresto, come sacerdote non posso gioire del male sofferto da una persona, anche se questa persona di male ne ha arrecato tanto agli altri», dice.

«Avrei preferito che Schiavone fosse venuto da me per sottomettersi a Dio, piuttosto che vederlo in carcere», aggiunge, «considerare l'esistenza di una legge degli uomini. «Credo che l'uomo vada salvato in altro modo, non un arresto, anche se mi rendo conto che la giustizia umana ha le sue regole - spiega il parroco -. Questo arresto è una sconfitta soprattutto per me, per la mia chiesa. Perché? «Alcuni dei ragazzi di Schiavone sono miei miei alunni nella scuola media in cui

insegno - dice don Carlo -. Alcuni sono venuti con me nei campi estivi, e ogni tanto li vedo arrivare in chiesa. Ma Francesco e la moglie hanno mai messo piede qui». Il parroco racconta di aver cercato innumerevoli volte di inviare un messaggio di fede al latitante più pericoloso della camorra.

«Non sono riuscito a fare avvicinare quest'uomo alla Chiesa. Ho parlato con i suoi ragazzi, ho insistito con loro sperando che i miei messaggi arrivassero al padre, ho sbagliato. Per questo motivo mi ritengo uno sconfitto».

Don Carlo è convinto che, oltre alla Chiesa, anche le istitu-

zioni dovrebbero dichiarare il loro fallimento a Casal di Principe. «Qui non c'è più lo Stato», commenta -, ci sono solo le divise dei poliziotti e dei carabinieri: la loro presenza, anche se necessaria, non può essere sufficiente da sola a determinare la rinascita di Casal di Principe. In questo paese ci so-

## IL CASO LA CIVILTÀ DEL VINO

DAL NOSTRO INVIATO

Passarono di qui le legioni romane. E, per tenere le forze i soldati, si versava loro vino. Qui il vino è oggi cultura, economia, turismo. Ma le legioni romane attuali, vestite da Commissione affari sociali, marcano con altri intenti: «Sono gravemente alla salute», hanno annunciato di voler salvare sulle bottiglie come sui pacchetti i sigarette. Ma la gente qui non ci. I sindaci del «Comprendorio del Barolo», 11 Comuni Langhe, arrivano a un convegno medico che vede in sala principi italiani della gastroenterologia ed epatologia. Che ne pensano loro? La risposta li soddisfa: un'idea simile è competenza degli psichiatri.

Un teatro spettacolare accoglie chi produce vino, chi lo beve, chi amministra comunità che sul vino vivono e chi si occupa di stomaci e fegati spappolati. Monforte è un

Convegno a Monforte d'Alba, nel cuore del Barolo: «Non si deve confondere il rosso con l'alcol»

## «Il vino fa male? Una pizizia quell'etichetta»

### I medici si alleano ai produttori per denunciare la nuova norma

paese antico, su colle e metri d'altezza. Tutto intorno, declivi coltivati a vite, ora scenario dell'incontro organizzato da Alessandro Gaetani, docente di patologia chirurgica alle Molinette di Torino, per il «Collegium Internazionale Chirurgiae Digestivae». Si parla del rapporto medico-paziente, di quello docente-studente, con un intervento di Aldo Torsoli, docente di gastroenterologia alla Sapienza di Roma, che riceve il premio «Oppidum Montisfortis». Accanto a lui c'è il collega torinese Giorgio Verme, che ha avuto il riconoscimento l'anno scorso.

Il pubblico applaude sincero la «elezione» del clinico, la gente qui vuole anche domandare a questi signori: siamo killer? Il responso degli specialisti irride la paventata scritta: «E' una follia», dice Verme. «Siamo in un paese di matti». Professore, ma il risaputo che l'alcol... «Non confondiamo il vino con l'alcol», provato che i grammi di alcol al giorno per l'u-

mo e per la donna non fanno male. Un bicchierino è poco più? «No, sto parlando di alcol contenuto nel vino. Sessanta grammi corrispondono a mezzo litro di vino».

Chissà che non faccia pure bene? «Non c'è la certezza che allunghi la vita, ma nemmeno l'accorci». E possono effetti positivi, come la riduzione dell'ansia o la vasodilatazione nei coronaropatici. In ogni caso, la sostanza è né nuoce alla salute, è l'abuso che nuoce, non il contenuto di una bottiglia. Anche mangiare troppo fa male, ma non scriviamo su tutti i cibi che sono pericolosi».

Dalla piazza di Monforte, guardando di taglio tra le case, si vedono vigneti e grandi cantine. E così per gli altri 10 Comuni, da Barolo a La Morra, da Verduno a Roddi, da Grinzane Cavour a Serralunga, Castiglione Falletto, Novello, Diadema d'Alba, Cherasco. Quella scritta minacciosa distruggerebbe un'economia? Il sindaco di Mon-

forte, Bruno Cabutti, ne è certo: «Il vino è legato a una cultura ritrovata. Un tempo, alla prima grandinata, i giovani se ne andavano a fare la fabbrica. Oggi studiano per entrare nelle aziende dei genitori con».

«Giocano la partita sulla qualità e non sulla quantità». Indica le colline ripopolate, le case ristrutturate, molte da stranieri: su 20 progetti visti dalla commissione edilizia, erano i svizzeri e tedeschi innamorati del luogo, dopo visite per turismo enogastronomico.

«Solo il turismo enologico produce 3 mila miliardi l'anno. Non distruggetelo».

Il turismo enologico in tutta Italia è tremila miliardi l'anno, spiega Massimo Corrado, presidente di «Città del vino», che ha anche curato una guida di Luigi Veronelli sulle 263 città doc, da Agliano (Asti) a Zagorolo (Roma). «Si può, in nome di un'economia, chiudere un occhio sui danni da eccesso? «Da eccesso, appunto, come se si mangia troppo o si guida troppo veloce», replica Torsoli.

E conferma: «Una scritta che parla di danni farebbe eliminare il consumo a quei bevitori moderati cui il vino fa bene. Ma è una scritta se ne infischiano gli etilisti, benché gli coscienza del danno». Giovanni Bracco, presidente della Cantina sociale di Clavesana per il Dolcetto (30 mila ettolitri venduti ogni anno), aggiunge: «Noi abbiamo soci in 18 Comuni, da Monforte al Monregalese. Un calo di un terzo colpirebbe la Cantina sociale, ma si ripre-

cuoterrebbe per un terzo sulle attività di ciascuno dei soci, con le conseguenze immaginabili. La politica delle cantine sociali è artificiale sempre più qualità. Poi ammira anche lui queste discese di vigne e domanda: «Uno dei problemi sociali gravi è quello dei giovani. Ne ha mai visti lei in discesa con un bicchiere di dolcetto in mano? Magari fosse così. E lo dico per loro».

Marco Neriotti



I medici assolvono il vino «Mezzo litro al giorno non fa male»

REPORTAGE
IN CARNEVALE
DELLA LOVE
PARADE

Uragani di note, corpi colorati, la techno ballata come una samba

DAL NOSTRO INVIATO

Hanno preso Berlino stordendo-
la con uragani di note a tutto vo-
lume da migliaia di amplificatori
e di radio, e se ne sono andati in
tranquillità perfetta. Erano un
milione di cravers, i giovani
festaioi in vena di ballo e di
sballo, coloratissimi e allegri.



Berlino, la danza coppia techno ingabbiata tra la folla della Love Parade

Se ne sono andati in perfetta tranquillità
obbedendo alle parole d'ordine: rispettare
gli altri, gli alberi, non sporcare



Il servizio di pulizia urbana ripulisce il viale che porta alla Colonna della vittoria.

Nessuna violenza seria, solo qualche
scazzottata e svenimento per stanchezza
o per troppe birre bevute pasticche

Foi via, da sabato notte i cravers
hanno cominciato a rientrare a
casa, in Germania, in Francia, in
tutto il Nord Europa. Ieri rimasti
fuochi, centri sonori attivi, discoteche
e club; piano piano si sono
spinti pure quelli. Il più bizzarro,
il più lunare club era accanto
alla Potsdamer Platz. Tresor,
incassato in mezzo a cantieri folli
di gru e catarpillar: laggiù in
fondo, migliaia e migliaia di ragazzi
stavano immobili in
trance a prendersi le bordate di
martellante musica techno sullo
stomaco, perché non è l'orecchio
né la testa a farsi coinvolgere
dalla techno ma la pancia, la vis-
sere, è lì che nasce lo stupore,
l'intontimento felice, oppure ac-
cennavano ondeggiamenti vaghi
del busto in una danza minima.

Sabato è stato il giorno magico
della Love Parade. Giunta alla
decima edizione, essa incanta
ancora folle sterminate di giovani.
Vengono per divertirsi, solo
per divertirsi. Divertimento è
l'unica parola che hanno in
bocca. Ecco Gregor, 22 anni, di
Coblenza, operaio, che alle tre di
sabato notte va a prendere il treno
in un torrente di folla lungo la
Budapester Strasse: «Mi aspetta
la mia ragazza e devo tornare in
fabbrica. No, qui il sesso non fre-
quenta, è nessuno. Se viene,
okay, evviva, ma chi lo cerca? Ci
basta ballare, guardarsi, sentirci
vicini. Lo stesso dice Sasza,
operaio di Stoccarda, e lo stesso
dicono Dirk e Simone, bellissima
ragazza bionda in bikini verde
coforascente nel buio un po'
freddo, contenta di essere
ripresa a lungo dalle telecamere
di B1, una delle numerose tv che
hanno sponsorizzato la manife-
stazione insieme con industrie di
dischi, profumi e abbigliamento.
La Love Parade è ormai un busi-
ness di rilievo. Kivversa in poche
ore su Berlino più di duecento
miliardi di lire.

Berlino, ultimi fuochi d'amore

Un milione di ravers ha stordito la città

città tedesche e il 19 settembre
debutterà a Parigi, con l'avallo
entusiastico dell'onnipotente
Jack Lang, l'ex ministro della
Cultura di Mitterrand. L'idea
funziona ottimamente, dando
pure ai giovani intenti e slogan
di pace, di fratellanza. Quello di
quest'anno era «Un solo mondo,
un solo futuro», con cui non s'è
voluto affatto ineggiare al co-
siddetto pensiero unico, ci
mancherebbe,
proiettando un
destino a una
sola dimensio-
ne, ma al con-
trario far risaltare ogni diffe-
renza e libertà:
questo mondo è
in comune, nes-
suno deve im-
porci, tuttavia
contestazioni: la
Love Parade è diventata troppo
commerciale, se di buonismo, di
impegno superficiale, caramello-
so. Questa l'accusa. Serpeggiano
frange, movimentini di dissenso.
Ma nulla di corposo. La prima
inventore della Love Parade, il suo
inventore, il fantomistico Dr.
Motte, un dj dall'aspetto ascetico,
tira dritto. E con lui la società
organizzatrice, la Planetcom.

La Love Parade è un fenomeno
che piace dunque così, anche se
con gli anni s'è sempre più tra-
sformata in una specie di Carne-
vale di Rio, dove il sambodromo
è diventato un technodromo. Di-
sti la techno la ballano quasi
anni, lattaio a Lipsia. E la te-
chno cambia, persino
colori di nenie arabe, orientaleg-
gianti. A volte sembra una te-
chno-zen, dove la techno vibra
d'echi che porta
sia il Gange
sia il Fujiama,
le lentesze,
gocce sonore
tipo vengono
aggritate
dalla furia elet-
tronica, occi-
dentale. Nessun
giovane sente
violento. «Io
Allah non lo perdò, esulta Sal-
ma, una ragazza turca che tutta
sabato notte ha ballato davanti
alla caffetteria del padre sulla
Kurfuersterdamm. Attorno a lei
un gruppo di tedeschi l'applau-
diva a modo suo, soffiando su
scutissimi e dannatissimi fi-
schietti.
La seconda arma a cui ricorro-
no i giovani per trasportare il
mondo, almeno per un po', nel

«Ora devo tornare in fabbrica
Il sesso? Qui non interessa
Nessuno lo cerca, basta ballare
guardarci, sentirci vicini»

Ragazzi e ragazze col corpo
tingeggiato da tatuaggi e vernici
inciso dal piercing, sovrastato
da incredibili capelli

Roma in tilt per Stallone, ospite di Mattiolo
Le modelle di Barocco
sfilano in stile Ben Hur

In passerella la moglie di Ramazzotti
«Se mi vede quasi nuda, si arrabbierà»

ROMA
DALL'INVIATO

Un pizzico di
Ben Hur, una
spolveratina
di Cleopatra e
qualche goccia
di Quo Vadis.
E' il cocktail
Barocco che
sfila fra i rudi-
ri dei Mercati
Traianesi e fe-
steggia con to-
ga party. Fra
triclini, bighe,
tavoli e selle
romane rac-
colti sui set dei
kolossal girati
a Cinecittà.
Neanche John
Belushi avreb-
be fatto di me-
glio. Che cosa
escogiterà Gai
Mattiolo per
intrattenere



Un modello di Rocco Barocco presentato a Roma

Silvester Stallone? L'ospite del sar-
to sarà al centro di un duplice ri-
cambio martedì notte, prima a Pa-
lazzo Colonna e poi al Planet Hol-
lywood. E Roma per Sly andrà in
tilt. Garantito.
Leopoldo Mastelloni canta «Ro-
ma no fa la stupida stasera». Fra le
colonne dei Mercati di Traiano, si
materializzano le creazioni Bar-
rocco. Venti abiti senza peso, indos-
sati da ragazze simili a figurine
Ertè. Fanciulle Anni Venti con ca-
lotte di perline, sottovesti a mantelli
di tulle e visone, incrostati di piz-
zi e jais cuciti a mano. Scoll abissi-
li e veli, drappaggi e arabeschi.
Vestiti veri, ogni esemplare è frutto di
tre settimane di lavoro. Una rarità
di questi tempi, dove sulle pedane
arrivano fenomeni da baraccone.
Vedi la donna scintilla, star di An-
tonio Giulio Grande, ideatore della
cavernicola horror: pube depilato e
tripudio nei picciocci al
viso. Il look «Wilma dammi la Cla-
va» preme, accompagnato da de-
turpanti interventi sul viso e sul
corpo. Altro che moda.

un'offerta da un gruppo tedesco.
Fatturo 200 miliardi l'anno, ho 30
licenze, diventa sempre più difficile
gestire il tutto.
Sicure, dopo mille ripensamenti,
sono finalmente le Fondi, parteci-
peranno a Piazza di Spagna.
Per la serie volti nuovi, debutta
oggi sul podio di Marella Ferrera
la moglie di Eros Ramazzotti, Michel-
Hunziker. Quasi nuda, in velo e
tanga. «Se mi vedesse Eros si arrab-
bierebbe... Lui vuole 11 figli, ci sia-
mo accordati su tre», confida mali-
ziosa.
Interminabile collezione per
Franco Ciambella, ribattezzato il
John Galliano dei poveri, da
scopiazza linee e tagli dei capi da
operetta. Bravi i ragazzi dell'Istituto
Europeo del Design, autori delle
scomponibili divise per i postini.

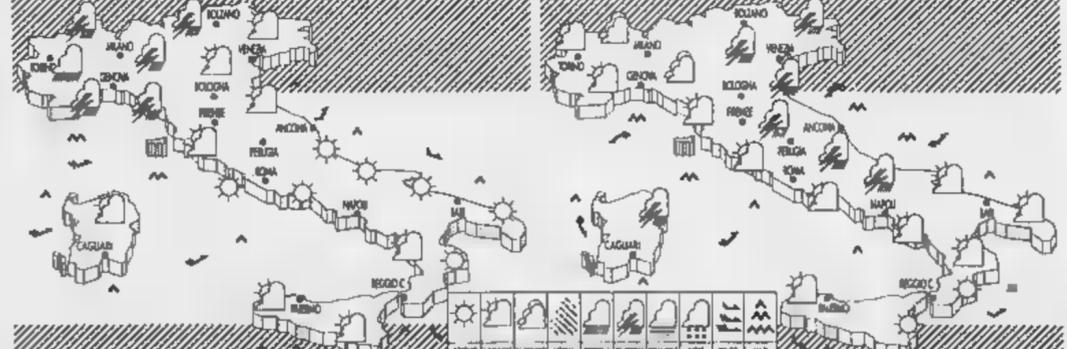
Antonella Amapane
Gucci a Londra

Via da Firenze
«è poco creativa»

LONDRA. Trasloco in vista per
il «centro creativo» della Gucci:
secondo indiscrezioni raccolte
ieri dal quotidiano britannico
«Sunday Telegraph» l'impero
dell'alta moda fondato da Guccio
Gucci nel 1923 è pronto a
spostarsi da Firenze a Londra.
A detta del giornale, artefice
dell'operazione è il capo desi-
gnar della Gucci, l'americano
Tom Ford, convinto della cre-
scente rilevanza della capitale
britannica nel panorama mon-
diale dell'alta moda. I negoziati
per il trasferimento sarebbero
già a buon punto ma non è stato
siglato un accordo.
Ford, che ha di recente tra-
slocato il suo ufficio da Parigi a
Londra, aveva accennato lo
scorso marzo alla possibilità di
spostare oltre la Manica anche
la sede del «centro creativo».
«In Gran Bretagna - aveva
detto Ford, parlando a margine
della settimana della moda -
potremmo trovare maggiori
ispirazioni», lasciando così
pire che lo spirito d'avanguar-
dia alberga sempre più lungo le
rive del Tamigi. La società Gu-
cci, già quotata presso la Borsa
di Amsterdam e New York, ha
evitato di commentare le indi-
screzioni trapelate. [Ansa]

IL TEMPO

La settimana inizia con il tempo incerto e con tem-
perature in flessione ma si concluderà con il sole e con
temperature in aumento. Un flusso d'aria fredda e
instabile, proveniente dal Nord dell'oceano Atlan-
tico, sta per invadere l'Europa centro-settentrionale
senza risparmiare l'Italia. Ci attendono giorni di tem-
po instabile con temperature in diminuzione.
I primi sintomi di una progressiva instabilizzazione
del tempo si manifesteranno oggi pomeriggio sulle
catene alpine e prealpine, per poi estendersi in sera-
ta sulla pianura padano-veneta, sulla Toscana set-
tentrionale e sull'Appennino toscano-emiliano. Gli epi-
sodi di maltempo temporaneo proseguiranno mar-
tedì nelle regioni di Nord-Est, su quelle centrali, sulla
Sardegna e sulla Campania presentandosi local-
mente di forte intensità e con rischio di grandinate. Il
tutto si esaurirà al Sud mercoledì, quando tornerà il
prevalente alta pressione e con essa il sole.
Altri episodi di tempo instabile interverranno ven-
enerdì, sia al Nord che al Centro, ma saranno più fre-
quenti sul Nord-Est sull'Emilia Romagna e sulle Mar-
che, dove andranno esaurendosi sabato. Da dome-
nica infine sarà l'alta pressione a garantirci il tempo
stabile e soleggiato con temperature in aumento.



Al mattino cielo poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità sul settore alpino e prealpino con piowischi e temporali dal pomeriggio.
annuvolamenti si estenderanno al Nord e alla Toscana, sempre piowischi locali. Sul resto d'Italia poco nuvoloso o localmente nuvoloso.

Table with 4 columns: City, min, max, and weather conditions for Italian cities.

Table with 4 columns: City, min, max, and weather conditions for international cities.

Il governo e la Sea contestano Bruxelles. Non escluso il ricorso alla Corte di Giustizia

# Per Malpensa, Roma all'attacco

## Burlando prepara l'incontro con Kinnock

Malpensa cerca la mediazione: gli in... tramite i buoni uffici del consigliere diplomatico, ambasciatore Vinci Giacchi, il ministro Burlando e il commissario Kinnock potrebbero smetterla... lettere a discutere di persona. Sarebbe un passo importante per chiudere una polemica su Malpensa 2000 che vola alta da mesi.

Decolle infatti a marzo da Milano, dalle compagnie concorrenti che si ribellano alla decisione di trasferire da Linate per lasciare... po libero ad Alitalia nei collegamenti... Roma e trasferirsi su uno scalo tutto da completare e collegare con il resto della regione.

Rimbalza in aprile a Fiumicino, scalo poco propenso a farsi dirottare... su Milano... grosse parte... traffico intercontinentale Alitalia. Si surriscaldano a Bruxelles, con il commissario Neil Kinnock schierato... favore della concorrenza: scrive a Romano Prodi per ricalcare i grandi vantaggi (in violazione delle regole comunitarie) per una sola compagnia aerea. L'Alitalia già esposta con Kim e quindi in grado di erodere grandi quote di traffico.

Coinvolge la Sea, la società di gestione che teme ritardi e danni per decine di miliardi. Non risparmia la presidenza del Consiglio, perché Prodi rinfaccia a Kinnock il ritardo nella contestazione dell'incompatibilità: dopo mesi di elogi, il commissario è arrivato a contestare Malpensa ed a minacciare... riapertura del dossier Alitalia, appena 4 mesi prima dell'apertura ufficiale (prevista per il 25 ottobre), dello scalo.

E si allarga al ministro... Trasporti Claudio Burlando, coinvolto in prima persona come «padre» del progetto. Burlando, seccato dall'intervento di Bruxelles, interviene a minacciare... ricorso alla Corte di giustizia dell'Aia: «Il governo italiano andrà a verificare quanto... fondata, anche in termini di diritto comunitario, la posizione che Bruxelles dice oggi di voler...».

Non solo, resta lo stupore per l'atteggiamento di Kinnock, sempre perfettamente informato sulle vicende Malpensa-Alitalia: quindi sapeva tutto del trasferimento da Linate anche quando ha approvato il piano di rilancio della compagnia.

Il nocciolo della vicenda, ricorda il ministro è costituito da 4 mila miliardi: il valore del traffico aereo tra l'Italia e i grandi scali europei che le grandi compagnie utilizzano... punto di partenza per i voli a lungo raggio. Con la partenza di Malpensa 2000, dice il ministro, l'Italia punta a riappropriarsi di valore aggiunto e occupazione finora regalati ad altri.

E altre preoccupazioni, secondo Burlando, arrivano dalle insistenze degli «avversari interni» di Malpensa, dei difensori dell'aeroporto di Fiumicino, compreso il sindaco di Roma Francesco Rutelli: «Una squadra davanti all'avversario dovrebbe presentarsi sempre... modo compatto - dice Burlando - prima vincere la partita e poi si mette a discutere dei premi; invece da noi c'è chi ha già cominciato a discutere dei premi prima ancora di giocare la partita, regalando così delle armi all'avversario». Rutelli ribatte subito e con vigore: «E' vergognoso e ridicolo il tentativo di accusare... fa... il gioco del nemico europeo la



città... Roma e quanti si stanno battendo per correggere le evidenti storture del progetto Malpensa. Una situazione spinosa, dunque, che potrebbe risolversi in altri ritardi e altri sfasamenti, a tutto danno degli interessi nazionali. Stando alle cifre ufficiali, Malpensa infatti è ben lontana dalle quote di traffico della concorrenza europea. La torta del trasporto europeo va... gran parte agli scali del Nord Europa. La classifica '97 dell'AcI (Airport Council Association), vede... l'aeroporto di Londra Heathrow con quasi... milioni di transiti, 18 mi-

lioni in più di Francoforte (40,2 milioni di passeggeri), terzo il Charles De Gaulle di Parigi, con 35 milioni. Siamo lontani dagli aeroporti Usa (70,2 milioni di passeggeri a Chicago), ma gli scali italiani sono a quote ancora più basse: Roma Fiumicino è a 25 milioni (31° posto), Linate è a 14,2 milioni di passeggeri (58°), Malpensa prima della trasformazione in un grande raccordo... po, ha ospitato... 3,9 milioni di passeggeri e come volume di traffico è al 146° posto nel mondo.

Bruno

**ONE MILLIONAIA DI PERSONE** (dati in milioni)

Compagnie	1994	1997	Var. %
BRITISH AIRWAYS	18,48	18,98	+2,1
LUFTHANSA	14,88	14,88	+19,1
SAS	9,98	10,28	+2,9
AIR FRANCE	8,04	10,62	+32,2
ALITALIA	5,77	5,77	0,0
KLM	4,87	5,78	+12,1
SWISSAIR	5,24	6,02	+27,0
SABENA	4,26	5,78	+34,9
IBERIA	5,38	6,52	+21,5
LINGUS	2,82	3,88	+37,6
FINNAIR	2,82	3,14	+11,4
BRITISH MIDLAND	2,83	3,13	+10,6

Fonte: IATA. Nel grafico il numero di passeggeri trasportati solo nelle rotte europee delle principali compagnie (dati in milioni).

### MERCATI E FINANZA

Anche Amsterdam vuole agganciarsi a Londra e Francoforte. Milano ha buone chances

## Prende corpo la grande Borsa europea

### E l'Ocse dà all'Italia l'Oscar delle privatizzazioni

MILANO. Una nuova «damigella» chiede di essere... alla corte della futuro maxi-mercato europeo: è... Borsa di Amsterdam, quinta piazza finanziaria continentale, che lancia attraverso il suo presidente, George Moeller, una inequivoca «avanzata» per agganciarsi all'alleanza forgiata il 7 luglio scorso da Londra e Francoforte. «Dobbiamo naturalmente metterci d'accordo sulle condizioni», ha dichiarato Moeller... quotidiano olandese Nrc Handelsblad - ma in via di principio... particolarmente favorevoli a questa collaborazione».

Damrak... Borsa di Amsterdam, vanta una capitalizzazione di circa un milione di miliardi di lire: nella classifica europea, è alle spalle di Londra, Francoforte, Parigi e Zurigo e precede Piazza Affari, che si divide al sesto posto. «Le borse di Londra e Francoforte», ha aggiunto Moeller - hanno chiesto un periodo... mesi prima di arrivare ad un progetto comune. Uno sfasamento del genere... mi entusiasma, ma va accettato. Allo scadere di questo periodo, mi aspetto che la Borsa di Amsterdam sia la prima, insieme a

### WALL STREET

## Da oggi si simula il 2000

WASHINGTON. Il Duemila a Wall Street arriva oggi. Nelle maggiori agenzie di cambio e banche di affari è stata cambiata la data di una parte dei computer, anticipandola al 29 dicembre 1999. L'esperimento è stato promosso dalla Securities Industry Association, l'associazione degli agenti di cambio, che ha in gioco interessi per 270 miliardi di dollari l'anno. Dopo mesi di preparazione l'associazione vuole verificare se i computer dei suoi iscritti... in grado di fare fronte alla situazione che si creerà con l'apertura della Borsa il 3 gennaio del 2000. Come è noto molti computer sono stati programmati... due cifre soltanto per indicare l'anno. L'anno duemila verrebbe dunque interpretato... se fosse l'anno zero e l'errore verrebbe impazzire il sistema. L'esperimento durerà due settimane. Saranno simulate le contrattazioni in quattro giorni: 30 e 31 dicembre 1999, 3 e 4 gennaio 2000.

Parigi, a sedersi al tavolo delle trattative. I due fondatori dell'embrione di... mobiliare unico europeo hanno deciso di offrire dal 4 gennaio 1999 - primo giorno effettivo di vita dell'Euro - un listino comune con 300 aziende blue chips quotate. Moeller sembra fiducioso. «Abbiamo una... critica soddi-

sono quindi destinate a continuare... prossimi... anche Milano potrebbe inserirsi nel abusiveness». E qualche carta in regola ce l'ha. Nell'ultimo rapporto sulle privatizzazioni l'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) ha dato il premio Oscar all'Italia. Lo scorso anno, infatti, il nostro Paese è stato quello che ha incassato più di tutti al mondo vendendo società pubbliche, triplicando i ricavi rispetto al 1996. Un «botino» stimato pari a 26.750 milioni di dollari. L'Ocse definisce anche il programma italiano di privatizzazioni «uno dei più ampi e coerenti negli ultimi quattro anni».

Le entrate italiane da privatizzazioni hanno rappresentato - secondo i dati previsionali forniti dall'Ocse - poco meno di un quarto di quelle dei Paesi che aderiscono all'organizzazione (98.446 milioni di dollari) e circa un sesto di quelle mondiali (153.446 milioni di dollari). Secondo la classifica, ma ben distanziata, l'Australia con 16.800 milioni di dollari, seguita dalla Spagna con 12.450. Anche il 1998, scrive l'Ocse, dovrebbe essere un anno d'oro. [r.a.s.]

### OLTRE LA LIRA

## Fondazioni come l'idra ma un Ercole non c'è

Le fondazioni bancarie come l'idra, quel mostro dalle molte teste che infestava le paludi di Lerna. Secondo la fantasia mitologica, per ogni testa che le si riusciva a tagliare un'altra rinasceva; ogni colpo che si dava a segno, così, finiva per rafforzarla. Alla fine fu uccisa da Ercole. Un Ercole che possa... ragione delle fondazioni bancarie ancora non si vede. Eppure sono circa dieci anni che le fondazioni costituiscono un problema, da quando... legge Amato sulle banche l'attività bancaria delle Casse di risparmio e di alcuni istituti di credito fu scorporata dagli enti proprietari, costituiti appunto in forma di fondazioni, l'idea che queste le cedessero per darsi ad attività più redditizie e di più consistente e diretta utilità per le comunità delle quali sono - a loro dire, più che in forza del diritto - patrimonio.

L'opportunità... vendere... forti agevolazioni fiscali, banche che rendevano poco... nulla e che consentivano attività sociali relativamente marginali, come il dono... qualche autoambulanza all'anno o il restauro di una cappella nella cattedrale cittadina, non fu affatto colta malgrado le pressioni in questo senso che in vario modo e con vari strumenti tutti i governi che da allora si succeduti hanno esercitato.

Solo da quando si è fatta più concreta la partecipazione dell'Italia alla moneta unica europea le fondazioni hanno cominciato a muoversi, ma solo per difendere la loro posizione nel settore bancario ed, addirittura, per rafforzarsi. Nella prospettiva di... maggiore concorrenza, infatti, hanno cominciato a concentrarsi, e, concentrandosi, hanno ampliato il loro controllo su altri i compiti, ed estesamente estesi, delle banche pubbliche. Già avemmo occasione di rilevare, ad esempio, il Credito Italiano, una delle banche più dinamiche totalmente in mano a capitali privati, dopo la concentrazione con Unicredit si trovi ora le fondazioni... maggiori azionisti.

E ancora non basta. Le fondazioni hanno cominciato ad investire in imprese industriali e di servizi; anche quotate in borsa. Investimenti... dicevano all'inizio... ora si sono affacciate nei noccioli duri delle privatizzazioni, e non mancano quelle che puntano ancora più in alto, ossia al sindacato... controllo di grandi gruppi. Sono presenze distorsive perché gli amministratori delle fondazioni non rispondono a... ed, avendo l'unico vincolo di preservare il patrimonio, hanno di fatto licenza di investire ad un rendimento medio inferiore a quello che il patrimonio potrebbe dare. In altre parole, sono affrancati... vincoli che, invece, sono obbligati a rispet-

Ma, né la maggioranza, né l'opposizione sembrano intenzionate a svolgere la funzione di Ercole nell'uccidere questa idra, o almeno nel contenerne questo anomalo potere. All'interno del sistema politico, quindi, non si sono trovati soggetti che operano sotto la frontiera efficiente della combinazione rischio/rendimento. Ma, né la maggioranza, né l'opposizione sembrano intenzionate a svolgere la funzione di Ercole nell'uccidere questa idra, o almeno nel contenerne questo anomalo potere. All'interno del sistema politico, quindi, non si sono trovati soggetti che operano sotto la frontiera efficiente della combinazione rischio/rendimento.

Ma, né la maggioranza, né l'opposizione sembrano intenzionate a svolgere la funzione di Ercole nell'uccidere questa idra, o almeno nel contenerne questo anomalo potere. All'interno del sistema politico, quindi, non si sono trovati soggetti che operano sotto la frontiera efficiente della combinazione rischio/rendimento.

Ma, né la maggioranza, né l'opposizione sembrano intenzionate a svolgere la funzione di Ercole nell'uccidere questa idra, o almeno nel contenerne questo anomalo potere. All'interno del sistema politico, quindi, non si sono trovati soggetti che operano sotto la frontiera efficiente della combinazione rischio/rendimento.



tare società finanziarie che rispondono ad azionisti, investitori istituzionali, gestori, fondi comuni, insomma tutti gli altri normali operatori che si confrontano sul mercato finanziario. La legge sulle fondazioni che il Parlamento si accinge a varare non pone rimedio a questa distorsione; anzi, per alcuni aspetti ne consente un aggravamento. Lo ha detto anche Marco Onado, il commissario Consob ascoltato sulla questione dalle commissioni Finanze e Tesoro del Senato sul finire dello scorso maggio: «La norma in esame rafforza l'ambiguità di una istituzione che formalmente ha... caratteristiche di un ente che persegue finalità di utilità sociale, e nel contempo partecipa al capitale di imprese commerciali amministrando direttamente le partecipazioni. Osserva, quindi, Onado: «Non giova al mercato che ci siano soggetti che operano sotto la frontiera efficiente della combinazione rischio/rendimento».

Ma, né la maggioranza, né l'opposizione sembrano intenzionate a svolgere la funzione di Ercole nell'uccidere questa idra, o almeno nel contenerne questo anomalo potere. All'interno del sistema politico, quindi, non si sono trovati soggetti che operano sotto la frontiera efficiente della combinazione rischio/rendimento.

Ma, né la maggioranza, né l'opposizione sembrano intenzionate a svolgere la funzione di Ercole nell'uccidere questa idra, o almeno nel contenerne questo anomalo potere. All'interno del sistema politico, quindi, non si sono trovati soggetti che operano sotto la frontiera efficiente della combinazione rischio/rendimento.

Ma, né la maggioranza, né l'opposizione sembrano intenzionate a svolgere la funzione di Ercole nell'uccidere questa idra, o almeno nel contenerne questo anomalo potere. All'interno del sistema politico, quindi, non si sono trovati soggetti che operano sotto la frontiera efficiente della combinazione rischio/rendimento.

Ma, né la maggioranza, né l'opposizione sembrano intenzionate a svolgere la funzione di Ercole nell'uccidere questa idra, o almeno nel contenerne questo anomalo potere. All'interno del sistema politico, quindi, non si sono trovati soggetti che operano sotto la frontiera efficiente della combinazione rischio/rendimento.

Alfredo Recanatoli

### INOMI E LE AFFARI

## La Novara guarda a Nord-Ovest, Bnl cerca invece un capo

Mamma Iri continua ad essere... buona mamma protettiva. All'italiana. All'ex amministratore delegato di Telecom, Tommaso Tommasi di Vignano, estromesso dal gruppo... le telecomunicazioni dopo la sua privatizzazione, ha subito trovato un nuovo lavoro all'interno della galassia: la presidenza del... Stoà, istituto di alta formazione per dirigenti, con sede a Napoli.

Nei prossimi giorni, tuttavia, il presidente Gianmaria Gros-Pietro potrebbe trovarsi tra le mani un nuovo disoccupato eccellente. Il quale, a dispetto di Tommasi, ha un carattere di difficile... tentatura. Si tratta di Vito Gamberale, presidente di Tim, teste licenziato dal nuovo presidente di Telecom, Gian Mario Rosagnolo. Se poi, qualcuno ipo-

tizza, Gamberale dovesse passare alla guida di Wind, la vincitrice della gara per il terzo gestore dei telefoni in che fa capo a Enel, Deutsche Telekom e France Telecom, sono già aperte le scommesse su quanti mesi passeranno prima che egli entri in rotta di collisione con l'amministratore delegato dell'ente pubblico dell'energia, Franco Tatò.

Continua la corsa al Brasile, nuovo Far West delle Americhe. Laggiù il colosso olandese Abn Amro si consola di alcune sconfitte in Europa (Generale... Banque e Ciel), acquistando il Banco Real per crearvi, come spiega il responsabile per le attività internazionali Michael Drabbe, un... che l'ultimo di un nutrito drappello di conquistadores, tra cui la Commercia-

le presieduta da Luigi Fausti che attraverso la controllata Sudameris ha comperato il Banco America do Sul, le spagnole Banco di Bilbao y Vizcaya (in corsa per Bnl) e Santander (grande azionista di San Paolo-Imi presieduto da Luigi Arcuti), il Credit Suisse First Boston (trifutato per la privatizzazione di Bnl) e Sbc Warburg.

Per il prossimo presidente di Bnl, l'identikit consiglia di... tra gente tosta. Uno dopo l'altro, l'istituto romano già regno di Franco Ventriglia di Numeri. Uno ne ha fatti fuori tre in successione. Ne... Nesì, travolto dall'affare Atlanta» e passato sotto le bandiere di Fausto Bertinotti, Giampiero Cantoni travolto da Mani pulite, e Mario Sarcinelli travolto (forse) dalla propria intranquillità. Sebbene

ne la serie, secondo le regole dell'antico detto, sia finita, Bnl resta pur sempre un crocevia travagliato. Non dimentichiamo che, qualche anno fa, proprio sui destini di Bnl si dimise l'allora presidente dell'Iri, Antonio Longo. Mentre ora, dopo due anni di progetti e piani strategici nel quadro di un disegno... bancassurance con il Banco di Napoli, per la seconda volta l'Iri si trova sbarrata la strada... la Nazionale del Lavoro. Resta al presidente della compagnia, Sergio Siglienti, la consolazione di... stato un antesignano, purtroppo teorico, della stagione italiana delle grandi concentrazioni, così... dello spin-off dei patrimoni immobiliari. Uno schema che presto copieranno la Fininvest di Silvio Berlusconi, le Ferrovie presiedute

da Claudio Demattè e la stessa Enel. L'anno... tra Londra e Francoforte per... vita a un listino in comune, accolta con entusiasmo dal presidente del Nasdaq John Wall, pronto ad allearsi, ha lasciato di stucco i francesi. Michel Freyche, presidente dell'associazione delle banche d'Oltralpe, l'ha definita un colpo per l'Euro. Più astuta la reazione degli spagnoli i quali, oltre a dichiararsi pronti ad entrare nel team anglo-tedesco, hanno subito pensato... copiarla associandosi alle sette Borse sudamericane.

Il presidente della Popolare... Novara, Siro Lombardini, torna a parlare di prossime alleanze, mentre i due amministratori delegati, Luigi Capuano e Alberto Costantini, studiano un

rafforzamento... che, in realtà, potrebbero andare a braccetto. Su chi sarà la fidata prescelta la nebbia... però sempre fitta. Qualcuno ricorda che Capuano... dal San Paolo di Torino, dove è rimasto in ottimi rapporti con l'amministratore delegato Luigi Maranzana, qualcun altro sottolinea come l'indicazione di Lombardini: niente vendita ma scambio azionario, coincisa con formula come Intesa o Unicredit. A meno che, a sorpresa, non si rafforzi la risonanza del Nord-Ovest attraverso l'alleanza tra Novara e grande popolare lombarda: la



capitale. Due... che, in realtà, potrebbero andare a braccetto. Su chi sarà la fidata prescelta la nebbia... però sempre fitta. Qualcuno ricorda che Capuano... dal San Paolo di Torino, dove è rimasto in ottimi rapporti con l'amministratore delegato Luigi Maranzana, qualcun altro sottolinea come l'indicazione di Lombardini: niente vendita ma scambio azionario, coincisa con formula come Intesa o Unicredit. A meno che, a sorpresa, non si rafforzi la risonanza del Nord-Ovest attraverso l'alleanza tra Novara e grande popolare lombarda: la

Bpm presieduta da Paolo Bassi. Sull'esempio dell'appena siglata fusione bresciana tra il San Paolo, presieduto da Gino Trombi, e il Credito Agrario Bresciano guidato... Corrado Falasola. E magari agganciando, in una prospettiva... periodo,... frangia Nord-Est.

Vale e dire quella Popolare di Verona presieduta da Giorgio Zanotto che, guarda caso, ha sede nella città dove, proprio in questi giorni, il presidente di Assindustria, Giorgio Albertini, è criticato gli estremismi dei confratelli veneti dicendosi: più in sintonia con le ragioni volte ad Occidente. La settimana per i mercati comincia sfoggiando la margherita: il governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, diminuirà i tassi? chiede il presidente della Banca Europea Wim Duisenberg... preferirà aspettare nuove notizie dall'Asia? Si vedrà. Antonio Longo

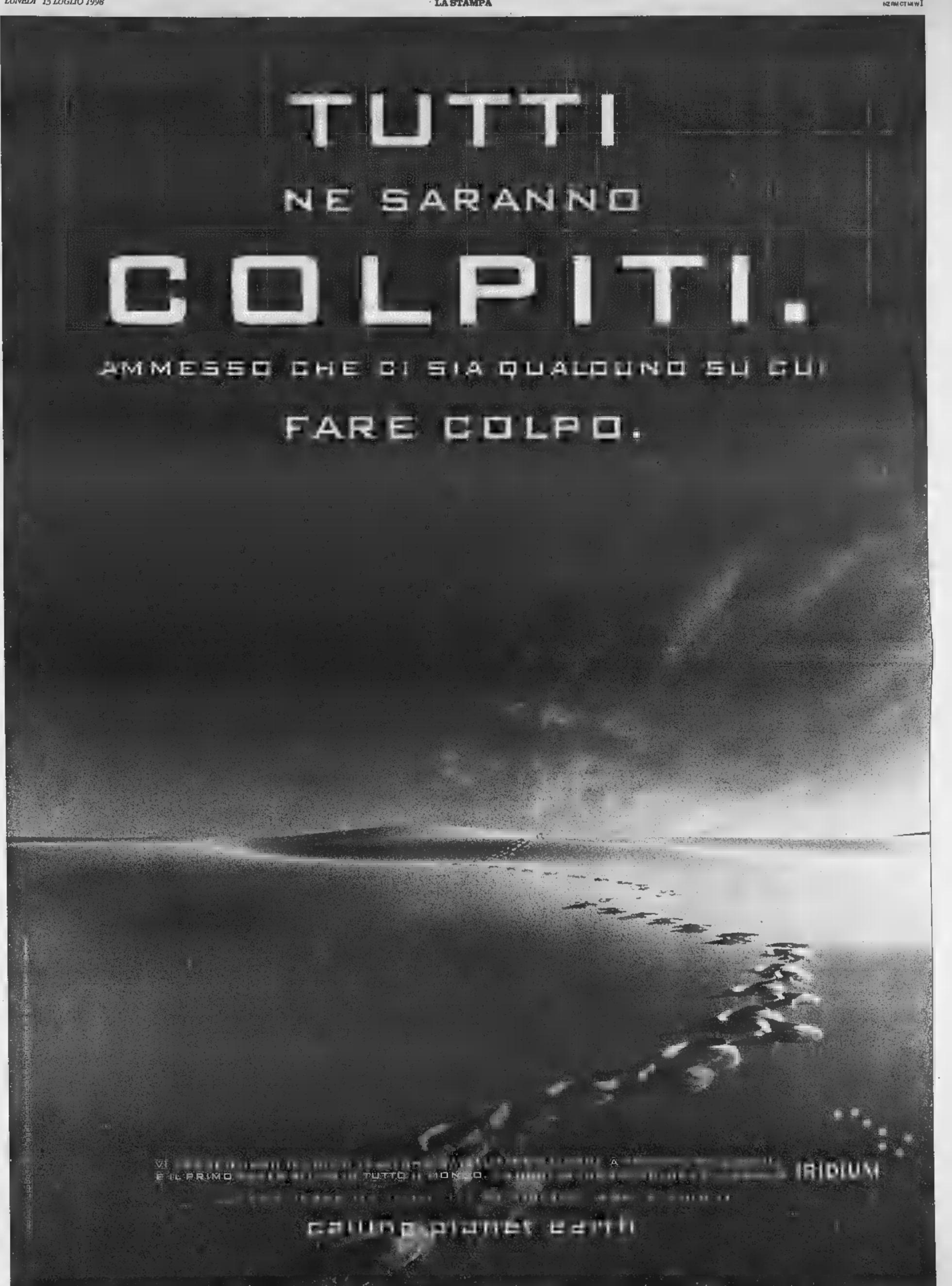
Antonio Longo

# TUTTI NE SARANNO COLPITI.

AMMESSO CHE CI SIA QUALCUNO SU CUI  
FARE COLPO.

VI È IL PRIMO... IRIDIUM

CALLING PLANET EARTH



# UNIONE INDUSTRIALE TORINO



## Lo stage apre a tutti le porte delle aziende

Con le nuove norme diventa più facile stabilire un primo contatto con il mondo del lavoro

Lo stage è uno strumento molto diffuso negli altri Paesi della Unione Europea ed è utile sia per avvicinare i giovani al mondo del lavoro durante o dopo gli studi sia per favorire il reinserimento di lavoratori con precedenti esperienze lavorative. Con il Decreto Ministeriale 25 Marzo 1998, n. 142 è stata finalizzata data attuazione all'art. 18 della c.d. Legge Treu (Legge 24 Giugno 1997, n. 196) sui tirocini formativi e orientamento. Le nuove norme precisano i contorni dell'istituto stabilendo tra l'altro i limiti massimi di durata a seconda della categoria dei beneficiari, nonché il numero massimo dei tirocinanti che la singola azienda può ospitare in funzione delle sue dimensioni. La maggiore chiarezza della disciplina legale dovrebbe senz'altro favorire in tutti i settori dello stage un più ampio utilizzo favorevole.

Alla luce della nuova disciplina diviene necessario aggiornare le varie Convenzioni-Quadro (peraltro pienamente legittimate dalle nuove norme), che l'Unione Industriale di Torino ha stipulato in passato con i vari enti legislativamente abilitati a promuovere, progettare e attuare i tirocini formativi e di orienta-

mento. A tale scopo in data 5 giugno 1998 è stata stipulata una nuova Convenzione-Quadro con l'Unione Industriale di Torino e l'Agenzia per l'Impiego del Piemonte. La Convenzione riveste particolare importanza. Essa consente di valorizzare lo stage non solo come strumento rivoluzionario per i giovani con un alto grado di scolarizzazione, ma anche come possibile veicolo di inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro dei disoccupati, inoccupati e soggetti che si trovano in mobilità. Le altre Convenzioni-Quadro, tuttora operative, si rivolgono ciascuna con la propria specificità a tutte le categorie di giovani disponibili a svolgere un tirocinio in azienda. E' ben nota infatti la necessità di un più stretto ed efficace collegamento tra la scuola e l'impresa, affinché i giovani possano accedere al mondo del lavoro in modo consapevole e coerente con i percorsi formativi compiuti nel periodo scolastico. Per i giovani che già durante il ciclo di studi (purché abbiano assolto all'obbligo scolastico) siano disponibili a svolgere un periodo di tirocinio in un'impresa, lo stage costituisce soprattutto uno strumento di orientamento per costruirsi con

un riscontro concreto un progetto di futura vita lavorativa. All'azione orientamento si affianca poi, in particolare per chi ha frequentato solo la scuola dell'obbligo ed è alla ricerca di una occupazione, il valore formativo dello stage, che consente di acquisire una conoscenza concreta dell'organizzazione del lavoro, di specifici processi produttivi e di specifiche tecnologie. Un'esperienza di stage può rivelarsi altrettanto utile per coloro che hanno perso una occupazione e che attraverso tale esperienza hanno un'occasione concreta per reinserirsi nel mondo del lavoro. Sono poi altrettanto positive le ricadute per il sistema industriale nel suo complesso: l'azione di orientamento e formazione così condotta evita la dispersione di risorse che possono invece trasformarsi, a breve, in capacità professionali a disposizione delle aziende; inoltre, un positivo contatto col mondo del lavoro consente una serie di scelte consapevoli che portano alle aziende stesse risorse umane motivate e responsabili. Riportiamo a margine un prospetto riepilogativo delle diverse Convenzioni-Quadro con i contenuti fondamentali.

### LE CONVENZIONI QUADRO

#### PER I LAUREATI E GLI STUDENTI DELL'UNIVERSITA' DI TORINO

Convenzione quadro con il CORFUI (Consorzio per la ricerca e la formazione Università-Impresa, costituito dall'Università di Torino e dall'Unione Industriale di Torino) che permette di realizzare tirocini orientativi gratuiti con studenti di tutte le Facoltà, Lauree o di Diploma dell'Università di Torino, che abbiano a meno terminato il corso di studi; la durata massima dei tirocini è di 12 mesi.

#### PER I DIPLOMATI

Convenzione quadro con il Provveditorato agli Studi di Torino, derivante dall'estensione a quest'ultimo della convenzione con il CORFUI, che consente di attuare tirocini orientativi gratuiti con studenti in possesso di Diploma di scuola secondaria superiore; la durata massima dei tirocini è di 6 mesi; la convenzione è rivolta ai diplomati degli Istituti di istruzione secondaria superiore che singolarmente abbiano aderito alla convenzione stessa; tale presupposto si è già realizzato per gli Istituti dell'area torinese che rivestono maggiore interesse per le imprese in virtù del tipo di istruzione impartito ai relativi diplomati.

#### PER I LAUREATI E GLI STUDENTI DEL POLITECNICO DI TORINO

Convenzione Quadro con il Politecnico di Torino, che consente di realizzare tirocini curriculari con gli studenti del Politecnico e tirocini extracurriculari con studenti che abbiano o meno terminato i corsi di studio presso il Politecnico stesso. La durata massima dei tirocini è di 12 mesi.

#### PER I SOGGETTI IN CERCA DI OCCUPAZIONE (INOCUPATI, DISOCCUPATI, IN MOBILITA')

Convenzione Quadro con l'Agenzia per l'Impiego del Piemonte, che consente di inviare in stage soggetti disoccupati, inoccupati e in mobilità, con l'unico limite che abbiano concluso la scuola dell'obbligo.

## L'industria europea nella competizione globale

Il Presidente dell'AMMA interviene all'Assemblea Annuale dell'Associazione Metalmeccanica di Grenoble



Martedì 7 luglio il Presidente dell'AMMA, Andrea Pininfarina, è intervenuto all'Assemblea Generale dell'UIMEC di Grenoble, che associa le imprese locali del comparto metalmeccanico.

La presenza del Presidente Pininfarina all'Assemblea dell'Associazione transalpina riveste particolare significato, poiché testimonia l'intensa attività che l'AMMA conduce da anni sul fronte delle relazioni internazionali, grazie ad un continuo lavoro di confronto e di collaborazione con diversi soggetti europei. Uno scambio, sul piano informativo operativo, che diventa sempre più necessario, soprattutto ora, nel contesto economico, politico e sociale definito dalla Moneta Unica Europea. Come ha sotto-

lineato il Presidente dell'AMMA: "Unificando moneta, i governi europei hanno deciso di affrontare da protagonisti i partners del resto del mondo su di uno scacchiere globale e fortemente competitivo. Come imprenditori, ci spetta il delicato compito di prevedere i rischi e le opportunità della globalizzazione, i cambiamenti dell'ambiente esterno; dobbiamo quindi attrezzarci con un'anticipo a governare il conseguente cambiamento delle nostre imprese. Se dobbiamo misurarci - ha proseguito Pininfarina - come attori protagonisti economici, sul terreno della competizione mondiale, dobbiamo chiederci, come francesi, italiani, europei, le condizioni ambientali di cui godiamo sono le migliori e le più adatte. Per certi versi la risposta è affermativa: nel contesto europeo si sono realizzate condizioni di miglioramento dei fattori di competitività delle imprese. Sono però molteplici le preoccupazioni che dobbiamo avere e sulle quali dobbiamo prestare particolare attenzione. Tra i problemi che esigono una rapida risposta all'interno dell'agenda europea, il più urgente è senza dubbio la disoccupazione. A tale questione sono strettamente legati due nodi di primaria importanza, quali l'esigenza di un robusto miglioramento nella nostra capacità compe-

titiva e quindi la necessità di mobilitare risorse e capacità per innescare una ripresa nel ciclo produttivo. Per far fronte a tali problemi, Andrea Pininfarina ha elencato quattro leve fondamentali su cui è necessario agire: "Un primo elemento è di spettanza dello Stato: i governi devono allentare la pressione fiscale e contributiva che incide pesantemente sulle nostre imprese e sul salario degli lavoratori e fine di liberare risorse utili allo sviluppo. Un secondo passo riguarda la valorizzazione della ricerca scientifica e tecnologica in Europa, dove essa rappresenta oggi circa il 2% del PIL contro il 2,7/2,9% rispettivamente negli Stati Uniti e nel Giappone. Il terzo aspetto è la questione infrastrutturale, che riguarda il territorio dell'Unione Europea, la cui unificazione monetaria deve essere integrata dalla riduzione degli ostacoli alla mobilità delle persone, delle merci e dei servizi. Infine c'è il problema della flessibilità del mercato del lavoro. Ciò che si chiede non è una completa liberalizzazione; l'Europa in fondo si distingue anche per le generose garanzie sociali. Ma è innegabile che alcune di esse siano oggi praticamente inutili e che possano essere sostituite con più decisi interventi sulla qualità delle risorse umane, e la formazione permanente".

Si tratta, in sintesi, di creare le condizioni, cioè la capacità e la libertà, necessarie alle aziende europee per competere sui mercati mondiali. Ed è per tale ragione che i recenti interventi legislativi in materia oratorio settimanale appaiono controproducenti e paradossali: proprio nel momento in cui le imprese hanno la possibilità di operare a tutto campo, a livello mondiale, ridurre l'orario di lavoro a 35 ore sortirebbe l'effetto perverso di spingere l'industria locale a delocalizzare in favore di altri Paesi. Come ha sottolineato il Presidente dell'AMMA, "il problema della flessibilità degli orari a livello plurisettimanale annuale deve essere lasciato alla libera contrattazione delle singole aziende, che dovranno valutare costi e benefici in termini di maggiore flessibilità e di utilizzo degli impianti. Nell'ottica della neonata Europa dell'Euro - ha concluso Andrea Pininfarina - diventa allora evidente l'utilità di un'azione comune e coordinata sui problemi che limitano i fattori di competitività del nostro sistema industriale. E la rete di associazioni che abbiamo creato nella metalmeccanica europea è un supporto utile, al quale, con il tempo necessario e gli sforzi comuni, assegneremo certamente compiti di collegamento, di formazione, di formazione e servizi sempre più sofisticati e ambiziosi".

### RINNOVI

Il Gruppo Servizi e Terziario Innovativo, aderente all'Unione Industriale di Torino, ha rinnovato le proprie cariche sociali, per il biennio 1998-2000, nei termini seguenti:

- Presidente:**  
Tiziana Nasi
- Vice Presidente:**  
Aldo Brayda Bruno
- Consiglieri:**  
Ezio Borgarello  
Antonio Cardellino  
Franco Cassadel  
Anna Ferraris  
Paolo Ferrero  
Roberto Rocchetti  
Carla Silva Ubertalli

### RINNOVI

Il Gruppo S.A.I. Ambientale Integrati (S.A.I.), aderente all'Unione Industriale di Torino, ha rinnovato le proprie cariche sociali, per il biennio 1998-2000, nei termini seguenti:

- Presidente:**  
Gian Luigi Gado
- Vice Presidenti:**  
Gian Maria Ferraresi  
e Gianfranco Barbieri
- Consiglieri:**  
Alberico De Viano  
Massimo Diamante  
Arturo Tedeschi  
Bruno Vizio

## SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO SPA  
ricorda alle imprese le principali scadenze del mese di AGOSTO 1998

**17 LUNEDÌ**

- INPS - Versamento da parte dei titolari di lavoro titolari di partita IVA dei contributi previdenziali ed assistenziali dovuti, mediante il modello "Fisco/INPS/Regioni" (Mod. F24). Fatta salva eventuale modifica normativa le Aziende sono tenute a presentare il modello INPS/10/2, riferito al mese di luglio.
- N.B. I contribuenti non di partita IVA restano esclusi dalla riscossione unificata e pertanto continuano a versare le somme dovute con le modalità entro le scadenze già previste. Le Aziende autorizzate al differimento degli adempimenti contributivi sulle retribuzioni di luglio, in relazione alla chiusura per ferie collettive, possono effettuare tali adempimenti in data successiva ma entro il termine assegnato dall'INPS, con applicazione dell'interesse di differimento.
- Per i titolari di partita IVA scade il termine per il versamento unitario di:
  - ritenute alla fonte riscosse mediante versamento diretto ai sensi dell'art. 3, 1° comma, DPR 29-9-73 n. 602;
  - IVA versamento mensile relativo alle operazioni del mese di luglio;
  - IVA trimestrale-versamento del secondo trimestre relativo alle operazioni di aprile-maggio-giugno;
  - addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

**19 MERCOLEDÌ**

**20 GIOVEDÌ**

**PREVIDENZIALE INPS/10/2** - Versamento dei contributi dovuti per i dipendenti di aziende industriali sulle retribuzioni competenza del mese di luglio.

**INPS** - Le imprese con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare iniziato prima del 1° ottobre 1997, dovranno presentare il Mod. DM 10/5 per il versamento della contribuzione sanitaria a propria carico - fino al periodo precedente l'applicazione dell'IRAP. Le Aziende autorizzate al differimento degli adempimenti contributivi sulle retribuzioni di luglio, in relazione alla chiusura per ferie collettive, possono effettuare tale adempimento in data successiva ma entro il termine assegnato dall'INPS, con applicazione dell'interesse di differimento.

**25 MARTEDÌ**

**PREVIDENZIALE** - Termine ultimo per la presentazione delle domande di intervento della cassa integrazione quadrangolare ordinaria e straordinaria, per sospensione o riduzione di orario iniziata 8 settimane precedenti i seguenti lunedì: 29 giugno, 6, 13 e 20 luglio 1998.

**SAA** SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE

**U.S.A.S.** CONSORZIO PER LA CONSULENZA E LA FORMAZIONE

Università degli Studi di Torino

### MASTER IN COMUNICAZIONE PUBBLICA

ottobre 1998

Il Master in Comunicazione Pubblica è un percorso formativo altamente specializzato che integra le competenze per operare professionalmente nei nuovi settori della comunicazione.

**Il Corso offre ai partecipanti:**

- 1) l'approfondimento delle fondamentali competenze giuridico-amministrative;
- 2) lo sviluppo delle competenze, anche sociali ed etico-culturali, per operare nei settori pubblico e privato;
- 3) una didattica attiva e lavori di gruppo che consentano l'acquisizione di esperienze reali;
- 4) un corpo docente composto da universitari e professionisti del mondo della comunicazione con esperienza dedicata;
- 5) il conseguimento, al termine del Master, di un titolo di specializzazione spendibile sia nel pubblico, sia nel privato.

**Destinatari:**

- Giovani laureati o in possesso di diploma universitario
- Dirigenti e funzionari della Pubblica Amministrazione
- Personale di imprese private e pubbliche che si intende inserire o riqualificare nel settore
- Personale di aziende private che hanno rapporti con la Pubblica Amministrazione

**Il Master inizia il 19 ottobre** - Si articola in moduli settimanali mese, per un totale di 400 ore complessive.

**Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 30/09/1998.**

Per informazioni ed iscrizioni:  
Consorzio U.S.A.S.  
Segreteria Organizzativa del Master in Comunicazione Pubblica  
Via Ventimiglia, 115 - 10126 Torino  
Tel. 99.299.63.99.233 - Fax 011/63.99.257

**LEVENIT** **CANNING** **TRAGUARDI**

## IL VOLTO DELLA CHIMICA MODERNA

Dopo i cambiamenti nella compagine societaria e con nuovi investimenti, l'azienda di Leini è pronta per le sfide della globalizzazione



Rilevata totalmente dall'inglese CANNING, società quotata alla Borsa di Londra, la LEVENIT di Leini, alle porte di Torino, si appresta a voltare pagina. Importanti avvicendamenti al vertice dell'azienda e, soprattutto, investimenti per oltre 4 miliardi di lire stanno proiettando LEVENIT verso un importante sviluppo, sia per l'azienda ed i dipendenti, sia per gli utilizzatori dei suoi prodotti chimici. Si tratta di sforzi economici per garantirsi le moderne esigenze in termini di sicurezza e di trattamento rifiuti, a cui il management precedente non ha fatto fronte nei termini e nei modi voluti da CANNING. Nata negli anni '70, l'azienda produce distaccanti per la pressoflessione e i poliereattori, lubrificanti e lubro-refri-

geranti. Oggi conta 30 dipendenti e fattura circa 12 miliardi di lire annui. Il 30% della produzione è destinato all'estero, in particolare Europa, Sud America, Oriente, ma la distribuzione dei prodotti è organizzata in modo tale da non lasciare aree scoperte in alcuna parte del mondo. LEVENIT è una realtà destinata a crescere sia sul mercato interno che su quello estero, ponendosi obiettivi precisi nel campo della ricerca, dello sviluppo di prodotti, della formazione del personale, dell'acquisizione di nuove tecnologie, del potenziamento dell'assistenza tecnica. Ma le sfide della globalizzazione si vincono soprattutto attraverso la qualità, l'ottimizzazione degli impianti, le azioni mirate di marketing e di immagine. Proprio in queste direzioni, individuate dal nuovo management, vanno le strategie dell'azienda, mentre i recenti investimenti sono stati indirizzati ai settori della sicurezza e della rottamazione dei rifiuti, aspetti di fondamentale importanza e stabilimenti di questa tipologia. Anche grazie alla cooperazione con le altre aziende del Gruppo CANNING, la LEVENIT sente poter rispondere alle nuove sfide che l'attendono con fiducia nei propri mezzi e con consapevolezza che la serietà, la costanza e la lungimiranza saranno premiate e continueranno a incrementare gli affari e dalla leadership nelle specifiche nicchie di mercato.

## UNIONFIDI AZZERA I COSTI DI GARANZIA PER AGEVOLARE LE PMI PIEMONTESI NELL'EMISSIONE DEI CERTIFICATI DI INVESTIMENTO

Uno strumento innovativo che consente alle imprese di finanziarsi per crescere, contenendo il costo del denaro

Unionfidi, la Cooperativa di garanzia fidi delle Associazioni Industriali della Provincia di Torino, anche per i Certificati di Investimento, già a suo tempo per le Cambiali Finanziarie, ha messo a disposizione delle aziende piemontesi un piano per specifici interventi di garanzia a costo zero, per agevolare l'emissione dei suddetti certificati da parte delle piccole e medie imprese. Pertanto, Unionfidi controgarantisce la garanzia bancaria, consentendo di accedere più agevolmente a questo strumento finanziario particolarmente innovativo, che può dare un ulteriore concreto supporto alle PMI nel contenimento del costo del denaro.

Alle società emittenti vengono tuttavia richiesti alcuni vincoli: devono avere gli ultimi tre bilanci in utile e l'emissione deve avvenire per un importo che, unitamente a quello delle obbligazioni o delle cambiali finanziarie emesse, non ecceda il capitale versato e le riserve finanziarie dall'ultimo bilancio approvato. Il Certificato d'Investimento, in sostanza, è un comune titolo di credito all'ordine o al portatore, che ha una durata minima non inferiore ad un anno ed un valore nominale unitario non inferiore ai 100 milioni di lire.

Non necessariamente deve essere emesso in serie, ma se lo è.

Per ogni ulteriore informazione e per un'analisi di fattibilità, le aziende possono interpellare:  
**UNIONFIDI** - Corso Peschiera, 203 - 10141 Torino - Tel. 011/3851622 - Fax 011/3853517

Numero Verde  
**167-238.428**

Razzista e omosessuale: due biografie di Jack Karouac, in uscita negli Usa, svelano le tendenze a cui lo scrittore, nel '69, si sarebbe abbandonato negli ultimi anni. Fra i suoi amori gay ci sarebbe Gore Vidal.



La figlia di Mick Jagger, Jade, 26 anni, è fotografata nuda e ibiza per la pubblicità di una discoteca a luci rosse. Si è prestata perché i proprietari del locale sono due suoi amici. Ma papà Mick disapprova.



IL COMMISSARIO DI BORDO. Subito un caso per Cecè Collura: chi si nasconde dietro il nome di Joe Bolton?

**T**UTTI a bordo, salpiamo l'ancora. La serie estiva di quest'anno sarà una crociera. Più arca che piroscalo, la nostra nave incrocerà per quasi due mesi nello spazio e nel tempo con il suo parco passeggeri estroso e vario. In loro compagnia faremo bilanci piccoli e grandi, ci lanceremo in previsioni sul futuro, sogneremo e cercheremo di rilassarci pensando.

Sulla nave ci sarà una «Biblioteca di bordo», racconti scritti per La Stampa (o ancora inediti in Italia) da importanti scrittori stranieri. Abbiamo imbarcato anche un gruppo di grandi vecchi del secolo, i nostri «Saggi di bordo», che ci

aiuteranno a fare il punto sulle conquiste degli ultimi cent'anni. Consultando il «Planetario di bordo» sarà invece possibile anticipare le grandi scoperte prossime venture. Ma incontreremo anche personaggi refrattari al percorso di questa civiltà. Sono i «Solitari di bordo», che ci propongono scelte di vita controcorrente. Uno «Storico di bordo» racconterà storie di mille anni fa, dell'ultimo passaggio di millennio.

Come in tutti i transatlantici avremo un'«Orchestra di bordo», per tenere in allenamento il nostro cuore: grandi firme della Stampa incontreranno musicisti vecchi e nuovi. Con i «Radar di

bordo» cercheremo di capire come cambiano i cinque sensi, a partire da uno dei più a rischio, l'olfatto. E strada facendo si imbarcheranno con noi Fruttero & Lucentini, con una miniserie gialla ancora top secret. Infine, ci dovrà pur essere qualcuno che vigila sulla nostra sicurezza. Sarà il «Commissario di bordo», un piedipiatti acquatico (ma mica poi tanto) inventato appositamente per i lettori della Stampa da Andrea Camilleri, lo scrittore del momento, presente con sei titoli nella top ten italiana di Tuttolibri. A lui l'onore di aprire la serie. Non resta che mollare gli ormeggi. Buona lettura ■ tutti e buona Crociera.

Il commissario di bordo di ■ faceva Vincenzo (per gli amici «Cecè») ■ cognome Collura. Per la verità, Cecè Collura il commissario di bordo non l'aveva mai fatto, anzi, a parlare papale papale, non aveva mai messo piede su una nave da crociera. ■ mancò mercantile, a voler essere onesti fino in fondo. Come passeggero, a non qualificare come «navigazione» una trentina d'attraversamenti dello Stretto di Messina, aveva al suo attivo qualche viaggio d'andata e ritorno col traghetto Napoli-Palermo. E basta. Non era omo d'acqua, ma di terraferma. Infatti, quando gli toccava di viaggiare, pigliava sempre il treno, l'aereo gli faceva scanto mac. ■ a tagliarlo fermo all'aeroporto. Ancora qualche mese avanti, Cecè Collura commissario lo era stato, ma di polizia, fino a quando si ■ guadagnava una bella reverbata al legato durante ■ sparatoria con alcuni rapinatori di banche. Dopo l'ospedale ■ la convalescenza, gli avevano ■ sei mesi di riposo. Un suo parente, che aveva interessi ■ gruppo armatoriale, aveva avuto l'azienda d'ingegno di fargli la proposta di passare ■ parte del periodo di riposo quale commissario di bordo. Non avendo conto da rendere a moglie e trovandosi momentaneamente libero da legami femminili, si era sottoposto a un corso accelerato per ■ un'infarinatura di quello che andava a fare ■ si ■ imbarcato. Aveva però domandato e ottenuto di essere affiancato da un vice di lunga esperienza. Come poté vedere da subito, questo vice, un quarantino triestino, il mistero suo lo sapeva fare. Quando arisolveva il problema di un crocierista, di regola si rivolgeva a Collura: «Lei ■ d'accordo, vero, commissario?». E Cecè, dopo averlo taliato negli occhi per vedere se c'era una minima traccia d'ironia, cala ■ la testa in segno d'assenso. Imparò rapidamente dal triestino il modo migliore di comportarsi coi passeggeri. Da commissario di polizia poteva di tanto in tanto concedersi dei toni bruschi, evasivi, distaccati: qui questa gamma gli era negata, era totalmente al servizio di quelli che avevano pagato il biglietto. Avevano pagato e pretendevano. Nel giro delle prime ventiquattro ore, il suo vice abilmente placò malumori, ascoltò recriminazioni, promise fulminee soluzioni. Poi il tempo lungo della navigazione su un mare che pareva una tavola contagiò tutti, finirono urti e attriti, principiarono nuove ■ scene. E fu proprio una delle nuove conoscenze di Cecè, la signora Agata Masseroni maritata McGivern, ■ farlo battere in una situazione perlomeno stramma. La coppia McGivern, la coppia Donandoni e la coppia Distefano avevano posto, nel più lussuoso dei tre ristoranti, al tavolo del commissario il quale, durante i pasti, doveva amabilmente

intrattenere gli ospiti. Cecè ci provò ■ operare una sostituzione, ma il suo vice gli fece notare che quello era un compito che spettava ■ diritto al commissario, tutta una tradizione crocieristica sarebbe stata irrimediabilmente sconvolta se al posto del titolare si fosse appresentato il vice. Mister McGivern, che possedeva qualche pozzo nel Texas, alle nove di ■ spaccate si andava a coricare, poco appresso lo seguiva la coppia Donandoni (lui novantino, lei ottantina) mentre la coppia Distefano, cinquantina, aveva la passione del ballo e perciò mangiavano di presca per poi scomparire per abbandonarsi al loro vizio preferito. Coal restavano faccia a faccia la signora Agata Masseroni, che ■ aveva mai guano di sonno, e Cecè. Alla seconda serata, la signora Agata spiò al commissario: «Mi accompagna ■ sentire Joe Bolton?».

■ chi era? Cecè fece uno sforzo e finalmente s'arricordò ch'era un cantante che avrebbe dovuto intrattenere i passeggeri.

A bordo i cantanti ■ quattro, i prestigiatori due, gli animatori otto, più un esercito di orchestrali.

«E' bravo?».

La signora Agata isò gli occhi al cielo.

«Divino, mi dicono. Stamattina tutti ne parlavano. E allora che fa, ■ commissario, m'accompagna?».

Arrivarono che Joe Bolton stava esibendosi a una platea non tanto giovanile, l'età media dei presenti oscillava attorno alla cinquantina. ■ si poteva capire, perché quello cantava canzoni degli Anni 60. Cantava? Dopo averlo sentito per una mezzoretta, Cecè si pose la domanda. Voce Joe Bolton ■ aveva, questo ■ certo ■ non ■ poi un fatto grave, però suppliva, in qualche misterioso ■ moda riusciva ■ convincere tutti che, solo ■ voluto, avrebbe potuto tirare fora un do di petto capace di spaccare ■ un lampadario. Non lo faccio, pareva dire, per discrezione e per eleganza. E tutti gli davano fiducia. ■ applaudivano freneticamente, soprattutto le fimmie con l'occhio inumidito. «E' un fascinatore» - concluse Cecè - «Quello, ■ ci si mette d'impegno, è capace di convincerci che la luna è quadrata».

Qualche ora appresso, mentre nella ■ cabina st ■ pigliare sonno, gli tornò a mente il cantante. ■ lo rappresentò: doveva essere un sessantino ■ si teneva bene, ■ alto, distinto, gli occhi di un azzurro intensissimo, folti capelli rossicci striati di bianco, baffetti sottili. Alt. Baffetti. Che faceva Joe Bolton coi suoi baffetti? Fattasi la do-

# Il mistero del finto cantante



Nella foto  
Andrea  
Camilleri

Baffetti posticci,  
parrucchino, lenti  
a contatto colorate,  
cabina di lusso. Età  
sulla sessantina



Joe Bolton, ■ Paolo Brambilla.  
■...? Disegno ■ Coco Masuda

manda, Cecè si diede la risposta: «Che vuoi che facesse? Tra una canzone e l'altra se li accarezzava, come tutti. Eh, ■ fece l'altro Cecè che dialogava con lui. ■ Non li accarezzava, li premeva sul labbro superiore. ■ E questo che viene ■ dire?» - si spiò Cecè - «Lui se li accarezzava accussì». Stammi a sentire, Cecè - gli rispose l'altro Cecè - ■ il gesto fosse stato normale, non ti avrebbe colpito. Sii coraggioso ■ affronta la verità: quell'uomo aveva baffi finti e incollati male. ■ la vuoi sapere tutta, Cecè? Il tuo occhio di sbirro non ha fallito: portava una parrucca e aveva lenti ■ contatto. Basta picca a trasformare una faccia. Molte altre furono le domande che Cecè quella notte si fece, ma ■ più di tutte insistente: perché uno che vuole camuffarsi i baffi non ■ li fa crescere invece di mettersene un paio finti? La risposta non poteva essere che questa: Joe Bolton non aveva avuto il tempo per farsi crescere oppure perché non avrebbe potuto, prima dell'imbarco, farsi vedere così trasformato. La mattina appresso, appena trasi nel suo ufficio, spiò al triestino:

«Joe Bolton è un nome d'arte, vero? Come si chiama in realtà?». Gli parse, ma certamente ■ sbagliava, che il suo vice avesse fatto un gesto ■ sorpresa. ■ triestino azione ■ computer, attrezzo col quale Cecè ■ scarsa confidenza. Apparso la foto del cantante, identica a Joe Bolton in carne e ossa. La differenza era che si chiamava Paolo Brambilla, era nato ■ Milano nel 1939 ■ di mestiere faceva il cantante. Seguiva l'indirizzamento. Cecè notò che ■ segnato il numero della cabina.

«Dove dorme?».

«Mah, mi pare in una cabina a quattro, con gli altri cantanti». C'era qualcosa che non quadrava. ■ non quadrava soprattutto l'atteggiamento del suo vice, tra l'evasivo e l'imbarazzato. Decise di non parlare col triestino dei ■ ■ ■. La sera, dopo la cena, fu lui stesso ■ proporre alla signora Agata di tornare a sentire ■ cantante. S'ingollò il repertorio di Bolton fino alla mezzanotte passata, quando la signora Masseroni in McGivern già ■ tempo aveva raggiunto il petrolifero letto coniugale. Seguì discretamente Joe Bolton al bar, dove il cantante si sciolse due whisky propiziatori al sonno, lo seguì ancora mentre quello imboccava il corridoio delle cabine extralusso. Lo vide aprire la porta ■ la chiave, entrare, richiudere. Rimase ammammalocuto. Possibile che Bolton avesse tanto denaro da potersi concedere ■ cabina di quel tipo? No, c'era un'altra spia-

gazione: certamente lì ci stava una qualche ricca signora alla quale il cantante concedeva i suoi favori. L'indomani, a primo mattino, trasi nel ■ ufficio, il vice non era ancora arrivato, e spiò all'addetto di guardia.

«Chi occupa la cabina numero 10?».

L'addetto consultò il computer.

«Nessuno. Risulta vuota».

Eh, no. Non glieli stavano contando giusta. E ora veniva fuori che Joe Bolton poteva contare ■ coperture ■ complicità. In quel momento trasi in ufficio il triestino.

«Le devo parlare. Da solo» - fece brusco Cecè.

Andarono nel retroufficio.

«Ora lei mi dice tutto su Joe Bolton. E cerchi di non pigliarmi in giro, l'ha già fatto abbastanza».

Il vice diventò rosso.

«Mi perdoni, commissario, Lei ha ragione. Ma ho avuto ■ rdini precisi. Nessuno poteva pensare che il suo fiuto di poliziotto l'avrebbe fatta sospettare».

«Di che?».

«Ne parli col comandante, ■ crede».

«Certo che gli parlo!» - s'infuriò Cecè, agguantando la cornetta del telefono interno.

Appena sentì il nome di Joe Bolton, il comandante disse ■ Cecè ■ salire immediatamente sul ponte comando.

«Questo Bolton, che in realtà si chiama Brambilla... ■ esordi fora della grazia di Dio.

«Chiamarsi Brambilla non è un reato, le pare?» - l'aggelò placido il comandante.

«Non sarà un reato, ma francamente lui ■ un tipo equivoco. Lo sa? Porta parrucca, lenti a contatto ■ baffi finti. Si è truccato perché non vuole farsi riconoscere, sicuramente ha qualcosa da nascondere».

«E' vero. Guardi, commissario, potrei dirle che tutto è in ordine e che della faccenda rispondo io. Tanto il signor Bolton è previsto sbarchi al prossimo scalo. Ma voglio rendere omaggio al suo sguardo acuto. Lo sa chi si cela dietro al nome di Brambilla?».

«Perché, macari quello è falso?» - spiò allibito Cecè.

«Sì, lo è. Il vero nome di Bolton-Brambilla è...».

Lo fece, il nome. ■ Cecè Collura sbiancò.

«Ma come?» - balbettò appena si fu ripreso - «Un miliardo! Uno come lui? Uno che ■ stato Presidente del...».

Il comandante isò una mano a interromperlo.

«Lei lo sa quali sono stati i suoi inizi? Cantava, come adesso, sulle navi da crociera. Ha voluto ritrovare un pochino della sua giovinezza. Vogliamo condannarlo per questo?».

Cecè allargò le braccia, salutò, nisci. Ma subito fora dalla cabina del comandante l'attraversò un pensiero. Lui era un finto commissario di bordo. Joe Bolton era un finto cantante. Quanti altri «finti» c'erano a bordo? E quella crociera era vera o virtuale?

Camilleri

«Un fascinatore:  
se ci si mette  
d'impegno è capace  
di farci credere che  
la luna ■ quadrata»

Voce non ne aveva  
riusciva  
a convincere tutti  
che, se solo  
avesse voluto...

L'INTERVISTA. Il politologo liberal americano lancia le regole della tolleranza



Nell'ultimo libro affronta i rapporti tra religione e Stato e cerca risposte come gestire il crescente contatto fra etnie, culture e fedi diverse. «Se una ragazza va a scuola con il chador, deve essere accettata con la sua veste fino al momento in cui non si sospetti che è stata costretta a indossarla»

Walzer, tavole per un'etica globale

«Così nascerà una nuova sinistra»

GERUSALEMME MICHAEL WALZER è ben noto in Italia. Anni fa dirige la rivista teorica Dissent, quaderno di studi intellettualmente molto avventuroso, ancorché della tradizione della sinistra; è professore di Teoria Politica all'Institute of Advanced Studies di Princeton. Il suo pensiero, perfino il suo fisico alla Woody Allen sono l'epitome dell'intellettuale newyorkese liberal con un'ancestrale marxista. Di Walzer, che ha scritto in particolare sulle dinamiche ideologiche della democrazia e della rivoluzione nel nostro tempo, i libri più letti sono Esodo e rivoluzione e Sfere di giustizia (entrambi Feltrinelli). Ora le Edizioni Lavoro rilanciano Politica e profeta, che avevano tradotto nel '90, e Laterza sta per pubblicare Sulla tolleranza, che si avventura nel rapporto fra religione e Stato, che risponde a fare per gestire il continuo contatto fra etnie, culture e religioni diverse, e anche sui comportamenti etici che l'attuale fase di globalizzazione attraversata dal mondo intero deve ancora inventarsi, dati i grandi squilibri fra i popoli coinvolti: nella stessa avventura economica, ma non sociale e politica. La sorpresa che Walzer ci riserva è una grande affezione per la modernità: il fondo anche per l'America, ma nello stesso tempo un vaticinio sulla nascita prossima ventura di una nuova sinistra.

rie che spezza la Grande Muraglia, che distrugge barriere e localismi, bene, possiamo tranquillamente applicare queste immagini alla globalizzazione. Ma poi, esistono anche i contenuti degli eventi che stanno producendo: l'ondata infatti spesso porta insieme alla crescita economica enormi quantità di speculazione, perdita di sé, di depressione... Qui occorre un grande senso di responsabilità da parte degli Stati leader, ma anche nuove organizzazioni e controllo e di opposizione. Sono sicuro per esempio che siamo sulla strada della formazione di organizzazioni di difesa del lavoro e di rapporti internazionali più costruiti sulla politica, ma sugli interessi comuni; la nuova sinistra si modellerà su versione internazionale. Sarebbe tuttavia inutile che questa sinistra si modellasse sul rifiuto ideologico della globalizzazione, vorrebbe dire andare contro la storia stessa e anche contro il benessere e la comunicazione fra i popoli. Lei invita alla coerenza con la nostra civiltà, col principio di rispettare l'altro restando noi stessi. La ritiene anche una regola di politica interna per le istituzioni laiche e democratiche davanti a culture diverse? A scuola le ragazze possono o no venire con il chador? I cinesi, gli africani, gli afroamericani in America, nelle nostre scuole e nelle nostre istituzioni sono tenuti a rispettare le nostre o le loro leggi? I nostri o i loro costumi e tradizioni? «È un tema molto delicato. Tutte le culture, anche quelle che abbiamo abitudini che a me possono apparire oppressive, hanno diritto a praticarle finché in questo non ci sia di costrizione. In altri termini, se una ragazza viene a scuola con il chador, lo Stato ha il dovere di accoglierla con la sua veste fino



Michael Walzer insegna all'Institute for Advanced Study di Princeton. Ora Laterza gli pubblica «Sulla tolleranza». Nella foto grande: «chador» nelle vie di Londra

«Andiamo verso sindacati con rapporti internazionali non più costruiti sulla politica ma su interessi comuni»

al momento in cui non ci sia un legittimo sospetto che essa è costretta a indossarla. Questo è solo un simbolo, ma se ne capisce bene il significato. Al punto in cui si sospetti un'oppressione attiva, la scuola, l'ufficio, il sindacato, i giudici devono attivarsi per aiutarla, fornendo gli strumenti per combatterla. Lo stesso principio deve applicarsi alla religione? L'educazione religiosa liberamente richiesta, ovvero la pressione per il finanziamento da parte dello Stato di scuole religiose dev'essere soddisfatto? «A me piace la scuola statale che richiede una educazione anche religiosa sulla corsia desiderata, come in Germania, dove esistono tre diramazioni, luterana, cattolica ed ebraica. O in America, dove la scuola riceve dallo Stato un buono per impartire l'educazione religiosa richiesta dall'allievo. Ma la scuola di Stato deve restare se stessa, anzi,

quanto più esista una richiesta di insegnamento religioso, tanto più deve offrire alternative, consigliare ottimi studi filosofici, magnifiche lezioni di storia, educazione civica, e quant'altro che apra orizzonti di ragionamento. La Chiesa anche in America è molto nel proporre le interpretazioni legislative delle questioni etiche: aborto, manipolazione genetica... Che ne pensa? «In generale è da una profonda soddisfazione politica e intellettuale l'intervento della Chiesa sulle questioni sociali. In America, com'è accaduto con l'ultima epistola del Consiglio vescovi, trovo ottimi consigli, ottimi spunti per una teoria economica della redistribuzione del welfare basato sul diritto naturale. Certo, sulle questioni etiche la Chiesa ha il diritto di combattere per il suo punto di vista. Tuttavia, le leggi di uno Stato democratico

non hanno, per loro stessa natura, un carattere dettato eterno, ma sono soggette ai movimenti, appunto, inerenti alla democrazia stessa. In ogni modo, mentre sull'aborto sono molto sicuro della mia battaglia, che è anche una battaglia sociale oltreché etica, su altre questioni — quelle della riproduzione — penso che tutto sommato la Chiesa, con le sue proibizioni, ha una funzione positiva di rallentamento, con la sua opposizione, non so quanto giusta, tuttavia ai laici il tempo di riflettere. Più che un rallentamento, mi sembra si tratti di una paralisi, dell'incapacità, ormai antica, di costruire un'etica laica, una morale convincente... «È vero solo fino a un certo punto. La cultura laica, di cui la definizione di diritti umani e la comunicazione il grande patrimonio, deve certo molto aggiornarsi, darsi molto da fare, diventare così attraente da evitare tutti i risucchi verso un mondo fideistico e irrazionale. C'è molto da lavorare. Ma il mondo moderno ha ancora una quantità di significati positivi a cui attingere, una quantità di idiomi universali che uniscono i giovani invece che dividerli, come la musica, gli abiti, la cultura, la religione. Sono cose molto importanti, che parlano di eguaglianza, di grande coraggio fronte al mondo nel proclamare i propri diritti. Questo è un portato della democrazia e della modernità, anche se a volte questi diritti possono non interessarmi, non essere miei, o addirittura essere contrari ai miei. Ciò mi sembra un punto di partenza sufficiente contro le tensioni irrazionaliste e oscurantiste. Noi cercheremo di rendere questa cultura sempre più adeguata al presente, sempre più attraente».

PAROLAIO

C'ERAVAMO TANTO AMATI. Prima e dopo. Dalle stelle alle stalle. Dal cielo alla polvere. Dagli adulatori ai marmadici. La bufera di Tangentopoli è stata anche un grande rimescolamento di reputazioni, un fuggi fuggi di ex amici ed ex ammiratori, una grande ribalta per cortigiani in vena di tradimenti. In una inchiesta in più puntate sui comportamenti della stampa italiana durante il ciclone Mani Pulite, Foglio riprende maliziosamente brani scelti di grandi giornalisti su grandi protagonisti della vita pubblica poi caduti in disgrazia. Come Raul Gardini, che com'è noto si sarebbe tolto la vita. Tra i brani spicca la prosa, colta, di Piero Ottone, 1990, che in piena Prima Repubblica scriveva: «Le mosse fulminee fanno pensare al Te... piuttosto che all'Italia... La personalità di Gardini forte, irruente, di carattere primordiale, come se ne trovano nei libri di Verga o di Hemingway. Oppure quella, turgida, di Giorgio Bocca che ancora nel 1992 scriveva su Repubblica: «Raul... naturalmente si volante, ferrea mano tiene l'acceleratore, capelli candidi al vento tra i rugigli del motore. Ancora pochi mesi, e Gardini cadrà il sipario».



Roberto Benigni

ve persone, stimabili, che stanno lavorando anche per me. Tutte le mattine, quando si sveglia. E forse anche i pomeriggi e le sera. SATURA. E naturalmente non poteva mancare il primo anniversario: quello dell'apertura della polemica autenticità del Diario postumo di Montale. Lalla Romano, sul Corriere della Sera, approfitta anzi dell'anniversario per ringraziare Dante Isella meritevole di aver aperto una breccia nel muro dell'inganno, a proposito dell'ignobil-farsa presunto Diario postumo. E approfitta soprattutto dell'occasione per scrivere male, molto male, una persona che chiamo Maria (alla milanese). «La Maria» altri non è che Maria Corti, che viene attaccata impressione irregolarità Lalla Romano ogni volta che circostanze lo consentono, cioè sempre, Stavolta alla Maria queste parole: «La Maria fu molto amica e certo amata da Montale. Per non so quale grande favore da parte di lei - non sono curioso di città che non mi riguarda - il poeta le fece dono di alcuni acquarrelli dei quali era molto geloso. Ecco l'incognita: come il potuto accendere che la Maria abbia svallato l'operazione Diario postumo? (ma perché chiamare «La Maria» Maria Corti?)».



Maria Corti

LA VITA È Una famiglia davvero irriverente e controcorrente, quella di Roberto Benigni e della di lui moglie Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: LUNEDÌ DI O.d.B.

Se proprio ci tenete, non vi pubblico

Parlare chiaro

Caro Del Buono, nella mia ingenuità, credo che questa lettera possa essere una sorta di «prova nove». Negli scorsi giorni sulla Repubblica sono apparsi vari articoli, anche a cinque colonne, sul concerto svoltosi a Washington per il Tibet. Vi hanno partecipato alcuni tra i più famosi gruppi rock americani che si sono esibiti fronte a un pubblico di alcune decine di migliaia di persone. Il National Day of Action for Tibet ha coinvolto Amnesty International, otto membri del Congresso (4 democratici e 4 repubblicani), due rappresentanti del governo tibetano in esilio e il monaco Palden Gyatso, incarcerato per 33 anni in un campo di concentramento cinese, associazioni di studenti e varie celebrità americane. Questo monaco è apparso anche in televisione in Italia, dove ha mostrato strumenti di che i militari cinesi hanno per torturarlo. Tutti i relatori hanno ripetuto le parole: libertà, diritti umani, autodeterminazione, negoziato, pa-

ce, compassione, ma anche seimila monasteri rasi al suolo e un milione e duecentomila tibetani uccisi, tortura, rapimenti (il piccolo tibetano riconosciuto dal Dalai Lama, che il governo cinese tolto e rimpiazzato con un altro bambino), a genocidi che proseguono in Tibet da più quarant'anni. Tutti questi appelli indirizzati a Clinton in occasione della sua partenza per la Cina il 25 giugno insieme cantomila cartoline inviate da gente comune al Campidoglio: «Caro signor Presidente, chiedi al governo cinese di negoziare il Dalai Lama». I cartelli dicevano: «Ricordati del Tibet, abbandonare il popolo tibetano, hai fatto tanto per la pace in Bosnia, Palestina, Irlanda, puoi fare qualcosa anche per il Tibet». Anche nei Balcani e in Algeria vengono uccisi e la gente ha neppure il divo di Hollywood che la sostiene. È vero, ma in Tibet c'è differenza: non si tratta di problemi di guerra civile o altro, ma una invasione di un Paese da parte

un'altra nazione, che ha quasi distrutto una civiltà antiquata tecnologicamente, molto avanzata a livello spirituale. Questo ha portato, ad esempio, solo negli Stati Uniti alla costituzione di più di trenta cattedre di Buddhismo tibetano, nelle maggiori università americane. Per finire, in questi giorni altri quotidiani hanno pubblicato solo un trafiletto di poche righe, in cui si faceva che al concerto per il Tibet alcune persone erano state ferite da un fulmine. Io credo che, se le persone che possiedono il quotidiano Repubblica fossero anche proprietarie di un grande multinazionale di beni di alto consumo gli articoli di cui sopra non sarebbero stati pubblicati. È possibile oggi in Italia scrivere queste cose e vederle pubblicate? «Sì, è possibile, è un esempio di mia lettera? Ho i miei dubbi. Lorenzo Vassallo, Milano

per garantirsi la pubblicazione. A lungo tempo ho smentito le loro illusioni pubblicando le loro lettere integralmente. Ma poi mi sono scoccato. E alle sfide altrui rispondo assecondandoli con quello che fingono di sospettare. Non li pubblico. [o.d.b.] Non è facile Egregio signor Del Buono, un giovane gay la prima volta che scrivo e non le nascondo che fa strano effetto: prima lo avevo solamente pensato, ma oggi ho trovato il coraggio di scriverlo. Questo sarebbe un gran problema se non sono di peggiori il problema sta nel pensare a quanti nutrono dei pregiudizi confronti chi non condivide la loro condizione di eterosessuali. È facile giudicare gli altri (forse si dovrebbe riflettere un po' di più su questo) specie quando questi giudizi sono frutto di pregiudizi e di una riflessione personale. Non mi sono scato la mia condi-

zione, ma essa grava su di me come un macigno in questi ultimi tempi, forse perché sto crescendo e comincio a rendermi conto quanto sia difficile trovare qualcuno cui poter dire «ti amo», specie quando si è stati educati in un ambiente chiuso in cui l'omosessualità viene considerato un peccato (ma nei confronti di chi poi). Per i ragazzi della mia età è facile trovare una ragazza, magari solo per estate: io non ho molta speranza di trovarla un ragazzo. Ma cosa sanno gli altri della notte passata perché il Padre allontanasse da me questo calice così duro da accettare? Delle notti passate a pregare perché quel ragazzo che mi sembrava disposto a iniziare storia d'amore mi rivolgesse la parola o perché lo trovassi il coraggio di attaccare discorso? Passato a pregare perché riuscissi a dimenticare il primo ragazzo al quale avevo chiesto di condividere con me la sua vita e che bruscamente mi aveva risposto: «Che cos'è? È scherzo?», ferandomi nel più profonda. Solo la fede ha in quel momento, il più



tremendo della mia vita, in cui per la prima volta qualcuno condividere la mia condizione. versato lacrime durante le mie preghiere e continuo a versarle. Non è giusto che la società continui a discriminare la persona che, come me, sono uguali agli altri individui in tutto, tranne che per il sesso verso cui provano attrazione e che si trovano così ad affrontare un problema di più rispetto agli altri, problema che si aggiunge ai mille di ogni individuo. Ho rivoltato e rivoltato questo se-

greto i miei amici e i miei compagni, perché sono sicuro che, anche se continueranno forse ad essermi amici, tra loro cominceranno a deridermi. Ho il timore di rivelarlo al mio genitori, come la prenderebbero? Mi amerebbero ugualmente o comincerebbero a vedermi come un diverso di cui vargogna, loro che mi hanno generato? Chiederebbero forse cosa abbiamo fatto? Ma, non sapendo che essere omosessuali non è una scelta, ma con ogni probabilità è una condizione che ha origine della fecondazione. Non voglio essere compatito, non ho bisogno. Voglio solo comunicare a chi leggerà questa lettera che es- non è facile quando la società è pronta a condannarti per una colpa che non hai. Mi perdoni l'anonimato: se sarei davvero riconoscente se, nonostante ciò, pubblicasse la mia lettera. Pubblico la lettera, lei cerchi di nutrire i pregiudizi nei riguardi di questo. [o.d.b.]

Vale un viaggio a Vienna la preziosa rassegna sui capolavori d'un genio romantico

Leggiadre fanciulle estatiche nei boschi ■ coppie di amanti

VIENNA. NAPOLEONE in procinto di scatenare le sue armi per ridisegnare la carta d'Europa...



Due opere incluse nella mostra su Friedrich: «Lebensstufen» del 1834 (a sinistra) e «Donna alla finestra» del 1822 (a destra).



Idilli fra Kant e Leopardi Magico realismo di Friedrich

na, che pure allinea dipinti mirabili lungo tutto il percorso, fino al Sognatore da Pietroburgo del 1835...

zialità infinita, panteistica, pur nella breve misura del foglio, hanno un respiro lungo...

maestri ■ Turner. Irresistibile è il paragone ■ lo spirito dell'estremo Van Gogh...

Reale e fantastico, minuzia e simbolismo sono tutt'uno: la Nave a tre alberi del 1815...

capolavori, la Donna alla finestra dei Musei di Berlino con la moglie di spalle...

Ad Acqui i paesaggi urbani dell'artista Pagine di diario intimo le città nude di Sironi

PASSAGGI ■ metafisici silenzi. Dopo le precedenti mostre dedicate ■ Carlo Carrà e Giorgio de Chirico...

che reggono un imponente cavalcavia, i binari del tram. «Non acqua, in questi paesaggi...»



Mario Sironi, «Paesaggio urbano», un olio su carta che risale al 1930

la vicinanza a Boccioni. Sono le pagine di un diario intimo dominato dalla vocazione spaziale dell'artista.

Mario Sironi. Paesaggi Urbani Acqui Terme. Liceo Saracco Sino al 13 settembre. Orario: dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30-19,30 tutti i giorni, compresi festivi

Spoletto celebra la modernità d'uno spirito eclettico Schifano, la pittura di corsa Ottantaquattro opere sulla rapidità

HO voluto intercettare lo spirito eclettico, nomade, anarchico, avventuroso ed arioso del mio migliore amico, dice Achille Bonito Oliva...

rata sempre da Bonito Oliva, non è né monumentale né didattica. Le ottantaquattro opere allineate nelle sale del vecchio palazzo Rancani Arroni...

A Schifano piaceva stupire: prima ■ stesso e poi gli altri. Quando nel 1985 ■ arrivato il figlio Marco, divenne lo scopo e il senso di questa pittura in movimento...

Advertisement for Italjet motorcycles. Features a bicycle and a Dragster 50 cc motorcycle. Text includes 'arrivi pedalando...', 'la tua vecchia bici', '300.000 lire', 'Dragster o Torpedo', 'Cosa aspetti a farti un'ultima pedalata da un concessionario Italjet?', and 'italjet moto'. Contact information for various dealers is provided at the bottom.

a s s i c u r a z i o n i a u t o

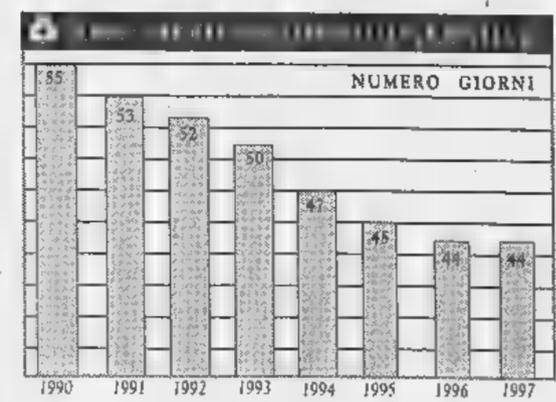
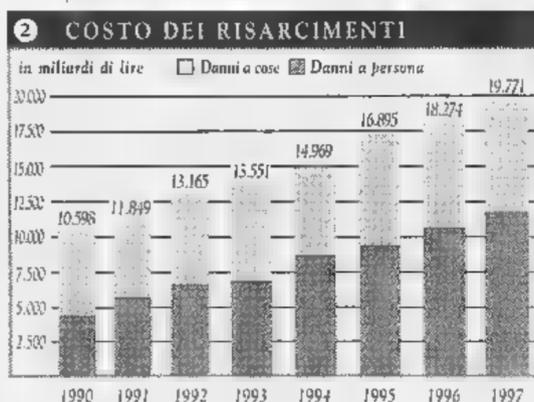
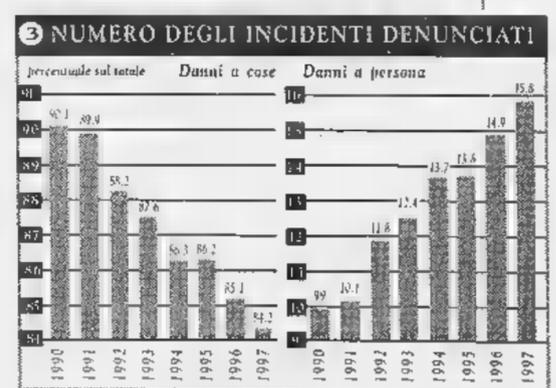
# Parliamoci chiaro!

E' VERO, IL PREZZO DELLE POLIZZE AUTO E' AUMENTATO, MA I RISARCIMENTI SONO AUMENTATI MOLTO DI PIU'.

Negli ultimi quattro anni i risarcimenti sono aumentati del 46%, mentre il prezzo delle polizze auto è aumentato in media del 19%.



Il costo dei danni a cose è aumentato del 25% e quello dei danni a persona del 65% in funzione del crescente valore della persona. Diminuisce il numero degli incidenti con danni a cose e aumenta molto quello degli incidenti con danni alla persona. Gli incidenti CID (modulo blu) sono pagati in media in 44 giorni; gli oltre 6 milioni di incidenti denunciati ogni anno vengono definiti: il 71% nello stesso anno, il 25% nel primo anno successivo, il 3% nel secondo anno successivo.



**ANIA**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE IMPRESE ASSICURATRICI

E' cresciuta nei quartieri poveri e faticava a trovare una parte: ora è il nuovo sex symbol

# Lopez, la pantera del Bronx

## Nell'ultimo film seduce Clooney

**LOS ANGELES.** Quando El-mum Leonard inizia un libro, non parte mai dalla trama. Inizia dai personaggi, da personaggi ben definiti che attraverso il loro carattere, le loro fobie, debolezze ed eccentricità, gli suggeriscono via via dove andare. Una formula che genera storie del tutto imprevedibili e che sembra funzionare anche quando trasportata sul grande schermo, come provato in questi ultimi anni da «Get Shorty» e da «Jackie Brown». E che ha finito per sedurre Steven Soderbergh, il regista di «Sesso, bugie & videotape», che ha riconosciuto in «Out of Sight», appena uscito sugli schermi americani, non un altro giallo pieno di colpi di scena ma soprattutto una storia tra personaggi estremamente interessanti e ben delineati.

Quando poi ha saputo che George Clooney avrebbe accettato di fare il protagonista, che sarebbe stato lui a fare la parte del rapinatore di banche che tenta l'ultimo colpo prima di ritirarsi, Soderbergh non ha più avuto alcun dubbio. Non si aspettava, però, che il protagonista del film sarebbe stato non Clooney ma la sua co-protagonista, che l'attore definito da «People» l'uomo più sexy del mondo sarebbe stato messo un po' in ombra da un'attrice di origine portoricana e cresciuta nel Bronx che sino a tre anni fa non era nessuno e che quando le andava bene riusciva a rimediare ogni tanto una partecina in qualche show televisivo. Jennifer Lopez si chiama, un volto, e un corpo, noti anche in Italia perché la Lopez da allora è stata voluta da Francis Coppola (in «Jack», come la maestra di Robin Williams), da Bob Rafelson (in «Blood and wine», dove è l'amante cubana di Jack Nicholson), e da Oliver Stone (in «U-Turn», dove era la moglie di Nick Nolte che se la faceva Sean Penn). Soprattutto, Jennifer Lopez è stata la protagonista di «Selenia», il film che narra la vita della cantante Selena Quintanilla che aveva raccolto un seguito da culto con la sua musica tejana e che nel '95 venne tragicamente uccisa dalla presidentessa del suo fan club.

Un film che ha definitivamente imposto Jennifer Lopez come la più importante attrice latina contemporanea, ma quel sguardo ingenuo ma sicuro, con quel sorriso da schiavo di buona famiglia mi-schiato e le curve di quello che anche lei riconosce scherzosamente come il suo più grande attributo - cioè il suo didietro, la Lopez ormai ha saputo imporsi tra il pubblico gene-

### COPIA D'ORO

## La Roberts di nuovo con Gere

Richard Gere e Julia Roberts, celebre coppia di «Pretty Woman», faranno di nuovo un film insieme. Il settimanale dello spettacolo «Variety» annuncia che il regista Garry Marshall ha scritturato la coppia per una commedia intitolata «Runaway Brides» (La Sposa Fuggiasca). Le riprese del film dovrebbero cominciare a ottobre. La sceneggiatura è scritta da Sara Parriott e Josann McGibbon. Julia Roberts interpreterà il ruolo di una bizzarra ragazza che ha piantato in asso davanti all'altare un buon numero di fidanzati. Richard Gere sarà invece un affascinante giornalista, sguinzagliato sulle tracce per intervistarla.

«Pretty Woman», diretto dallo stesso regista, incassò 178,4 milioni di dollari (oltre 330 miliardi di lire) sul mercato americano quando uscì nel '90. E la storia della prostituta che si è innamorata del ricchissimo d'affari, lo sposa e cambia vita, divenne anche uno dei film più celebri del decennio. Dopo i film seri e impegnati, Gere torna così in un ruolo brillante.

Jennifer Lopez, nell'ultimo film «Out of Sight», appena uscito in America; l'attrice di origine portoricana è in panni seducenti e poliziotta



Lorenzo Soria

rale, è una tra le più ricercate stelle di Hollywood. L'abbiamo incontrata in una sala di posa degli studios della Universal.

Nel film, recita la parte di una poliziotta che si innamora di un rapinatore. Lo capisce il fascino per il cattivo?

«Credo che noi donne abbiamo tutte un po' la tendenza a lasciarsi andare all'uomo sbagliato. Deve un po' il senso del proibito con questa convinzione che i duri ti possono proteggere meglio».

Nel suo caso, poi, il cattivo è il volto di George Clooney...

«Con George ci siamo intesi sin dal primo momento. E' un uomo molto concreto e semplice e che, allo stesso tempo, ha quella qualità indefinibile che hanno solo le star. Forse la capacità di far ridere, forse quel grande senso di sicurezza».

Come bacia?

«In una sala da uovo a dieci gli darei nove. Non dieci, ma magari un nove più se lo merita».

E assieme avete messo in piedi quella che molti critici hanno definito la coppia più sexy dell'estate cinematografica. Quali pensa siano le sue qualità che rendono così attraente?

«Io non mi vedo così, è proprio devo pensare a un attributo parlerei del mio sorriso».

Lo che molti sono d'accordo...

«Sto parlando di ciò che piace a me di me stessa. Se devo parlare della percezione della gente, allora è inutile stare a fare tanti giri di parole perché lo sappiamo, tutti parlano di questo mio devastante didietro. In questo film c'è poi l'attrazione della donna che porta e che sa maneggiare le armi, quel di-

sicurezza che viene quando sai che nella borsetta hai non il rossetto ma una pistola carica».

Dopo Coppola e Oliver Stone, Steven Soderbergh.

«Non ripetermi, ma che qui c'è stato il piacere lavorare con un uomo molto sicuro e che sa esattamente ciò che vuole e questo aiuta molto il lavoro degli attori».

Finito il film, si è buttata in sala di registrazione per incidere un disco.

«Sarà un disco con dentro del pop, del rhythm and blues, dell'hip-hop e il tutto condito con uno sfondo molto latino. Adesso molti mi chiedono come farò ad adattarmi al nuovo medium, ma per me questo è un ritorno al passato, io canto e recito in musical sin da quando bambina. Ho sempre voluto fa-

re l'attrice, i miei modelli restano Shirley MacLaine, le Barbra Streisand, le Bette Midler, donne che sanno fare di tutto».

Come affronta la fama?

«Ho molti colleghi che per sentirsi normali devono scappare. Io no, sono grata per il lavoro e le opportunità che vengono offerte. Ma sono anche molto consapevole del fatto che questo domani potrebbe scomparire».

## Il Texas contro Disney

### «Vende» le azioni dello scandalo

**LOS ANGELES.** Il Texas Board of Education, l'organizzazione che gestisce i fondi per le scuole pubbliche texane, ha preso la decisione di disfarsi delle proprie azioni Disney. Un investimento che andava bene? No, tutt'altro: in due anni ha reso il 108 per cento. Il problema è un altro ed è che agli occhi della maggioranza dei membri del Board of Education la Disney non è l'epitome della moralità ma di perversi che produce film che incitano al sesso e alla violenza e che i gay come dei peccatori come delle persone normali.

Nessun legame con la Disney, dunque. E con le sue sussidiarie come la rete Abc, che dedica uno show a una lesbica («Ellena»), la Miramax, che si ostina a produrre film per adulti (e che continua ad accumulare Oscar). La decisione di

disfarsi del titolo Disney è maturata anzi paio di giorni fa quando Jack Christie, membro della commissione che ovviamente non è molto al cinema, è andato finalmente a vedere «Pulp Fiction», il film di Quentin Tarantino prodotto dalla Miramax prima della fusione con la Disney. Christie è uscito disgustato e venerdì ha convinto i suoi colleghi al voto anti-Disney.

La Casa di Topolino, risposto un «no comment», ma a Burbank, al quartiere generale della società in California, inizia ad esserci preoccupazione, anche perché da un paio di mesi il valore delle azioni Disney è in discesa. La Abc continua a perdere telespettatori e si ad analizzare la divisione cinema questo '98 si profila come un brutto anno. A parte «Mulan», da «Kundun» in avanti non ne è

andata dritta una e adesso c'è la preoccupazione che anche «Armageddon», il film di Bruce Willis su un meteorite minaccia la vita sul pianeta e sul quale la Disney ha investito oltre 200 milioni di dollari, non riesca a finire in pari. Soprattutto, la decisione della commissione scolastica texana segue quella di varie associazioni cristiane come la Southern Baptist Convention, la American Family Association e Focus on the Family che hanno deciso di boicottare i film, i giochi e i parchi di divertimento della Disney. I loro membri sono in armi soprattutto contro la pratica della Disney di estendere ai partner dei dipendenti gay gli stessi benefici accordati ai dipendenti sposati e sono arrivati a definire «Pocahontas» una spagnola che venera la Terra. Recentemente, si è unito al coro anche reverendo Pat Robertson, candidato alla presidenza. «Voglio avvertire Orlando - ha detto Robertson in riferimento a parata gay tenutasi nella città che ospita Disney World - che trovo sul percorso di un uragano molto serio. E che questa condizione questa porterà a bombe terroristiche, terremoti, uragani e possibilmente un meteorite».

### DISCHI

## Prince, genio irrequieto



**R**INVENTARSI o ritagliarsi spazi? Questione di temperamento e di strategie dettate da ogni singolo artista, di antenne per ciò che il gusto del pubblico vuole o vorrebbe ascoltare.

Irrequieto nella sua genialità, buona dose di megalomania, è Prince, il meglio The Artist, come dal è ribattezzato. Sul sito Internet (www.love4oneanother.com) di The Artist, le pagine che annunciano il nuovo album New Power Generation (Npg Records/Smg, 1 Cd), si il funk svechia scuola come principale ispirazione. E una buona parte degli undici temi del disco sono di fatto nello spirito, affinato, di album come «1999», di parti come «Kiss», piuttosto che in quella lussuaria psichedelica di «Around the world in a day». Titoli dei brani («Push it up», «Frack this side», «I like funky music») e testi invitano alla danza, a sentirsi bene, a muovere il corpo, ad un party. Tutti temi propri della musica funk, se mai questa ha contenuto messaggi.

Prince/The Artist non ha mai nascosto i riferimenti artistici a James Brown, Sly Stone o George Clinton. Soprattutto gli ultimi due influenzano il disco. E la stessa composizione del gruppo New Power Generation (oggi ancora rinnovata) riprende la formula Sly and Family Stone, prima formazione mista del funk (neri e bianchi, ragazzi e ragazze). Poi è presente in «Push it up», con la sua voce grave e beffarda, Larry Graham (bassista del gruppo Anni 70). Altra partecipazione è quella di Chaka Khan in «Come on». Con composizioni abbastanza spoglie, esecuzioni semplici, forme piacevoli, sezioni di corde voluttuose, Prince ha volutamente cercato un riposizionamento verso il grande pubblico. Alla singolarità ha ora sostituito una pragmatica comunicatività.

Anche Lenny Kravitz ha voluto cambiare pelle votandosi glamour del soul. («Virgin», 1 Cd), per segnare il suo quinto album, è però un passo a vuoto, più i famosi riff di chitarra tra Hendrix e Lennon. Due buoni brani («Fly away» e «Little girl's eyes»), alla fine il suo cyber-funk non incisivo, ma sterile rimasticazione.

Sto invece seduto sui propri allori Lionel Richie con Time (Mercury, 1 Cd). Alterna ritmi veloci e lenti, e alla fine risulta un disco ben lustrato e gradevole senz'anima e sapore. Poteva riposarsi ancora un po', magari elaborare qualche idea.

Con grande inventiva, lascia certo dormire la nuova band americana Bran Van (1 Cd) e loro Glee (Capitol, 1 Cd) sarà uno dei dischi dominatori delle notti estive più briose. Nove elementi capitani da Jamie «Bran Man» Di Salvo, autore e regista di videoclip musicali, deejay e tecnico suonano. Il chiaro che l'idea centrale del disco nasce da queste attività: diciannove brani in cui convivono rap, drum'n'bass, funk, sfumature jazz, rock, hip hop classico. Nelle radio impazza l'affascinante, pimpante «Drinking in LA», ma buona parte dell'album sa riservare sorprese. Perché ogni brano propone abbinamenti sempre diversi, sempre funambolici, sempre originali e gradevoli. Divertimento assicurato.

Alessandro Rosa

**DAL 10 LUGLIO ALLE ORE 10**

# SALDI

## VERTICE

**LEI:**

- Abitini da città,
- Abitini da mare,
- Abiti da cerimonia,
- Abiti da gran sera
- Tailleurs,
- Giacche,
- Pantaloni,
- Magliette,
- Gonne corte,
- Gonne lunghe,
- Top,
- Jeans,
- Camicette,
- Scarpe,
- Borse,
- Costumi mare,
- Intimo,
- Idee simpatiche

**PER LUI:**

- Abiti da ufficio
- Abiti da lungomare,
- Abiti da cerimonia,
- Camicie,
- Cravatte,
- Giacche,
- Giacche mare
- T-shirt,
- Maglie,
- Pantaloni,
- Jeans
- Cinture,
- Accessori
- Scarpe,
- Borse sportive,
- Intimo
- Costumi mare,
- Idee

**SCONTI** sulle nuove collezioni donne e uomo dei più importanti stilisti italiani e stranieri vendita in esclusiva da Vertice in via Lagrange, 35

**VERTICE**  
ALTA MODA

VIA LAGRANGE, 35 - TORINO

CONTINUATO - CARTE CREDITO, BANCOMA

VERTICE  
VIA LAGRANGE, 35 - TORINO

Lo Stabile di San Pietroburgo ad Astiteatro con la commedia di un israeliano

# «Gente difficile», specie per la lingua

## Un eccellente quartetto che recita in russo

ASTI  
DAL NOSTRO INVIATO

Uno spettacolo già gloriosamente veterano e, dalla Russia, ■ proposta forse buffonesca, o forse no. Il ventesimo Astiteatro ■ cominciato così: con il «Masaniello» ■ Elvio Porta e Armando Pugliese, magnificamente interpretato da Massimo Venturiello, e con «Gente difficile», commedia dell'israeliano Joseph Bar-Joseph presentata dal Teatro Stabile della Commedia di San Pietroburgo. ■ la regia di Tatiana Kazakova.

Poiché lo spettacolo di Armando Pugliese è da tempo impegnato in una applaudita tournée, era «Gente difficile» l'avvenimento più atteso. Un autore da noi sconosciuto, un teatro ■ cui ■ dice un gran bene, un gruppo di attori che in Russia ■ molto popolari... insomma sentivamo, speravamo che si preparasse un incontro inatteso e magari felice. L'incontro c'è stato; ■ chi, uscendo dalla chiesa ■ San Michele, ha potuto dire che sia stato felice? Chi, al contrario, ha potuto dire che sia stato deludente? Il fatto è che, recitato in russo ■ senza traduzione, ma con poche parole introduttive della regista e con una volenterosa interprete che, ■ quando in quando, veniva a rivelarci il senso di qualche battuta, «Gente difficile» è risultata quasi incomprensibile.

Di quest'opera ■ quattro personaggi, che tras la propria anima esclusivamente della parola (fitta, concitata e verosimilmente beffarda, stralunata, dolorosa), possiamo raccontare soltanto l'accadimento esteriore: quello di un fratello e di una sorella ebrei emigrati a Londra, e del tentativo di lui di dare un marito a lei, che ormai ha superato i quarant'anni e ■ sembra dotata di particolari attrattive. Il giovanotto crede di aver trovato l'uomo ideale in un poveraccio spiantato, uscito dal manicomio e abbandonato da moglie e figli. L'affare potrebbe essere concluso, se il prescelto non fosse dominato da una ma-

Una scena di «Gente difficile» la commedia dell'israeliano Joseph Bar-Joseph presentata ■ Asti ■ la regia di Tatiana Kazakova

nia: odia la menzogna. ■ se pensate che, per allettarlo, il giovanotto gli ha detto che la sorella ha meno dei quarantatré anni effettivi, che è un fiore ■ di virtù quando, invece, ha saltato bellamente la cavallina e che possiede la casa in ■ abita, capite che un normale contratto ■ matrimonio può trasformarsi in un crudele gioco al massacro. Questo gioco, nel quale crepitano improvvise tenerezze e slanci di affettività, segue però percorsi per noi misteriosi. Che ■ governa la brusca evoluzione dei rapporti fra i due aspiranti fidanzati, fra loro ■ il fratello, fra il terzetto e il padrone di casa, che ama visibilmente la donna? Che ■ si dicono i due aspiranti fidanzati nel lungo, centralissimo interrogatorio?

Privi di risposta, ci ■ il gioco teatrale, che si svolge in una cornice semplice, disadorna, illuminata da luci fisse. Quasi per dire che gli accessori qui non contano, che il centro di tutto ■ negli attori. ■ dobbiamo ammettere che era eccellente ■ quartetto ■ insieme per quest'opera che, dal tono, potrebbe essere stata scritta da un Gogol' in fase di gelida buffoneria. Irina Tsvetkova, Evgenij Baranov, Semen Strumgachev e Michael Svetin hanno dato un'anima fragorosa e allibita ■ personaggi fortemente caratterizzati: una sorta di magliaro il fratello, una specie di mister ■ grottesco ■ crudele il fidanzato, un clown chapliniano il padrone di casa, una Gelsomina senza candore la donna. Alla fine, moltissimi applausi, scatenati da ■ drappello di spettatori ■ si, che, ■ nostra suprema invidia, mostravano di divertirsi.

■ Guerrieri



## Pontecorvo fonda Guerra e pace

### Aprirà la prossima edizione di Spoleto

SPOLETO. «Guerra e pace», nella versione originale di Sergej Prokofiev, sarà lo spettacolo-clou dell'edizione ■ dello Spoleto Festival, programmato dal ■ giugno all'11 luglio: l'ha annunciato Gian Carlo Menotti, poco prima del concerto di chiusura diretto da Alberto Maria Giuri che ha visto, tra l'altro, la partecipazione della Banda dell'esercito.

«Quella ■ «Guerra e pace» sarà una prima mondiale - sottolinea Menotti - e la regia porterà la firma di Gillo Pontecorvo che si occuperà soprattutto della «guerra», mentre io ho accettato il ruolo di «assistente» per dedicarmi alla «pace». Finora l'allestimento operistico di «Guerra e pace» non era ■ stato rappresentato ■ versione integrale per ragioni economiche, dovute all'enorme numero di comparse. Il maestro Menotti, che il 7 luglio ha festeggiato i suoi 87 anni, ■ apparso negli ultimi giorni piuttosto affaticato, ■ ciò ha anticipato la preparazione dell'edizione '99 che durerà una settimana in più rispetto ■ quella di quest'anno. «Visto il successo ottenuto dai balletti - osserva Menotti - nel ■ prevedo di riproporre una maratonata che ■ consentirà di riportare a Spoleto parecchie «vedettes». Spero inoltre che il maestro Richard Hickox mi confermi la sua

disponibilità perché con lui c'è stato ■ grande affiatamento. Per quanto riguarda la prosa, conto di proporre «La ■ del libertino». Ma per ■ prossimo Festival ■ costretti ad abolire i biglietti-omaggio: non si possono sottrarre al bilancio ■ milioni solo per le pubbliche relazioni.

L'anno prossimo Menotti coinvolgerà ■ figlio Francis anche nelle scelte artistiche; non per niente l'apertura dello Spoleto '99 avverrà lontano da piazza del Duomo. ■ prossimo Festival - anticipa Francis Menotti - comincerà domenica 20 giugno con un inedito, per l'Italia, spettacolo equestre: «Zingaro Eclipse», ideato e messo in scena da Bartabas su testo di Françoise Grund, ■ ■ stuolo di attori, cantanti, musicisti e ventisei cavalli. Per questa produzione, il botteghino dello Spoleto Festival, ■ Teatro Nuovo, ha già ricevuto ■ prenotazioni per la prima del ■ giugno del 1999. Questa mattina Giancarlo Menotti, con il figlio Francis e i due nipotini, sarà ricevuto al Quirinale dal presidente Scalfaro che vuole ringraziarlo per aver collaborato alla ripresa turistica delle ■ dell'Umbria.

Ernesto Baldo

## FANNO

### Anche l'America può vedere «Lolita»

ADRIAN Lynne e il suo «Lolita» (Jeremy Irons, Dominique Swain, Melanie Griffith) l'hanno avuta vinta anche negli Stati Uniti, dove il film non aveva ■ trovata distribuzione ■ causa del soggetto (un adulto s'innamora follemente della ragazzina sua figliastra); adesso «Lolita» va alla conquista dell'America, dove verrà diffuso nei cinema dalla società Samuel Goldwyn alla fine di settembre.

regista ■ «The Virgin Suicides», ■ film prodotto da ■ padre, protagonisti Kathleen Turner ■ James Woods.

Steven Spielberg prepara per il Duemila un seguito di «Jurassic Park 1 e 2. Michael Crichton, autore del romanzo all'origine ■ primo film della serie dei dinosauri, sta scrivendo la sceneggiatura.

Arturo Ripstein dirige «Nessuno scrive al colonnello», tratto dal romanzo scritto da Gabriel Garcia Márquez nel 1961, girato in Messico, interpretato dall'attore messicano Fernando Luján e da Marisa Paredes. Alla produzione multinazionale partecipa, insieme con società messicane, spagnole e francesi, l'italiana Lucky Red.

Zhang Yimou ha ragionevolmente previsto «Sarà un grande evento artistico-culturale» parlando della «Turandot» di Puccini che mette in ■ dal 5 al 13 settembre, direttore d'orchestra Zubin Mehta, all'interno della Città Proibita di Pechino, Orchestra ■ coro ■ quelli del Maggio Musicale fiorentino; saranno realizzati dai cinesi costumi, scenografie, coreografie, balletti.

Warren Beatty, Diane Keaton, Goldie Hawn, Andie Mac Dowell e Gérard Depardieu formano lo strano cast di «Town and Country», dramma amoroso diretto ■ Peter Chelsom.

Seann Penn prepara un film su Gerónimo Pratt, l'ex ministro della Difesa delle Black Panthers. I produttori vogliono come protagonista Marlon Brando; il regista vuole Erig La Salle.

Daniel Toscan du Plantier, appena risposato, ■ rielito presidente della Unifrance International, l'organizzazione semipubblica che si occupa della promozione del cinema francese all'estero. Jean-Michel Jarre, il musicista legalmente ancora marito di Charlotte Rampling, è stato nominato «sportavoce dell'industria musicale europea» dalla Federazione internazionale dell'industria fonografica. Jarre dirige ■ Parigi, Champ-de-Mars, ■ grande spettacolo musicale all'aperto il 14 luglio, giorno della festa nazionale francese.

Sylvester Stallone, 52 anni, e sua moglie Jennifer Flavin, 29 anni, hanno chiamato la loro seconda figlia Sistine Rose; la prima, che ebbe appena nata gravi problemi cardiaci, si chiama Sophia Rose.

John Hurt è protagonista ■ «il commissario» di George Sluizer, thriller politico europeo: un politico inglese mandato con ■ incarico minore a Bruxelles, un grande complotto economico, ■ rruzione al vertice.

Nathalie Baye ha compiuto ■ anni ■ ha festeggiato con un bagno ■ mare notturno. Sandra Bullock ha comprato ■ una ■ a Hollywood per viverci insieme con Matthew McConaughey. Vanessa Paradis s'incontra spesso con Johnny Depp all'Hotel Costes di Parigi.

Sofia Coppola, la figlia non bella ■ Francis Ford Coppola che nel ■ era ■ gli interpreti della terza puntata del «Padrino», debutta come



\* Con gli incentivi sulla rottamazione. Offerta in mano A.P. I.E.T. escluse.

CLIMA 1.3 16v (86CV)		
Prezzo listino	speciali concordati con i concessionari senza rottamazione	con rottamazione
27.005.000	22.798.000	22.798.000

Corolla Clima è disponibile anche nelle versioni berlina 3 e 5 porte.

Garanzia di 3 anni o fino a 100.000 km, estensibile a richiesta fino a 5 anni e ■ km.

TOYOTAFIN Toyotafin ti ■ eccezionali condizioni di finanziamento su tutta la gamma, e inoltre se acquisti una Toyota nel mese di luglio la prima rata la paghi a settembre.

Solo fino al 31 luglio Corolla ti offre il climatizzatore di serie e il massimo degli incentivi.

Potete trovare i concessionari Toyota nella Pagina Gialla alla voce Automobili-commercio o telefonando al numero Verde 187-011556

Parti per le vacanze con la tua nuova Toyota.

**Paseo Clima**  
Motore 16 valvole 1.5 (90CV) da L. 23.554.000\*

**Avensis 4p o SW**  
Motori 16 valvole 1.6 (110CV) e 2.0 (128CV) - 2.0 turbodiesel da L. 34.900.000\*

**Picnic 6 o 7 posti**  
Motori 2.0 16 valvole (128CV) - 2.2 turbodiesel da L. 39.200.000\*

Lugli Toyota  
Vieni ■ concessionari ■ prova una Toyota: riceverai ■ una T-shirt ■ un pallone Toyota e potrai partecipare all'estrazione di una Corolla.  
Cil prova Toyota vince Corolla.



RADIO & RADIO

Federica Gentile ci libera tutti con una voce che è uno shiatsu

CARLO Aluffi, cavaliere senza macchia e senza paura, sfida, nella duplice veste di autore e di regista, il ricordo di «Caterpillar» prendendone il posto durante l'estate, dal lunedì a venerdì su Radio2 Rai dalle 18,01 alle 19,22. Il suo programma si intitola «Liberi tutti» e si propone il lodato scopo di liberare gli ascoltatori dai condizionamenti piccoli e grandi che ci avvelenano la vita. Per esempio i oroscopi. Stante il fatto che l'oroscopo è la prima cosa che corriamo a leggere appena comprato il giornale o il settimanale, quelli di «Liberi tutti» si sono messi a interpellare la gente per verificare alle sei di sera se le previsioni di quel giorno relative al proprio segno si sono avverate oppure no. È risultato che quelle tre fatidiche righe sono formulate in modo così generico che ciascuno può pensare in buona fede che per il 50% ci hanno azzeccato.

«Liberi tutti» è condotto da un trio ben affinato: Federico Ragnoli, al nome che porta, fa il bighione; Paolo Cananzi, nel ruolo di libero, fa il bandleriero con battute spesso azzeccate. Il gentil sesso è rappresentato da Federica Gentile e qui mi corre l'obbligo di segnalare al lettore che stiamo per avventurarci in un terreno minato perché ho un debole per questa ragazza. La sua voce e le sue risate di gola sono per me shiatsu mentale. «Liberi tutti» conferma il modulo attuale del varietà radiofonico, con le telefonate degli ascoltatori alternate a quelle dei comici: abbiamo un Nimetto che fa il romano greve, la coppia di Luca e Paolo, dei Cavalli Marci, che fanno gli inviati nel mondo della delinquenza e altri. In mezzo a quelli ho invitato nel mondo della delinquenza e altri. In mezzo a quelli ho invitato nel mondo della delinquenza e altri.

racconta le vicende dell'Euro che lotta contro il suo perfido avversario dottor Sogno; mi sembra che i primi a non crederci siano quelli che lo interpretano. Una bella trovata è il gioco intitolato Akai contro tutti: la gara inizia quando un ascoltatore propone il titolo di un disco raro e si svolge fra Federica e il discoteca Rai che deve trovarlo e portarlo in studio e un altro ascoltatore che cerca di proporlo prima di lei. La passione di Carlo Aluffi per le classifiche si scatena il mercoledì «Liberando», la classifica dei libri a piede libero, dai quali vengono estratte citazioni esilaranti loro malgrado; in gara ci sono don Mazzi, Sergio Bruni le poesie d'amore di Alberto Bevilacqua e, primo in classifica, il momento di Enzo Siciliano l'ex presidente della Rai. Mi permetto di segnalare a «Liberi tutti» un libro molto ghiotto. Sono i racconti di Celli che incidentalmente è anche direttore generale della Rai. C'è una libreria, situata fra via Asiago e viale Mazzini, che ne ha la vetrina piena; pare che in quel quartiere dove ha sede la direzione generale della Rai si venda il pane.

Una giornalista contro l'Fbi

1988, Tmc 20,45; dur. 100' Peter Yates, Kelly McGillis, Jeff Daniels e Mandy Patinkin. Thriller in cui una giornalista viene perseguitata dall'Fbi e scopre un traffico di criminali nazisti protetti dal governo americano.

1950, Retequattro 16; dur. 97' Con Barbara Stanwyck e John Lund affidati alla regia di Mitchell Leisen. Tratto dal romanzo «Ho sposato un'ombra» di William Irish, un noir pieno di suspense. Una donna resta incinta del suo amante. Lui l'abbandona e lei è vittima di un incidente ferroviario. Prenderà l'identità di una passeggera morta, e ritroverà il suo amante.

trerà in contatto proprio con uno psycho-killer e con la fidanzata sciroccata, coinvolti nel viaggio per dividerli le spese. Gli interpreti sono Brad Pitt, Juliette Lewis e David Duchovny. Regia di Dominic Sena.

L'ALTRA FACCE DEL 1973, Retequattro 13; dur. 100'

Una commedia divertente interpretata da Alighiero Noschese, Minnie Minoprio e Lino Banfi. La regia è di Franco Prosperi; la storia vede Noschese travestito da don Vito Corleone. Le situazioni sono quelle tipiche mafiose, ma a sfondo comico.

L'IMPIEGATO 1959, Raiuno 9,55, dur. 104'

Nino Manfredi ed Eleonora Rossi Drago diretti da Gianni Puccini. Un impiegato si abbandona ai propri sogni per sfuggire alla squallida realtà, un po' più classico dei Fantozzi. Ma un giorno nel suo ufficio entrerà una bella funzionaria. Egli tornerà con i piedi sulla terra e la cosa darà una svolta alla sua vita.

DR. Jekyll e MISS Hyde 1955, Canale 5 21; dur. 90'

Commedia dell'orrore di David Price, con Tim Daly, Sean Young, Stephen Tobolowsky. Un chimico aggiorna gli esperimenti del dottor Jekyll e una volta migliorati, li prova su se stesso. Qualcosa non funziona ed egli si trasforma in una miss Hyde sensuale, ma spietata e distruttiva.

ANTENNA

Manhattan Transfer, Tanika Tikaram, Paola Turci, Annalisa Minetti e Antonella Ruggiero tra i protagonisti del concerto organizzato a Roccione per l'arrivo delle navi di Legambiente (Tra mare e stelle, Raitre, 20,45). Pino Daniele si racconta da Gianni Minà (Storie, Raidue, alle 23,05). Lola Pagnani, Paolo Massari e Giorgio Panariello tra gli ospiti del Maurizio Costanzo Show (Canale 5, ore 23,30). Osvaldo Bevilacqua ci porta nella casa di Efeso dove la Madonna avrebbe trascorso gli ultimi anni della vita (In viaggio, Sereno Variabile, Raidue, alle 18,40).

Nei campi vicino Bolzano chi vuole acquistare amarene ottiene forti sconti cogliendole direttamente dagli alberi (tra i servizi di Sveglia Tv, Raitre, 6).

Parte oggi Antenna libera, nuovo spazio televisivo di Alleanza nazionale sull'emittente romana Gbr (dal lunedì al venerdì, mercoledì escluso, dalle 21 alle 22). Obiettivo del programma secondo Francesco Storace: «Far parlare la società civile, ascoltare le voci, rappresentarle nelle istituzioni. Daremo vita a filii diretti e telespettatori come già avviene in Good morning An la mattina Radio In».

Gbr nacque nella metà degli Anni Settanta (con Televona 56 fu tra le prime tv libere). Ebbe un periodo di crescita e di grandi disponibilità economiche negli Anni 80, quando il pacchetto azionario fu rilevato da una società legata all'attrice Anja Pionori e al Psi. Coinvolta nella burrasca politica dei socialisti, conobbe in seguito la cassa integrazione e il fallimento.

Luciano Rispoli fece l'amore per la prima volta con una prostituta che viveva in un vagone di treno abbandonato, su un binario morto. La accompagnò negli amici più grandi: «Quando venne il mio turno salii il gradino quella carrozza scalcinata con l'emozione di un esploratore che avvista una nuova terra».

Ornella Muti dice di aver fatto l'amante solo un paio di volte: «Per fortuna in quelle occasioni ho incontrato paparazzi. Di quegli attimi fuggenti non rimaste tracce».

Alessia Marcuzzi vuole essere considerata una ragazza della porta accanto perché in realtà ha fantasie terribili: «Non so se, a realizzarle, le sopporterai io stessa».

Paola e Chiara ricordano che a una festa delle medie i ragazzi guardarono una videocassetta porno. Loro uscirono dalla stanza, più per rispettare i ruoli che per altro («In realtà eravamo curiosi»).

Pamela Anderson ha fatto sesso in tutte le posizioni. L'unica che non sopporta è quella tradizionale («Mi fa soffrire di claustrofobia»).

«Sono un cultore della giarrettiere. E un critico feroce dei collant: complicano stupidamente il primo approccio» (Emilio Fedele).

Giorgio dell'Arti

ORA UNO Telegiornale: 6,30 (1279439); 7 (571655); 11,30 (55416); 13,30 (15752); 18 (82313); 20 (47400); 22,50 (85732); 0,35 (78715530); 4,30 (6743725).

RAIDUE Telegiornale: 13 (3023); 17,15 (24886); 18,15 (5342058); 20,30 (7661); 22,50 (8523771); 2,25 (28240); 6,55 Non lavorare stanca?; 7 - La clinica della Foresta Nera; 7,45 Go Cart mattina, varietà; 7,50 L'albero azzurro, varietà; 8,10 Popeye, cartoni (7349151); 8,25 Pike and Dike, cartoni (8-62477); 8,45 Il fantastico mondo di Richard Scarry, cartoni (842-4064); 8,55 Pingui, cartoni (5522077); 9 - Rimmy, cartoni (2850); 9,30 Sorgente di vita, attualità (8-52477); 10 - Gioielli di famiglia, neogioco (705145); 11,30 TG2 Medicina 33, attualità (7715861); 11,45 Meteo 2, rubrica (4401981); 11,45 Mattina, attualità (297-6771); 12 - Ci vediamo in tv, musicale (37394); 13,30 TG2 Costume e Società, rubrica (14708); 13,30 TG2 Salute, rubrica. Con Luciano Onder (1855428); 14 - Hunter, telefilm (5540077); 14,55 L'apoteosi Tribù, telefilm (8169110); 15,45 Law and order, telefilm - "7 Ribelli" (5520942); 16,15 Vespri, attualità (48815-87); 16,35 Il Virginiano, telefilm - "Fio-1955/67" (367312); 18,10 Meteo 2, rubrica (5345148); 18,20 Rai Sport Sportare, rubrica sportiva (5700619); 19 - Viaggio con Sereno, rubrica, attualità (8446426); 19,05 Sentinella, telefilm (707727); 20 - Tom & Jerry, cartoni (865); 20,50 Incantesimo - 10a puntata ed ultima, sceneggiato (14-8961); 22,45 Storie, attualità (52889145); 22,50 Oggi al Parlamento, attualità (1159073); 23,30 Meteo 2, rubrica (789240); 23,35 Rai Sport Notizie, rubrica sportiva (463189); 0,45 Telemattino (R), attualità (5215559); 1,05 Appuntamento al cinema, rubrica (164882); 2,40 Mi ritorni in mente replay, musicale (7759337); 2,50 Diplomi universitari a distanza fino alle ore 5,45 Lezione 14 (6900462)

RAITRE Telegiornale: 6 (1572); 6,15 (803455); 12 (57348); 19 (73482); 22,30 (5781); 1 (1488207); 8,30 Madame Sans Gêne, film commedia (Francia, 1961). Regia di Christian Jaque, con Sophie Loren, Robert Hossein (5724058); 10,05 Artà (R), rubrica (4742650); 10,30 Rai Educational Tempo, attualità (8226); 11 - Rai Educational Tema, attualità (8232); 12,05 Rai Sport Notizie, rubrica sportiva (803646); 12,10 Progetto Eden, telefilm (58-60597); 13 - Rai Educational grillo, attualità (3077); 13,30 Rai Educational Mente, attualità (8858); 14 - TGR Telegiornali Regionali, attualità (79555); 14,15 TG3 Pomeriggio, attualità (1818323); 14,30 Pomeriggio Sportivo, rubrica sportiva (52808); 14,55 Tour de France, sport - 2a tappa (5643065); 15,15 Dell'aplano: Campionati mondiali, sport (11450); 15,25 Beach volley: Campionato italiano maschile finale, sport (4970435); 16,45 Nuovo: Cronaca italiana, sport (825597); 17 - Gao Magazines, documenti (4816110); 18,18 La nuova avventura di Superman, telefilm (2861400); 19,35 TGR Telegiornali Regionali, attualità (349941); 20 - Friand, telefilm (36077); 20,25 Minuti contati, rubrica (48-10503); 20,45 Tra mare e stelle, musicale (1678198); 22,45 TGR Telegiornali Regionali, attualità (288944); 22,55 California, film thriller (Usa, 1992). Regia di Dominic Sena, con Brad Pitt, David Duchovny, Juliette Lewis (1678198); 1,40 Fuori orario. Cosa (mal) viene, attualità (9205649); 2,15 Miami Vice, telefilm - "Qualche rotella fuori posto" (2949827); 3 - Spazio 1999, telefilm - "Rotte di collisione" (10403-37); 3,50 Zeder, film orrore (Italia, 1983). Regia di Pupi Avanni, con Gabriele Lavia, Anna Canovas (899553); 5,30 Fuori te, varietà

5 CANALI 5 Telegiornale: 6 (1481); 13 (757); 20 (1222); 1 (5657876); 3 (7622845); 5,30 (5615855); 8,30 Vivere bene estate, attualità. Con Maria Teresa Ruta (50416); 10,30 La casa nella prateria, telefilm - "Un sogno in frantumi" (12251); 11,30 Settimo cielo, telefilm - "Uno in più" (12251); 12,30 Due per tre, telefilm - "Caccia al tesoro" (6858); 13,30 Spazio quotidiani, attualità. Con Vittorio Sgarbi (762-762); 14,45 Beautiful, soap opera (767-1415); 14,15 Mio figlio è tomato!, film drammatico (Francia, 1994). Regia di Lea Grant, con Mario Thomas, Pauley Perrette (8714868); 15,15 Un detective in corsia, telefilm - "Furberia fatale" (19-1818181); 16,15 Una bionda per papà, telefilm - "Appuntamento al buio" (5088); 16,45 Tira e molla estate, varietà. Con Giampiero Ingrassia (889145); 20,35 Doppie Luccio, varietà. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti. - I pezzi migliori dei dieci anni di Striscia (91-0655); 21 - Dr. Jekyll & Miss Hyde, film commedia (Usa, 1995). Regia di David Price, con Sean Young, Timothy Daly (58058); 23 - Robinson, telefilm - "Mr. Imprenditore" (7145); 23,30 Maurizio Costanzo Show, attualità. Con Maurizio Costanzo e la partecipazione di Franco Braccardi. Regia di Paolo Pietrangeli (15737); 1,30 Doppio Lusso (R), varietà. Con Enzo Greggio e Enzo Iacchetti. - I pezzi migliori dei dieci anni di Striscia (7535191); 2 - New York Police Department, telefilm - "Incontro romantico" (5793240); 3,30 Rai Street Journal e Notte, telefilm - "Macrobolico con bro" (812375); 4,30 Il cinque del quinto piano, telefilm

PIRELLA GÖTTSCHEW Telegiornale: 12,25 (318435); 18,30 (532); 24 (7211); 5,10 Dear John, poor John, telefilm (3655435); 6,35 Ciao Ciao mattina e cartoni, varietà ragazzi (82257048); 8,20 Hazzard, telefilm (9627145); 10,20 Il puledro, film avventura (Canada, 1989). Regia di André Melançon, con Hector Alterio, Alexandra London Thompson (213771); 12,20 Studio sport, rubrica sportiva (785597); 12,55 Fatti e misfatti, attualità (5-805708); 12,55 Ciao Ciao e cartoni, varietà ragazzi (5664077); 13 - Genitori in blue jeans, telefilm (78277); 13,25 Ciao Ciao Talk Follies, varietà ragazzi (552042); 13,30 Street Sharks: quattro pinne all'orizzonte, cartoni (8226); 14 - The Jetson, cartoni (51048); 14,20 Italia Uno, musicale (7123-30); 14 - Beverly Hills, 90210, telefilm (82752); 16 - Blim Blum Bam estate, varietà ragazzi (72577); 16,05 La magica ballerina volente, cartoni (724394); 16,25 Una porta socchiusa - I confini del sole, cartoni - "Prigionieri" (783023); 17 - Kias ma Licla, cartoni - "Il gruppo entra in crisi" (11455); 17,30 Flipper, telefilm (52145); 18,55 Studio sport, rubrica sportiva (557182); 19 - Ha vinto Bartelli, telefilm (11111); 19,30 Pappa e cicche, rubrica - "Ogni ventotto giorni" (4418); 20 - Seraband, varietà (14664); 20,45 Detective estero, telefilm (47858); 22,40 Il meglio di... Zelig Facile come Cabaret, varietà. Con Simona Ventura (8154-005 Fatti e misfatti, attualità (7-09982); 9,10 Italia 1 Sport, rubrica sportiva (72511); 9,40 Gran Premio di Gran Bretagna - Dopo, sport (874224); 1,05 Gimmly - Il mondo del fitness (R), sport (2450648); 1,35 5 matit vanno in guerra, film comico (Francia, 1974). Regia di Claude Zidi, con Les Charlots, Jacques Salber (8703530); 3,20 Highlander, telefilm - "La pozione magica" (239579); 4,30 Monk & Mindy, telefilm (76-45733); 5 - Baywatch Nights, telefilm

RETE 4 Telegiornale: 11,30 (771732); 13,30 (4706); 18,55 (333474); 6 - Piccolo amore, telefilm. Con Riccardo Biondi (179-2460); 6,50 La donna del mistero 2, telefilm. Con Luisa Kulik (3867228); 8,30 TG4 Rassegna Stampa (R), attualità (122860); 8,50 Vendetta d'amore, telefilm. Con Rosalinda Serati (7037685); 9,45 Allen, telefilm (758868); 9,45 Fatti e misfatti, soap opera (570077); 11,40 Edara, telefilm (3478874); 12,20 OK il prezzo è giusto (R), gioco. Con Iva Zanicchi e la partecipazione di Carlo Pisanino (8924348); 14 - I viaggi più macchine tempo, attualità. Con Alessandro Cecchi Paone (5435); 14,30 Santieri, soap opera (7228); 15 - Savanah, telefilm (84232); 16 - Non voglio perderti, film drammatico (Usa, 1950). Regia di Mitchell Leisen, con Barbara Stanwick, Richard Deming (34320); 18 - Chi c'è c'è al sole, varietà. Con Silvana Giacobini (449-36); 19,30 Gama Boet, varietà ragazzi. Con Pietro Uboldi e Cristina D'Avina (37708); 19,35 Filinote, cartoni - "Io ti salverò" (115345); 20,05 Vento in poppa verso l'avventura, cartoni - "L'isola misteriosa" (80457); 20,35 - 100 Milioni più l'iva (Ultima puntata), varietà. Con Iva Zanicchi (389503); 23 - L'altra faccia del Padrino, film commedia (Italia, 1973). Regia di Franco Prosperi, con Alighiero Noschese, Minnie Minoprio (3-697199); 1,10 TG4 Rassegna Stampa, attualità (552027); 1,30 Chi c'è c'è donna dice donna, film commedia (Italia, 1976). Regia di Tonino Cervi, con Giovanna Ralli, Gigi Proietti (429537); 3,20 TG4 Rassegna stampa (R), attualità (320004); 3,48 Valeria e Masalimano, telefilm (8411559); 4,30 All del destino, telefilm

TMC MONTECARLO Telegiornale: 7 (85865); 9 (47087); 12,40 (861708); 20,20 (1513); 22,45 (815145); 1,15 (12783286); 7,05 Calcio Francia '98: Brasile - (R), sport (1010-858); 9,45 Zap Zap Tv, varietà ragazzi. Con Monica Malavacca e Riccardo Santoliquido. All'interno i cartoni: Kangoo, Pound Puppies, Sam (1869-955); 10,45 Acapulco Bay, telefilm (7008597); 11,48 Ironside, telefilm (4671049); 12,55 TMC Sport, rubrica sportiva (503159); 13,05 Zap Zap Tv, varietà ragazzi. Con Monica Malavacca e Riccardo Santoliquido. All'interno i cartoni: Kangoo, Sam (60919); 14 - Nebbia sulla Manica, film commedia (Usa, 1953). Regia di Charles Walters, con Ester Williams, Fernando Lamas (534136); 16 - Cielito: Tour de France, sport (5899305); 17,18 La quattordicesima ora, film drammatico (Usa, 1951). Regia di Henry Hathaway, con Paul Douglas, Richard Basehart (18-39597); 19 - I ragazzi della prateria, telefilm (5664); 20 - TMC Sport, rubrica sportiva (93974); 21,45 Labirinto mortale, film thriller (Usa, 1983). Regia di Peter Yates, con Kelly McGillis, Jeff Daniels (878900); 23,10 Forte Fortissimo, musicale. Con Rita Forte, Claudio G. Fava (4661838); 0,18 Omicidi d'Elite, telefilm (18-83324); 1,45 L'Arcangelo, film commedia (Italia, 1969). Regia di Giorgio Capitani, con Vittorio Gassman, Pamela Tiffo (697199); 3,40 CNN, attualità. Collegamento in diretta tv con la rete televisiva americana

ALLA RADIO RADIODIFFUSIONE: Gr: 7; 8; 13; 18; 24; 6,30 7,20 GR Regione; 7,33 Radiouno Musica; 7,45 L'oroscopo di Elio; 8,08 Radio archivio sport; 10,08 Italia no, Italia si; 12,08 Come vanno gli affari; 13,28 Oggi al Parlamento; 13,30 Le interviste impossibili; 14,08 Bolmare; 14,13 Radiouno Musica; 14,45 Cielito: Tour de France; 16,02 I mercanti; 16,30 Oltremare; 16,44 Uomini e camion; 17,30 Tendenze; 17,38 Come vanno gli affari; 18,28 Ascolta, al te sera; 20,30 Inimitabile; 20,43 Per noi; 20,50 Incantesimo - 9a puntata; 22,50 Bolmare; 23,02 Pancrasia Parlamentare; 23,40 Sognando il giorno.

RADIOPARCO: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 18,30; 22,30 7,02 Incontro con Lella Costa; 8,08 Tira Imbecille; 8,50 Il mercante del fior; 9,08 Mattina d'estate; 11,54 Mezzogiorno con Claudio Baglioni; 12,10

GR2 Regione; 12,58 Outcast; 14,02 NR; 15,02; 18,02; 18,02 Liberi tutti; 20 - da spiaggia; 23 Suoni e Ultrasuoni: Audizione. RAI: Gr: 6,45; 13,45; 18,45 7,30 Prima pagina. - I giornali del mattino - i commentari di Orazio Maria Petracca, politologo professore "Dottrina dello Stato". A cura di Paola De Monte; 9,02 Mattino; 10,15 Terza Pagina; 10,30 Mattino; 11 Nel mare del Fantastico. - Appuntamenti estivi con la grande narrativa di viaggio "L'isola" (sorso) di Louis Stevenson; 11,15 Mattino; 12,30 Opera senza confini - Musica e parole; 13,30 L'isola del tesoro; 13,54 Lampi d'estate; 19,01 Hollywood party; 19,45 Le speranze d'Italia; 20 Radice Sulle Festival; 21 Ravenna Festival; 23,28 I card di Giacomo Leopardi.

TELE+ 10,30 Un ragazzo alla corte di re Artù, film avventura (823023); 12 - Fratelli, film drammatico (765567); 13,35 Running the planet, documentari (19-8232); 14,30 ZAK, rubrica sportiva (4912139); 15,30 Spin City, telefilm (9926077); 16,30 Supercop, film azione (45172400); 18,45 Home Invasion, film drammatico (8-24557); 19,30 Com'è, rubrica (119800); 20,15 Spin City, (844882); 20,40 Com'è, rubrica (3580874); 21 - Il gioco dell'oca, film commedia (50-8232); 22,35 +FI - Gran Premio d'Inghilterra, rubrica sportiva (846435); 23,05 MI addepo, film commedia 1 - I racconti della cripta - bordello di, film orrore

TELE+ Il cane e il poliziotto, filmazione (44-31329); 10,30 Con rabbia e con amore, film commedia (17157874); 12,30 Space truckers, film fantastico (708-8874); 14,05 Danger zone - Fuga dal futuro, film avventura (8234748); 15,50 The Directors: Joel Schumacher, documenti (9650023); 16,45 L'elbattore - Oltre le tempeste, film avventura (4214503); 18,50 Un divano a York, film commedia (782481); 20,30 Declazione critica, film azione (48-936); 22,35 Gonin, film thriller (8223394); Un secolo di cinema: Cinema de lagrimas-latino-american, attualità

6 - Kickstart, musicale 9 - Shopping Club, rubrica 10 - Summer Hits, musicale 13 - Mtv on beach, musicale 14 - Mtv's us top 10 videos, musicale 15 - Top 5 on the beach, musicale 15,30 Summer Hits, musicale 17 - The Grind, musicale 17,30 Select Mtv, musicale 19 - TgA: News & News, attualità 19,30 Summer Hits, musicale 20 - Mtv's us top 10 videos, musicale 21 - Cercavi V, musicale 21 - Week in rock, musicale 22 - Mtv's us top 10 videos, musicale 22,30 Oddville Mtv, musicale 2 - Super rock, musicale 2 - Night Mix, contenitore musicale

GUIDA ALLO SHOWVIEW Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitare i Show-View, (stampati vicino al programma) voi scelti sul telecomando (nel caso che il vostro videoregistratore sia dotato del sistema ShowView) sull'Unità Show-View (nel caso che il vostro videoregistratore non sia dotato di Sistema Show-View) (02) 269.219.15. Dichiarazione del Copyright SHOWVIEW è un marchio Gemstar/Development Corporation © 1998 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti riservati. I CANALI DI Rai1-001; Rai2 - 002; Rai3-003; Rete4-004; Canale 5 - 005; Italia 1 - 006; Montecarlo -007; Tmc2-009; TeleNero-013; TeleBianco-014; MTV-RetaA-008; Svizzers - 018.

Il ritorno di Fiamma. (E Fabio) Dal 14 luglio alle ore 8.05



# Dopo l'aggressione al sindaco le opposizioni chiedono di chiudere i centri sociali Squatter, una mina per Castellani

Anche Rifondazione ora va all'attacco  
«Non si può ignorare ciò che accade»

E' nel caldo appiccicoso di una domenica al Festival dell'Unità che il caso-squatter diventa un problema politico. I palloncini d'acqua lanciati contro il sindaco durante il dibattito al Parco Ruffini (con il capigruppo della maggioranza che dovevano fare «il bilancio di cinque anni di amministrazione Castellani») hanno riaperto le polemiche che nacquero in Consiglio comunale ad aprile, per il corteo dei Centri sociali concluso con gli ingenti danni al Palazzo di giustizia e al centro città.

Sia il centrodestra che Rifondazione chiedono alla giunta di prendere posizione sul problema dei Centri sociali, con argomenti opposti. Un'analisi comune: il sindaco Castellani deve schierarsi, non può stare a guardare mentre la città è di nuovo al centro di scontri, tensioni, agguati degli squatter.

E infatti già prima dell'aggressione a colpi di gavettoni e urla «assassini», la capogruppo di Rifondazione comunista Mariangela Rosolen apriva il fuoco «Pro-

chiamo pietà per la ragazza che si è tolta la vita, ma Torino, non può continuare a restare ostaggio degli squatter. Un giorno invadono piazza Castello e appiccicano un falo, l'altro prendono i gavettoni il sindaco e i consiglieri comunali chiamandoli assassini. Ma dove siamo arrivati? E' arrivato il momento di chiudere questi centri sociali».

Stesso tono indignato e richieste capogruppo di Forza Italia, Daniele Cantore: «Smettiamole di considerare questi giovani come espressione del disagio sociale e occupazionale. Sono soltanto individui socialmente pericolosi: basta dunque la cultura della tolleranza. Chiederemo al sindaco, in Consiglio comunale, di discutere urgentemente la cosa: non si può andare avanti così. Torino dispone di ben 12 centri sociali, un record italiano. Ma è contento Castellani di finire sempre sui giornali per i disordini? Se è contento lui, noi no. E neppure la città, mi pare».

La mina-squatter per la giunta è scoppiata nel pomeriggio, dopo che anche il Polo aveva appreso dai notiziari di quanto era avvenuto alla Festa dell'Unità. Così il capogruppo di An, Agostino Ghiglia, ha scritto una lettera al presidente del Consiglio comunale Mauro Marino, nella quale si chiede che il sindaco intervenga, chiudendo i centri sociali. «Pro-

chiamo pietà per la ragazza che si è tolta la vita, ma Torino, non può continuare a restare ostaggio degli squatter. Un giorno invadono piazza Castello e appiccicano un falo, l'altro prendono i gavettoni il sindaco e i consiglieri comunali chiamandoli assassini. Ma dove siamo arrivati? E' arrivato il momento di chiudere questi centri sociali».

Stesso tono indignato e richieste capogruppo di Forza Italia, Daniele Cantore: «Smettiamole di considerare questi giovani come espressione del disagio sociale e occupazionale. Sono soltanto individui socialmente pericolosi: basta dunque la cultura della tolleranza. Chiederemo al sindaco, in Consiglio comunale, di discutere urgentemente la cosa: non si può andare avanti così. Torino dispone di ben 12 centri sociali, un record italiano. Ma è contento Castellani di finire sempre sui giornali per i disordini? Se è contento lui, noi no. E neppure la città, mi pare».

(e. min.)



Ancora momenti di tensione a Torino ieri, dopo gli scontri sabato notte in piazza Castello (foto)

## Quaranta curdi respinti dalla Francia e da Torino

Un gruppo di una ventina di persone, uomini, donne e bambini affamati, spaventati e stanchi si sono fermati nella stazione di Lecco, dopo essere stati respinti da Torino. Si tratta di curdi provenienti da regioni dell'Iraq la cui odessa è cominciata circa tre mesi fa, con il loro arrivo a San Foca (Lecco). Erano a bordo di una nave stipata da circa duecento immigrati clandestini e avevano poi ricevuto un permesso di soggiorno per motivi politici.

In quaranta avevano deciso di raggiungere i parenti in Germania ma, giunti in Francia, sono stati bloccati e respinti in Italia, a Torino, e qui successivamente rimandati dalla polizia in treno a Lecco. Ma qui le autorità non sanno come aiutarli. Il «Regina Pacis» di San Foca è un centro di prima accoglienza e non è in grado di prendersene cura.

«Pur volendo - ha spiegato Mimmo Del Coco, responsabile del «Regina Pacis» - sapremmo proprio dove accoglierli: l'altro pomeriggio sono arrivati nel centro una cinquantina di curdi e ieri ne abbiamo ricevuti un'altra settantina fra iracheni e turchi. Per ospitarli tutti occorrerebbe un specifico centro di residenza».

Così i curdi respinti dalla Francia in Italia e dirottati da Torino alla stazione di Lecco sono stati prelevati a piccoli gruppi dalla vettura dell'arcivescovo, monsignor Cosmo Francesco Ruffini, e trasferiti in arcivescovado, dove sono stati rincuorati e rifocillati. L'arcivescovo si è inoltre impegnato ad aiutarli nell'acquisto di biglietti ferroviari che li porteranno a questa gente «confusa e distrutta», secondo quanto riferiscono i collaboratori di monsignor Ruffini, di raggiungere le mete che desiderano o quantomeno di trovare una sistemazione di fortuna.

«Ancora una volta - ha commentato l'arcivescovo di Lecco - i poveri, sbattono da una parte all'altra, trovano accoglienza soltanto nella Chiesa. C'è da augurarsi che episodi del genere non si verifichino più. Non è ammissibile che l'accoglienza dei profughi debba coinvolgere soltanto i poveri del Sud, ma è tempo che se ne facciano carico anche le regioni del Nord».

I curdi accolti in arcivescovado sono una ventina, tra cui otto bambini; gli altri 20 che a Torino sono stati fatti salire sul treno per Lecco sarebbero scesi in altre stazioni italiane. Si tratta di clandestini che, arrivati sulle coste salentine nel mese di giugno, hanno ottenuto il permesso di soggiorno per ragioni umanitarie.

commissioni, purtroppo sono senza macchina, per cui per tornare a Mappano a circa quattro chilometri dove abito non essendoci un collegamento giornaliero solo a giorni predefiniti, compro un biglietto Atm extrarurbano da lire 2200 per prendere il bus 60, andare a Torino... tornare a Mappano con il bus 46. Alle 10,45 in fiduciosa attesa del bus 60, il tempo passa, ma verso le 11,15 vedo avanzare il pulmino navetta del censore Cim, quello del collegamento a giorni prefissati, faccio cenno all'autista di fermarsi (notare la fermata coincide con quella Atm) ma senza esito, il miraggio svanisce.

Sono ormai le 11,25, in lontananza si delinea sagoma del bus 60. Scendo al capolinea, e riesco a prendere al volo il bus della linea 2; in prossimità di piazza Rebaudengo scendo e mi metto in attesa del bus che passa dopo 20 minuti, alle 12,15 finalmente sono a Mappano. Ero andato al Comune di Borgaro per accertarmi se la rendita catastale del mio alloggio costruito nel '94 era definitiva (illusio). Dopo quattro anni mi dicono che è ancora presunta.

Segue la firma

## Oggi il dibattito

### E' ancora tra partiti sulla famiglia

Il solo di squatter si dovrebbe parlare questa sera in Consiglio comunale. All'attenzione dei partiti c'è anche se soprattutto l'ordine del giorno sulle unioni di fatto, ossia quelle realizzate al di fuori del matrimonio. Un ordine del giorno firmato dal verde Viale, dal democratico di sinistra Marzano e dal comunista Centu chiede che unioni e famiglie siano equiparate nei diritti e nei doveri.

L'ipotesi non piace all'opposizione e ai popolari: questi ultimi, per bocca del capogruppo Porcellana, minacciano di uscire dalla maggioranza se questa approvasse l'ordine del giorno. L'irrigidimento di Porcellana ha suscitato la reazione dei Verdi che, sostiene il capogruppo Viale, non intendono subire ricatti.

Come finirà il braccio a ferro? È escluso un rinvio in commissione, utile ad approfondire l'argomento e a rinviare il scontro che il sindaco ha cercato di evitare a tutti i costi, soprattutto perché all'interno della maggioranza è in corso una vertice dalle molte insidie.

Alessandro Mondo

## Presentato un piano al convegno preso d'assalto dagli anarchici

### «Così avremo una città sicura»

### Ma sull'Aem continuano le polemiche



Mariangela Rosolen, Rifondazione comunista, è d'accordo sulla privatizzazione dell'Aem

giunto Carpanini, il quale pure manca di citare dati positivi nella lotta alla criminalità: «Nel '98 si è assistito ad un significativo aumento degli arresti, di espulsioni ed onta delle note difficoltà - sono triplicate».

Ma la maggioranza annuncia di



Il vicesindaco Domenico Carpanini ha spiegato il piano del Comune anti-criminalità

non voler restare con le mani in mano. Così a metà settembre sarà varato un progetto di supporto agli anziani che hanno subito furti o altri reati, il Comune si incaricherà di aiutarli concretamente: dal cambio delle chiavi alla compagnia per la notte nel caso di

persone sole.

Ma nel dibattito sono stati affrontati altri temi rilevanti per la città: del progetto di vendita di parte dell'Aem a un partner strategico, vivacemente contestato da Rifondazione che è per l'azionariato diffuso, al capitolo sulla metropolitana, al punto di vendere o meno una quota di partecipazione dell'Aem per fare la metropolitana - ha avvertito Castellani - il problema è l'Aem: un gioiello di famiglia che il processo di liberalizzazione in atto rischia di trasformare in un nano fra giganti, costretto ad un ruolo marginale in futuro.

Altro argomento caldo, il metrò. Non è un problema di volontà politica, ha precisato Castellani, ma di difficoltà oggettive da superare: «Ci vogliono vent'anni di cantieri per realizzare un progetto di questo respiro e migliaia di miliardi. Ora stiamo parlando solo della linea 1: bisogna partire con il piede giusto, non saremo certo a fare un buco per dire: guardate, abbiamo cominciato...».

Alessandro Mondo

## Specchio del tempo

«Viviamo in un limbo professionale» - «Quella sofferenza si poteva evitare» - «Sul veicolo debole, occorre più attenzione; il vigile ha applicato legge e buon senso» - «Borgaro-Mappano in 90 minuti»

capo medico dell'As) di aprire un'adi, cioè un sistema nuovo di cura a domicilio che prevede la presenza assidua del medico curante, di infermieri professionali esperti, di medici specialisti.

«Il nostro medico curante, quando gli ho comunicato lunedì pomeriggio che mia madre era a casa ha subito telefonato all'As), il capo medico del distretto invece di presentarsi il mattino dopo a casa per dare l'autorizzazione all'apertura dell'adi ha preteso che fosse il nostro medico curante a recarsi da lui con il foglio-proposta compilato.

«Così mia madre, che soffre forti dolori alla gamba (tali da tenerla sveglia la notte) e necessitava di flebotomie da farsi dopo aver incannolato una vena, ha sofferto un giorno di più perché l'adi, che poteva essere autoriz-

zato fin dal martedì, è iniziato mercoledì. Quando il capo medico del distretto con un giorno di ritardo è venuto in casa, invece di scusarsi ha neanche salutato e ha fatto altro che arrabbiarsi con me perché non mi sono scusato. Secondo lui, sufficientemente opposta alla dimissione di mia madre (che era stata in ospedale per più di un mese e in precedenza aveva avuto altri due ricoveri, di cui uno di più di due mesi). Il medico si è arreso e ha preteso l'inizio delle cure e mia madre nel pomeriggio di mercoledì è finalmente incannolata».

Anna Cecchin  
Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale ci scrive: «In risposta alla lettera del signor Massimo Ratti. Comprendo bene e condivido la buona volontà e lo spirito del quale

il signor Ratti circolava, sul suo velocipede, in via XX Settembre. Devo, però, rappresentare che l'uso di tale veicolo comporta alcuna immunità; anzi in tutte le occasioni simili alla sua, i conducenti devono essere particolarmente attenti non solo per l'incolumità degli altri utenti della strada (e la circolazione pedonale in via Garibaldi, verso le 17, il tale da richiedere attenzioni, ma anche per la propria incolumità, tenuto conto delle caratteristiche del veicolo, «debole» e soccombente in occasione di incidenti. Quindi, non tanto assurdo l'intervento del vigile che anche in questo caso ha applicato, oltre che la legge, il buon senso».

dr. Vincenzo Manna  
Una lettore ci scrive: «Nei giorni scorsi in mattinata mi trovo a Borgaro

Riqualficazione delle aree urbane più degradate, telecamere nei punti a rischio, nuovi vigili di quartiere: elementi di un piano articolato per rendere la città più sicura e vivibile. Li ha illustrati ieri il vicesindaco Domenico Carpanini e la camicia bagnata dalle bombe d'acqua lanciate dagli squatter, sforzandosi come gli altri di mantenere la calma nel corso del «tumultuoso» dibattito svoltosi alla Festa dell'Unità.

«Cinque anni di governo della giunta Castellani: a metà del quadro era il titolo del convegno, un'occasione tranquilla - si pensava all'inizio - di fare il punto sul lavoro dell'amministrazione. Presenti il sindaco Castellani, il vicesindaco Carpanini e il capigruppo della maggioranza Silvio Viale (Verdi), Mariangela Rosolen (Rifondazione), Michele Paolino (Alleanza per Torino) e Alberto Nigra (Dc), che a dieci minuti dall'inizio della discussione si ritrovati tra le braccia degli uomini della scorta per evitare il peggio con gli squatter.

E non è il tema della sicu-



rezza è quello più sentito dai torinesi, specie alla luce di episodi come quello accaduto venerdì sera a Vittorio Ianniello, l'infermiere del Mauriziano aggredito a colpi di bottiglia da un marocchino nella zona di Porta Palazzo. «Fatto di una gravità inaudita - ha dichiarato il vicesindaco - tale da imporre una risposta ferma da parte della magistratura, che deve dotarsi di forme di coordinamento adeguate per affrontare i clandestini».

Un'area particolarmente delicata, quella che gravita intorno a Porta Palazzo. Ma sarebbe superficiale ridurre il fenomeno a questa realtà. «Resta il problema della certezza della sanzione», ha ag-

## BOLLETTINO METEO

Lunedì 13 Luglio

Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da poco nuvoloso a molto nuvoloso con possibili precipitazioni anche a carattere temporalesco. Invalori alpini. Visibilità buona. Temperature stagionali. Venti deboli.

PREVISIONI METEO		PRESSIONE DI MASSIMA	
MASSIMA	31,8	MASSIMA (ore 20)	1010
MINIMA	17,9	dal mese ultimi 50 anni	
UMIDITA' (ore 14)	50%	MASSIMA	37,4
FINO ALLE ORE 19		MINIMA	7
TOTALE DI QUESTO MESE	11,1 mm	7 luglio 1992	
MEDIA (1913-1994)	56,6	UN ANNO FA	
Osservatorio Meteor. Piazza d'Armi		MASSIMA	28,8
		MINIMA	16,1

**SOLE** sorge alle 05 e 55 minuti; tramonta alle 21 e 15 minuti.

**LUNA**: si leva alle ore 23 e 39 minuti; cala domani alle ore 11 e 15 minuti.

- Primo quarto 1 luglio ore 21
- Luna piena 9 luglio ore 18
- Ultimo quarto 16 luglio ore 17
- Luna nuova 23 luglio ore 16
- Primo quarto 31 luglio ore 14

**CONSIGLI** difficili da scorgere perché tramonta poco dopo il sole.

**VENERDI'** osservabile per breve tempo al mattino in direzione Nord-Est.

**MARTI'** ancora praticamente inosservabile per la vicinanza al sole.

**GIUGNO**: 673 miliardi di lire o 37 minuti-luce dalla terra, che si avvicina.

**SABATO**: si trova sul confine tra le costellazioni del Pesci e dell'Ariete.

**IL PUGNO**: si scontra alle 4, il 5 e il 6, il 7 e il 8 a Sud della stella Beta del Toro, nota con il nome di El Nath.

Decine di nordafricani lanciano bottiglie per proteggere la fuga di un compagno

Porta Nuova, guerriglia con la polizia

Sfregiato un sottufficiale

Guerriglia a Porta Nuova: un marocchino ha colpito al volto, con una bottiglia rotta, il sovrintendente di polizia che l'aveva invitato ad abbandonare la sala d'aspetto della stazione. Subito dopo, mentre si...

Grave l'uomo aggredito

Rimangono critiche le condizioni di Vittorio Ianniello, l'infermiere del Maurizio aggredito venerdì da un extracomunitario in una via di Porta Palazzo. L'uomo, padre di un bimba...



A sinistra il marocchino Saïd Rachid. Sotto il sovrintendente di polizia sfregiato

Il marocchino bloccato dai passanti viveva sotto 10 nomi diversi



IN TAVOLA

Di turno dalle 7 alle 19,30, atrio stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Giulio Cesare 24; Racconigi 185; corso Orbassano 249; via Gorresio 37; Francia 35; via Asiago 36; largo Sempione 186/c; piazza Galimberti 7; corso San Maurizio 67; via Giolitti 2; corso Vittorio Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via XX Settembre 87; via Lanzo 98. Di notte (19,30-9), Corso Belgio 151/B, corso Vittorio Emanuele 66. Aperta 24 ore, Venaria, via Leonardo da Vinci 50 (Portici) aperta tutto l'anno festivi compresi.

INCIDENTE MORTALE. Un uomo è morto ieri sera, investito da un'auto in Potenza angolo via Poligno. I vigili hanno lavorato nella notte per accertare le sue generalità. Dovrebbe trattarsi di un cittadino extracomunitario, di età compresa tra i 40 e i 40 anni.

Chiamata pubblica al lavoro domani al cinema Massaua. Tempo indeterminato: 2 aus. spec. serv. economali; ausil. spec. sanitari. Tempo determinato: 1 ausiliario/operatore comune; uscieri addetti informazioni; 4 ausil. spec. sanitari; 1 oper. serv. generali; 4 bidelli; 1 aiutante tecnico; 10 addetti serv. Vigilanza; 4 oper. tecn. centralino; 1 coad. amm.vo (conosc. dattilo); 1 esec. ufficio (conosc. videoterm.); 1 oper. amministrativo (con dattilo); 1 oper. di (con videot.); 1 istruttore amministrativo (con videot.); 2 assist. tecnico (con computer); 1 ragioniere (conosc. videot.); 1 educatori; 1 istruttore direttivi amministrativi (Laurea in Giurisprudenza oppure Economia e commercio (conosc. videot.)).

CGIL. Uil. Oggi alle 12,30 in piazza Palazzo di Città, fronte al Municipio, presidio dei disoccupati torinesi e di Cgil, Cisl, Uil per presentare la grande manifestazione dei disoccupati che si terrà domani contro il mancato arrivo dei 44 miliardi promessi al Piemonte dal governo per i lavori socialmente utili.

PROTESTA. Questa sera alle 18 davanti al Centro di Produzione Rai di via Verdi 16, i quadri dirigenti di Forza Italia Piemonte manifesteranno la loro solidarietà a Silvio Berlusconi contro l'azione faziosa delle procure.

Festa di compleanno oggi, presso l'ospedale Gradeno, reparto S. Luisa al 4° piano. Il festeggiato si chiama Arturo Cereser e compie 100 anni.

RIFORMA BASSANINI. Inizia oggi alle 14, nella sala Viglione del Consiglio regionale del Piemonte, in via Alfieri 15, seminario per approfondire i temi della Riforma Bassanini. Ai lavori sarà presente l'on. Leonardo Domenici, responsabile nazionale Enti Locali dei Democratici di Sinistra.

VIABILITÀ. Iniziano oggi i lavori per ridurre la velocità in corso Sicilia, Monterotondo e viale Dogali: una prima fase verrà creata una rotonda tra corso Sicilia e viale Dogali, successivamente verranno installati dei dossi artificiali e infine un'altra rotonda sarà realizzata in piazza Muzio Scevola.

accompagnandoli verso l'uscita di via Nizza. Arrivati nel parcheggio, che in quel momento era affollato per il gran numero di viaggiatori in partenza, uno degli extracomunitari è chinato, ha afferrato una bottiglia di birra, l'ha spaccata, e si è scagliato contro di me.

Il poliziotto è stato colpito dal vetro della bottiglia all'altezza della mandibola, ma è riuscito con una mano ad immobilizzare ugualmente il suo aggressore. Il marocchino ha però ancora trovato la forza di tagliare il polso destro di Iaria che, ferito, ha dovuto mollare la presa.

L'aggressore, diretti subito verso via Nizza, è stato coperto

poliziotti, queste persone si sono anche loro gettate all'inseguimento, bloccando il fuggitivo dopo poche decine di metri. Nella sede della Polfer, l'extracomunitario è stato identificato per Saïd Rachid che ha spiegato di essere nato a Casablanca il 10 giugno '83 e di essere quindi minorenni. Circostanza che ha trovato increduli i poliziotti che lo hanno così trasportato in ospedale per gli accertamenti antropometrici che hanno stabilito trattarsi invece di un maggiorenne. Sono così scattate le manette per lesioni e violenza e resistenza a pubblico ufficiali. Identificato con almeno un'altra decina di nomi, Saïd Rachid risulta

avere (dal gennaio di quest'anno) nutrita serie precedenti spaccio per resistenza a pubblico ufficiale.

Il sovrintendente Iaria, che oggi sarà forse sottoposto ad intervento chirurgico, ha sottolineato di avere avuto fortuna: «Ha cercato di colpirmi al collo, per fortuna sono riuscito a deviare la bottiglia di qualche centimetro. Altrimenti ora potrei essere nelle condizioni dell'infermiere Ianniello, colpito l'altra sera alla gola da un altro marocchino in corso Emilia. Comprendo meglio di ogni altro il dramma, e quello della famiglia».

Angelo Corti

Sulla provinciale Caraglio-Centallo. Ha perso la vita anche una giovane di Bagnolo, grave un ragazzo di Barge

Due coniugi muoiono in uno scontro frontale

Stavano tornando a casa da una gita in montagna con i figli

Una tranquilla giornata trascorsa in una gita in montagna è finita in tragedia per una coppia di torinesi. Sono rimasti uccisi, con una giovane di Bagnolo, in uno scontro frontale avvenuto sulla provinciale Caraglio-Centallo.



Così si presentava l'incidente sulla provinciale Caraglio-Centallo: le due auto finite fuori strada dopo lo scontro frontale spaventoso

Le vittime sono Silvano Pedone di 57 anni e la moglie Caterina D'Aprile di 54, che abitavano in corso Regina Margherita 190 e la ventitreenne Paola Matilde Fenoglio di via Villaretto 39 a Bagnolo che viaggiava sull'Audi di Roberto Marconetto, 29 anni, di Barge, quest'ultimo è l'unico superstite del tragico scontro, ma è gravemente ferito.

Sulla dinamica dell'incidente stanno indagando gli agenti della polizia stradale di Cuneo. Possono avvalersi anche della testimonianza di amici e famigliari della coppia di torinesi che, su altre due automobili, tornavano dalla gita in montagna e seguivano a breve distanza la Panda delle vittime.

ficato intorno alle 18,30 a poca distanza dal passaggio a livello della linea ferroviaria Cuneo-Saluzzo. L'Audi A3, guidata da Roberto Marconetto, viaggiava Caraglio e - ma lo stanno accertando gli agenti della polizia stradale - probabilmente a velocità sostenuta. In una

curva l'automobile ha perso aderenza ed è sfuggita al controllo del guidatore ventinovenne. Roberto Marconetto avrebbe cercato di tenere il veicolo sulla strada, nel disperato tentativo l'Audi ha invaso la corsia opposta. In quel momento purtroppo si prapraggiungeva la Panda dei

coniugi torinesi. Per evitare lo scontro Silvano Pedone si è avvicinato al ciglio della strada, ma l'urto è stato egualmente inevitabile e violentissimo. Entrambe le auto si sono capottate e sono finite nel prato a lato della provinciale. Due dei figli della coppia

torinesi si trovavano dietro la Panda su altre due automobili. Hanno visto l'incidente, si sono subito fermati per prestare i primi aiuti ai genitori. Sono stati loro a dare l'allarme avvisando i vigili del fuoco, l'elicottero del 118 e la polizia stradale di Cuneo.

Coordinati dal comandante e arrivati con quattro pattuglie gli agenti della spolstrada hanno chiuso la provinciale, permettendo all'équipe di vigili del fuoco di lavorare in tranquillità. Anche con l'aiuto di un'autogrù squadre anticendio hanno liberato i corpi dalle auto capottate e distrutte. Per i coniugi torinesi e per Paola Matilde Fenoglio c'era più nulla da fare: erano morti sul colpo. Roberto Marconetto è stato trasportato prima al pronto soccorso, poi vista la gravità delle sue condizioni è stato trasferito nel reparto rianimazione dell'ospedale Santa Croce di Cuneo.

Carlo Giordano

MONDIALI SOTTO LA MOLE



Esplode la gioia dei francesi

D'accordo: gli Champs Elysée sono stata un'altra cosa. Però, che festa anche a Torino ieri sera per la vittoria della Francia ai Mondiali. I torinesi d'Oltralpe hanno prima sofferto e poi brindato alla Société Lutèce, il bar nei pressi di piazza Carlina dove la partita il Brasile è stata seguita da una cinquantina di persone.

L'incidente sabato notte: altri tre amici feriti

Schianto dopo la festa

A Rivalta, vittima giovane di 20 anni

RIVALTA. Un ragazzo di vent'anni che tornava dalla festa patronale Piossasco in compagnia di altri tre coetanei è morto in un incidente stradale avvenuto sabato notte alla periferia di Rivalta, intorno alle 23. Tre i feriti. Tutti viaggiavano a bordo di una Peugeot 205, che all'improvviso è sbandata all'uscita di una curva e si è schiantata contro la staccionata



Antonio Daniele Audisio, operato di Rivalta è morto tra le lamiere della Peugeot

maneggio La Cerrina, sulla Piossasco-Rivalta, a pochi metri dall'incrocio con via Carignano. I tre amici sono usciti dall'abitacolo dell'auto quasi incolumi, invece Antonio Daniele Audisio, operaio, Rivalta, via Gobetti 10, è rimasto imprigionato tra le lamiere ed è morto sul colpo. Pochi istanti dopo lo schianto sono arrivati altri amici, che percorrevano la stessa strada. Hanno trovato la Peugeot accartocciata tra la staccionata e legno e il ceppo di un albero, e hanno dato l'allarme al 118. I feriti, tutti

militari di leva a Torino, sono stati trasportati al San Luigi Orbassano. I medici hanno riscontrato solamente ferite superficiali: sono ancora sotto choc per l'accaduto. Ivan Zanusso, via Nenni 49 che era alla guida della Peugeot e Stefano Marson, via Nenni 33, entrambi residenti a Rivalta, hanno riportato semplici contusioni: le prognosi sono di sei e venti giorni. Mentre il quarto ragazzo, Daniele Rosa Colombo, abitante a Coazze, in via Selvaggio 60/1, è stato trattenuto in ospedale.

The Isle of Skye original scotch only. INAUGURAZIONE DOMANI DEL 1 PUB SCOZZESE A TORINO. 15 e 21.00 alle 23.00. UNA BIRRA E 3 MAGGIOR. INCEVOLA... TORINO - 100%... DOMEICA

LA STAMPA. Una settimana ricca di tutto. LUNEDI tuttossoldi. MERCOLEDI tuttoscienze. GIOVEDI tuttolibri. I supplementi de LA STAMPA. Una settimana ricca di tutto.

# tanti giorni

di freschezza,  
di qualità e  
di risparmio

# Di'perDi

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di'perDi' cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"

Dal 9 Luglio al 1 Agosto

**4690** al kg L. 14656  
Tonnino RIO MARE all'olio di oliva 4x80 g

**2870** al kg L.  
Tonnino al naturale MAREBLU WEIGHT WATCHERS 3x 80 g

**6150** al kg L. 14643  
SIMMENTHAL 3x140 g

**9640** al kg L. 19280  
Pasta di semola AGNESI 500 g

**690** al litro L. 480  
Acqua MINERALE LIEVEMENTE FRIZZANTE SAN BERNARDO 1,5 lt

**590** al litro L. 393  
Acqua MINERALE NATURALE VERA 1,5 lt

**1380** al litro L. 920  
VINO MASCHIO assortiti 75 cl

**3950** al litro L. 3967  
VINO MASCHIO assortiti 75 cl

**1250** al litro L. 833  
BIBITE SAN PELLEGRINO assortite 1,5 lt

**1190** al litro L. 1803  
BIRRA MORETTI 66 cl

**7900** al litro L. 7900  
Olio EXTRA VERGINE IL CASOLARE 1 lt

**8900** al litro L. 19714  
SUCCHI DI FRUTTA SKIPPER ZUEGG assortiti 1 lt

**1990** al litro L. 1990  
SUCCHI DI FRUTTA SKIPPER ZUEGG assortiti 1 lt

**4200** al kg L. 8400  
BARATTOLINO SAMMONTANA assortito 500 g

**2190**  
GALBI GALBANI assortito 2x110 g

**990** al kg L. 4500  
GALBI GALBANI assortito 2x110 g

**1550** al kg L. 7750  
4 PACIOCCHINI AL PARMIGIANO 200 g

**3900** al kg L. 9750  
8 GELATI BISCOTTO MARCASI 400 g

**8150** al litro L. 2717  
Detersivo liquido per lavatrice MARCASI 3 lt

**1690** al kg L. 8760  
YOGURT VITASNELLA DANONE 2x125 g

**3900** al kg L. 9750  
8 GELATI RICOPERTI MARCASI 400 g

**1150**  
50 BICCHIERI MARCASI

**2990** al litro L. 1495  
VERNEL AMMORBIDENTE assortito 2 lt

**3890** al litro L. 77800  
DEOSTICK NO ALCOOL INFASIL 1 ml

**3200** al litro L. 10667  
Detersivo LIQUIDO ROBERT'S 300 ml

**3980**  
50 PIATTI PIANI MARCASI

OPZ. - Immagine e Pubblicità

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 90 - via Marconi 32, L. 866.211; MILANO, via G. Condotti 29, L. 244.281; ALBA, via M. Cospino 9, L. 442.110; ALESSANDRIA, via Vocherli 60, L. 442.543-442.544; ASTI, via Antica Zocca 3, L. 32.222; BARI, via Annunziata 168/5, L. 54.651/11; BIELLA, viale Roma 5, L. 84.912; BOLOGNA, via Ardenza 13, L. 25.552; BRESCIA, via Verdi 7, L. 43.103; CAGLIARI, via Ravenna 24, L. 305.250; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, L. 452.154; CATANIA, corso Sicilia 37/43, L. 73.083/11; CATANZARO, via M. Graco 78, L. 72.409-72.512; COSENZA, via Monte Sario 39, L. 72.527; CUNEO, via Grandi 11, L. 63.032-63.033; FIRENZE, via Don Minzoni 48, L. 56.112-57.366; GENOVA, via C.R. Ceccardi 1/14, L. 54.018-52.560; DOZZANO, via Cervino 13, L. 91.838; IMPERIA, via Alfieri 10, L. 27.371-27.372; LECCO, via Trinchese 97, L. 31.415; MESSINA, via U. Bonino 15/c, L. 28.085; NAPOLI, via Caracciolo 15, L. 72.051/11; NOVARA, via Cavour 13, L. 33.341; PADOVA, via Galvani 106, L. 77.324-77.344; PALERMO, via Lincoia 19, L. 82.510; REGGIO CALABRIA, via Ten. Pannella 13, L. 24.478-24.479; ROMA, via Quattro Fontane 15, L. 48.001/11; SANREMO, via Gioberti 47, L. 50.155-50.156; SAVONA, piazza Marconi 135/38, L. 51.182; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20, L. 53.754-62.562; oltre presso tutti i corrispondenti della Publinterpress S.p.A. Coloro che intendono inviare la foto richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publinterpress S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10128 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal proprio del numero di righe (minimo 3) per le tariffe della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

Table with 2 columns: Rubriche and Tariffe. Includes categories like Affari e Capitali, Attività Commerciali, Lavoro Offerte, Lavoro Domande, Immobiliare Vendita, Immobiliare Acquisto, Autoveicoli, Viaggi e Vacanze, Matrimoniali.

Avvisi urgenti, della fascia, a neri: il documento urgente, data fissa o urgentissimi: più.

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 5.500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella raggiungendo al fondo dell'avviso la frase: «scrivere: Publinterpress s.p.a., 10105 Torino». L'importo del nota casella è di L. 500 per decade oltre un rimborso di L. 8.000 per spese di recapito carteggiata.

La Publinterpress S.p.A. è a tutti gli effetti l'unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alla casella. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non frodatamente ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta o marittimo rispettivamente escludendo o raccomandando. Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi al posto possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutto questo Banco esistenti in Italia. In tema di offerte di impiego a lavoro, l'Ente Florencia che legge il 12.1977 n° 693 vieta di pubblicare con il suo e l'incaricista è impegnato a rispettare tale legge.

LA STAMPA FREJUSIA e DELLA TRACIMANDO. 1.992 m s.l.m. BARDONECCHIA. 3° EUROBARDO-FREJUSIA Progetto Sport Alta Quota. Stage settimanali di allenamento per podisti anno 1998.

Perché venire con noi? Per essere avvolti dalla natura, Per allenarsi in gruppo in quota, Per fare attività sportiva divertendosi, Per portare tutta la famiglia, Perché non si deve solo, Per essere a due passi.

Cosa si offre? Pensione completa in una o due località, Preparazione tecnica ed atleti in gruppo, Strada in terra battuta di 6+6 km pianeggiante a 1908 e misurato ogni 250 m, Escursioni alle fortificazioni e alle strade militari in quota.

Inoltre. 29 agosto: partecipazione di diritto alla "3° Eurobardo", gara serale ad inviti dove si esibiranno alcuni atleti azzurri reduci dai Campionati Europei di Atletica Leggera di Budapest.

Per informazioni: TURIN MARATHON Via Venimiglia, 145 - 10127 Torino, Italia - Tel./Fax +39-011.6631231 www.comune.torino.it/turinmarathon e-mail: turinmarathon@comune.torino.it

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

AGGIUNTORE stampista per stampili di professione ottima retribuzione cerca al Tel. 011 957.6191.

Partenza intelligente.



Solo per il mese di luglio, da L. 17.450.000\* con gli incentivi dello Stato.

Fingerma finanziaria tua Polo. Motorizzazioni: 1.0 X/Air: 37 kW/50 CV - 1.4 Comfort/Air: 44 kW/60 CV - 1.6 Comfort/Air: 55 kW/75 CV - 1.6 Comfort Air/Air: 55 kW/75 CV - 1.6 Sportline/Air: 55 kW/75 CV - 1.4 16V/Air: 74 kW/101 CV - 1.9 Diesel Comfort/Air: 47 kW/64 CV.



La tua Polo aspetta dal Concessionario Volkswagen:



CONCESSIONARIO VOLKSWAGEN PER TORINO E PROVINCIA

CORSO FERRUCCI, 24 - TORINO - TEL. 43535044

Numero Verde

167-209 269

**È la cosa  
più utile  
a chi viaggia  
in autostrada.  
Subito dopo  
l'autostrada.**

**TELEPASS**  
*family*

Con un piccolo apparato montato a bordo dell'autovettura, il servizio Telepass, **per il pagamento del pedaggio**, è utilizzabile in **tutte le stazioni** della Società

Autostrade e comunque su gran parte della rete autostradale nazionale a pedaggio\*. Con Telepass Family, il cui contratto si sottoscrive nelle banche convenzionate, **paghi ogni tre mesi**. Il prezzo del servizio è di L. 6.000 + IVA per ogni ciclo di fatturazione e di addebito pedaggi, salvo eventuali commissioni bancarie dell'importo massimo di L. 3.000. Tale ciclo di fatturazione sarà trimestrale e non si superano nel trimestre 500.000 lire di spese di pedaggio; in caso di superamento di detto importo il ciclo di fatturazione diventerà mensile fino al trimestre in cui venga registrato un rientro nei predetti limiti di spesa. Maggiori informazioni nei Punto Blu autostradali, nelle banche convenzionate o al Numero Verde.

\*Al 31 maggio 1998, il servizio è utilizzabile presso l'84% delle rete autostradale nazionale a pedaggio. Alla stessa data, nelle 220 stazioni della Società Autostrade le porte Telepass sono così suddivise: in entrata 77 stazioni (pari al 35%) hanno porte dedicate esclusivamente a Telepass e 143 hanno porte a funzione manuale più Telepass; in uscita 128 stazioni (pari al 58%) hanno porte dedicate e 92 hanno porte con funzione Telepass più altri sistemi di pagamento.

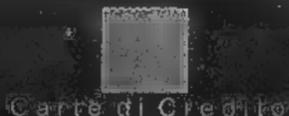
**SISTEMI AUTOMATIZZATI DI PAGAMENTO.  
TANTI, COMODI, FACILI.**



Viacard



FastPay



Carte di Credito

**Si chiama  
Telepass  
Family.**

**autostrade**

www.autostrade.it



*Cuore Sportivo*



# ALFA 156. LA SUA FORZA, IL TUO CONTROLLO.

**POTENZA, ELASTICITÀ, CARATTERE: IL CUORE DELLA SCUOLA MOTORISTICA ALFA ROMEO.**

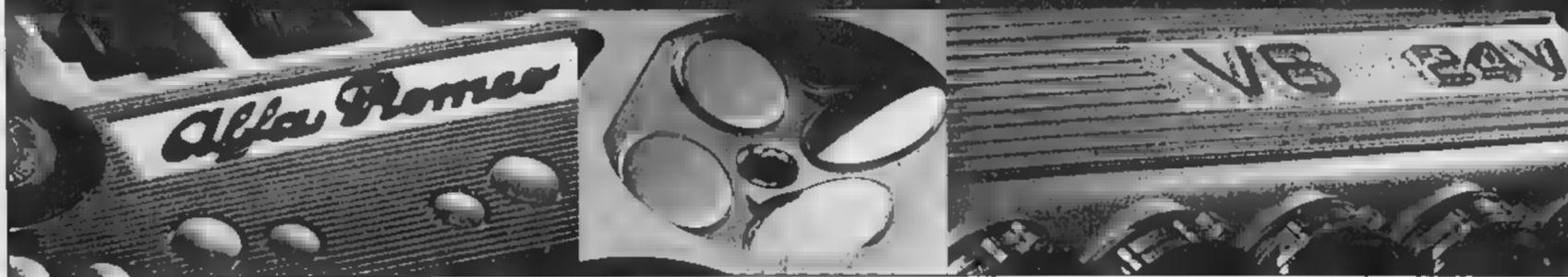


È forza, è controllo, è Alfa Romeo. È Alfa 156. Auto dell'Anno 1998. È una vettura sportiva, versatile, precisa, elastica, pronta, capace di gestire la propria vettura. Il Twin Spark 16 valvole, che agisce come un pistone con consumi ridotti e valori di coppia elevati in ogni regime. Sulla versione 1.8 e 2.0 i prodotti d'origine Alfa e i gruppi variabili controllati dalla centralina dell' motore, che ottimizza

la sua elasticità e prontezza di risposta. Ingegneria raffinata, precisa e fluidità di guida anche per il sei cilindri a V 1.6 con cambio a sei marce. Il motore a benzina, che agisce come un pistone, è sempre pronto. L'innovazione del sistema di iniezione elettronico (Common Rail) ha permesso grandi prestazioni con consumi ed emissioni ridotti.

Il 1.6 Benzina o l'alternativa Diesel, una guida che ti dà una guida ricca di spunti, con il motore che si accende alla minima richiesta e la risposta immediata e graduale. Il 1.8 e il 2.0 Alfa Romeo, la vettura sportiva. Alfa Romeo, i sensori attivi ed EBD, di serie. Per te un'auto che ti guida, un'auto che sei guida. Alfa Romeo. **STELLA MOTOR OIL**

167-156000



TRAME

ALIEN - L'alieno fantascienza. Ripley (Sigourney Weaver) torna in vita dopo un esperimento di clonazione. Nel cast anche Winona Ryder.

DECADENZE - Drammatico. Manager di una società sull'orlo del fallimento, l'etraente Isabel Diaz è la proposta di un enigmatico e affascinante personaggio che la invita a diventare partner in affari.

L'ANGLO ROSSO - Thriller. Jack Moore è un avvocato a Pechino per affari: una mattina, si sveglia con a fianco il cadavere della ragazza con cui aveva trascorso la notte. Ammassato per omicidio, egli viene a scontrarsi con il sistema giudiziario.

ARANCIA - Drammatico. Malcolm McDowell impersona Alex, giovane a capo di una banda di costellani.

ARIZONA - Autore. Esordio. Il film racconta le vicissitudini del giovane Alex.

BLUES - IL MITO CONTINUA. Commedia musicale. Ethwood Blues esce di prigione, scopre che molte cose sono cambiate e decide di rimettersi insieme la banda.

Commedia. Il mondo della pomografia e il ritratto della gente che lo popola, nella Los Angeles degli Anni Settanta.

FCO 56. Drammatico. L'esordio alla regia dell'autore Vincent Gallo narra la storia di Billy Brown, giovane finito in prigione nonostante sia innocente.

BULLETPROOF. Azione. Damon Wayans è un poliziotto infiltrato, Adam Sandler un testimone riluttante.

CHRISTMAS ORATORIO. Drammatico. Dal romanzo scrittore svedese Gösta Tunström, il film comincia con la storia di una donna che ha sempre sognato di suonare l'«Oratorio natalizio» di Bach in una piccola chiesa di campagna ed è finalmente arrivata al giorno tanto desiderato.

CODICE MERCURY. Azione. Bruce Willis difende un bambino autistico bruciato dagli agenti federali.

PRIVATE. Drammatico. Scritto da Ingmar Bergman, il film diretto da Liv Ullmann è ambientato negli Anni Venti e s'incanta sulla storia dell'Ingeborg, donna sposata, che s'innamora di un giovane.

DEEP IMPACT. Fantascienza. Un'enorme cometa si sta per abbattere sulla terra: il nostro pianeta è in pericolo.

IL DESTINO. Autore. Il film maestro egiziano Youssef Chahine racconta la storia di Averroè, filosofo arabo vissuto nella Spagna medioevale.

EAST SIDE STORY. Musicale. Presentato lo scorso al Sundance Film Festival di Robert Redford, questo film documentario esplora il mondo del «musical socialista» degli anni '60 e '70.

FULL MONTY. Commedia. Un gruppo di disoccupati di Sheffield dà vita, per sbarcare il lunario, a uno spettacolo di spogliarello.

GAMES. Drammatico. Il delirante Michael Haneke narra di due giovani violenti che irrompono nella casa in riva al lago abitata da una famiglia in vacanza.

BD FOR - Commedia nera. L'esorcista Michael Haneke narra di due giovani violenti che irrompono nella casa in riva al lago abitata da una famiglia in vacanza.

ELISEO GRANDE. Commedia gialla. Lebowsky è coinvolto in vicende di rapimenti.

GLI IMPENITENTI. Commedia. Jack Lemmon e Walter Matthau s'impegnano come istruttori di ballo su lussuosa nave da crociera.

L.A. CONFIDENTIAL. Poliziesco. California, Anni 50. Le Imprese d'un trio di poliziotti molto diversi. Con Kim Basinger, premio Oscar.

L'OGGETTO DEL MIO DESIDERIO. Commedia. Due giovani cercano l'uomo giusto. Lui è incinta ma vuole lasciare il fidanzato, lui è un omosessuale appena abbandonato dal partner.

E' - Commedia. Jack Nicholson (Premio Oscar) è uno scrittore sconosciuto e maniacale: la sua vita cambia in seguito a un incontro con Verdel.

STRADE PERDUTE. Drammatico. L'ultimo lavoro di David Lynch comincia un sasso-fonista che scopre di venir ripreso, di notte, da telecamera.

TITANIC. Drammatico. Il naufragio Titanic e la storia d'amore tra due giovani classi sociali diverse.

IL MONDO DEL MALE. Thriller. Due poliziotti arrestano un pericoloso serial killer e assistono alla sua esecuzione. Tempo dopo, una nuova serie di omicidi.

«GIORNI D'ESTATE»

Il liscio al Michelotti Nanni Moretti all'aperto e Tarantella a Nichelino

Tanto cinema fuori città: «Estate Insieme» propone 21,45 in zona Fornaci a Belasco la commedia in 5-Atto, il fantascientifico «Alien 3 - La clonazione» con Sigourney Weaver è in cartellone alla stessa ora nel parco dell'ex monastero a Rivalta, Woody Allen mattatore in «Harry a pezzi» alle 22 all'Arena Centro a Venaria, l'ultimo lavoro di Nanni Moretti «Aprile» viene proposto alle 21,30 a Villa Remmert a Ciriè e alle 22 al parco Salvemini di Rivoli, Brad Pitt è il protagonista dell'avventuroso «Sette anni in Tibet» in programma alle 22 all'Arena Manzoni di Pianezza.

PRIME VISIONI

ADNA 200 c.so G. Cesare 67, tel. 011.856.521. CHIUSO PER FERIE.

ADNA 400 c.so G. Cesare 67, tel. 011.856.521. CHIUSO PER FERIE.

AMERICA 1 c. Vittorio 52, tel. 011.547.007. L'Angelo Rosso, con F. Gere. Or.: 15,30; 17,45; 20,22,30. Ingr. 7000; cinecard 5000; anziani 6000.

AMERICA 2 c. Vittorio 52, tel. 011.547.007. L. A. c. Vittorio 52, tel. 011.547.007. Ingr. 7000; cinecard 5000; anziani 6000.

AMBIOSIO MULTISALA 3 c. Vittorio 52, tel. 011.547.007. Mercury, con Bruce Willis. Or.: 16,18,19,20,22,30. Ingr. 7000; 5000; anziani 6000.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, tel. 011.581.71.90. L'Angelo Rosso, regia di J. Arnet. R. Gere, B. Ling. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

CAPITOL via San Dalmazzo 111, tel. 011.540.605.

CENTRALE c. Alberto 27, tel. 011.540.110. Giochi d'oro, con Lars Rudolph, Maria De Medeiros. Or.: 16,30; 18,30; 22,30. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 1 c. Vittorio 32/E, tel. 011.435.07.23. Impenitenti, regia M. Coolidge, con J. Lemmon. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E, tel. 011.435.07.23. East Side Story, regia Dan Runga. Or.: 18,17,40; 19,20; 21; 22,40. Ingr. 7000.

CIAM corso G. Cesare 105, tel. 011.232.029. CHIUSO PER FERIE.

CRISTALLO c. Gola 5, L. 011.850.71.00. L'Angelo Rosso, regia Ernest Dickerson con J. Caan, B. Wayas. Or.: 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 7000.

DOBIA via Gramsci 9, tel. 011.542.422. Con decadenze, con G. Stretch, J. Pacula. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO GRANDE piazza Sabotino, tel. 011.447.5241. Il grande, regia di J. Coen. Or.: 16,15; 18,25; 20,35; 22,45. Ingr. 7000.

ELISEO BLU piazza Sabotino, tel. 011.447.52.41. Il testimone dello sposo di P. Avul. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO ROSSO p. Sabotino, tel. 011.447.52.41. Qualcosa di cambiato, regia di J. L. Brooks con J. Nicholson. Or.: 16,30; 20,05; 22,30. Ingr. 7000.

EMPIRE p. Veneto 5, tel. 011.817.1842. Il delirante, di J. Coahine, con El Cherini, L. Giovi. Or.: 20; 22,30. Ingr. 7000.

MUSEI E MOSTRE

CASTELLO MONCALIERI (telefono 011.881.645.42). Giovedì 9-13; sabato e domenica 9-13 e 14-19. Prenotazioni per gruppi e scolaresche.

FONDAZIONE ITALICA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, telefono 011.54.65.94). Or.: venerdì 15-19; sabato e domenica 10-19; lunedì chiuso. Mostra: «Bruna Bianchi - Incanto natura». Fino al 26/7. Sala 1; mostra: «Gli occhi sulla città». Fino al 26/7.

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (via Magenta 31, telefono 011.15.18). Orario: martedì-domenica 9-19.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, telefono 011.547.440). Martedì e mercoledì 9-13; giovedì 13,30-19; venerdì e sabato 9-14 / 20,30-23,30; domenica 10-22. Lunedì chiuso.

GALLERIA DI SAN FILIPPO (via Maria Vittoria 5) orario da martedì a sabato 16-18, domenica e lunedì chiuso.

MUSEO DI ANTROPOLOGIA ED ETNOGRAFIA (via Accademia Albertina 17, telefono 011.562.21.84). Orario: 16-18, lunedì chiuso. Visite su appuntamento. Mostra: «Luci su 6000 anni Uomo - Percorsi sostenibili». Fino al 26/7.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (telefono 011.958.7256). Orario: da martedì a venerdì 10-17; sabato e domenica 10-18, primo e terzo giovedì del mese 10-22; chiuso al lunedì. Mostra: «Surrealismo e Arte - Arte a L.A. 1960-1997». Fino al 23 agosto.

Il liscio al Michelotti Nanni Moretti all'aperto e Tarantella a Nichelino

d'Armi: sul palco, alle 21, il duo Treves & Bonfanti. Teatro comico al Museo Bela Rossin in strada Castello di Mirafiori: «Booms» lo spettacolo messo in scena dai Chaperons. 5° alle 22. Il film del lunedì all'Arena Metropol al Parco del Valentino (viale Boiardo 24) è la commedia «Ovosodo» di Paolo Virzì.

LISTA TOZZANUONI consiglia

BELLO INTERESSANTE/AVVENTUROSO MEDIOCRE BRUTTO

REPOS 3 via XX Settembre 15, tel. 011.531.400. Deep Impact, regia Mimi. Or.: 16,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. 7000.

via XX Settembre 15, tel. 011.531.400. Funny Games, regia M. Haneke con S. Locher, U. Mue. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 7000.

FRANZIA c.so Trapani 57, tel. 011.385.20.57. CHIUSO PER FERIE.

IDEAL c. Beccaria 4, tel. 011.521.43.15. Blue Brothers il mito continua, regia J. Landis. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

KISS via Po 21, tel. 011.812.5996. Il cambiato, di J. L. Brooks, con J. Nicholson, H. Hunt. Or.: 20; 22,30. Ingr. 7000.

KONG via S. Teresa 5, tel. 011.534.614. Il re della giungla, regia di J. G. P. Ricci, G. Gazzara, M. Roberts. Or.: 20; 22,30. Ingr. 7000.

LI c. XX Settembre 15 bis, tel. 011.537.100. Conversazioni private, regia Liv Ullmann. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

Galleria San Federico, tel. 011.541.283. Y. Yamamoto, regia J. Cameron, con L. DiCaprio, K. Winslet. Or.: 14,20; 17,55; 21,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 1 p. Montebello 6, t. 011.817.1048. Perduta, di D. Lynch con G. Pullman, P. Arquette. V. 18. Or.: 17,20; 19,50; 22,00. Ingr. 7000.

NAZIONALE 1 v. Pirelli 7, tel. 011.812.4173. CHIUSO PER FERIE.

NAZIONALE 2 via 7, L. 011.812.41.73. CHIUSO PER FERIE.

OLIMPIA 1 via Arsenale 31, tel. 011.532.448. CHIUSO PER FERIE.

via Arsenale 31, tel. 011.532.448. CHIUSO PER FERIE.

REPOS 1 via XX Settembre 15, tel. 011.531.400. Arancie meccaniche, S. Kubrick. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

REPOS 2 via XX Settembre 15, tel. 011.531.400. Il tocco del diavolo, di M. Washington. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS v. Pombia 23, tel. 011.562.33.13. Aperto dalle 9,30 alle 16. Mostra «Jean-Marc Bustamante Suspension I». Aperta dal lunedì al venerdì ore 10-16.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFRA» (corso Unità d'Italia 40, telefono 011.677.666). I 10-18,30. Chiuso lunedì.

MUSEO DI (via Vittorio Veneto 15, telefono 011.562.33.13). Orario: martedì-domenica 9-19. Lunedì chiuso. Domenica ore 16, visite guidate.

MUSEO DI (via Vittorio Veneto 15, telefono 011.562.33.13). Orario: martedì-domenica 9-19. Lunedì chiuso. Domenica ore 16, visite guidate.

MUSEO ETNOGRAFICO E DI SCIENZE NATURALI (Fumici 14, telefono 011.44.000). Orario: 8,30-12,30; 14,30-18. Fino alle 14,30-18. Lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MONTAGNA Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono 011.530.238). Chiuso per restauri: riapertura a settembre.

MUSEO DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - via Monte Cappuccini, telefono 011.66.04.104). Orario: sabato, domenica, lunedì, dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 14,45 alle 19,15, martedì-venerdì dalle 9,30 alle 19,15. Mostra: «Alpi giapponesi - Fotografie di montagne» fino al 6/9.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGIANERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia, telefono 011.562.92.23). Orario: 10-20 tutti i giorni, festivi compresi. Mostra: «visti di guerra» fino al 9/7/99. Prenotazioni visite guidate tel. (dal lunedì al venerdì) 011.884.432.

STUDIO RITZ v. Accul 2, tel. 011.819.01.50. Christiane oratorio, regia M. Andersson. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

VALENTINO 1 Teatro Nuovo, c.so M. D'Azeglio 17, tel. 011.650.02.00. Scoglio Night, di P. T. Anderson. V. 14. Or.: 20, 22,30. Ingr. 7000.

VITTORIA via Roma 55, tel. 011.562.1789. L'oggetto, regia M. Desiderio. Viet. min. 14. Or.: 15,45; 18,20,15; 22,30. Ingr. 7000.

via XX Settembre 15, tel. 011.531.400. Funny Games, regia M. Haneke con S. Locher, U. Mue. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 7000.

Subalpina, tel. 011.562.0145. CHIUSO PER FERIE.

ABRELLI v. P. Sarpi 111/A, tel. 011.612.136. Rassegna: Use your Business - Il cinema che cambia e non è. Ingr. 7000 rd., Alaco, Giorni d'estate card il. 5000.

FREGOLI piazza Giulio 2 bis, tel. 011.812.2312. Ore 21 La parola sacra esista di Mirano Cabopresti con Gérard Depardieu.

c. G. Cesare 80, tel. 011.284.134. RIPOSO.

S. FILIPPO v. M. Vittoria 5, tel. 011.541.136. L'Ina e Cinque, Gruppo vocale, ingresso L.

ARENA PARCO viale Hughes (Stadio Ruffini), 12, tel. 011.615.4258. Il 19° apertura con il belva.

METROPOL via P. Tommaso 6. Telefono 011-650.54.70. Rassegna modà in vacanza: Stravaganza di mogli infelicitate, ore 10,30; 15 spettacoli non stop dal vivo. Lady Rox.

REGINA corso Regina Margherita 123, tel. 011-436.20.92. Tutto flussante country. Orario: sp. 15; ult. 22,30.

ROMA via San Donato 40. Telefono 011-487.785. Spogliarello con Tish Ambrose, Colleen Brennan. Or. sp. 15; ult. 22,30. Ingr. 7000.

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011-896.38.17. La casa delle donne natiche, con Daniela, Robert Malone. Or.: sp. 15; ult. 22,30. Or. lunedì e venerdì ingresso 8000; rd. 7000; anziani 5000.

ZETA SEXY NOVE via Cibrario 88. Tel. 011-749.2907. La verità sul piacere, con Lucy Devil, Wanda Sex. Or.: 15; ultimo 22.

MASSIMO DUE via Vittorio Veneto 15, telefono 011-817.10.48. Tram 15. Il tagliarpece di Brett Leonard. Or.: 18,30. Il film elemento di L. Sesson. Or.: 16,10; 20,20; 22,30. Lire.

MASSIMO TRE via Montebello 6, telefono 011-817.10.48. Got sul grande schermo. Febbre a 90° di E. Evans. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 7000.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, telefono 011.517.1560). I giorni 10-19; 14-19. Prenotazioni visite guidate tel. (dal lunedì al venerdì) 011.960.4. Mostra: «La seduzione della montagna. Da Delacroix a Depero». Fino al 27/9.

PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria 12, telefono 011.575.62.05) aperto sabato, visite guidate 9-13.

PALAZZO (piazza Castello, telefono 011.436.1455). Martedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. Venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 21. Lunedì chiuso.

PINACOTECA ALBERTINA BELLE ARTI (via Accademia Albertina 8, telefono 011.817.78.62), da martedì a domenica 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

PORTICI DEL LINGOTTO (v. Nizza 284), Or.: martedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica 10-20; venerdì 10-22; lun. chiuso.

PROMOTRICE BELLE ARTI (via Chivelli 11, telefono 011.669.25.45). 156° Esposizione Art figurative. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Festivi chiuso.

SPAZIO ESPOSITIVO SDA (via Pietro Micca 10). Or.: tutti i giorni 9,30-19,30, sab. e dom. 10,30-18,30. Mostra: «Corrente» fino al 6/9.

FUORI CITTÀ

AVIGLIANA CORSO 011.831.2403; 007 il domani non muore mai

SABRINA: CHIUSO PER FERIE

SUBSOLENO MARCIBO 0122/49.248: Arancia meccanica

CARMAGNOLA MARGHERITA 011.871.6525: Arancia meccanica

CASCINE VICA DON BOSCO DIGITAL: 011.858.3437: riposo

CHIARI SPLENDOR 011.942.1801: riposo UNIVERSAL 011.941.1887: chiuso per ferie

011.911.1586: Qualcosa di cambiato MODERNO 011.910.8737: chiuso per ferie

POLITEAMA 011.810.1433: chiuso per ferie

RIPIRO

NUOVO 011.920.9984: chiuso per ferie

PRINCIPE: il matrimonio il mio migliore amico

RIPOSO

CUORGNE MARGHERITA: chiuso per lavoro

RIPOSO

ROMA 011.785.314: chiusura estiva

IVREA ABCINEMA 0125/425.084: riposo non pervenuto

POLITEAMA .571: riposo

LEINI AUDITORIUM 011.986.8086: riposo

MONCALIERI K.K. CASTELLO 011.841.236: chiuso per ferie

NOVE EDEN 011.986.4574: riposo

011.988.2088: chiuso per ferie

PIEMONTE HOLLYWOOD 0121.201.1422: riposo RITZ 0121.374.957: riposo

ITALIA 0121.380.905: il grande Lebowski

ITALIA 600: Tre uomini e una gamba

RIVALTA LUCI NEL PARCO: Allen 4 la clonazione

RIVAROLO CANAVESE ARENA VILLA S. GIUSEPPE: Mercoledì

GIOIELLO 011.958.6780: chiusura estiva

TEATRI

TEATRO Torino 1998 - XI Festival artistico Maurice Béjart. Torino 3-18 ottobre 1998. Abbonamenti sono in vendita (il abbonamento alle 5 prime del Teatro Regio. Inf. 011-8815.245/238.210. Biglietteria ore 10,30-18, tel. 011-8815.241/242.

PICCOLO REGIO «L. PUGLISI». Quartiere d'Archi. Ore 21 per «Il Regio itinerante» strumenti dal Teatro Regio. Soncin, Enrico Lucario, Claudio Vignetta, Luisa Mironi, Giulio Guarnini eseguono musiche di Dvorak e «Ingresso libero. Inf. tel. 011-8815.246/238.210.

ARMA Corso Giulio Cesare III. Telefono 011-248.22.75 - 011-248.78.71. RIPOSO.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 164. Si possono prenotare gli abbonamenti per la stagione 1998-99 con spettacoli di opera lirica, operetta, varietà, prosa e figura. Si prenota inoltre per il Gala il 22 e 24 settembre. Per informazioni tel. 011-819.35.29.

P.za Solferino 2, tel. 011-562.38.00. In Fuga all'occhiale 1998-99. Rinnovo abbonamenti, abbonamenti Grande, Giovane, Rosso, Blu. Ingresso libero e biglietti (giorni ore 9-19).

ARALDO. Via Chiomonte 3. Giorni d'estate. Dal martedì al venerdì. Pignon il Teatro dell'Angelo pres. Il pitagorico magico. Spettacoli, giochi e animazioni per ragazzi e famiglie. Ingr. libero. Per inf. tel. lun.-ven. 011-489.576.

AMBITORUM AMBRIELLI - LINGOTTO. Via Nizza 280. RIPOSO.

011.911.1586: Qualcosa di cambiato MODERNO 011.910.8737: chiuso per ferie

POLITEAMA 011.810.1433: chiuso per ferie

RIPIRO

NUOVO 011.920.9984: chiuso per ferie

PRINCIPE: il matrimonio il mio migliore amico

RIPOSO

CUORGNE MARGHERITA: chiuso per lavoro

RIPOSO

ROMA 011.785.314: chiusura estiva

# Cipollini cade, niente sprint

## Sfortunato il toscano, ma oggi prosegue

DUBLINO. La prima tappa del Tour de France non ha portato ieri particolari cambiamenti nella classifica. Chris Boardman ha mantenuto il comando. «Approderò in Francia», ha detto, «indossando ancora la maglia gialla».

La tappa (un circuito di 180 km) è stata vinta dal belga Tom Steels che ha preceduto lo sprint Zabel e McEwan. Alla volata non ha potuto partecipare Mario Cipollini. Il forte specialista toscano è rimasto coinvolto in una caduta di una decina di chilometri nelle fasi preparatorie dello sprint.

Cipollini ha comunque assicurato di non essersi fatto troppo male. «Con un po' di fortuna e una buona notte di sonno tornerò nelle condizioni ideali».

Riviera A PAGINA 32



Cipollini a terra: il toscano non ha potuto partecipare allo sprint di Dublino

# «Stop ai pugni alla testa»

## Il governo Blair è deciso a proibirli

LONDRA. Basta con i colpi alla testa nel pugilato: il governo Blair sta esaminando emolito seriamente l'opportunità di proibirli. «Dobbiamo vedere come si può rendere la boxe più sicura», ha spiegato ieri in tv il ministro per lo sport Tony Banks, che nei giorni scorsi ha avuto un primo contatto esplorativo con la Federazione britannica. Quest'ultima però ha reagito in modo negativo. A detta di John Morris, segretario della «British Boxing Board of Control», è giusto tentare il possibile per migliorare la sicurezza dei pugili ma lo stop ai pugni alla testa «snaturerebbe lo sport». «Sarebbe», ha spiegato Morris, «come se si abolissero i placcaggi nel rugby». O come mettere i limiti di velocità alla F1.



Il governo di Tony Blair (a lato) vuole aumentare la sicurezza nella boxe

mente negativa della federazione pugilistica, il governo Blair ha precisato che «al momento» non progetta un'iniziativa per la proibizione dei pugni alla testa, ma in effetti la questione è in moto. A titolo personale il deputato laburista Paul Flynn, pugile dilettante in gioventù, ha annunciato la prossima presentazione di un disegno di

legge che renda illegali i pugni sopra il collo. Flynn è convinto che qualcosa vada fatto: negli ultimi 12 mesi tre pugili inglesi hanno subito interventi neurochirurgici. «Non è realistico», afferma, «pensare di bandire totalmente la boxe. Gli incontri continuerebbero sotto banco, contro gli interessi di tutti. Credo che l'unica risposta sia cambiare le regole. I colpi sopra il collo dovrebbero essere banditi così accade per quelli sotto la cintola».

Henry Cooper, ex-campione britannico dei pesi massimi, è ostile alla proposta avanzata da Flynn, ma rassegnato. Ha detto: «Sono convinto che alla fine si arriverà a proibire i colpi alla testa. Ma mi chiedo: che succederà se qualcuno picchia accidentalmente l'avversario? Sarà squalificato?». [r.s.]

ATLETICA

Domani il Golden Gala a Roma

Giorgio Bocca e PAGINA 31

TENNIS

A Prato Coppa Davis incerta

Carlo Cocca e PAGINA 31

CALCIO

Vidulich parla del suo Toro

Bruno Perucca A PAGINA 33

ORIGINAL MARINES



# Lunedì sport

LA STAMPA 13 Luglio 1998 29

THE VERY FIRST STARS AND STRIPES FOR SPORTSWEAR

Pioggia e caos in F1 a Silverstone: Michael precede Hakkinen, Irvine terzo e Coulthard ko

# Schumi-Ferrari, trionfo con un giallo

## Una penalizzazione al tedesco manda in tilt la corsa

MOTOCICLISTI	
MOTOCICLISTI	
1. Hakkinen	56
2. Schumacher	54
3. Coulthard	30
4. Irvine	29
5. Wurz	17
6. Fisichella	15



SILVERSTONE DAL NOSTRO INVIATO

Michael Schumacher è l'uomo dei record. Ieri è riuscito in un'impresa che nella storia della Formula 1 neppure Fangio, Lauda, Senna e Prost erano mai stati capaci di compiere. Il tedesco ha vinto il Gran Premio d'Inghilterra tagliando il traguardo nella corsia del box. Mister Chris Robinson, il cosiddetto giudice d'arrivo, che impugnava la tradizionale bandiera a scacchi, lo aspettava scrutando la pista. Schumi ha sentito un rombo sulle spalle, si è girato e - stupitissimo - ha abbassato il drappo mentre la Ferrari numero 3 si avviava a velocità ridotta verso il suo stand. Non era mai successo.

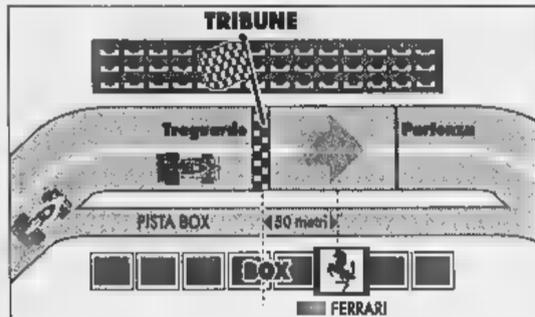
La corsa che ha visto questo epilogo fuori dal comune è stata davvero rocambolesca. La pista bagnata e poi asciutta, un temporale nella seconda parte, uscite di strada, testa-coda e un giallo che per il finale a sorpresa ha fatto inviperire gli inglesi. E bisogna dire che non è la prima volta che Schumacher è al centro di discussioni e critiche. In altre occasioni era stato punito, ieri se l'è cavata con un po' di fortuna e per un clamoroso errore dei commissari sportivi.

Cosa è successo esattamente? Cominciamo dal fondo. A tre passaggi dalla fine (la corsa è programmata a 60 giri) si viene a sapere che il tedesco deve essere penalizzato per avere effettuato un sorpasso mentre erano esposte le bandiere gialle segnalanti un pericolo (nel caso di vetture ferme sul bordo pista). Schumi ha appena preso la testa della gara e sta accumulando una ventina di secondi sull'ormai rassegnato Hak-

kinen. All'ultimissimo passaggio si vede la Ferrari rientrare al box e fermarsi per effettuare uno stop and go di 10". Ma nel transitare nella corsia interna il tedesco taglia anche il traguardo posto a cinquantina metri prima dello stand di Maranello, manovra perfettamente regolare. Quindi si aggiudica la gara.

Gara vinta passando nella corsia dei box per uno stop and go che non andava infitto

La McLaren presenta reclamo. Sostiene che il sorpasso è stato effettuato in una corsia proibita. In primo tempo pensa al superamento di Fisichella avvenuto al 50° giro non appena la safety car, entrata per rallentare i concorrenti a causa della pioggia troppo forte, è tornata al box. L'articolo 57 del codice sportivo sostiene che se l'infrazione è commessa negli ultimi 10 giri la penalità di 10" deve essere accumulata al tempo ottenuto da pilota. Ma poi si viene a sapere che nel documento consegnato da F1 Dennis ai commissari l'irregolarità sarebbe avvenuta al 43° giro,



quando Schumacher ha passato la Benetton di Wurz.

In questo caso la punizione prevede appunto lo stop and go. Ma ecco la sorpresa finale. Il codice stabilisce che la penalizzazione debba essere comunicata al concorrente entro 25 minuti da quando ha commesso l'infrazione. Si guardano i documenti: il sorpasso è avvenuto alle 15.15. La decisione dei commissari sportivi viene presa alle 15.39. La Ferrari firma la ricevuta della comunicazione alle 15.46 quando viene recapitata al box. Sono trascorsi 31 minuti, sei più del consentito. Il considerazione di questa errata procedura, i tre stewards della gara sono costretti ad annullare la penalità inflitta al campione tedesco al quale vengono anche ridati i 10" che gli erano stati tolti in classifica. La protesta viene respinta. «Viste le circostanze» è scritto nel comunicato al pilota della vettura n. 3 non viene imposta alcuna penalità alternativa.

Una beffa per la McLaren che presenta un appello. Sarà discusso entro sette giorni. Ma con poche possibilità di essere accolta.

Così dopo la disputa della nona gara del Mondiale, grazie anche al posto di Eddie Irvine, Maranello ha praticamente raggiunto la McLaren - costretta ad accontentarsi della seconda posizione di Hakkinen - nelle due classifiche iridate. Dagli abissali distacchi del dopo Montecarlo, si è passati a 2 punti nella graduatoria dei piloti e a 3 in quella dei costruttori. Schumi ha ottenuto la sua quarta affermazione stagionale e la 31ª della carriera, un risultato che lo porta al terzo posto fra i vincitori di sempre alla pari con Nigel Mansell e alle spalle soltanto di Senna (41) e dell'incredibile Prost (51).

Per la Ferrari quello di ieri è stato anche il terzo successo consecutivo, dopo Canada e Francia. Un tris che non veniva centrato dall'ormai lontano 1990 quando proprio Prost si impose in Messico,



Terzo bersaglio consecutivo delle rosse tra i reclami McLaren e gli errori della Fia

Inditel ai mondiali di FRANCIA '98 segnala ogni giorno il goal più bello

www.inditel.it

RIVEDRAI Inditel

nel Processo ai Mondiali di Aldo Biscardi

Inditel S.M.A. aliante banche dati ombardia, Tel. 33249

Cristiano Chiavogato

Ferrari, festa contenuta: «Sapevamo di aver ragione, ci siamo comportati come vuole il regolamento»

# Schumi: non capivo cosa stava succedendo

«Anch'io ho temuto più di una volta di poter finire fuori pista  
Ma se non fosse entrata la safety car non avrei raggiunto Hakkinen»

SILVERSTONE  
DAL NOSTRO INVIATO

La Ferrari ostenta sicurezza nelle due trascorse dopo il reclamo della McLaren e la decisione dei commissari sportivi di respingerlo. «Sapevamo di aver ragione» dicono gli uomini di Maranello - perché si sono portati come vogliono i regolamenti. Discorsi che si tengono al termine di festeggiamenti contenuti. L'esposizione di bandiere tricolori, di Cavallini Rampanti e di gran pacche sulle spalle, fra tecnici, meccanici e piloti. Todt è talmente convinto di non correre rischi che si presenta alla tradizionale conferenza stampa in giacca blu e pantaloni grigi, pronto per partire verso Parigi e assistere al match mondiale di calcio.

«Se fosse andata in un'altra maniera forse è andato allo stadio - dice il manager della Scuderia - ma così voglio proprio godermi una serata di relax facendo il tifo per la Francia. Se vogliamo capire quanto è avvenuto, posso spiegare il tutto. Ci hanno portato un comunicato in fotocopia per annunciare ufficialmente la penalità inflitta a Michael. Ma era in parte scritto a mano, non si capiva, e per non correre pericoli, visto che non sapevamo esattamente se dovevamo fermarlo oppure se gli avremmo aggiunto 10" sul tempo reale ottenuto, abbiamo preferito fare stop and go».

Todt poi cambia discorso, si gode il successo: «Abbiamo preso 14 punti in una gara difficilissima. E la Ferrari ha conquistato il 3° successo consecutivo, non succedeva da anni. La McLaren ha ancora un vantaggio ma si è ridotto sensibilmente. E' chiaro che possiamo abbassare la mira».

Michael Schumacher, che - vista la situazione precaria - si è con-

tento sul podio - mostrando gioia moderata, si mostra perplesso per quanto è accaduto. «Non ho capito bene di cosa sono stato incolpato. Con quella pioggia non si vedeva assolutamente nulla in pista, manco le vetture. Inoltre la mia radio di bordo non funzionava. A un certo punto ho dovuto cambiare canale e collegarmi a Irvine pregandolo di avvertire i miei tecnici dei problemi che avevo. Lui avrebbe dovuto eventualmente fare da ponte. Quando ho visto esposto dai box il cartello che mi imponeva di rientrare, rimasii esterrefatto. Poi mi hanno detto che forse avevo superato Fisichella prima della linea del traguardo nel momento in cui la safety car era usci-

«Con quell'acqua e la radio fuori uso non mi sono accorto di aver fatto errori»

ta dalla pista. Onestamente non ne sono accorto».

E adesso il campionato? «Con soli due punti di distacco mi sento veramente bene. La Ferrari ha centrato il risultato che aspettavamo dopo le prove. La cosa più importante è che il pacchetto vettura-motore sia competitivo anche nella prossima a Zeltweg. Per questo motivo saremo a Monza per tre giorni da domani a giovedì per una serie di test. Proveremo anche la monoposto a passo lungo, un compito che mi assumo nell'ultima giornata».

E' stato un successo sofferto quello ottenuto a Silverstone. «La gara più difficile della mia vita sul bagnato. Purtroppo quando ero già

schierato sulla griglia abbiamo deciso di modificare l'assetto della F300 regolando quello da asciutto. Ero convinto che partendo dalla pista solo più umida e le gomme intermedie, l'asfalto si sarebbe seccato in fretta ed io avrei avuto un vantaggio. Invece la vettura che aveva poco appoggio i pneumatici si sono deteriorati in fretta, tanto è vero che ho chiesto di sostituirli in anticipo. Manovra che non ho potuto effettuare nella seconda sosta perché ai box c'era già Irvine. Anch'io ho temuto più di una volta di finire fuori pista».

«Ma il finale giallo? E' stato incredibile. In un primo tempo ho pensato che mi facessero fermare perché stavo per finire benzina. Ai box vedeva davanti a me i meccanici della McLaren che guardavano in pista oltre il muretto per vedere se arrivava Hakkinen. Io ero convinto di dover fare un giro e sono partito come una furia perché credevo che il traguardo fosse più avanti, oltre i box. Ho saputo che avevo vinto solo quando sono sceso dalla vettura e i meccanici mi hanno abbracciato. E' andato nel verso giusto. Devo però riconoscere che se non fosse entrata la safety car non avrei raggiunto Hakkinen».

Irvine guarda il compagno di squadra. E ride. «Io ho fatto una bruttissima partenza. Non so perché ma è entrato in funzione il motore che impedisce al motore di spegnersi e mi è trovato in terza marcia. Ma non sono stato per vinto. La vettura era perfettamente equilibrata. Non mi sono mai divertito tanto. Ogni giro sorpassavo qualcuno. Poi ho tentato anche di passare Hakkinen ma forse, stando dietro alla McLaren, ho perso sferenza e sono arrivato lungo in una curva».

Cristiano Chiavogato

Irvine e Schumacher fanno festa sul podio insieme con Jean Todt direttore della gestione sportiva Ferrari, dopo il terzo successo consecutivo di Maranello sulla pista inglese di Silverstone (ANSA)



Fisichella, quinto posto d'oro

Fisichella contento per il quinto posto «Ma in certi momenti guidare era un incubo»

cosa sia successo dopo il rientro in box della safety car fra lui e Schumacher. «Niente di speciale - risponde Fisico - mi avevano avvertito che c'era il tedesco dietro di me - un giro di vantaggio. Per questo mi sono fatto da parte. Ma, con tutta onestà, non ho visto se mi ha superato prima della linea del traguardo. Fra l'altro guidavo in una nuvola d'acqua».

Il giovane pilota della Benetton conclude con alcune considerazioni sulla gara. «Sul piano personale - dice - sono contento per me e per Alex. Abbiamo fatto un buon lavoro di squadra: mi ha fatto passare quando ero più veloce. Poi nel finale quando mi ha raggiunto gli ho restituito la sua posizione. Siamo stati corretti entrambi. E' stata una difficilissima perché la situazione cambiava ogni minuto. Quando la pista era poco bagnata le nostre gomme Bridgestone erano perfette. Quando si era parzialmente asciugata e quando era inondata d'acqua le Goodyear appaiono decisamente non problemi. Sotto la pioggia battente la vettura andava anche sul diritto e guidare era proprio un incubo».

Ercole Colombo

## «Premiato il lavoro di qualità»

### Montezemolo: uno stimolo a fare di più

SILVERSTONE. Profonda soddisfazione per il risultato ottenuto ieri a Silverstone da parte del presidente Ferrari, Luca Montezemolo, che da Maranello commenta: «Vincere in Inghilterra, sulla pista che vede il primo successo mondiale della Ferrari nel 1951, vincere per la terza volta consecutiva quest'anno e avvicinarsi alla vetta sia della classifica piloti che di quella costruttori, è il migliore stimolo per lavorare ancora di più. Grazie a tutti, a chi ci

segue con passione e a chi in Ferrari il capace di un lavoro di tanta qualità».

A Silverstone, nel paddock turbato e agitato del dopo gara, la Benetton sembra un'oca in pace. Tutto merito del quarto posto di Wurz e del quinto di Fisichella. David Richards, l'uomo che ha preso il posto di Briatore nella direzione della squadra italo-inglese, sfoggia un sorriso largo così: «Se consideriamo come si erano messe per noi le cose dopo una

qualificazione disastrosa, posso dire che tutto è andato per il verso giusto. Ogni cosa ha funzionato alla perfezione e abbiamo messo due vetture nei punti. Onestamente non fosse arrivata la pioggia, tutta probabilità sarebbe stato molto più difficile ottenere questo risultato».

Anche Fisichella, che nel finale ha dovuto o voluto cedere una posizione al compagno di squadra Wurz, pare soddisfatto. Ma al ritorno viene chiesto soprattutto

### IL FILM DELLA CORSA

Anche a causa della pioggia, dodici piloti costretti al ritiro

## Hakkinen, due fuoripista

### Rientra, ma la seconda uscita gli è fatale

SILVERSTONE. Il Gran Premio d'Inghilterra è stato quello dannato a causa delle mutevoli condizioni meteorologiche. Pioggia prima del via, poi la pista che andava asciugandosi, quindi un uragano d'acqua a venti metri di giri dal termine. La situazione peggiore per i piloti e le squadre, alle prese con le regolazioni delle vetture e la sempre difficile scelta delle gomme che ha costretto i big a un compromesso montando pneumatici intermedi che si utilizzano quando c'è poca acqua in pista. L'asfalto bagnato l'ha comunque fatta da padrone: dodici concorrenti ko, vittime di testa-coda uscite di pista. E lo sfortunatissimo Jean Alesi, dopo una gara stupenda, costretto al ritiro mentre si trovava in una strameritata quarta posizione per la rottura del cambio. Alla fine solo tre vetture a pieni giri. Ecco il film della corsa.

Hakkinen mantiene facilmente la pole seguito da Schumacher. Dietro Villeneuve perde due posizioni a favore di Coulthard e Alesi: il francese, con un balzo prodigioso all'interno, guadagna quattro posti installandosi alle spalle dei tre battistrada. Irvine al contrario è quasi disastroso, da quinto sullo schieramento diventa decimo.

Schumacher è il primo del gruppo a testare i rifornimenti. Il pilota della Ferrari, in evidenti difficoltà a causa di un assetto da secco che mette in crisi le gomme, ha già 12 secondi di svantaggio dal finlandese della McLaren. Intanto sono già usciti di pista (e di scena) Hill e Prost. Irvine invece, trasformato in leone, ha superato i sorpassi da manuale Wurz, Herbert, gli stessi Hill e Prost, oltre Villeneuve.

«Dopo avere anche insidiato il compagno di squadra Hakkinen, Coulthard finisce nel prato e sbatte contro le barriere (37° passaggio). Schumacher è secondo e Irvine terzo, essendosi lasciato alle spalle anche Alesi in un pit-stop da brividi. Ma il margine del finlandese della McLaren è salito quasi a 30 secondi. Intanto comincia a piovere a dirotto, ed infatti tutti montano le gomme

che pure non tengono la strada. L'acqua che cade dal cielo. Alla lista degli abbandoni già lunga (Salo, Tuero, Rosset, Trulli, Verstappen e Barrichello), si aggiunge anche Panis.

«Incapra in una disavventura anche Hakkinen, che fa un testa-coda e poi diritto nel prato. Per sua fortuna rientra in pista, perdendo solo tre secondi. Ma sulla sua vettura si è danneggiato l'allettone anteriore compromettendo le prestazioni. Per la Prost di Panis ferma in un punto pericoloso e forse anche per l'acqua a catinelle, la direzione di gara decide di mandare in pista la safety car. Per sei giri l'auto rallenta i concorrenti che si raggruppano e Hakkinen si vede raggiunto da Schumi».

«La safety car si ferma e si riparte. Il finlandese forza l'andatura e, complici i problemi di tenuta, va nuovamente diritto nel prato, rientrando in pista circa 200 metri oltre. Ma la manovra gli costa la prima posizione. Schumacher prende il volo, va in testa. Irvine attacca il finlandese poi rinuncia. A tre tornate dal termine si viene sapere che il ferrarista è penalizzato per avere effettuato un sorpasso in regime di bandiera gialla. Michael ha tre giri di tempo per fermarsi: lo fa all'ultimo, prendendo la bandiera a scacchi nella corsia dei box. Si ferma per 10" e riparte. E vince davanti ad Hakkinen, Irvine, Wurz, Fisichella e al fratellino Ralf che è partito in penultima posizione. Poi, le polemiche».

(c. ch.)

### DAI PUNTI DIVIDONO MIKA E MICHAEL

Al traguardo del Gran Premio d'Inghilterra, nona prova del Campionato mondiale di Formula 1. 1. M. Schumacher (Ferrari), che compie 160 giri pari a km 308,229 in 1h47'12"450, alla media di 172,54 km/h; 2. Hakkinen (McLaren) a 22'46S; 3. Irvine (Ferrari) a 29'19S; 4. Wurz (Benetton) a un giro; 5. Fisichella (Benetton) a un giro; 6. R. Schumacher (Jordan) a un giro; 7. Villeneuve (Williams) a un giro; 8. Nakano (Minardi) a 2 giri; 9. Takagi (Tyrrell) a 4 giri.

Mira più veloce: il 12° di M. Schumacher (Ferrari) in 1'35"704 alla media di 193,346 km/h.

Ritiri e cause: 14° giro: Hill (Jordan), 16°: Prost (Williams), 27°: Salo (Arrows) ed Herbert (Sauber), 30°: Tuero (Minardi) e Rosset (Tyrrell), 38°: Trulli (Prost) e Coulthard (McLaren), 39°: Verstappen (Stewart), 40°: Barrichello (Stewart), 41°: Panis (Prost), 46°: Diniz (Arrows) tutti per uscita pista; 54°: Alesi (Sauber) rottura del cambio.

Montale piloti (dopo 9 gare): 1. Hakkinen (Fin) p. 56; 2. M. Schumacher (Ger) 54; 3. Coulthard (Gb) 30; 4. Irvine (Irl) 29; 5. Wurz (Aut) 17; 6. Fisichella (Ita) 15; 7. Villeneuve (Can) 11; 8. Prost (Ger) 8; 9. Barrichello (Bra) 4; 10. Salo (Fin) e Alesi (Fra) 3; 12° Herbert (Gb), Diniz (Bra), Magnussen (Dan) e R. Schumacher (Ger) 1.

Montale costruttori (dopo 9 gare): McLaren-Mercedes p. 86; 2. Ferrari B3; 3. Benetton-Playlife 32; 4. Williams-Mecachrome 19; 5. Stewart-Fort 5; 6. Harrows e Sauber-Petronas 4; 8. Jordan-Mughen Honda 1.

Prossime gare: GP d'Austria (Zeltweg) il 26 luglio. Seguiranno: il 2 agosto GP di Germania (Hockenheim); il 16 agosto GP d'Ungheria (Hungaroring); il 30 agosto GP del Belgio (Spa-Francorchamps); il 13 settembre Gp d'Italia (Monza); il 27 settembre Gp del Lussemburgo (Nürburgring); l'1 novembre GP del Giappone (Suzuka).

MONDO

DAI 10 LUGLIO

# SALDI all'americana

MONDO 5 NEGOZI DI MODA SENZA FRONTIERE

ARMANI JEANS • VERSACE JEANS • DOLCE & GABBANA JEANS • HELMUT LANG JEANS  
JEAN PAUL GAULTIER JEANS • MOSCHINO JEANS • EXTÉ JEANS • FERRÉ JEANS • ROMEO GIGLI JEANS

VIA LAGRANGE, 11

PIAZZA CASTELLO, 153

PIAZZA CASTELLO, 153

ALESSANDRIA • MONDO UOMO E DONNA • TORINO • ROMA, 74

# A LUGLIO, IL TUO USATO HA UNA MARCIA IN PIÙ:

**VOLVO S40-V40: A PARTIRE DA LIRE 37.900.000**

*Acquista tutta la sicurezza di una Volvo S40 o V40:*

*da **Autogrup** e **Svedencar***

*ti aspettano condizioni vantaggiosissime per il ritiro dell'usato.*



Versione	Prezzo	CV	Versione	Prezzo	CV
S40 1.6	37.916	105	S40 T4	50.420	200
S40 1.8	42.151	115	S40 TD ADVANTAGE	41.986	90
S40 2.0	44.269	140	S40 TD BREAKING	46.080	90
S40 2.0T	46.270	160			

Prezzi x 1.000, chiavi in mano (escluse IET o APIET), bloccati fino alla consegna.

Versione	Prezzo	CV	Versione	Prezzo	CV
V40 1.6	41.244	105	V40 2.0T	49.396	160
V40 1.8	45.277	115	V40 T4	53.899	200
V40 2.0	47.345	140	V40 TD ADVANTAGE	45.155	90
			V40 TD BREAKING	49.269	90

Motori 1.6, 1.8 e 2.0 litri benzina, iniezione elettronica, 16 valvole - 1.9 Turbodiesel. Tutte le versioni sono equipaggiate di serie: ABS • Airbag full-size • Airbag laterali (SIPS bag) • Climatizzatore • Immobilizzatore elettronico • Luci laterali di sicurezza

È il momento giusto, vieni da:

**VOLVO**  
Qualità e Sicurezza

## Autogrup

TORINO - Corso Giulio Cesare 334 - Tel. (011) 245.66.00

BUROLO DI IVREA (TO) - Statale 228 Lago di Viverone 53 - Tel. (0125) 57.73.66

## Svedencar

TORINO - Corso Francia 357 - Tel. (011) 403.10.80

**GRANDI OFFERTE ESTATE '98**

2 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO

5 ANNI DI GARANZIA

# IL MONDO DEI TELEFONI

**MOTOROLA**  
**CD 160**  
DUAL BAND 900/1800  
La scelta migliore per l'utente accorto  
Lire **365.000**

**MOTOROLA**  
**INTERNATIONAL 8300**  
DUAL BAND 900/1800  
Quello non pensavi possibile.  
Lire **629.000**

**MOTOROLA**  
**CD 920**  
DUAL BAND 900/1800  
Vi permette di spedire fax, messaggi e-mail a Internet!  
Lire **739.000**

**ERICSSON**  
**SH 888**  
DUAL BAND 900/1800  
Un partner ideale per persone dinamiche  
Lire **715.000**

**MITSUBISHI**  
**MTD 30**  
DUAL BAND 900/1800  
Lire **568.000**

**BOSCH OMNITEL**  
**WORLD 718**  
MULTI BAND  
Dall'Italia all'America parti con lo stesso telefono cellulare.  
Lire **739.000**

**MOTOROLA**  
**STAR TAC 85**  
Con Vibracall.  
Lire **1.139.000** CON 2 BATTERIE  
Lire **1.089.000**

**MOTOROLA**  
**STAR TAC 70**  
L'alternativa.  
Lire **599.000**

**MOTOROLA**  
**SLIM LITE**  
Il più sottile.  
Lire **519.000**

**MOTOROLA**  
**INTERNATIONAL 8700**  
Il più venduto.  
Lire **419.000**

**MOTOROLA**  
**D 520**  
Maneggevole di facile utilizzo.  
Lire **409.000**

**ERICSSON**  
**GF 768**  
Disponibile in 4 colori.  
Lire **869.000**

**MITSUBISHI**  
**MT 30**  
Con Mouse  
Lire **379.000**

**MITSUBISHI**  
**MT 35**  
Con Vibracall in 3 colori.  
Lire **470.000**

**Offerta Facile Estate:**  
**1 Telefono + 1 Carta Ricaricabile Omnitel**

**PANASONIC G450** e CARTA RICARICABILE OMNITEL con L. 50.000 di traffico incluso  
Lire **430.000**

**NOKIA 5110** e CARTA RICARICABILE OMNITEL con L. 50.000 di traffico incluso  
Lire **490.000**

**ILCATEL One Touch Easy** e CARTA RICARICABILE OMNITEL con L. 50.000 di traffico incluso  
Lire **390.000**

A questo punto non dovete far altro che accendere il vostro telefono e godervi questa "FACILE ESTATE OMNITEL" oggi più fresca che mai....

**ERICSSON**  
**GF 788 E**  
Lire **1.080.000**

**PANASONIC**  
**G 600**  
Con 2 Batterie  
Lire **799.000**

**NOKIA**  
**5110**  
Con 2 cover.  
Lire **440.000**

**NOKIA**  
**6110**  
Il camaleonte  
La soluzione perfetta.  
Lire **890.000**

**PHILIPS**  
**GENIE**  
Nero, con auricolare vivavoce.  
Lire **799.000**

**PHILIPS**  
**GENIE**  
Colorato, auricolare vivavoce.  
Lire **710.000**

**SONY**  
**CMD-X 2000**  
100 ore in Stand-By.  
Lire **555.000**

**SONY**  
**CMD-Z1**  
Le origini di evoluzione.  
Lire **750.000**



**Finanziamenti in Sede: 1ª RATA - DICEMBRE '98**

# europphoto

FOTO HI-FI VIDEO TELEFONIA OTTICA ASTRONOMIA

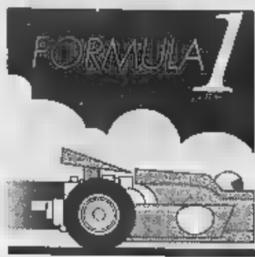
CON GARANZIA UFFICIALE DELL'IMPORTATORE ITALIANO

Casa S. Maria, 136 - Tel. 011 - 311.51.11 - 311.01.55  
Piazza Carlo Felice, 23 - Tel. 011 - 562.94.52 - 562.93.98

CONTRATTI ED ATTIVAZIONI OMNITEL E TIM IN SEDE

omnitel EXCELLENT POINT

PRIME DIMENSIONI RAZIONALI A RE TECN TELEFOTO



# Facce scure alla McLaren per le vicende che hanno portato al successo di Schumacher

## Hakkinen: sono disperato questa era una gara vinta

DI VINCENZO  
DAL NOSTRO INVIATO

I volti alla McLaren sono più neri delle tute che indossano gli uomini del team inglese. Ron Dennis e i suoi strateghi hanno studiato a lungo ogni possibilità prima di presentare il reclamo ai commissari sportivi. Ma alla fine il tentativo di rivoluzionare la classifica a tavolino è stato respinto. E per la scuderia che sinora ha condotto le danze nel Mondiale diventa più duro digerire la sconfitta in casa, anche per come si è iniziata la gara, favorevolmente, con Hakkinen e Coulthard saldamente in testa alla corsa.

Mentre Dennis rimanda i suoi discorsi, parla Norbert Haug, responsabile della Mercedes che fornisce i suoi motori alla McLaren: «Non possiamo dare delle colpe ai nostri piloti. Mika ha spinto molto forte anche quando la pioggia ha

cominciato a imperversare e i problemi. Quando il stato deciso di mandare in pista la safety car, ho dovuto rallentare e ho perso circa 10 secondi conquistati a suon di giri veloci. Poco prima sono uscito in pista danneggiando l'ala anteriore e non è più stato in grado di spingere e avrebbe potuto, quando è ripartita regolarmente. Coulthard invece è uscito perché un paio di vetture più lente davanti a lui lo hanno obbligato a cambiare traiettoria. Per quanto riguarda la vicenda di Schumacher, io dico che le regole sono regole e io le voglio discutere. Una cosa però è certa: abbiamo dimostrato qui di essere fatti ancora un passo avanti e di essere i più forti. Nella nostra squadra c'è il potenziale per vincere ancora tanto. E cominceremo dalla prossima corsa in Austria.

Chiamati in causa, i piloti della McLaren non cercano di arrampicarsi sui rami dell'unica gara vinta da chi non si dispiaciuto - dice Mika Hakkinen che ha sul volto dipinta la delusione - ma disperato. Questa era una gara vinta per me. Prima che la pioggia cominciasse a cadere pesantemente non avevo avuto il minimo problema. Probabilmente avete visto in televisione cosa mi è successo: con tanta acqua sull'asfalto è diventato quasi drammatico guidare. Ed è stato dopo un paio di giri che sono uscito di pista alla curva del Bridge e ho rotto l'aleone anteriore. La vettura ha perso la pressione aerodinamica e ogni volta che affrontavo una curva veloce rischiavo una testa-coda. Mi sono reso conto che cinque o sei secondi più lenti di quanto ero prima. Credo di avere perso per questo incidente.

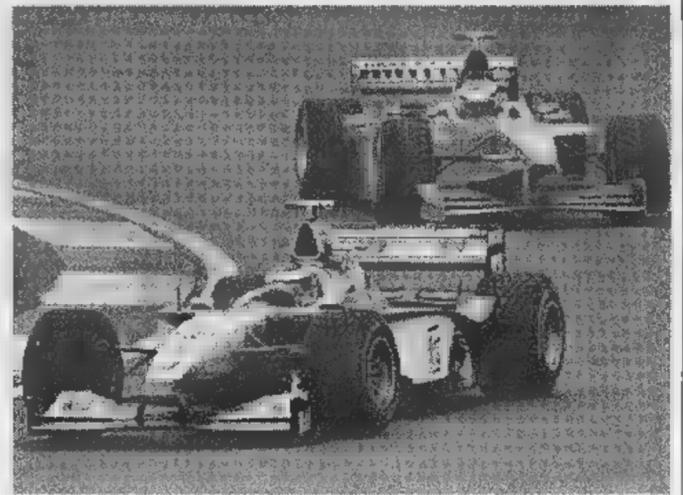
Ma non c'era la possibilità di resistere agli attacchi di Schumacher dopo che la gara è ripartita

quando la safety car è rientrata al box? «No - risponde Mika - Non tenevo la strada, dovevo solo cercare di fare le curve. Alla Becketts io ho girato normalmente il volante e l'auto è andata dritta. Purtroppo ho danneggiato lo spoiler anteriore, ma in quel momento non sapevo quale fosse l'entità dei danni. Via radio il mio team mi ha informato che secondo la telemetria ogni cosa era a posto, però io sapevo che non era così perché non riuscivo a tenerla in strada».

Hakkinen è profondamente deluso. David Coulthard ha l'aria di un cane bastonato. Dopo l'esternato nei giorni scorsi dicendo che la squadra gli deve dare le stesse possibilità del finlandese per lottare nel mondiale, il pilota ha fatto bella figura. Solo quarto in qualificazione e poi stazionario che sul piano dei punti ha danneggiato non poco la classifica del team. «Ho fatto un'ottima per-

tenza - afferma David guardandosi intorno nella speranza di trovare un concorrente da battere - ma credo che avrei potuto battermi per uno dei gradini più alti del podio. Invece sono stato tradito soprattutto dalle gomme. Io avevo ancora le intermedie quando molti altri piloti guidava-

Mika Hakkinen precede la Ferrari di Schumacher nelle prime fasi del Gran Premio d'Inghilterra: per il pilota della McLaren la colpa della sconfitta è stata della pioggia che l'ha fatto uscire di pista



Una cosa è certa: la McLaren ha perso, ora la classifica è più corta, rimane la squadra da battere. In quanto a determinazione e a capacità di reazione è sempre più che temibile.

Cristiano Chiavegato

Cristiano Chiavegato

## Domani a Roma nel Golden Gala la statunitense farà i 100 e il lungo, contro la May

# Doppio impegno per Marion Jones

I suoi obiettivi: nello sprint proseguire la rincorsa al jack-pot da un milione di dollari, nel salto i 7,40

Da Oslo a Roma: l'atletica miliardaria della Golden League farà tappa domani all'Olimpico ma già i primi verdetti dicono che il jack-pot di un milione di dollari per chi riesce a vincere una delle dodici gare in tutta e sette le tappe è tra le più difficili da raggiungere. Il primo appuntamento ha fatto vittime illustri tra quanti si pensava potessero aspirare al super-premio. Per questo la federazione internazionale aveva selezionato un magnifico orientamento la loro attività - contrattando permettendo - sui meeting della Golden League. Dei 17 che hanno gareggiato al Bislet di Oslo, solo cinque (Edwards, El Guerrouj, Fredericks, Gebrselassie e la Jones) restano in gara per il maxi-premio finale. E questo significa che, fin dalla prima tappa del circuito, sono più della metà, ovvero sette, le gare che hanno offerto un risultato al di là dei pronostici, anche se i successi di Bronson, Masterkova e Damasko non possono certo essere considerati sorprese assolute.

All'Olimpico avremo la prima verifica, una sorta di «lascia o raddoppia» che limiterà il gruppo dei dodici rimasti in corsa. Le altre tappe (in agosto l'8 Montecarlo, il 12 Zurigo, il 12 Bruxelles e in settembre l'1 Berlino e il 5 Mosca con la finalissima) faranno il resto. Oggi, azzardando un pronostico, diciamo che Marion Jones, che sui 100 ha sulle rivali un margine tale da metterla apparentemente al riparo da sorprese. A posto però che non arrallenti e continui ad esprimersi con l'attuale regolarità intorno ai 10"80. Perché altrimenti Pintusovich, Ottey e Privalova potrebbero riservarle sgradevoli sorprese.

Marion Jones entusiasma per la



facilità dell'azione che riesce a produrre: due mesi di gare, però, sono lunghi specie per la non ancora 23enne cestista di Los Angeles deciderà di misurarsi con continuità anche nel salto in lungo. Il mio obiettivo - ha confessato ad Oslo - non è soltanto di continuare a vincere nello sprint, ma di dimostrare anche quanto valgo nel lungo. Rispetto allo scorso anno coordino meglio la rincorsa e penso di poter arrivare a 7,40. E ci proverò già domani sera: per gli organizzatori non è stato facile convincere la statunitense e Fiona May ad affrontarsi. Ma alla fine entrambe hanno detto di sì, garantendo così un motivo in più d'interesse al Golden Gala. Naturalmente la Jones sarà al via anche nei 100, viste le mire di Marion sul jack-pot.

Degli altri vincitori di Oslo, Edwards è piaciuto per come è tornato oltre ai 18 metri nel triplo miscelando velocità e tecnica. È stato acuto che difficilmente riuscirà a ripetere con continuità le sue misure inferiori (17,50-17,60) agli avversari in agguato. È il discorso, in generale, dei atleti dove non hanno stupito più di tanto i tre nulli di Subka con il salto (dove Hartwig quest'anno è regnato vicino ai 6 metri) mentre la Damasko ha vinto il giavellotto all'ultimo lancio su un outsider come la finlandese Ingberg, con Hatstead e Shikolenko incapaci di imprimere una traiettoria decente all'attrezzo e lontane in classifica.

Il discorso di Gebrselassie sui 3000 deve passare al vaglio sui 5000 di Hissou (e magari anche di Komen) e sui 10.000 di Tergat che ha fissato sulla pista dell'Hysel, a Bruxelles, il tentativo di riprendere il record del mondo. Ed El Guerrouj dovrà fare analogamente i conti con Morceli, che per ora gareggia altrove cercando la forma migliore, e con Niyongabo,

**LENDICE DI NUOTO COPPIA**

Questi i dodici atleti che dopo il primo appuntamento della Golden League, ad Oslo, restano in corsa per il jack-pot di un milione di dollari

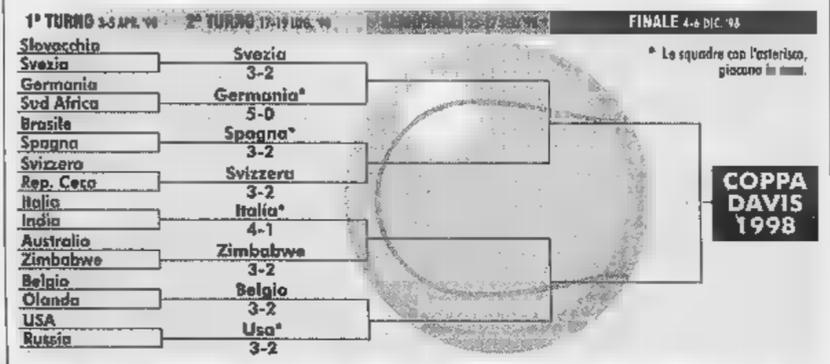
100 maschili	Frank FREDERICKS (Nam)
400 maschili	Mark RICHARDSON (Gbr)
1500 maschili	Hicham EL GUERROUJ (Mar)
3/5/10 mila maschili	Haile GEBRESELASSIE (Eti)
400 hs maschili	Bryan KENNEL (Usa)
osta maschile	Jeff HARTWIG (Usa)
Irigo maschile	Jonathan BRONSON (Gbr)
100 femminili	Marion JONES (Usa)
400 femminili	Charity OPARA (Nig)
1500 femminili	Svetlana MASTERKOVA (Rus)
100 hs femminili	Melissa MORRISON (Usa)
giavellotto femminile	Tanja DAMASKE (Ger)

mentre Fredericks potrebbe addirittura disertare la tappa romana non essendosi accordato per l'ingaggio ed in ogni caso, prima o poi, dovrà fare i conti con Greene.

Restano Bronson, che lo scorso anno fu irresistibile nella prima parte della stagione ma poi naufragò ai Mondiali di Atene, la Masterkova, ripropostasi con grande determinazione dopo una stagione persa per colpa di tendini (ma la Szebo non è ancora al meglio mentre la Afanasjeva non c'era) e le vere sorprese di Oslo: Richardson, Opara e Morrison. Per i primi due nei futuri 400 dovranno offrire riscontri migliori, rispettivamente di 44"37 e 50"13, per mantenere l'imbatibilità. Quanto a Melissa Morrison, ha migliorato la tecnica sugli ostacoli, dove già lo scorso anno era tra le migliori, e la concorrenza è elevata.

Giorgio Barberis

## Coppa Davis: da venerdì a Prato quarti di finale con lo Zimbabwe



## Due fratelli sfidano l'Italia

### Ma la famiglia Black non ama la terra

Se il pronostico fosse stato rispettato, come sovente non accade in Coppa Davis, per nostra fortuna, in questo fine settimana l'Italia del tennis avrebbe dovuto affrontare nel secondo turno, cioè nei quarti, l'Australia in trasferta, sui campi in erba che quasi certamente avrebbero lasciato scampo ai nostri eroi. Invece, grazie a un blitz sorprendente, lo Zimbabwe dei fratelli Black ha eliminato al primo turno i canguri cambiando prospettive e programmi azzurri: dunque da venerdì a domenica si giocherà a Prato, sulla terra rossa, l'eventualità di arrivare alla terza semifinale consecutiva non è più un sogno.

Byron e Wayne Black, che sono due buoni giocatori sulle superfici veloci, dotati di discreta tecnica e grande resistenza fisica, sui campi in terra perdono molte delle loro qualità. Quest'anno, giusto per dare un'idea, hanno giocato sul rosso solo due tornei, a St. Polten e Roland Garros, e non hanno mai superato il secondo turno. Byron, 27 anni, sul veloce ha invece raggiunto il terzo turno a Wimbledon ed è entrato in finale a Nottingham, Tokyo e Hong Kong e in semifinale al Queen's. Wayne, 28 anni, è soprattutto valido doppiista: in coppia con Lareau è arrivato in semifinale a Wimbledon.

Sulle terre, abbiamo detto, i due fratelli non sono

irresistibili malgrado il loro gioco solido e veloce. Una curiosità: Byron gioca a due mani sia il dritto che il rovescio, come Monica Seles, una tecnica appresa da bambino, quando a tre anni prese in mano per la prima volta la racchetta che pesava quasi più di lui. Ma la scarsa abitudine alla terra, che è certamente un limite, non deve autorizzare gli azzurri a sottovalutare la tenacia dei rivali, che fra l'altro partono con un punto quasi sicuro nel doppio: la vittoria in Australia ha suscitato in Zimbabwe un clima di grande euforia che certamente raddoppierà gli sforzi dei due fratelli. Quali, fra l'altro, il proibito infortunarsi visto che le loro riserve sono Genius Chidziwke e Rashid Hassan, gente che sono ha mai sentito nominare.

Paolo Bertolucci, il capitano azzurro, stavolta non ha problemi di formazione: Andrea Gaudenzi e Davide Sanguinetti in singolare, Gaudenzi e Nargiso in doppio. Mentre Sanguinetti è reduce da un risultato storico, i quarti raggiunti a Wimbledon, buon biglietto da visita, qualche incertezza riguarda Gaudenzi, che ha avuto di recente un problema alla spalla operata. Il numero 1 azzurro, in ogni caso, ha ottenuto buoni risultati la settimana scorsa arrivando ai quarti sulla terra di Bastad, in Svezia, dove ha perso contro Andrei Medvedev. [c. co.]

CON GLI INCENTIVI ECOLOGICI:

# FIAT PUNTO DA LIRE 13.950.000\*

di 10.000.000 in 20 MESI ZERO

Il tempo degli incentivi sta per scadere. Non è più il momento di aspettare: grazie agli incentivi ecologici Fiat Punto può essere vostra ad un prezzo irresistibile. Con un vantaggio in più: un finanziamento di 10 milioni in 20 mesi a tasso zero o in 36 mesi al 4%. Insomma: il risparmio vi aspetta, ma solo fino al 31 luglio. Non fatelo scappare.

\*Prezzo chiavi in mano incluso contributo statale esclusa APIET. \*\*Anticipo L. 3.950.000. Importo da finanziare L. 10.000.000. N. 20 rate mensili da L. 500.000. TAN 0%. TAEG 2,9%. Spese gestione pratica L. 250.000. Salvo approvazione SAVA. Scade il 31/7/98.

CONCESSIONARIE E LUCCURSI PIAT DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA



DUBLINO DAL NOSTRO INVIATO

Non può dire che su quest'ini- Tour brilli stella benigna. La Festina di Virenque e di Zülle ritrova in una fangosa faccenda di doping prima ancora che cominci la corsa; ieri, a nove chilometri dal traguardo della tappa inaugurale, cade Cipollini e la volata perde il suo protagonista. Steels e Zabel non hanno rivali: vince il belga, la cui rimonta è di quelle che spaccano i pedali.

Una sbandata nella alta del gruppo, un corridore della Saeco, Mori, piomba sull'asfalto. Cipollini non riesce ad evitare il compagno, volano a terra anche i francesi Barthe e Auger. Davanti è cominciata la guerra degli sprinter: è una parola riconquistare le posizioni sparo. Sono passati più di tre minuti e mezzo quando il treno Cipollini si presenta allo striscione.

Le Mario sono intatte (contusione al costato, abrasioni varie), ma il bel programma di conquistare la maglia gialla e tenerla almeno per un paio di giorni è andato in fumo: «Tredici secondi, a soli tredici secondi da Boardman. Bastava l'abbruono d'una volata sbarcavo in Francia da signora. Adesso che cosa me faccio dell'ottimo prologo? Tanta fatica non m'è servito nulla, devo abbattere? Neanche per idea, prenderò a calci la sfortuna».

Mori, entrato di fresco nel corpo di guardia di Cipollini, avvilitissimo: «Che me ne importa se mi fa male la schiena, se mi sanguina il dito, se sono tutto un livido, fatto cadere capitano, il mio capitano. Ma il capitano è buono e consola: «Vieni qua giovanotto, dammi la mano. Coraggio che domani si festeggia».

Se non canteremo le lodi di Cipollini in testa alla classifica, avremo sicuramente modo di salutarne prossimamente la riscossa. Al solo pensiero di doverci occupare, di qui alla cronometro della settima tappa, esclusivamente dei fatti di Steels e di Zabel ci vengono i brividi.

Tour: Cipollini cade nel finale, addio sprint; a Dublino il belga Steels brucia il tedesco Zabel



Lo sprint vincente del belga Steels a Dublino; a sinistra Zabel, secondo

# SuperMario ha fatto splash

## «Peccato, volevo la maglia gialla»

### LEADER

Ordine d'arrivo: 1. Steels (Bel) 180 km in 4 ore 29' 58", media 40,116 orari; 2. Zabel (Ger); 3. McEwen (Aus); 4. Fagnini; 5. Minali; 6. Moncassin (Fr); 7. Gaumont (Fr); 8. Traversoni; 9. Simon (Fr); 10. Svorada (Cze); 114. Cipollini a 3'40".  
Classifica generale: 1. Boardman (Gbr); 2. Olano (Spa) a 4"; 3. Jalabert (Fra) a 5"; 4. Julich (Usa) st; 5. Moreau (Fra) st; 6. Ullrich (Ger) st; 7. Zülle (Svi) a 7"; 8. Zabel (Ger) a 8"; 9. Steels (Bel) a 9"; 10. Dufaux (Svi) st; 11. Virenque (Fra) a 12"; 12. Riis (Dan) a 14"; 13. Zanini a 17"; 14. Tafi a 20"; 15. Elli a 21"; 16. Leblanc (Fra) a 23"; 17. Berzin (Rus) a 24"; 18. Francesco Casagrande a 30"; 19. Pantani a 48"; 19. Cipollini a 3'53".  
Oggi. Seconda tappa, da Enniscorthy a Cork, chilometri. Due lievi avallamenti nella prima parte costituiscono le uniche difficoltà altimetriche. Strade strette e finale piatto. Giornata per velocisti.



Fabiana Luperini portata in trionfo dalle compagne di squadra a Vittorio Veneto dopo il suo quarto successo al Giro (ultima tappa alla vicentina Zocca). Ora la toscana punta al T...

### Fabiana, poker in race

#### Poi duro attacco al ct Broccardo «Straparla: rinuncerò al Mondiale»

VITTORIO VENETO. Quarto trionfo al Giro d'Italia femminile per Fabiana Luperini in una vittoria veneta invasa dai suoi tifosi di Cascine di Buti, nel Pisano. E' tutta rosa la passerella per il magico poker: bicicletta Fabiana, il suo nome in lettere cubitali sull'asfalto, il suo ciuffetto di capelli. Anche le compagne sfoggiano una chioma spruzzata dello stesso colore.

Nella festa, Fabiana però dimentica le dichiarazioni rilasciate sabato dal ct della Nazionale femminile, Dario Broccardo, che ha accusato gli organizzatori di avere scelto un percorso troppo duro e cuito su misura per la campionessa toscana. «Al Tour del 1995 - replica la Luperini - ho battuto la francese Longo in una tappa ben più lunga e dura di quella sabato. Broccardo era presente ma avevo di che lamentarsi. Al Giro c'è un divario forte tra le prime dieci atlete e il resto del plotone, rispetto al Tour dove corrono solo le più forti. Il ct difendere gli interessi tutto il movimento, però farebbe meglio a organizzare colle-

giali per seguire le ragazze e farle crescere. Non vedo al momento italiano in grado di lottare con me per vincere il Giro». «Mi consolo - prosegue Fabiana - con le mie compagne straniere Pia Sundstedt e Joana Somarrriba che potrebbero puntare alla corsa rossa nel prossimo anno. Nel 1999 me interesserà soprattutto il percorso del campionato mondiale Verona: disputerò le classiche di inizio stagione e poi mi concentrerò sulla prova iridata».

Da oggi Fabiana penserà al Tour: «Al Mondiale di ottobre non so se andrò: Broccardo, con le sue uscite, rompe il gruppo».

La tappa conclusiva ha riservato particolari emozioni. Sprint finale alla vicentina Grete Zocca, che ha centrato il terzo bersaglio nonostante le botte rimediate venerdì nella caduta a Cagliari e Arborea, due giorni in maglie rosse. Grete allo sprint supera Sara Felloni, sempre abbonata alla seconda piazza, e la favorita australiana Anna Wilson, raggiunta a quota tre vittorie. Per la vicentina è il no centro stagionale. [c. p.]

vaghezza della Dublino-Dublino, trasferiamoci nei quartieri di Pantani. «Ma da quando un prologo è diventato determinante per uno scalatore?». La domanda che lo stratega pantaniano Martinelli rivolge gentilmente ai interlocutori tende a ricordare che il micro-cronometro e il pupillo non mai scocciato e non scoccherà mai l'amore. Operato il chiarimento, si passa ai fatti sodi che i seguenti: «Primo non farsi sorprendere a dormire nelle tappe di pianura, perché i velocisti è là che fanno i matti, le medie orarie lievitano e le cadute, come s'è visto, stanno in agguato. Secondo, reggere dignitosamente nella cronometro vera. Terzo, dire tutto quello che si ha da dire sui Pirenei».

Pantani (sereno, rilassato, perfino sorridente, accolto da un'ovazione al raduno partenze): «Lasciamo andare il prologo, prendevo le curve a passeggio, e pensiamo ai prossimi giorni. La preparazione è buona, ma devo riabituarmi alla gara e uscire senza guai dai prossimi giorni che una manna per i passisti. Quando sarò in montagna, mi domanderò: allora va o va? E se la risposta negativa... Davvero sa ne tornerebbe a casa? In montagna andrà bene, andrà bene. Questa è una buona notizia, il grimpeur ha fiducia, sul Tourmalet e sul Peyresourde e lungo la strada del Plateau Beille, l'arrivo in dell'undicesima tappa, scoppieranno le prime granate all'indirizzio di Ullrich Virenque, di Olano e Riis».

«Dipende dal calibro delle granate», è più o meno il commento degli strateghi nemici i quali dubitano che le salite del Tour '98 siano tali da consentire a Pantani di trasformarsi in aquila. Marco

### SPORT FLASH

#### Volley, i playoff della World League

Da oggi mercoledì si disputano le due poule dei playoff (Spagna, Brasile, Olanda e Russia ad Alicante; Jugoslavia, Cuba e Bulgaria a Belgrado) che designeranno le tre rivali dell'Italia nelle finali di World League in programma da venerdì a domenica al Forum di Milano.

#### Aletica, la Moroni si migliora

Conferma per Maria Costanza Moroni che a Foronia è migliorata (14,25) nel triplo. Bene Sgrulletti nel martello (79,02) e Sonigo nel giavellotto (80,48).

#### Tennis, a Gstaad Corretja batte

Corretja ha vinto il torneo ATP di Gstaad battendo in finale Becker per 7-6 (7/5), 7-5, 6-3. A Bastad, il 31enne Gustafsson è diventato il primo tennista della storia ad imporsi per la 4ª volta agli Open di Svezia (6-2, 6-3 a Medvedev). Infine la Novotna, dopo la vittoria a Wimbledon, si è affermata anche a Praga (6-3, 6-0 alla Testud).

#### Nuoto, a Bari

Campionati assoluti di nuoto a Bari da oggi a giovedì. Fra i concorrenti spiccano i nomi di quattro finalisti agli ultimi Mondiali di Perth: Fioravanti, Merisi, Rosolino e Vismara. Un'assenza di rilievo: quella di Brembilla, che per un incidente alla mano più grave del previsto dovrà rinunciare anche ai Goodwill Games di New York.

#### Totip, dodici oltre 37

Colonna vincente del Totip n. 28: X-2; 2-X; 1-X; 2-1; 1-X; 1-1; 9-5. Nessun 14. Agli 8 12z L. 37.290.000 lire; al 248 11z L. 1.202.000; al 2672 10z L. 1.033.000.

Advertisement for TIM Business Promoter. Features a man in a suit and tie, with the text: 'Un TIM Business Promoter pensa in grande anche per le piccole e medie aziende'. Includes logos for TACS, GSM, and TIM.

Advertisement for TIM Business Promoter. Text: 'Per ottimizzare la gestione della telefonia mobile della vostra azienda, chiamate degli oltre 650 TIM Business Promoter: grazie ad una conoscenza approfondita del settore, vi aiuterà a individuare il pacchetto misura per voi tutti quelli offerti Sistema Aziende TIM.' Includes details about TACS and GSM packages and contact information: 167-619.

# Raduni scaglionatissimi in serie A, e l'Inter è tra le prime al lavoro Simoni preoccupato per i reduci

## «Ma guai ad aver fretta: il tempo non manca»

MILANO. «Sono qui per imparare per farmi trovare pronto al momento giusto. Ho fretta». Nicola Ventola, 20 anni, l'acquisto più costoso dell'Inter '98-99 (24 miliardi al Bari in contanti più Spinesi, valutato 2 miliardi), arriva all'Inter senza fragore e troppe pretese. «Ma qui la conta per una maglia di titolare è enorme, con tanti attaccanti più blasonati e lui non si scompone. Il fatto di essere in una grande squadra dopo appena tre stagioni a Bari è grave infortunio che l'ha tenuto fermo per molti mesi gli bastano per affrontare una stagione da panchinaro. «Avrei potuto restare un altro anno in Puglia - rileva Ventola - ma preferisco così. Sì, perché è meglio stare in una squadra che lotta per grandi traguardi, dallo scudetto alla Champions League. Ma saprò attendere, anche perché l'età gioca tutta a mio favore». E Milano era nel suo destino: tempo: quando l'anno scorso il Milan aveva optato, dopo i 4 gol che avevo messo a segno i giochi del Mediterraneo e una buona stagione nel Bari (10 reti in campionato. Ma poi la società rossonara non si è più fatta viva e con l'incidente che mi è capitato - ottobre pensavo di essere finito nel dimenticatoio. Invece si è presentata l'Inter che mi seguiva da qualche tempo e che mi è convinta - acquistarmi quando ho segnato la rete del pareggio proprio contro i nerazzurri nella penultima di campionato. Intanto si

presenta: «Posso fare prima punta, ma anche seconda, nelle giovanili. Sono il nuovo Zamboni perché come lui credo poter aprire spazi per Ronaldo, il mio. Ventola cerca spazio in squadra e almeno all'inizio della stagione ha buona probabilità di trovarlo. Perché Ronaldo, Zamorano, Djorkaeff e Maggio hanno appena iniziato le ferie dopo le fatiche mondiali e l'Inter pare non abbia alcuna fretta di recuperarli. Né deve temere la Kano che potrebbe andarsene nei prossimi giorni al Barcellona e di Recoba, per il quale è arrivata una nuova richiesta del Bologna alla ricerca disperata - attaccante per rimpiazzare Sanchez, fermo per un infortunio fino al gennaio prossimo. E il 12 agosto c'è la prima sfida ufficiale di qualificazione alla Champions League. Sarà quindi di Ventola, probabilmente, a guidare la nuova Inter alla conquista di un posto nel torneo europeo più prestigioso: «Farò tutto per essere pronto per quell'appuntamento. Mi sto preparando bene da mercoledì, in ritiro a Sarre, mi impegnerò ancora di più. Lì, Valle d'Aosta, l'Inter sarà raggiunta dai nazionali che arriveranno a scagioni in base al momento in cui hanno lasciato i Mondiali. Per ultimi proprio le due punte Ronaldo e Djorkaeff. «Speriamo che arrivino in buone condizioni - sospira Simoni - per poterli usare il più presto possibile. Ma non gli farò alcuna fretta. Meglio

perdere qualche giorno in più nella preparazione per poi averli in buone condizioni. Per il tecnico e il preparatore atletico prof. Bordon, sui reduci della Francia non peserà tanto la stanchezza fisica quanto la psicologica. «E' questa è la parte più difficile del nostro lavoro - dice il tecnico - perché non esiste un metodo preciso di cura. Comunque sono tranquillo: la rosa è ampia, ho a disposizione con tanti buoni giocatori e devo fare fretta a nessuno né correre rischi inutili. L'importante è fare il Parma che lo scorso anno, per assicurarsi la qualificazione alla Champions League, è partito con troppa fretta senza un'adeguata preparazione e ha rovinato così parte della stagione. Inoltre quest'anno il campionato inizia a metà settembre: c'è tutto il tempo necessario per preparare un'ottima partenza. Simoni e il medico Volpi sono fiduciosi anche Ronaldo che in questi giorni lamenta dolori al ginocchio destro. Spiega il traumatologo: «Ronaldo ha appena parlato con me e lo ha sentito. Simoni mi ha spiegato che ha soltanto un fastidio al tendine rotuleo. Gli ho consigliato di riposare e quando tornerà a Milano lo visiteremo a decideremo quale terapia seguire. Per ora parlare di artroscopia o altro è assurdo. Nell'attesa è pronto Ventola che sogna un esordio in Coppa Campioni.



Ventola (a destra in azzurro) verrà utile in avvio stagione

# Il presidente su acquisti e programmi



«Abbiamo legami con il Sud America, il vivaio è una nostra bandiera»  
«Si sta trattando per Artistic o Aglietti Il futuro di Dorigo forse in Inghilterra»

Il presidente del Toro, Massimo Vidulich, impegnato a costruire con il nuovo allenatore Mondonico una squadra competitiva che permetta non fallire l'obiettivo primario: il ritorno immediato in serie A.

# Vidulich: in serie A con i tesori di casa

TORINO. Presidente, esperti di mercato dicono che per Edoardo Artistic al Toro è questione di ora... «Posso solo dire che cerchiamo averlo con noi, che mi piace. Chi ha seguito la partita della Salernitana e Delle Alpi qualcosa avrà visto. Cancellate però frase, se mi alzano il prezzo. Comunque che venga da noi non lo so, chiedetelo a Pavarese. «Faccio il presidente e il tifoso, circa il mercato massimo parlo di costi e di possibilità». Massimo Vidulich ha in Sardegna una settimana di vacanza. L'unica dell'anno, tra impegni professionali e granata.  
E' Sanna?  
«Ci mancherebbe che lo angosciassi già adesso. Sono contento di avere un giocatore profondamente sardo in squadra. Questa è gente splendida, carattere, che non tradisce quando i patti sono chiari.  
Stare lavorando per avere un centrocampista a un attaccante di notevoli qualità atletiche. Il norvegese Riseth è alto 1,98, Artistic 1,80. La scorsa stagione la serie A è sfuggita per questioni di stazza?  
«Qualche gol testa ci sarà mancato, ma chi è andato in campo ha sempre dato tutto. Fatemi ricordare Nunziata, professionista esemplare. Ma è logico, adesso, che Mondonico e Pavarese badino ai particolari. Un centrocampista che vada sotto sui corrieri a favore non debba arrivarci. Fattori da lontano. Una spalla, per Ferrante, capace di andare a prendersi qualche botta in area, che sappia sfruttare meglio i palloni alti. Qualcuna di queste caratteristiche non l'abbiamo ancora avuta.  
Artistic, Aglietti, Cossato le punte, oppure seconde punte, che seguita. Qualcuno già uscito dal mondo? «Sino a ieri, Pavarese mi parlava di zone ancora aperte. Oggi so, dateci un giorno di relax.  
Fra Wieghorst e Riseth c'è spazio per trattative?  
«Mi risulta che il primo preferirebbe giocare, ed è diritto, nella massima divisione. Riseth lo stiamo seguendo ma senza affanno, il nostro nuovo centrocampista sembra già ben attrezzato.  
Dorigo resta o vi saluta?  
«Già per tempo gli abbiamo concesso la libertà di scegliere. E' un professionista corretto, giocatore esperto. Gli lasciamo la decisione, in settimana. A dire il vero, mi pare più orientato a voler finire la carriera in Inghilterra. Mi pare giusto.  
Le scelte di sembrano un po'

complicate dalle situazioni di Brambilla, Citterio, Sommesa. Non è facile per voi sapere quando saranno disponibili e intanto siete stati costretti a rimpiazzare i forzati assenti.  
«Brambilla, Citterio e Sommesa si sono fatti male per il Toro, per noi, dando il massimo. Era nostro dovere tenerli in famiglia ed ora dobbiamo seguirli per recuperarli. E' certo che al momento, considerando i giovani della Primavera che Mondonico giustamente vuole conoscere meglio, ed i tre uruguaiani, abbiamo sotto esame un gruppo di giocatori che è eccessivo. Ma il mercato lungo, le scelte saranno del tecnico nel quale abbiamo la totale fiducia. E' persino superfluo dire questo.  
Risulta che Tiribocchi, l'ariete della Primavera, sia già stato ceduto in prestito a Savona...  
Tiribocchi resta uno degli obiettivi del domani. Ma affronta una stagione da militare, il rischio di fargli passare un campionato fra panca e tribuna è perso una sciocchezza. Ma sia chiaro che il motivo principale della società è quello di rafforzare al massimo il legame con il settore giovanile. In un mondo del calcio che sta perdendo i valori, bandiere e maglie, vogliamo rispettare le tradizioni. Quella granata si basa sul rispetto dei valori nati in casa. Vedere al mondiale Vieri, Dino Baggio, sapeva quanto vale Fuser, mi rassicura sulle qualità produttive del Toro e non mi permetto di sfiorare l'operato delle precedenti presidenze granata. Ma penso sarebbe splendido cogliere ai risultati della produzione, mi consentite un termine così crudo.  
Si è parlato delle attenzioni alla partnership con la società francese del Nizza, il provato il vostro rapporto con il River Plate di Montevideo. Questione di quotazioni in Borsa o semplici collegamenti in chiave calcio?  
«Solo calcio. Anche dell'interesse per il Nizza sono stato informato solo due giorni fa. Con il River uruguayano il gemellaggio è invece in pieno sviluppo. Tre giocatori verranno provati nelle prossime settimane di ritiro, intanto scuola calcio "Ragazzi del Torino" è già in attività a Montevideo con un nostro tecnico che funge pure da osservatore del mondo calcistico sudamericano. Ci guardiamo attorno, con attenzione a. Alla squadra con la quale non vorremmo più perdere l'obiettivo primario. Il rientro in serie A.

Bruno Parucca

# E la Samp, dopo il ko, cerca una punta

## Spalletti: un mese in più di lavoro, ma tutti han fatto le ferie

GENOVA. Luciano Spalletti ha già archiviato l'imprevista sconfitta di Rimavská Sobota. «Sì, lo so, l'1-0 è un risultato brutto da vedersi, però in campo ho potuto apprezzare una Sampdoria in crescita, che ha giocato meglio rispetto alla partita di Marassi della settimana precedente. Siamo stati capaci di creare tante palle gol e non a caso il migliore del Tauris è risultato il portiere Lukac. Certo, abbiamo sbagliato parecchio, anche passaggi semplici, ma credo che sia un fatto momentaneo». I blucerchiati, insomma, sulla strada giusta: «Dobbiamo migliorare ancora parecchio, è evidente - ha continuato l'allenatore toscano - perché la vera Samp non è quella della Slovacchia, ma quando lavora seriamente i risultati arrivano. Adesso godiamoci due giorni di riposo che serviranno a scaricare la tensione e a rigenerarsi psicologicamente. Poi penseremo al prossimo avversario europeo, i belgi dell'Harelbeke.  
La Samp, sabato pomeriggio, è apparsa lenta ed impacciata. Le gambe non giravano. «Non dimentichiamoci - ha spiegato Spalletti - che abbiamo iniziato la preparazione solamente il 23 giugno. Da domani cominceremo ad allenarci a Bogliasco seguendo il programma della settimana-tipo, ricordandoci i benefici dell'altura valdostana e riducendo, ma non troppo, i carichi di lavoro». Non sa, il mister blucerchiato, dove porterà questa preparazione anticipata: «E' la prima volta che una squadra italiana partecipa all'Interotto e quindi non abbiamo termini di riferimento né precedenti esperienze alle quali poterci raffrontare. I giocatori comunque hanno fatto le

loro vacanze, non credo che in primavera dei problemi...». Non lo crede nemmeno Enrico Mantovani. «Abbiamo iniziato il ritiro quindici giorni prima dell'Inter del Bologna e quasi un mese prima di tutte le altre squadre. Però questi trenta giorni di differenza non vogliono dire un

### PIACENZA IERI IN RITIRO

PIACENZA	dal 22/6 a Bedallo
SAMPDORIA	dal 22/6 a Cogne (AO)
BOLOGNA	dal 4/7 a Sestola (MO)
INTER	dal 6/7 a Sarre (AO)
PIACENZA	da ieri a Bedallo

### I prossimi rivali

EMPOLI	il 15/7 a Pinzolo (TN)
MILAN	il 15/7 a Milanino (VA)
PARMA	il 16/7 a La Salle (AO)
LAZIO	il 17/7 a Vigo di Fossa (TN)
BAKI	il 19/7 a Mezzana di Primiero (TV)
ROMA	il 19/7 a Predazzo (TN)
CAGLIARI	il 20/7 a Brunico (BZ)
VENEZIA	il 20/7 a Magliana Veneta (TV)
VICENZA	il 21/7 a Enego (VI)
JUVENTUS	il 22/7 a Châtillon (AO)
SALERNITANA	il 22/7 a Tenno (TN)
FIORENTINA	il 22/7 a Abbodio S. Salvatore (SI)
PERUGIA	il 24/7 a Norcia (PG)
UDINESE	il 24/7 a Arto Terme (UD)

in meno, perché i giocatori hanno comunque beneficiato di un periodo di riposo alla fine dello scorso campionato. E poi anticipare i tempi ha dato modo alla società di poter fare le maggiori calma e ai giocatori di scarsi meglio. Il presidente è soddisfatto della nuova Samp anche perché, nonostante alcune dolorose partenze (Mihajlovic, Boghossian, Veron), il tifoso blucerchiato ha già fornito delle risposte positive. «Quindicimila paganti due settimane fa a Marassi contro il Tauris, già dodicimila abbonamenti staccati... pur in una situazione di ottimismo non grandissimo. Una bella iniezione di fiducia. Adesso tocca a Spalletti fare funzionare la Samp. «In linea di massima il modulo definitivo è quello che si è visto nelle prime dell'interotto, qualche piccola modifica. Sgrò, ad esempio, arretrerà la sua posizione. Non più attaccante esterno, ma rifinitore dietro alle punte che si inserirà preferibilmente sulla sinistra. Aspettando l'inserimento dell'ultimo acquisto, l'argentino Sensini, che dovrebbe essere a disposizione tra un mese. «Nestor è un giocatore importantissimo per noi - ha continuato l'allenatore blucerchiato - difensore o centrocampista? Lui può giocare indifferentemente in tutte le posizioni. noi lo abbiamo comprato difensore centrale. Non è escluso, poi, un ritorno sul mercato alla ricerca di una punta. Nel mirino sarebbero due danesi raduci dal Mondiale: Peter Moeller (PSV Eindhoven) ed Ebbe Sand (Broendby).

Damiano

CON GLI INCENTIVI ECOLOGICI:

**FIAT PANDA DA LIRE 10.490.000\***

Il tempo degli incentivi sta per scade. Non è più il momento di aspettare: il 31 luglio si avvicina, e chi dorme non piglia... una nuova Fiat a un prezzo davvero irresistibile, grazie agli incentivi ecologici. Il risparmio vi aspetta, ma solo fino al 31 luglio: non fatelo scappare.

**31 LUGLIO**  
e *salvo più presto*

CONCESSIONARIE E SUCCURSALE DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

\*Prezzo chiavi in mano incluso contributo statale esclusa APIET.



# Chiuso un Mondiale per noi deludente, il calcio italiano affronta una settimana cruciale

## Maldini e arbitri, due nodi per Nizzola

### Dalle società la richiesta di un sorteggio integrale

**PARIGI**  
NOSTRO INVIATO

Uscito malconco dalla spedizione mondiale, il calcio italiano si appresta a vivere una settimana cruciale. Inchiesta arbitrale, criteri di designazione, caso Maldini: sarà facile, per il presidente federale Luciano Nizzola, gestire l'insoddisfazione di un sistema spaccato, che i nodi dell'ultimo campionato, più mascherabili dallo scudo della Nazionale, sono venuti pericolosamente al pettine. Domani, a Milano, si riunisce il Consiglio della Lega professionisti. Giovedì, a Roma, sarà il turno del Consiglio Federale.

Paradossalmente, il rebus più semplice da risolvere riguarda proprio la posizione di Cesare Maldini, il cui contratto scade il 31 dicembre. L'esigenza di una rinfrescata tattica e la volontà di voltare pagina, assolutamente legittime sul piano operativo, contribuiscono a rendere naturale e immediato il passaggio di consegne. Semmai, fanno sorridere tutti coloro che, per scoprire il catechismo di Cesare, hanno avuto bisogno di folgorati sulla strada di St. Denis. Cessata l'emergenza successiva alle grottesche dimissioni di Sacchi, si può e si deve studiare un progetto di ampio respiro. Salvo imboscate e controdini, e nell'impossibilità materiale di reclutare subito Marcello Lippi, legato alla Juventus fino al 30 giugno 1999, sarà Dino Zoff a portarlo avanti, nella speranza che riesca davvero a incarnare quella benedetta via di mezzo fra gli opposti estremismi di Sacchi e Maldini. Zoff gode di una reputazione, tecnica e morale, al di sopra di ogni sospetto. L'esperienza manageriale maturata nella Lazio in qualità di pre-

sidente ne rende la figura ancora più compatibile con il ruolo, delicato, di commissario unico. Maldini ha già manifestato il fermo proposito di non dimettersi. Nizzola, che ci sperava e ci spera tuttora, dovrà pertanto intervenire per trovare un epilogo onorevole. Ben più incandescente si annuncia il fronte arbitrale. E' su

**E' scontata la scelta del nuovo ct: sarà Zoff a ereditare il posto di Cesarone**

questo versante che il presidente si gioca tutto. Si invocano da più parti provvedimenti esemplari nei confronti di quei direttori di gara che avrebbero tenuto comportamenti per lo meno discutibili con non tesserati subito prima e subito dopo determinate partite del campionato scorso, svoltosi in una nube di veleni e curiose coin-

cidenze. A giorni, non a ore, Nizzola consegnerà agli organi inquirenti la richiesta di un supplemento d'indagine. Non esiste al mondo che un procuratore (Grassi) apra un'inchiesta, riscontri atteggiamenti non proprio ineccepibili e si arroghi il diritto di liquidarli con un non luogo a procedere, per lo meno scandaloso, sostituendosi di fatto alla commissione disciplinare, quando, viceversa, proprio a avrebbe dovuto trasmettere il fascicolo come suggerisce la più elementare prassi. Pescante, Carrao, Moratti esigono chiarezza. Sembra quasi che Nizzola voglia coprire qualcosa, o qualcuno. Se non è successo nulla, meglio così: ma non è a Grassi che tocca, e tocca, l'ultima parola. Su Ceccarini, Cesari, Collina, Rodomonti e Messina vogliamo tutta la verità. E allora, perché non rendere pubblici i verbali?

Quanto ai meccanismi di designazione, che verranno elaborati domani in Lega, la maggioranza delle società spinge per un sorteggio che risulti il più integrale possibile, convinta che certi rischi (di frequenze) tutto sommato preferibili ai pericoli di pilotaggio. Il compito di regolatore il funzionamento è attribuito a Sergio Gonella, attuale presidente dell'Aia. Alcuni propongono di affidare la serie A a una squadra fissa di arbitri, la serie B a un'altra. Non ci sembra un'idea memorabile. Fabio Baldes, designatore di serie A e B per la stagione 1997-'98, è stato giustamente licenziato. Troppe ombre, troppi silenzi, troppe coincidenze. Bisogna ripartire. Con o senza Nizzola presidente dipenderà, esclusivamente, dalla sua effettiva voglia di fare pulizia.

Beccantini



di GIANNI ROMEO

## Fascetti batte Chinaglia

Si spengono le luci, i televisori. Dalla tavola dei Mondiali si alzano ben quasi 50 miliardi di telespettatori, così dicono le stime. Calcolando la popolazione totale in circa 7 miliardi, è come se ogni abitante della Terra avesse visto almeno sette partite (statiche del tipo: mangiamo mezzo pollo a testa). Chiudiamo anche noi, offrendo alcuni voti che servono da riassunto.

**La regia francese:** 4. Grafica da Anni 60, replay senza logica, dimenticato l'efficace uso delle sovraimpressioni, riprese modeste. Un bel passo indietro rispetto a Usa '94.

**La Rai:** 6 meno. Molto impegno, ma ha dato fastidio sino all'ultimo il fatto che siano state tagliate le immagini degli i primi delle partite, quelle di gioia o disperazione dopo. Come mandare in onda dei film senza testa né coda (esempio contrario di ieri: i meccanici della Ferrari che Praticelli d'Italia. Dieci secondi che valgono mezza gara).

**Tmc:** 6 più. La telecronaca a due-

voci ha funzionato, Caputi e Bulgarelli sono stati gli interpreti migliori.

**Chinaglia:** 4 meno. Non c'era nessun altro da abbinare a Pizzul? La sagra delle banalità.

**Mediaset:** non giudicabile. Italia 1 ha messo i piedi una buona trasmissione notturna, Massimo De Luca ha costruito buoni servizi. Canale

5. Ma senza le immagini dirette non si può competere.

**Tosatti:** 7 meno. Resta l'opinione più equilibrata e lucida. Si becca quel «meno» perché si è trovato a disagio in una trasmissione più propensa a scoprire le gambe delle attrici che quelle dei calciatori.

**Fascetti:** 7 meno. Sapeva sempre che cosa dire. Non c'era bisogno di gridare, per rendersi interessante. Il più bravo degli «invitati speciali». Segue a mezzo voto Olivieri.

**Menicucci:** 5 meno. Ha dato al «Processo» di Biscardi un tono sguaiato che francamente questa volta non aveva.

**Dribbling:** 7. «Mitraglia» De Laurentiis ha colpito ancora. Preciso, essenziale. Giornalista. Ha battuto «quelli della notte».

**Applausi al rientro in Olanda e Davids assicura: «Al vertice per l'Europeo 2000»**

## Kluivert alla Juve, si può fare

**Via libera se Ronald De Boer andrà all'Arsenal**

**AMSTERDAM.** Nonostante la falsa partenza (espulsione con il Belgio e successiva squalifica per due turni), c'è che Patrick Kluivert è stato uno dei grandi protagonisti del '98. Due gol fatti, almeno il doppio falliti per un soffio e un contributo decisivo in fatto di vitalità e di determinazione nel brillante Mondiale dell'Olanda il pesante bagaglio di benemerite portate a casa dall'ex fantasma milanista, diventato una delle pedine più contese del calcio internazionale.

Non è un mistero che sulle tracce di Kluivert da tempo ci sia anche la Juventus. Adesso, però, l'affare potrebbe davvero andare in porto. «Sponsor» involontari dell'operazione sono i fratelli De Boer, colonne dell'Ajax. Il difensore Frank sta firmando con il Barcellona; l'attaccante Ronald, a sua volta, è richiesto oltre che dal club catalano pure dall'Arsenal, che sembrava la più probabile destinazione di Kluivert. Ora, il giro

rebbe questo: Ronald De Boer, se non si fa convincere dal fratello ad accettare Barcellona per non rompere il sodalizio interrotto solo negli anni giovanili, è a Londra. E Kluivert, che il Milan non è deciso a tenere, avrebbe partita vinta ricusando a sbarcare a Torino, la destinazione da sempre privilegiata.

Intanto, il rinato Patrick ieri si è beccato la bella dose di applausi al ritorno in patria. Centinaia di tifosi hanno infatti sfidato pioggia e vento per accogliere la Nazionale all'aeroporto di Schiphol dopo la finalina persa con la Croazia. «Abbiamo giocato molto bene e possiamo arrivare al vertice nel giro di due-tre anni», ha affermato lo juventino Davids, alludendo all'obiettivo degli Europei 2000 che l'Olanda organizzerà insieme al Belgio. «E' un peccato non aver conquistato il terzo posto dopo una gara dominata - ha detto il ct Hiddink -, ma un Mondiale giocare bene non mi avrebbe dato la stessa soddisfazione».

Proprio Hiddink è stato il più ricercato dai giornalisti che gli hanno chiesto conferma dei contatti con il Real Madrid, tecnico dopo la rinuncia di Camacho. Il ct ha replicato: «Sono informazioni che vengono dalla stampa. Non ho nulla da dire, adesso solo a riposarmi». Hiddink ha aggiunto che «è necessario comunque aspettare» perché dopo il feris parlerà con la federazione olandese per decidere se continuerà a guidare la Nazionale.

Un altro ct «mondiale», l'inglese Glenn Hoddle, è al centro del mercato. Secondo i giornali «News of the World» e «Sunday Mirror», il Monaco gli avrebbe offerto 4 milioni di sterline (più di 11,7 miliardi di lire). Il club francese ha proposto a Hoddle, legato all'Inghilterra ancora per due anni, un contratto quadriennale da stipulare se, come è prevedibile, l'attuale allenatore del Monaco, Tigana, andrà a sostituire il ct francese Jacques

**RISPETTIAMO TUTTI GLI ANIMALI, MA UNO SOLO È SACRO.**

**IL TORO, UNA FEDE, ABBONATI.**



DETTA... LA... TORO... FEDERAZIONE ITALIANA TORO... TORO... FEDERAZIONE ITALIANA TORO...



# Il croato rilanciato dal Mondiale vuole restare a Madrid per sfidare ancora Vieri e il suo Atletico

## La rivincita di «Sukerman»

### Da riserva nel Real a re dei cannonieri

DAL NOSTRO

Niente fronte occidentale. Viene ancora dall'Est il miglior goleador del Mondiale. Dopo la coppia russo-bulgara formata da Salenko e Stoichkov, è pari merito super bomber di Usa '94, ecco il croato Davor Suker. Anche lui con sei reti all'attivo (su c'è però lo zampino di una deviazione giamaicana considerata influente dalla Fifa) negli ultimi vent'anni l'argentino Kempes (78), Paolo Rossi (82), l'inglese Linaker (86) e Totò Schillaci (90).

vinse, segno premonitore, la classifica cannonieri al Mondiale giovanile in Cile. «Questa vittoria tra i bomber è il frutto del mio lavoro fin da ragazzino. Non sono mai stato un attaccante egoista, prima ho sempre pensato al bene della squadra».

Il primo a congratularsi con Suker è il capitano Zvonimir Boban che, con un bel gesto d'altruismo, ne ha favorito la rincorsa al titolo personale: «Contro l'Olanda potevo segnare ma ho preferito passare la palla a lui, per permettergli di realizzare il sesto gol tanto importante per lui. Questa rete resterà l'emblema del nostro glorioso Mondiale».

Il protagonista di questa splendida cavalcata di Francia afferma: «Meritavamo il terzo posto più dell'Olanda. Per quello che significa politicamente per noi, per il tipo di gioco svolto, per la forza degli avversari eliminati. C'è una grande allegria dentro di me, il senso della festa e del trionfo che si mescolano. E non penso al discorso personale ma di squadra. Questa medaglia di bronzo sul petto è il miglior regalo della mia vita».

Sono l'uomo più felice del mondo. E adesso il futuro. Ancora Madrid? Vedremo. Credo che la capitale spagnola possa unirsi idealmente a Zagabria e festeggiare. Vorrei proprio restare con la "meringue". Vieri ha vinto il titolo di cannoniere della Liga, io questo: il anche rivincita sull'Atletico. Io al Parma? Ho sentito di questa fantastica coppia con Asprilla che potrebbe formarsi. Ma onestamente sto bene al Real. A proposito di coppia, la più interessante del torneo mi è sembrata quella formata dai cileni Salas e Zamorano, hanno avuto molta fortuna. Adesso, però, fatemi godere questa vittoria, questo primato».

Il prossimo appuntamento di Davor Suker è con l'Europeo 2000. «Dicono che questa squadra deve essere ritoccata ed è vero, ma sono sicuro che con l'ossatura di questi Mondiali giocheremo un grande Europeo. Abbiamo due anni per prepararci per conquistare quella che sarebbe una vittoria ancora più storica e prestigiosa di questa ottenuta in Francia».

hanno avuto molta fortuna. Adesso, però, fatemi godere questa vittoria, questo primato».

Il prossimo appuntamento di Davor Suker è con l'Europeo 2000. «Dicono che questa squadra deve essere ritoccata ed è vero, ma sono sicuro che con l'ossatura di questi Mondiali giocheremo un grande Europeo. Abbiamo due anni per prepararci per conquistare quella che sarebbe una vittoria ancora più storica e prestigiosa di questa ottenuta in Francia».

hanno avuto molta fortuna. Adesso, però, fatemi godere questa vittoria, questo primato».

Il prossimo appuntamento di Davor Suker è con l'Europeo 2000. «Dicono che questa squadra deve essere ritoccata ed è vero, ma sono sicuro che con l'ossatura di questi Mondiali giocheremo un grande Europeo. Abbiamo due anni per prepararci per conquistare quella che sarebbe una vittoria ancora più storica e prestigiosa di questa ottenuta in Francia».

Davor Suker, 30 anni, ha vinto la classifica marcatori con 8 reti. «Ma la medaglia di bronzo sul petto vinta con la squadra è il miglior regalo della mia vita. Sono l'uomo più felice del mondo».



Quattro milioni e mezzo di croati hanno esultato per la loro Nazionale e per questo ragazzo dal sinistro magico. Terzo posto Mondiale per la squadra di «Ciro» Blazevic, titolo di capocannoniere al madridista. La Croazia sorpresa come la Svezia e l'America. Suker inatteso protagonista tra le vedette dell'area di rigore. Il 35° gol in 41 partite disputate con la Nazionale diventa quindi la laurea per questo attaccante che già nelle qualificazioni aveva realizzato cinque reti contro le quattro Alen Boksic, costretto a dare forfait prima della fase finale. Una laurea che è anche una rivincita: sempre in campo Capello, nell'ultima stagione col Real Madrid di Heynckes Davor ha fatto sovente la riserva dei vari Raul, Morientes e Mijatovic. E nemmeno la vittoria in Champions League (soltanto pochi minuti al suo attivo nella finale contro la Juventus) era bastata a cambiare il segno di un'annata piena di ombre che di luci. Fino a Francia '98...

### IN DISCOTECA

#### ALTI APPLAUDI IL BOMBER

RE 10 e 10, soffia il garbino, Romagna bella, luna calante. Tutto a posto. E' qui la festa di Vieri? Discoteca La Fineta, Milano Marittima. Passaggio pubblicitario. Davide Niccolò, l'organizzatore, aveva detto: mi raccomando, venite alle 10, c'è il più posto. Difatti. Il macchinone è passato, è lui è lui, le 10 anche, da un pezzo. Cordone per tener fuori la ressa. Cronisti in attesa a raggazzine a spingere. Dall'altra parte muscoli abbronzati. Guardiaspalle e bagnino? Buttafuori. Occhi di taglio. Alle 11 e mezzo, finalmente libera, sempre sera di garbino, sempre luna calante.



## Vieri, festa e nostalgia

### «Juve, stavo per tornare»

«Ho visto il contratto ma Gil ha rifiutato»  
Inzaghi: macché Roma resterò bianconero

Bobo Vieri ha compiuto 25 anni: eccola con due bellezze romagnole

«Ho visto il contratto ma Gil ha rifiutato»  
Inzaghi: macché Roma resterò bianconero

«Ho visto il contratto ma Gil ha rifiutato»  
Inzaghi: macché Roma resterò bianconero

Suker è nato il primo gennaio del '68 a Osijek, in Slavonia, città e regione tra le più martorate durante la recente guerra con la Serbia. Suo padre è stato a lungo pioniere jugoslavo e lancio del peso, la sorella nazionale di pallavolo. Insomma, famiglia di sportivi. Già a dieci anni, ai primi allenamenti, dimostrava uno spiccato senso del gol. Gli è sempre piaciuto il numero a effetto per la platea, unendo al piacere estetico il lavoro duro: a 16 anni, quando esordì in prima squadra a Osijek, si allenava anche sei ore al giorno. Nell'87

Christian Vieri, broncio timido, su al secondo piano, torta come un campo di calcio, «Auguri Campione». Banale, ma non è colpa. Anni, 12 luglio, finale dei mondiali. C'è festa e festa, converrebbe. Due domande due. E lui, due, fa con aria disperata. Le domande fatiche bestiali. Resta all'Atletico? «Sì, ormai è

sicuro. E la Juve? E' vero che la rivolgeva? «Sapevo che c'era già un contratto pronto per me. Io ero d'accordo. A me sarebbe piaciuto. Ma Gil ha voluto darmi via, non c'è stato niente di fare. Contento? «Di che? Della Juve che s'è pentita. «Vabbè, questa è acqua passata. Ormai è andata, lo sanno tutti com'è andata».

E' mezzanotte. «Tanti auguri a te, tanti auguri campione». Coro: Inzaghi, Tacchinardi, Torrisi, il pugile Damiani. Sono gli amici di Vieri il gallo. Quel-

li che sono venuti. Tutti Juve e Atletico, perché Torrisi è appena stato comprato dagli spagnoli. Ne manca uno: Arrigo Sacchi, che sarà il suo allenatore a Madrid. Ma perché non è venuto? Non gli piacciono le discoteche? Vieri, come punto tarantola: «Non lo so, non lo so. Guardate che io sono qui in discoteca, ma a Madrid ci vado mai. Inzaghi lo deride: «Lui va sempre e solo in discoteche. Sacchi, dice Christian, gli ha appena telefonato: auguri, ci vediamo».

Tutt'attorno, sorrisi e salamelecchi. Inzaghi gli ha fatto regalare. «Lui devo ancora vedere». Scherza davanti alla tivù: «Ma saranno grandi cose, già lo so. Lui è un avaro. Variazioni sul mercato. Anche Inzaghi conferma che quest'anno non si muove: «Macché Roma, io voglio restare alla Juve a ci resto». Tacchinardi guida i cori. Per la finale dei mondiali, tutti a tifare Francia. «Abbiamo gli amici che giocano lì, dice Inzaghi. E Vieri: «Gli juventini sono per la Francia, no? Poi

«Ho visto il contratto ma Gil ha rifiutato»  
Inzaghi: macché Roma resterò bianconero

«Ho visto il contratto ma Gil ha rifiutato»  
Inzaghi: macché Roma resterò bianconero

“A fine luglio scadono i contributi statali!”

“Allora corriamo subito in Citroën.”

**AX**  
da L. 11.900.000\*  
Contributo statale compreso

**SAXO**  
da L. 13.300.000\*  
Contributo statale compreso

**XSARA COUPE**  
da L. 22.200.000\*  
Contributo statale compreso

**XSARA BREAK**  
da L. 23.900.000\*  
Contributo statale compreso

*Su tutta la gamma:*

• ASSICURAZIONE FURTO-INCENDIO PER 1 ANNO COMPRESA NEL PREZZO • FINANZIAMENTI A TASSO VARIABILE DAL 6%\*

• SCONTI ANCHE PER CHI NON HA UN'AUTO DA ROTAMARE

Esempio: SAXO fino a 2.500.000, AX fino a 2.600.000, XSARA fino a 1.500.000

\*Prezzi chiavi in mano escluse A.P.I.E.T. IVA compresa. Offerta valida fino al 31/7/98 e non cumulabile con altre iniziative in corso. \*\*T.A.E.G. max 11,06% per 24 mesi. Salvo approvazione Citroën Finanziaria.

**OFFERTA IN COLLABORAZIONE CON I CONCESSIONARI CITROËN E VALIDA FINO AL 31 LUGLIO**

## Morena regina a Le Pleiadi



**MONCALIERI.** Morena De Bernardi di Ciriè ha vinto il Master Nike Junior Tour nella categoria Under 12. In finale ha superato la marchigiana Vilma Machado (5-4 6-2) che aveva già superato nei quarti del torneo internazionale di Porto San Giorgio. Per la dodicenne del Green Park Rivoli il primo successo importante. «Dopo la delusione patita nella finale a Porto San Giorgio questa vittoria mi riempie di soddisfazione», dice la bionda De Bernardi. Ora ho il torneo under

13 di Anney in Francia e a novembre parteciperò alla finale mondiale di questa manifestazione. Gli altri vincitori del torneo ospitato dal circolo moncalierese Le Pleiadi sono stati Matteo Marrai (under 12) che ha sconfitto agevolmente il favorito Yuri Natali (6-2 6-2), più combattuta la finale femminile under 14 che ha visto la livornese Tognetti prevalere sulla Bonanno (7-6 6-3). Infine nella categoria under 14 maschile Brizzi ha battuto l'emiliano Bracchi (6-2 6-1).



## Giovani speranze a Pinerolo

**PINEROLO.** Successo di partecipazione all'incontro interregionale per rappresentative Juniores-Promesse che si è tenuto ieri: sui blocchi di partenza le migliori speranze dell'atletica di Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Liguria. Ad aggiudicarsi il trofeo a squadre è stata la Lombardia sia in campo maschile che in quello femminile. Questi i vincitori tra gli uomini: Roberto Marangon (100 metri), Enrico Priole (200), Luca Piccolo

(800), Cristian Pasetto (3000), Gianni Carbelli (400 hs), Alessandro Carra (salto in lungo), Hector Borrini (salto in alto), Arcangelo Ardito (martello), Luca Gaido (disco). Tra le donne: Daniela Graglia (100 metri), Sara Botto (200), Simona Iaccarino (800), Cristina Pozzo (3000), Serena Giavara (400 hs), Barbara Gemelli (salto in lungo), Costanza Zanoletti (salto in alto), Elisa Viganò (martello), Giorgia Godino (disco).

## LA STAMPA

# PIEMONTE SPORT

Lunedì 13 Luglio 1998 PIAL TOI TOI

### Calcio mercato: l'Alessandria dovrebbe ingaggiare l'attaccante dall'Arezzo

## Pilleddu è nel mirino dei grigi

### Il nuovo Novara domenica apre i raduni



**Forte Crest,** il regno del calcio mercato «prof» ha chiuso i battenti, ma grazie alle scorciatoie della risoluzione di contratto e del tesseramento dei giocatori svincolati tutti i giorni sono buoni per rinforzare la rosa, senza attendere la prossima riapertura dei trasferimenti.

**Messinaria.** In settimana dovrebbe arrivare Pilleddu, l'attaccante. Il bomber, ex Savona, è in forza all'Arezzo, ma il club arriva in forza ai grigi è dato per «molto probabile». In settimana dovrebbero esserci novità anche sul fronte dirigenziale con la nomina dell'amministratore delegato dopo la rinuncia di Caricola (ha preferito continuare a giocare a Metrostar di New York).

Da segnalare il ritorno di Romairone e l'ingaggio del difensore Melara, un '79 proveniente dalla Primavera del Bologna. Dopo l'ingaggio del portiere Morello, dell'ex novarese Saviozzi, di Saresini dal Sarzano e del Primavera della Juve Lembo, i bianconeri puntano a un uomo d'ordine.

**Pro Vercelli.** Il prossimo obiettivo è il bomber. Sfumato l'ingaggio di Romairone nell'alto dei pensieri resta la ricerca di un finalizzatore. Bagnoli, nonostante la conferma di facciata, è in vendita (è saltato all'ultimo momento lo scambio con Stringardi del Pontedera) e quindi occorre un sostituto.

La rivoluzione in corso ha portato a un rinnovo pressoché totale dell'organico. L'ultimo arrivo è quello del portiere Giangaspari del Cesena. Il raduno, primo club della C2, è fissato per domenica.

**Borghese.** La matricola in attacco schiererà una coppia tutta sarda: Siazzi si è infatti aggiunto Casu, Tempio. Con Scienza alla finestra. [r. ayn.]

### Da Borgaro

#### L'attaccante Pilleddu piace al Grosseto

**BORGARO.** All'Hotel Atlantic si accende il calciomercato dei dilettanti dei sodalizi torinesi. Il Chieri Antonio Comi dopo aver ceduto Luison all'Araschese, sta valutando le offerte arrivate per la punta ventenne Stefano Pia. Il giocatore, che piace alla Sangiustese alla ricerca di un attaccante di valore per il Cnd, ha anche una richiesta dai toscani del Grosseto. La Sangiustese acquista dal Torino il libero della Primavera Barbero, il giovane stopper Gallarato e il portiere Vairoletti. Il Piosesino ancora alla ricerca della coppia d'attacco punta su Masante della Mathi e Montalto del Nizza Millefanti, mentre per irrobustire la difesa arriva dal Pinerolo l'esperto Malabaila. Nella categoria Juniores vestiranno la casacca arancione anche Valle, Sità, Sodu e Borfiga provenienti dal Vinovo. Il difensore Caricato ai termini di una lunga trattativa passa dalla Vaudeuse al Volpiano. Serra della Tonighese vestirà la maglia Nizza Millefanti. Il Borgaro 1965 cede il portiere Masino al Livorno Ferraris e la punta Mazzetta alla Gioventù Nolese. Movimenti anche al Rosta di Prima Categoria con gli acquisti Fadda e Smorgen. Sempre in Prima Categoria variazioni in casa La Nolese del nuovo allenatore Mingolini con gli arrivi di Romano dalla Borgonese, Paella, Paradiso, Cigno e Modana



Manuel Masoero la prossima stagione indosserà la casacca della Sunese

dalla Gioventù Nolese. Sicuro anche il rientro di Segretario che nelle ultime stagioni aveva militato nel calcio a 5 nel Caseificio Pugliese. Il Settimo compra i giovani Viola del Torino e Parisi che era in comproprietà tra Nizza e Sangiustese. Il Venaria cede alla formazione degli Allievi nazionali della Pro Vercelli i giovani Pasquale, Ricciardi e Aragone. Quasi terminata la scoppettata campagna acquisti del Moncalieri che ha mantenuto rispetto allo scorso anno soltanto De Riggi, Pilato e Milani e ha già prenotato per la prossima stagione Frederic Massera, l'ex punta di Torino e Pescara ora in forza al Palermo. Nuovi i portieri Buda e Boccocino, i difensori Danzè, Ferrina, Cortesi, i centrocampisti Castagna, Picasso, Massimo e Serra e il reparto di attaccanti formato da Grassiella, Giovine e Girelli. [p. acc.]

### La trattativa di Pettenuasco

#### Il Verbania si affida a Uzzardi ma l'allenatore è in vacanza

**PETTENUASCO.** Succede anche che una società scelga il nuovo allenatore, ma non lo possa dire ufficialmente. E' il caso del Verbania che dopo lunghi conciliaboli ai vertici ha fatto cadere le attenzioni su Gaspare Uzzardi. Ma, giustamente visto il mese, il mister se ne va in vacanza lontano dall'Italia e allora tutto resta, almeno sulla carta, a livello di intenzioni. Anche nei prossimi giorni la situazione si sbloccherà.

Di conseguenza la lista degli arrivi di casa biancocchiata resta anche se sul tabellino del ds Butti i nomi non mancano.

Chi invece ha concluso un bel colpo è la matricola Novese che non vuole sfigurare al suo ritorno in Interregionale. Gli alessandrini hanno fatto acquisti in Liguria prelevando dalla Sanremese il bomber Spataro e dall'Imperia la seconda punta Celesia. Un duo che ad aggiungersi ad Amoretti, baby della Juve, e ne andrà Pastorino destinato a Padova così come hanno le valigie pronte Quattrini e Calzati.

Tra le squadre d'Eccellenza la matricola Varalombiese potrebbe mettere a segno l'acquisto del primo olandese, il ventiquattrenne Ivan Pote Pan. Intanto mister Bonan ha avuto del Galliate il giovane Mittino a cui dovrebbero ag-

### Da Fossano

#### Chicco Lombardi lascia l'Albese

**FOSSANO.** L'Albese calcio non abbandonerà il campionato d'Eccellenza, ma sarà difficile vederla ancora tra le protagoniste. I dirigenti langaroli hanno approfittato degli appuntamenti con i «Calcioincontri '98» all'hotel Romanisio di Fossano per annunciare che la crisi è rientrata, ma non risolta. A fine maggio i dirigenti consegnano la società nelle mani del sindaco, invitando gli «albesi di buona volontà» ad occuparsi della squadra di calcio, ma nessuno si è fatto avanti. Quindi il presidente Stefano Gambino si è trovato un bivio: chiudere o rimanere in Eccellenza pensando a salvarsi. Alla fine è prevalsa la seconda ipotesi. Ma le tribune e il mancato arrivo di aiuti economici hanno fatto danni in casa Albese e l'allenatore «Chicco» Lombardi ha preferito scendere di categoria che rimanere in una società senza ambizioni e si è accasato al Sommariva Perno in Promozione, una società che punta senza mezzi termini a salire di categoria.

«E' una grave perdita», dice il direttore sportivo dell'Albese, Saverio Roman, «ma abbiamo potuto fare diversamente. Comunque siamo soddisfatti del nuovo tecnico, si tratta dell'esperto Carlo Corongiu. Per quanto riguarda la «rosa» cercheremo di confermarla».

Al «Calcioincontri» organizzato dai fratelli Pino e Giancarlo

### Da Fossano

#### Chicco Lombardi lascia l'Albese

**FOSSANO.** L'Albese calcio non abbandonerà il campionato d'Eccellenza, ma sarà difficile vederla ancora tra le protagoniste. I dirigenti langaroli hanno approfittato degli appuntamenti con i «Calcioincontri '98» all'hotel Romanisio di Fossano per annunciare che la crisi è rientrata, ma non risolta. A fine maggio i dirigenti consegnano la società nelle mani del sindaco, invitando gli «albesi di buona volontà» ad occuparsi della squadra di calcio, ma nessuno si è fatto avanti. Quindi il presidente Stefano Gambino si è trovato un bivio: chiudere o rimanere in Eccellenza pensando a salvarsi. Alla fine è prevalsa la seconda ipotesi. Ma le tribune e il mancato arrivo di aiuti economici hanno fatto danni in casa Albese e l'allenatore «Chicco» Lombardi ha preferito scendere di categoria che rimanere in una società senza ambizioni e si è accasato al Sommariva Perno in Promozione, una società che punta senza mezzi termini a salire di categoria.

«E' una grave perdita», dice il direttore sportivo dell'Albese, Saverio Roman, «ma abbiamo potuto fare diversamente. Comunque siamo soddisfatti del nuovo tecnico, si tratta dell'esperto Carlo Corongiu. Per quanto riguarda la «rosa» cercheremo di confermarla».

Al «Calcioincontri» organizzato dai fratelli Pino e Giancarlo



Enrico Lombardi è pronto ad allenare il Sommariva Perno

Frutero all'hotel Romanisio di Fossano c'è anche Pro Vercelli con Chiaffredo Gallo che si è aggiudicato due dei giovani - classe - più interessanti della provincia: il centrocampista del Bra Aragozzino e il difensore centrale dell'Olmo Rosso. «La provincia ci interessa molto», ha detto Gallo. Nella «Granda» ci sono buoni talenti e anche società di alto livello come il Cuneo a cui abbiamo dato i difensori diciottenni Besate e Salacone.

Se in Eccellenza l'Albese rischia di ridimensionare, il Bra sarà tra le protagoniste anche difficilmente potrà puntare alla vittoria del campionato come lascia intendere il direttore sportivo Piero Reviglio: «L'ingaggio di Ferri è solo l'inizio della nostra campagna acquisti, il prossimo campionato sarà unico, il Moncalieri è troppo forte per chiunque».

Momento di crisi invece per la Fossanese che dopo la partenza di Labrozzi e l'arrivo di Mosso in panchina non si è più sa sul mercato. Il spartano Bordonave deve affrontare l'emergenza portiere perché Mulato ha annunciato il ritiro. Il primo candidato è Giaccardi, promettente giovane lo scorso anno a Mondovì, ma non è escluso l'arrivo da Pioses del pupillo di Mosso, Miglino.

[r. ayn.]

### MOUNTAIN BIKE

Il varesino ha staccato di quasi 6 minuti Baudin

## Sulla «Via del Saraceni» Giucoli senza avversari

**SAUZE D'OULX.** Il tempo record della «Via del Saraceni» non è crollato. Varesino Roberto Giucoli 29 anni capofila del team «Latella» ci ha creduto fino al traguardo di aver «almato» l'ora e 37 minuti di Dario Acquaroli, ex campione iridato under 23 e detentore del primato della manifestazione. «Ero convinto di aver abbassato il primato, tanto che negli ultimi 700 metri la moto battistrada mi ha fatto segno di contenermi perché circa 2' di abbucamento», racconta il vincitore. «Comunque l'aver tenuto dietro addirittura Cioni, campione invernale professionista, è una grandissima soddisfazione».

Giucoli, 29 anni, ex campione italiano dilettanti su strada convertitosi quest'anno alla mountain bike e detentore del titolo nazionale categoria amatori (conquistato a Castù), ha staccato fin dal primo chilometro. In fuga insieme a Marcon, iscritto ospite a dunque fuori gara come Cioni, il varesino non si è mai disunito neppure nella discesa conclusiva a Malafossa Alta. «Sono incerto nelle discese dunque sapevo che se volevo stare fra i primi dovevo fare gara da solo», aggiunge Giucoli. «La testa mi ha sorretto sempre e anche in

discesa oggi è andato tutto per il meglio».

Tempo finale 1h 40' 49" ad una media di 20,53 km. Distacco quasi sei minuti Ferruccio (in Cepella Team) e terzo l'ossolano Fabio Calvetti (Rampikossola) campione uscente, arrivato con 7' di ritardo. Per nulla scontento il varesino Claudio Scaini, guardiacaccia di Cesana corridore del team Biker Savouix, nel '97 secondo e ieri quarto (1h 47' 32"): «Il percorso è bellissimo e quest'anno non c'era neanche il fango nella zona conclusiva del tracciato ma gli avversari hanno rischiato di più nelle discese. In cima al Genevris ero staccato di appena 50 metri, peccato, a forza di partecipare prima o poi spero di vincere». Alcuni numeri della gara. I partiti sono stati 5218, la prima donna giunta al traguardo è stata Lisa Ferri (53' 2h 28"), il primo della categoria cadetti il novarese Alessandro Benzi (5' in 1h 48' 52"), dopo circa 3 ore avevano tagliato il traguardo appena 700 corridori (gli ultimi sono transitati verso le 16,30), sono stati consumati 3000 litri di acqua, 3000 litri di succo di frutta 280 kg di banane, 150 angurie, 20 kg di pizza. L'appetito non solo vittoria resiste a ogni rammarico.

La «Fausto Coppi» '98, pronosticato Michele Pempino (rea della vittoria al attivo secondo alcuni, sette secondo altri), si è de-

### CICLISMO AMATORI

Dopo 234 chilometri il corridore toscano primo Cuneo davanti a Paganessi

## Biasci vola nella «Fausto Coppi»

**CUNEO.** Quattro ex professionisti dominatori, il cuneese Fabrizio Mandrile primo degli Amatori «vera»; poi, fino a sera, l'arrivo degli oltre 1200 partiti nell'undicesima gran fondo ciclistica «Fausto Coppi», ieri sotto un bel sole che ha allontanato i possibili rischi del passaggio sui quattro colli alpini, fra cui la Bonnette, 2802 metri, vetta più alta d'Europa. Efficiente il servizio di tutte le forze dell'ordine; in particolare i vigili urbani di Cuneo per tutto il giorno hanno segnalato i divieti di sosta e transitato in città.

Ha vinto Simone Biasci, varesino toscano, professionista dal '92 fino all'anno scorso. Sette vittorie in carriera, di cui cinque in Spagna (una tappa della «Vuelta» e due tappe nel Giro di Catalogna '94, una tappa al Giro delle Asturie e una alla «Bicicletta Basca» '96), una nella «Virginia Classics» del '93 e l'ultima nel '97, al Giro del Messico. Al secondo posto il bergamasco Paganessi, 39 anni; al terzo il ventottenne Moretti, di Grosseto, al quarto Rampollo. Ottimo quinto Mandrile. La «Fausto Coppi» '98, pronosticato Michele Pempino (rea della vittoria al attivo secondo alcuni, sette secondo altri), si è de-



Il vincitore Simone Biasci (foto M. Basso)

cise nell'ultima delle quattro salite, la Lombarda. Nei primi km di tornanti, Biasci ha staccato di oltre 3' i compagni di fuga e si è presentato in piazza Galimberti. A 7 Paganessi, che ha battuto in volate Moretti. In arrivo, c'è stato il traguardo volante dedicato a Totò. Il primo allungo - quasi strano - dirsi - è stato una manciata di km dopo il via, a Borgo S. Dalmazzo. Sono scattati Magnocavallo, Carugati, Costantini e

tedesco Kleiser. Magnocavallo (34 anni, di Trento) è transitato primo sulla Maddalena davanti a Kleiser e Costantini. Già sul Restafond, il comando delle operazioni è passato a Biasci, primo in cima su Paganessi e Bettinaglio. A loro sono uniti Moretti, Paganessi, Rampollo e Mandrile. Sulla Bonnette (superata alle 10,45; la partenza era alle 6,30) Biasci ha preceduto Moretti e Paganessi. In discesa, Bettinaglio ha fatto l'andatura. Poi la Lombarda (valicata alle 12,40) lo stacco di Biasci.

### Lorenzo Tanascato

Ordine d'arrivo: 1° Simone Biasci (Parkere Titonus), 234 km. in 7h32'42", media oraria 31,01 km; 2° Alessandro Paganessi (Team), a 7'; 3° Roberto Moretti (Pannelli Cinghiale), a 7'3"; 4° Gabriele Rampollo (Team Bike Funerosp), a 15'5"; 5° Fabrizio (Cicli Giordano), a 15'6"; 6° Tommas Galimberti (Servet), a 15'13"; 7° Carlo Bettinaglio (Mtb Casnigo), a 15'14"; 8° Daniele Baroncini (Ciclistica Massese), a 19'30"; 9° Mauro Carrara (Team Idea), a 22'10"; 10° Giorgio Massarini (Team Idea), a 22'12". Prima Donna: Marina Scaini (Nuova Corti).

### Gara di regolarità

#### La gara torinese termina il weekend nel Chivasso

**CHIVASSO.** Ultimi due giorni d'iscrizioni al terzo Rally Team '97 Revival, gara di regolarità in programma sabato e domenica prossimi. Scade infatti mezzanotte di domani il termine della presentazione delle domande di partecipazione alla competizione che per la prima volta approda a Chivasso. L'amministrazione del Comune chivassese ha fortemente voluto la competizione (le prime due edizioni avevano preso il via da Chieri e Sauze d'Oulx) per continuare quella tradizione motoristica che l'ha vista, assieme a Torino, per anni indiscussa capitale dell'auto.

Il programma della manifestazione - riservata a modelli di rally con scatola omologazione, auto stradali attualmente in produzione, Turismo e Gran Turismo - costruite nel 1947 e il 1971 - prevede per sabato le verifiche sportive, mentre il 10,15 di domenica da piazza della Repubblica scatterà la competizione che si concluderà intorno alle 16,30. I cinque tratti di precisione, da ripetersi due volte, sono stati ricavati sulle colline torinesi e del Monferrato. I chilometri complessivi da percorrere sono 100. Domenica sera premiazione e festa in musica cubana. [gs. lon.]

### In arrivo Dho e Racca

#### Le iniziative del Cus Torino nel biennio di C2

**TORINO.** Si anima il mercato del basket piemontese. In C2 il Cus Torino sembra intenzionato a costruire una squadra davvero competitiva: l'acquisto più eclatante potrebbe essere Renato Dho, ala-pivot di 34 anni, reduce da quattro splendide stagioni nella Sanfilippo Collegno. Accanto a Dho potrebbe accasarsi in via Braccini - ma solo a titolo di prestito - anche un altro ex colleghese, la guardia Stefano Racca. Dal Novarese le novità riguardano soprattutto gli allenatori: Marchi siederà il prossimo anno sulla panchina del Verbania, mentre Busetto andrà ad Oleggio. Chi sta invece approntando una squadra molto competitiva è la neopromossa in C1 Castelletto: il giallo-viola ticinese hanno ingaggiato l'ex stella di Borgomanero Matteo Margarini, reduce da una stagione in B1 a Mestre, cui va ad aggiungersi anche Barantani, promettente ala del '75 proveniente dal Verbania. E sempre in tema di neopromosse, l'Extrator Carmagnola sembra interessata al tutore albese Burdese, dopo aver praticamente concluso l'accordo con Andrea Bertello, play '72, lo scorso anno all'Abet Bra, ma che vanta nel suo curriculum anche alcune stagioni alla Kappa in B1. [f. tur.]



# Emozionante finale di gara nel 2° Trofeo Vallerotonda, prova indicativa regionale juniores

## Pistamiglio più forte della sfortunata

### A 5 km da Agliano cade, si rialza, supera Ruella e vince

**AGLIANO D'ASTI.** L'astigiano Omar Pistamiglio, lanciato da solo verso il successo, scivola in discesa a cinque chilometri dall'arrivo e resta dolorante e ter-  
per alcuni lunghissimi secondi. Il torinese Andrea Ruella, solitario all'inseguimento del battistrada dal quale perso contatto poco prima in salita, rischia anch'egli di cadere nello stesso punto, ma con un'acrobazia riesce a restare in sella e passa al comando. Superato il comprensibile attimo di smarrimento, Pistamiglio si rialza, risale in bici, si riporta su Ruella nel giro di un paio di chilometri e poi lo stacca definitivamente sull'erta finale che conduce ad Agliano, dove coglie a mani alte la seconda, meritissima affermazione stagionale. E' accaduto di tutto, anche di più, nell'emozionante finale di gara del 2° Trofeo Vallerotonda, valevole quale seconda prova indicativa regionale juniores in vista al campionato italiano della categoria, in programma il 26 luglio a Ferentino (Frosinone).

E così, dopo la vittoria per distacco ottenuta da Mario Pafundi lo scorso 14 giugno a Tortona nella prima prova di osservazione, anche la seconda, impeccabilmente organizzata dal Gruppo Sportivo Giovanni Gerbi in collaborazione con l'Agriturismo Vallerotonda di Agliano, è finita nel già ricco

### A BALTIGATI

## Solo 11 all'arrivo, primo Cortinovis

**SOPRANA.** Sono partiti in 67, lo striscione d'arrivo sono transitati soltanto in 11, e tutti in fila. Così da sempre vuole la Soprana-Baltigati, la corsa organizzata dal Pool Cossato e in particolare da Enrico Trivellato, l'anima di questa gara. Del non può che essere così, visto l'impegno che questa richiede. Basti dire che il traguardo è posto a Baltigati, frazione di Soprana, dove si trova il rifugio La Sella. La corsa vive di un tracciato stroncagambes, un circuito tra Crevacuore, Pray e Coggiola da ripetersi sei volte (per scaldare i muscoli), quindi la salita della Coggiolasca e il passaggio a Baltigati sull'altro lato, infine un'ultima rampa. Roba da corridori super, anche in gara ci gli Under 23.

Cortinovis, il vincitore, ha mostrato di essere un big. Il bergamasco ha vinto il duello con Denis Lunghi, il campionario che corre per la Polti (pure Bergamasco) grazie a un finale incandescente. Partenza a velocità folle dei 67 corridori. Vengono percorsi più di 44 chilometri, con un protagonista: il bergamasco Ceralli che entra in tutte le fughe. Si attacca la Coggiolasca e Lunghi va all'assalto. A resti-

stano in quattro (Cortinovis, Cirasola, Segala e Maurici), ma nella discesa si resta in tre: Lunghi, Cortinovis e Segala. Quest'ultimo transita per primo al passaggio Baltigati, valido per il gran premio della montagna. A Ponzone, Lunghi, da padrone di casa, ci riprova. Cortinovis lo riprende. I due insieme iniziano l'ultima decisiva scalata verso il rifugio La Sella. A 500 metri dal traguardo Cortinovis soffoca in gola l'urlo di gioia dei tifosi del corridore biellese. Il bergamasco prende un vantaggio di 20" sull'altro biellese, Igor Segala, e quest'ultimo quando il terzo posto sembra suo, vede il piacentino Bagni che lo supera.

Ordine d'arrivo: 1) Alessandro Cortinovis (Bergamasco) che copre i 120 chilometri in 2h 57' alla media di km. 40,678; 2) Denis Lunghi (Team Colpack Polti) a 20"; 3) Francesco Bagni (Promociclo Metalcoste) a 2'03"; 4) Igor Segala (Brunero Bongioanni) a 2'19"; 5) Carmelo Maurici (Bergamasco) a 2'35"; 6) Salvatore Cirasola (Alplast Girardengo Alessandria) a 3'03"; 7) Alessandro Fatti (Frangi) a 3'40"; 8) Turrichia (Promociclo Giovanni s.r.l.); 9) Ceralli (Nicola Biondi s.r.l.); 10) Samuel Ritter (Valclub Lugano) a 3'50"; 11) Ericolo (Frangi) s.r.l.

smato anche il tecnico regionale Massimo Subbrero, alle prese con la selezione dei sette corridori da portare al tricolore di categoria.

Dopo le prime due indicative, quattro atleti già praticamente sicuri del posto nella rappresentativa regionale: Pafundi (bravissimo anche ieri nel lavoro di copertura) e Pistamiglio del Sassi-Katoxyn, Cabella e Ruella del Madonna di Campagna-Gios. A un passo dalle convocazioni anche l'altro madonnino Osella e il novarese Oppici. I nomi dei selezionati si conosceranno domenica prossima a Messerano (Biella) al termine della prova unica di campionato regionale, che fungerà anche da terza e ultima indicativa per la trasferta tricolore nel Lazio.

**Ordine d'arrivo:** 1° Omar Pistamiglio (Sassi-Katoxyn), km 111 in 2h58', media 37,416; 2° Andrea Ruella (Madonna di Campagna-Gios) a 11"; 3° Alessandro Oppici (Team Frugeri) a 52"; 4° Matteo Pellegrini (Novarese); 5° Mario Pafundi (Sassi-Katoxyn) a 1'02"; 6° Marco Osella (Madonna di Campagna-Gios); 7° Davide Cabella (idem) a 1'13"; 8° Michele Reggio (Stipa Roteste Mapei) a 1'18"; 9° Fabio Facin (idem) a 1'53"; 10° Livio Piano (idem).

## Cirasola solo ad Oleggio

### La Bonalanza compie 50 anni e torna all'attività agonistica

**OLEGGIO.** Grande festa del ciclismo agonistica della Bonalanza. La società, fondata nel 1948, ha scelto la del cinquantenario. Era esplosa negli Anni 60 con un squadrone forte della presenza di Girolì, Bolasina, Dondoglio, Crepaldi, Parini, Pella e Trevisan: 21 vittorie, cui 4 internazionali, nel '69, sotto la direzione di Guido Messina. Alcuni «oleggias», dopo aver indossato la maglia azzurra, erano anche passati ai professionisti: Walter Leto nel '63, Cite, Tommaso De Fra alla Firt, poi nel '64 alla Ibac e nel '65 alla Molte- (quando, a Pau, indossò anche la maglia gialla del Tour), Silvano Davo alla Faema e Ottavio Crepaldi alla Sanson nel '69, Adriano Pella alla Germanvox nel '72, Giuseppe Bonalanza alla Brooklyn nel '73.

Dopo il lungo sonno, il risveglio con questo Gran Premio di Oleggio riservato Under di Elite e valido per l'assegnazione del titolo regionale dei meno giovani. In gara, in 138. La corsa è stata vinta da Salvatore Cirasola, 22 anni, di

Albenga, ma tesserato per la torinese Alplast Girardengo di Piosasco. Cirasola, al suo terzo stagionale, è il campione degli Under 23, titolo vinto a Rivara Canavese. Il Campione regionale degli Elite è Cristian Piva, 21 anni, bianzone, ora tesserato per la Brunico di Ciriè; undicesimo. La s'è iniziata a 4 giri dal termine quando si sganciati Cirasola, Paolini, Cortinovis, Carino e Spanu. All'ultimo chilometro, Cirasola ha allungato, tagliando il traguardo davanti a Paolini e Cortinovis.

**Ordine di arrivo:** 1. Salvatore Cirasola (Alplast Girardengo) km 148 in 1h 02' 24" media 43,400 km/ora; 2. Luca Paolini (Bcs Frangi); 3. Alessandro Cortinovis (Bergamasco 1902); 4. Fabio Carino (Gs For 3); 5. Agostino Spanu (Zoccorinese); 6. Mauro Gerose (Gs For 3) a 1'14"; 7. Sergei Leikin (Mobili Lissone Mapei); 8. Pezzoli (Bresciani); 9. Scotti (Vini Caldorola); 10. Sergei Bradulin.

## Domani i quarti

### Torneo Assi

#### stacorni

#### alla Tavetta

**ASTI.** Riprende stasera alla Tavetta, con i recuperi, il 14° Torneo degli Assi di bocce. Giovedì si disputata la seconda serata della tradizionale gara questi risultati: girone A, Antichità Vessoso-Dif 13-12, Ariatello Nitri Auto-Chierese 13-4; girone B, Ristorante Mariuccia-Ferrero 13-4, Arcotradung-Bocco Futura 5-13; girone C, Formaggi Mogna-Bonello Tessuti 13-0; girone D, Tubosider-Uto Mat 13-4, Amatori Sassi-Legnammi Acquadro 13-7. Sono così già qualificati per i quarti di finale Antichità Vessoso (Vessoso-Delpiano-Scassa-Dall'olmo), Ristorante Mariuccia (Novara-Piero Amerio-Mandola-Gassino), Formaggi Mogna (Stradella-Aveta-Riscaldino-Guaschino) e Tubosider (Ruscaglia-Mascario-Lozano-Rinaudo). Stasera (ora 21) si incontreranno Dif-Ariatello, Ferrero-Bocco Futura, Bonello Tessuti-Torretta e Uto Mat. Amatori Sassi, domani sono in programma i quarti, mercoledì le semifinali e giovedì la finale. (g. cap.)

## Pulcini a Carmagnola

### Compiuto

#### Castelli

#### a La Mandria

Settimana all'insegna del golf in provincia di Torino. A Sestriere, sul percorso a 18 buche più alto d'Europa, da domani a venerdì le due Pro-Am Acla Spa e Tnt Traco a conclusione dei sette giorni, la Coppa I Tre Rubinetti il sabato 18 e La Coppa Grand Hotel Principe di Piemonte la domenica 19. A La Mandria Fiano, su uno dei percorsi del Golf Club Torino, dal 15 al 18, il Campionato italiano Cadetti e Cadette (35 buche di qualificazione i primi due giorni e negli altri due match-play tra i primi 16). A Carmagnola, sui campi di La Margherita, dal 16 al 18 luglio il Campionato italiani Pulcini maschili e femminili (54 buche medal). Nelle Pro-Am in altura una quarantina di squadre già iscritte (con tre dilettanti a una professionista) con la sicura presenza di Lele Bolognesi, Baldovino Dassù, Giorgio Merletti, Marco Durante, Mario ed Alessandro Tadini. Il montepremi supera i sessanta milioni di lire. (g. cap.)

## Il tre anni americano, sesto nel Derby, davanti a Tipetto Ganzo

### Nell'Amedeo s'impone Caki

#### Il puledro Light Burner ferma Pontaccio

**VINOVO.** L'americano Caki, in questa edizione del Premio Principe Amedeo, s'impone con una prova di valore europeo, voleva dire la qualità. E la qualità è caratteristica spesso vincente, soprattutto nel mondo dei purosangue. Così il tre anni montato da Sergio Dettori ed allenato da Ovidio Pesari (una coppia capace di offrire importanti garanzie), sesto nel recente Derby Italiano, ha fallito. E' stato primo, quasi due lunghezze avanti a Tipetto Ganzo, una sorpresa ma non per tutti, quasi quattro avanti a Salass, che si è confermato puledro in crescendo. Il totalizzatore ha pagato 19 per il vincente, 16 e 17 per i piazzati, 142 l'accoppiata, 58.000 lire una non difficile trio. Subito prima del classico «Amedeo» c'era il Criterium di Vinovo. Era un test per Pontaccio, il 2 anni migliore della piazza, che ha però conosciuto la sconfitta, anche di misura. Per un muso l'ha infatti relegato secondo Light Burner, soggetto milanese capace di di-

## PIEMONTE SPORT FLASH

### Hockey ■ prato, quarto ■ Cus

**CERNUSCO.** Nelle finali a otto di Coppa Italia che si sono disputate nel fine settimana Cernusco, il Cus Torino maschile si è piazzato quarto. La squadra di Picco, dopo avere concluso al secondo posto il girone eliminatorio in seguito alle vittorie Mari (4-1) e Giardini Nexos (18-0) e alla sconfitta contro la Lazio 59 (1-4), ha disputato la finale per il terzo-quarto posto venendo battuta (1-4) dal Cus Bologna. Il trofeo è stato vinto dai padroni di casa del Cernusco, superando la Lazio solo ai calci di rigore (8-7); i tempi regolamentari si chiusero sul 2-2. Al quinto posto è classificata l'Amisora Cagliari. Sesto l'HC Mori. La formula del girone all'italiana - ha commentato Picco - non ci ha permesso di recuperare il passo falso della sconfitta contro la Lazio.

### Ciclismo, Esordienti e Allievi

**CASTELLETTO TICINO.** Genaro Castelluzzo (Galliatese) per gli '85 e Gianpaolo Zamboni (VC Cameri) per gli '84 sono i nuovi campioni provinciali novaresi degli Esordienti. La quarta tappa Giro della Provincia, Gran Premio Imit di Castelletto Ticino, ha visto i successi di Ivan Santoromita (Arcisate) e gli '84 dell'imbattibile Marco Depetris (Anpi Sport Valenza) tra gli '85. A Pieve Vergonte, Fulvio Ruggiero (Sassi Katoxyn) si è imposto nella terza tappa del Giro della Provincia per Allievi.

### Pallanuoto, vince l'Osra

**TORINO.** L'Osra chiude in bellezza il campionato davanti al suo pubblico battendo il Lavagna per 18-8. Diego de Rosa ha consolidato ulteriormente il suo primato di capocannoniere del torneo segnando altre sei reti e staccando Popovic del Bergamo, ora a -9. Risultati: Bergamo-Nervi 18-11; Chiavari-Bogliasso 14-14; Osra-Lavagna 18-8; Padova-Brescia 11-15; Sori-Camogli 7-10.

### Bocce, poule scudetto C di Sassi

**CENTALLO.** La poule scudetto del campionato di società di C di bocce è stata vinta a Centallo dalla Amatori Bocce Sassi Torino (Deregibus, Alootti, Giunipero, Giachino, Rena, Migliavacca, Franco, Vai, Rolando, Gascone, Sacco) davanti alla Colombo Torino e alle liguri Imma e Savignone.

## Ora c'è un trio al comando della serie A1. In B conferma per il Cremolino

### Crestano Castelferro e Bardolina

#### Raggiungono il Medole, sconfitto dalla Cavarianese

**CASTELFERRO.** Il Medole, battuto ieri nettamente (13-5) sul campo della Cavarianese, nell'ennesimo derby mantovano, ha perso la leadership della classifica campionati di tamburello di serie A1. E ora si vede costretto a dividere il primo posto con i campioni in carica del Castelferro e con i veronesi del Bardolino. Piena conferma, quindi, per un finale di campionato veramente travolgente, che vede a questo punto ben cinque formazioni in condizione, di aspirare, ed è pieno titolo, allo scudetto tricolore 1998. Tutto come da previsione per il resto del programma. Il Castelferro ha vinto nettamente a (4-1), mentre il Bardolino, sul proprio campo, ha lasciato ben poco spazio al San Paolo (13-2). I «tricolori» del Castelferro-Grafplast tornati a Borgosatollo, sul campo che li ha visti trionfare lo scorso anno con la conquista della coppa «Coppa Italia». Riccardo Dellavalle e com-

## Mentre Luca e Stefano Dogliotti, Vacchetto, Dotta e Bellanti accedono al girone per lo scudetto

### L'ex campione Sciorella lotta per salvarsi

#### Il due volte tricolore giocherà con Aicardi, Molinari e Papone

La prima fase del massimo campionato ha emesso i suoi verdetti: Stefano Dogliotti e Vacchetto nel girone scudetto, con Luca Dogliotti, Dotta e Bellanti, il due volte tricolore, Alberto Sciorella, nel girone salvezza con Aicardi, Molinari e Papone. La gara del turno infrasettimanale avevano contribuito all'incertezza dell'ultima giornata. Stefano Dogliotti era andato a vincere 11-5 a Dolcedo, campo a lui sempre ostile, e Vacchetto aveva superato Dotta 11-7 a Magliana Alfieri, passando in classifica Sciorella appaiato quindi da Dogliotti. A Caraglio si è consumato l'ultimo atto proprio con la sfida tra Vacchetto e Sciorella. Il battitore di ha avuto la meglio per 11-3 (8-2). Troppo forte e completa la quadrata caragliese per uno Sciorella che, pur recuperando Nocchi spalla, non è mai riuscito a mettere in difficoltà gli avversari, solo nell'undicesimo

# PENNY MARKET

CONVENIENZA  
E CONQUISTA!



# CONVENIENZA SENZA SCADENZA!!!

PREZZI BASSI TUTTO L'ANNO  
SU TUTTO L'ASSORTIMENTO!!!

**Coppa Alpensilber**  
vaniglia o cacao  
200 g

lire **390**

**Pepsi cola\***  
in lattina  
0,5 l

lire **650**

**Solté**  
al limone o pesca  
1,5 litri

lire **1.190**  
litro 793 al litro

**Latte fresco intero**  
1 litro

lire **1.250**

**Philadelphia Kraft\***  
formaggio a tavola  
200 g

lire **2.290**  
litro 11.450 al kg

**Mozzarella Buffalo**  
con latte di bufala  
500 g

lire **3.190**  
litro 15.950 al kg

**Birra Tuborg**  
in lattina  
2 x 0,5 l = 1 litro

lire **2.290**

**Cordon Bleu AIA**  
surgelati  
240 g

lire **2.990**

**Coppa del Nonno**  
gelati al caffè  
500 g

lire **4.490**  
litro 16.036 al litro

**Sale da cucina fino o grosso**  
1 Kg

lire **190**

**6 Uova fresche grandi**

lire **990**

**Caffè del Duca classico**  
250 g

lire **1.690**

**Fettine Sandwich**  
1000 g

lire **990**  
litro 4.950 al kg

**Biscotti frollini Zarette**  
1 Kg

lire **1.490**

**Salame Milano a fette**  
150 g

lire **1.990**  
litro 13.267 al kg

**LOMBARDIA:**

- ABBATEGRASSO (Milano) Via...
- ARSIZIO (Cremona) Via...
- ASOLA (Mantova) Via...
- BREMBATE (Bergamo) Via...
- BRESCIA Via...
- BUSTO ARSIZIO (Varese) Via...
- CALEPIO DI SETTALA (Milano) Via...
- CARPENEDOLO (Brescia) Via...
- CASTENEDOLO (Brescia) Via...
- GHARUSCO S/N (Milano) Via...
- GORZETTA (Milano) Via...
- CREMONA Via...
- MACOLLODO (Brescia) Via...
- MEDOLAGO (Bergamo) Via...
- MILANO Via...

**PIEMONTE:**

- ASTI Via...
- BIELLA Via...
- BIELLA Via...
- BORGOMANERO (Vercelli) Via...
- CARMAGNOLA (Torino) Via...
- CASSELLE TORINESE (Torino) Via...
- CASTEL... (Novara) Via...

**EMILIA ROMAGNA:**

- COSSATO (Biella) Via...
- DOMODOSSOLA (Verbania) Via...
- GRUGLIASCO (Torino) Via...
- IVREA Via...
- LEINI (Parma) Via...
- NICHELINO (Modena) Via...
- NOVARA Via...
- NOVARA Via...
- TORINO Via...
- TORINO Via...
- TRECASTELLO (Novara) Via...
- SAN GIOVANNI (Firenze) Via...
- CORREGGIO (Reggio Emilia) Via...
- RAVENNA Via...

**TOSCANA:**

- BARBERINO VAL D'ELSA (Firenze) Via...
- CALENZANO (Firenze) Via...
- CAMUGIA (Arezzo) Via...
- CECINA (Livorno) Via...
- LIVORNO Via...
- LIVORNO Via...
- LIVORNO Via...
- MASSAROSA (Lucca) Via...
- PIOMBINO (Livorno) Via...
- PONSACCO (Pisa) Via...
- PRATO Via...
- SANTA CROCE (Pisa) Via...
- SCANDICCI (Firenze) Via...
- SIENA Via...
- VENTURINA (Livorno) Via...

**LIGURIA:**

- GENOVA Via...

**P** I NOSTRI NEGOZI SONO CLIMATIZZATI E DOTATI DI PARCHEGGIO

\* = PRODOTTI NON DISPONIBILI NEI NEGOZI DI TOSCANA ED EMILIA ROMAGNA - IL LATTE FRESCO NON E' DISPONIBILE NEL NEGOZIO DI CALENZANO - VALIDO SOLO PER ACQUISTI LIMITATI A QUANTITATIVI FAMILIARI - 29/98



# I padroni di casa vincono con merito il loro primo titolo tenendo sempre Francia in cielo, la spinge Zidane

## L'uno-due di testa stordisce un Brasile senza attacco

**PARIGI**  
DAL NOSTRO RIVIAIO

Un marsigliese di origine algerina consegna alla Francia la sua prima Coppa del Mondo. Zinedine Zidane è il Robespierre del calcio. Cade il Brasile al potere da quattro anni e ancora convinto, almeno fino a quest'ultima sfida, di poter laurearsi pentacampione. Era scritto nelle profezie di Platini che dovesse decidere Zizou. E' stata la sua notte. Una doppietta, entrambi i gol segnati di testa. Lui che, da Bordeaux in poi, due volte addirittura con la Juve, aveva perduto tre scudetti consecutivi. Sugli scudi, con Zizou, una squadra capace di far gioco come nessun'altra compagine di questo Mondiale. Unico la mancanza di uno stoccatore. Prima che cedesse il fantasista avevano portato fin qui i «blus» i gol dei difensori Blanc e Thuram. Al contrario, non ha brillato la stella di Ronaldo. Il petalo più profumato della rosa di Zagallo è avvisato di colpo, sua l'occasione per riaprire la partita nata alle sapienti braccia di super Barthez. Con Ronaldo sono crollati Bebeto e Dunga, Leonardo e Aldair, Cafu e Taffarel, tutti reduci dal mezzogiorno di gloria di Pasadena con gli azzurri Sacchi.

### I NUMERI DELLA SFIDA

**BRASILE - FRANCIA**

9 TIRI TOTALI 12

7 IN PORTA 11

2 FUORI 7

1 PALI 8

10 CORNER 3

14 FALLI 11

1 AMMONITI 3

1 ESPULSI 1

3746" POSSESSO 2975" PALLA TOTALE

TEMPO EFFETTIVO DI GIOCO 88'44"

TEMPO TOTALE DI GIOCO 96'54"

### BRASILE

[4-4-2] 0

TAFFAREL 6

CAFU 5,5

J. BALANO 5,5

ALDAIR 5

R. CARLOS 5,5

LEONARDO 6

(dal 1' al)

DENILSON 6,5

C. SAMPAIO 6

(dal 29' al)

EDMUNDO av

DUNGA 5,5

RONALDO 5,5

BEBETO 6,5

ARB. Zagallo 6

Arbitro: BELLOLA (Marocco) 6,5

1x27 e 46' Zidane; 47' Petit. Ammoniti: J. Balano, Deschamps, Desailly, Karembeu. Espulsi: Desailly. Spettatori: 80 mila circa

### FRANCIA

[4-3-1-2] 3

BARTHEZ 7,5

THURAM 7

LEBOEUF 6,5

DESAILLY 6

LIZAPAZU 6,5

KAREMBEU 6

(dal 12' al)

BOGHOSSIAN 6,5

PETIT 7,5

ZIDANE 9

(dal 21' al)

GUIVARCH 6,5

DUGARRY 5,5

DJORKJEFF 6,5

(dal 30' al)

VIERA av

ARB. Jacquet 6



Zizou guida l'assalto e segna due volte. Desailly viene espulso ma la difesa regge.

Ronaldo non riesce a rendersi pericoloso e invano nel finale. entra anche Edmundo.

A sinistra, la formazione della Francia campione del mondo: una foto storica per i transalpini che non erano riusciti a raggiungere una finale; sotto, Zinedine Zidane, il dominatore assoluto, bacia la maglia dopo il secondo gol.

## La notte magica di Zizou un ex perdente sul trono

**PARIGI.** Speravamo di vedere in campo l'Italia, ci siamo dovuti accontentare degli italiani. Le virgolette sono d'obbligo e servono a evitare malintesi e illusioni: si parla stranieri lavorano a casa. Gli italiani, comunque, parecchi: ben 22 che cominciano la finale hanno giocato la scorsa stagione in serie A. Degli altri, soltanto 4 brasiliani e 5 francesi non hanno mai messo piede nel campionato più bello del mondo. Magra, massima consolazione. Ma almeno i tifosi di Juve, Inter, Milan, Parma e Roma hanno avuto qualche motivo in più, in assenza degli azzurri, per consacrare al calcio anche l'ultimo dei 33 giorni di Francia '98: soffrire per chi li palpitarono tutto l'anno, badare al passaporto.

Come in campionato, più di tutti hanno goduto gli juventini. Più di tutti hanno gioito i fans di Zinedine Zidane, l'uomo che L'Equipe aveva bollato «perdente all'indomani del ko» finale di Champions League con il Real Madrid, la terza consecutiva conclusa a capo chino. Ieri, Zidane è stato il match-winner, l'uomo Coppa. La doppietta di testa nel primo tempo ha fatto impazzire la Francia, è stata il tocco magico del campionissimo. Mondiale vissuto sempre da assoluto protagonista. Nel bene e nel male. gol nell'occasione più importante per cancellare quella brutta

### Doppietta dedicata a chi lo criticava per i ko nelle sue tre finali europee

zione contro l'Arabia Saudita che gli ha costato l'espulsione e due giornate di squalifica. Due gol segnati nel modo per lui meno abituale (con la testa che di solito usa per pensare dove indirizzare il suo tiro fulmineo) e il suo lancio illuminante per riscattare un intero Mondiale fino a ieri senza reti. Zidane è iniziato la finale con il piede giusto. Subito due palloni d'oro: discesa travolgente e assist per lo sciagurato Guivarch: punizione pennellata per la testa di Djorkjeff. Giocava sereno; di avere le spalle coperte dall'onnipotente Deschamps (una sola macchia per l'altro ju-

ventino: l'ammonezione per fallo su Rivaldo); sapeva che la destra troneggiavano Thuram, foratamente meno spavaldo rispetto alla semifinale con la Croazia, e Desailly, perfetto fino ai due gialli che nei primi 23' della ripresa lo hanno tolto dal match. E allora, visto che le punte francesi continuavano a non pungero, ha pensato bene di deciderlo lui questo Mondiale. Due capocciate perentorie su corner, il primo da destra, il secondo da sinistra, sfruttando i buchi di una difesa dove anche i mostri Cafu e Aldair latitavano. Dopo la prima rete, quella che ha scacciato l'incubo, lo Zizou libero ha saltato sullo scialcio cartellone pubblicitario e fotografi e ha urlato al mondo tutta la rabbia accumulata in un mese. A muso duro. Dedicato a chi lo considerava un perdente. E gli juventini hanno fatto festa. I Lippi, dall'Italia, ha detto: «Sì, ho visto un im-



### DUE ANNI A CONFRONTO

98'	Reti	99'
0	2	2
0	In porta	2
0	Pall.	0
0	Falli	0
2	Assist	1
0	Palla recuperate	2

### L'ALTRO FENOMENO

La sua storia. Mai verdetto fu più legittimo, mai risultato così clamoroso, mai protagonista più meritevole. Zidane, il gatto nero scappato (una con Bordeaux, due con le Juventus). Zizou, il campione timido, nato alla periferia di Marsiglia, di sangue algerino prima ancora che blu. Il raffinato simbolo dell'ultima Juve. Quello che, dopo tante battaglie perse, si è ricordato come si vincono le guerre. Espulso contro l'Arabia Saudita, riamesso al cospetto dell'Italia, altrettanto con i croati, sapeva di giocarsi tutto in una notte, l'ultima notte. colto l'attimo, ha scalo l'olimpico.

Zidane e Ronaldo, ecco qui la chiave per entrare nel cuore della partita, e affermare i battiti più sinceri. Zidane è tutto, Ronaldo è niente. Una vergogna ammucata e un ginocchio coniato, se possibile, addirittura peggio. Un alone di giallo lo avvolge l'impiego, la squadra lo sbircia senza costringerle le fregole appassite. Nel primo tempo, non c'è partita.

Zidane si maschera da Viari, o comunque da quell'ariete che tanto manca ai francesi. Angolo di Petit, testa e gol. Nella finale, la squadra di Aimé Jacquet, un Bearzot perseguitato dai professori della Sorbona, sciorina il meglio del suo calcio. Pressing, equilibrio fra i reparti, rigore organizzativo, velocità. E' la disarmante facilità con la quale occupa il campo e sequestra gli avversari che impressiona, sintomo palese di una personalità non piuvuta dal cielo, ma modellata pezzo dopo pezzo. Il Brasile si gioca addosso e sbaglia tutto: lento, impacciato, letteralmente sovrachiesto. Deteneva la coppa, aveva sempre vinto le finali disputate, quattro in tutto. I solisti,

questa volta, non riescono a tenere il ritmo dell'orchestra che gli sta di fronte. Che Zagallo molto si agiti, non cambia nulla. La Francia, questa Francia, è tutti i trucchi, è seta ma anche roccia, è Zidane ma anche Desailly, Thuram, Deschamps, che Dunga spersona con una scarpata da espulsione. Senza Guivarch, o con uno un po' più attrezzato al suo posto, la selezione avrebbe perso di goleada, ben oltre i sospetti di un rigore su Ronaldo e la traversa di Denilson. E' bello poter celebrare una sentenza limpida, suffragata dai numeri: sei vittorie (e la più penultima, proprio in finale), un pareggio (con l'Italia cesarioniana, guarda guarda...); miglior attacco (15 reti), miglior difesa (appena

due). Né sarebbe scrivere che gli arbitri ne hanno scortato la marcia. Al contrario. Sono ben tre gli espulsi, due dei quali in fraganti assolutamente topici, Blanc in semifinale, Desailly in finale. Francia diventa, così, il settimo Paese ad aver conquistato il trofeo più ambito, nella scia di Brasile (4), Italia e Germania (3), Argentina e Uruguay (2), Inghilterra (1). Il fattore campo, si è stato importante, se non decisivo, ma sempre entro i limiti di quella cultura sportiva che, almeno da queste parti, riesce a trasformarsi in chiasocco nazionalismo senza ledere i diritti degli ospiti. Non si ricorda a memoria di calcio un Brasile più inguardabile di questo, un Ronaldo così poco ser-

vito, poco sano e poco ispirato: è questa, l'altra feccia della medaglia. Zitto zitto, Aimé Jacquet ha costruito un piccolo grande capolavoro, a testimonianza di come, per entrare nella leggenda, sia e volte indispensabile uscire dal ridicolo ghetto degli scienziati o presunti tali. Prima la difesa, poi all'improvviso, Zidane: le firme in calce a un'impresa che tutta la Francia, da ieri sera, si porta stampata nel cuore e negli occhi. Just Fontaine e Michel Platini ci andarono vicino. Anche per questo, e anche per loro, la Francia si è arrampicata sul tetto del Mondo. Cameriere, champagne.

Roberto Boccanti

### LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Carlo Rossella

**CONDIRETTORE**  
Luigi Di Spino

**VICE-DIRETTORE**  
Vittorio Salsola, Paolo Panarbi, Dario Coiro-Dina

**REDATTORE CAPO ROMA**  
Ugo Moggi

**REDATTORE CAPO CENTRALI**  
Franco Trapani, Roberto Belloni

**REDATTORE CAPO MILANO**  
Chiara Bortolotti

**ART DIRECTOR**  
Cyrille Scaramello

**EDITORE LA STAMPA**  
PRESIDENTE  
Giuseppe Agnelli

**VICE-PRESIDENTI**  
Vittorio Calceolari di Chiosso, Umberto Cellina

**AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE**  
Paolo Polidori

**AMMINISTRATORI**  
Linda Corbelli di Montemonte, Giovanni Giannini, Francesco Paolo Maffei, Alberto Nobile

**SVILUPPO TIPOGRAFICO**  
La Stampa, via Marconi 24, 10128 Torino, tel. 011 568811

**STAMPATORI**  
Nuovo Brame spa, via della Ghisletta 11, 10138 Torino, tel. 011 568811

**CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ**  
MILANO: 20128 via G. Cesare 20, tel. 02 56881111; FIRENZE: 50138 viale Mazzini 10, tel. 055 23881111; PALERMO: 90133 via Galvani 108, tel. 091 5671144; CATANIA: 95128 viale 29/40, tel. 095 7308111; PERUGIA: 06128 via D. Moro 66, tel. 075 6411144; GENOVA: via G. Cesare 1/14, tel. 010 4211144; NAPOLI: via Caracciolo 18, tel. 081 7206111; ROMA: via Barbacorta 88, tel. 06 4288111

**SERVIZIO AMBROSIANI**  
Abbonamento annuale 6 giorni 200.000 (L. 1000 alla copia)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente postulare la richiesta tramite Fax al numero 011 667766, tramite Posta Informando a La Stampa, via Roma 99, 10128 Torino, per telefono: 011 668888, 011 668889, 011 668890, 011 668891, 011 668892, 011 668893, 011 668894, 011 668895, 011 668896, 011 668897, 011 668898, 011 668899, 011 668900, 011 668901, 011 668902, 011 668903, 011 668904, 011 668905, 011 668906, 011 668907, 011 668908, 011 668909, 011 668910

Per informazioni: Ufficio abbonamenti tel. 011 668888-89, fax 011 667766

Internet: www.laStampa.it E-mail: abbonamenti@laStampa.it

©1997 Editore La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 418/1989

Certificata n. 2871 del 18/12/1997

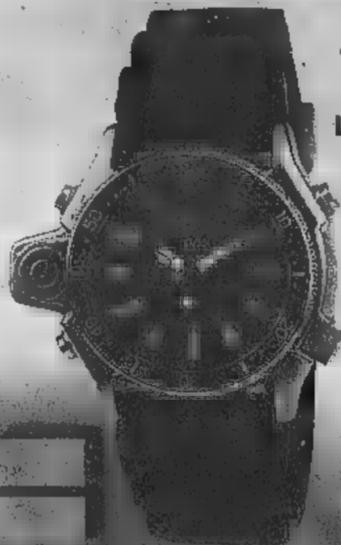
Lo strumento di democrazia 18 Luglio 1988 numero di abbonamenti

# Dal polso

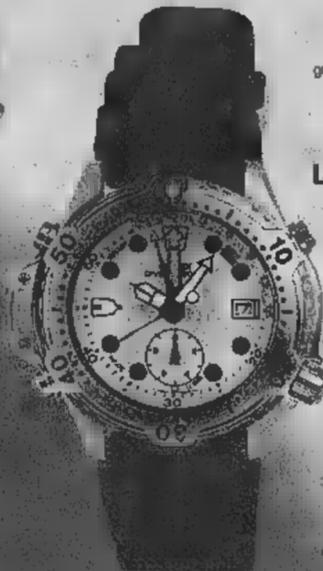
Promaster è con te, per segnare il tempo dell'avventura, con tutta la sicurezza e le prestazioni di uno strumento ai massimi livelli tecnologici.



Profondimetro, cassa in acciaio, dati d'immersione, suoneria d'immersione, cronografo a 1/100 di secondo, ghiera girevole unidirezionale, subacqueo 200 mt.  
**L. 550.000**



Profondimetro, cassa acciaio serrata a vite, allarme, cronografo, subacqueo 200 mt.  
**L. 485.000**



Profondimetro, ghiera girevole unidirezionale, cassa in acciaio, quadrante in NATULITE, allarme di profondità, subacqueo 200 mt.  
**L. 650.000**



Cassa in titanio, con fondello a poroni serrati a vite, meccanismo a ricarica automatica, ghiera girevole unidirezionale, subacqueo 200 mt.  
**L. 390.000**



Cassa e bracciale in acciaio, fondello serrato a vite, cronografo a 1/20 di secondo, doppia suoneria, timer, datario, impermeabile fino a 100 mt, ghiera girevole unidirezionale.  
**L. 390.000**



Cassa e bracciale in acciaio, fondello serrato a vite, datario, cronografo a 1/100 di secondo, impermeabile a 100mt.  
**L.390.000**



Cassa e bracciale in acciaio, calendario completo, subacqueo a 200 metri, ghiera girevole unidirezionale.  
**L.320.000**



## ...al cuore

Promaster è con te, per segnare il tempo della gioia, con il design e la personalità di un orologio che risponde in pieno al tuo gusto di vivere.

# CITIZEN

E' il tuo Tempo

Numero Verde

167-269 200

# È la cosa più utile a chi viaggia in autostrada. Subito dopo l'autostrada.

**TELEPASS**  
Family

Con un piccolo apparato montato a bordo dell'autovettura, il servizio Telepass, **per il pagamento del pedaggio**, è utilizzabile in **tutte le autostrade** della Società Autostrade **o comunque su gran parte della rete autostradale nazionale a pedaggio\***. Con Telepass Family, il cui contratto **si sottoscrive in banche convenzionate, passi **senza** pagare **nessi** tre **anni****. Il prezzo del servizio è **di L. 6.000 + IVA per ogni ciclo di fatturazione **o** di addebito pedaggi, salvo eventuali commissioni bancarie dell'importo massimo di L. 3.000. Tale ciclo di fatturazione sarà trimestrale se non si superano nel trimestre 500.000 lire **di** spese di pedaggio; in caso **di** superamento **di** dette importe **il** ciclo **di** fatturazione diventerà mensile fino al trimestre in cui venga registrato un rientro nei predetti limiti di spesa. Maggiori informazioni nel Punto **di** autostrada, nelle banche convenzionate e al Numero Verde.**

\*Al 31 maggio 1998, il servizio è utilizzabile presso l'84% della rete autostradale nazionale a pedaggio. Alla stessa data nelle 220 stazioni della Società Autostrade le porte Telepass sono così suddivise: in entrata 77 stazioni (pari al 35%) hanno porte dedicate esclusivamente al Telepass e 143 hanno porte con funzione manuale più Telepass; in uscita 128 stazioni (pari al 58%) hanno porte dedicate e 92 hanno porte con funzione Telepass più altri sistemi di pagamento.

**SISTEMI AUTOMATIZZATI DI PAGAMENTO.  
TANTI, COMODI, FACILI.**

**Si chiama  
Telepass  
Family.**

autostrade

www.autostrade.it

# UNIONE INDUSTRIALE TORINO



## Lo stage apre a tutti le porte delle aziende

Con le nuove norme diventa più facile stabilire un primo contatto con il mondo del lavoro

Lo stage è uno strumento molto diffuso negli altri Paesi della Unione Europea ed è utile sia per avvicinare i giovani al mondo del lavoro durante o dopo gli studi sia per favorire il reinserimento dei lavoratori con precedenti esperienze lavorative. Con il Decreto Ministeriale 25 Marzo 1998, n. 142 è stata finalmente data attuazione all'art. 18 della c.d. Legge Treu (Legge 24 Giugno 1997, n. 196) sui tirocini formativi di orientamento.

Le nuove norme precisano i contorni dell'istituto stabilendo tra l'altro i limiti massimi di durata a seconda della categoria dei beneficiari, nonché il numero dei tirocinanti che la singola azienda può ospitare in funzione delle sue dimensioni.

La maggiore chiarezza della disciplina legale dovrebbe senz'altro favorire un più ampio utilizzo dello stage in tutti i settori di attività.

Alla luce della nuova disciplina diviene necessario aggiornare le varie Convenzioni-Quadro (peraltro pienamente legittimate dalle nuove norme), che l'Unione Industriale di Torino ha stipulato in passato con i vari enti legislativamente abilitati a promuovere, progettare ed attuare i tirocini formativi di orienta-

mento. A tale scopo in data 6 giugno 1998 è stata stipulata una nuova Convenzione-Quadro tra l'Unione Industriale di Torino e l'Agenzia per l'Impiego del Piemonte.

La Convenzione riveste una particolare importanza. Essa consente di valorizzare lo stage non solo come strumento rivoluto precipuamente ai giovani con un alto grado di scolarizzazione, ma anche come possibile veicolo di inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro dei disoccupati, inoccupati e soggetti che si trovano in mobilità.

Le altre Convenzioni-Quadro, tuttora operative, si rivolgono ciascuna alla propria categoria di tirocinanti a svolgere tirocinio in azienda. E' ben nota infatti la necessità di un più stretto ed efficace collegamento tra la scuola e l'impresa, affinché i giovani possano accedere al mondo del lavoro in modo consapevole e coerente con i percorsi formativi compiuti nel periodo scolastico.

Per i giovani che già durante il ciclo di studi (purché abbiano assolto all'obbligo scolastico) siano disponibili a svolgere un periodo di tirocinio in un'impresa, lo stage costituisce soprattutto uno strumento di orientamento per costruirsi con

un riscontro concreto un progetto di futura vita lavorativa. All'azione di orientamento si affianca poi, in particolare per chi ha frequentato solo la scuola dell'obbligo ed è alla ricerca di una occupazione, il valore formativo dello stage, che consente di acquisire una conoscenza concreta dell'organizzazione del lavoro, di specifici processi produttivi e specifiche tecnologie.

Un'esperienza di stage può rivelarsi altrettanto utile per coloro che hanno perso una occupazione e che attraverso tale esperienza hanno un'occasione concreta per reinserirsi nel mondo del lavoro.

Sono poi altrettanto positive le ricadute per il sistema industriale nel suo complesso: l'azione di orientamento e formazione così condotta evita la dispersione di risorse che possono invece trasformarsi, in breve, in capacità professionali; disposizione delle aziende; inoltre, un positivo contatto col mondo del lavoro consente di scelte consapevoli che portano alle aziende stesse risorse umane motivate e responsabili.

Riportiamo a margine un progetto riorganizzativo delle diverse Convenzioni-Quadro fondamentali.

### LE 4 CONVENZIONI QUADRO

#### PER I LAUREATI E GLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO

Convenzione quadro con il CORFUI (Consorzio per la ricerca e la formazione Università-Impresa, costituito dall'Università di Torino e dall'Unione Industriale di Torino) che permette di realizzare tirocini orientativi gratuiti studenti di tutte le Facoltà, corsi di Laurea o di Diploma dell'Università di Torino, che abbiano o terminato il corso di studi; la durata massima dei tirocini è di 12 mesi.

#### PER I DIPLOMATI

Convenzione quadro con il Provveditorato agli Studi di Torino, derivante dall'estensione a quest'ultimo convenzione con il CORFUI, che consente di attuare tirocini orientativi gratuiti studenti in possesso di Diploma di scuola secondaria superiore; la durata massima dei tirocini è di 6 mesi; la convenzione è rivolta ai diplomati degli Istituti di istruzione secondaria superiore che singolarmente abbiano aderito alla convenzione stessa; tale presupposto si è già realizzato per gli Istituti dell'area torinese che rivestono maggiore interesse per le imprese in virtù del tipo di istruzione impartito ai relativi diplomati.

#### PER I LAUREATI E GLI STUDENTI DEL POLITECNICO DI TORINO

Convenzione Quadro con il Politecnico di Torino, che consente di realizzare tirocini curriculari agli studenti del Politecnico e tirocini extracurriculari con studenti che abbiano o meno terminato i corsi di studio presso il Politecnico stesso. La durata massima dei tirocini è di 12 mesi.

#### PER I SOGGETTI IN CERCA DI OCCUPAZIONE (INOCUPATI, DISOCCUPATI, IN MOBILITÀ)

Convenzione Quadro con l'Agenzia per l'Impiego del Piemonte, che consente di inviare in stage soggetti disoccupati, inoccupati e in mobilità, con l'unico limite che abbiano concluso la scuola dell'obbligo.

## Industria europea nella competizione globale

Il Presidente dell'AMMA interviene all'Assemblea Annuale dell'Associazione Metalmeccanica di Grenoble



Martedì 7 luglio il Presidente dell'AMMA, Andrea Pininfarina, è intervenuto all'Assemblea Generale dell'UDIMEC di Grenoble, che associa le imprese locali del comparto metalmeccanico.

La presenza del Presidente Pininfarina all'Assemblea dell'Associazione transalpina riveste un particolare significato, poiché testimonia l'intensa attività che l'AMMA conduce da anni sul fronte delle relazioni internazionali, grazie ad un continuo lavoro di confronto e di collaborazione con diversi soggetti europei. Uno scambio, sul piano informativo ed operativo, che diventa sempre più necessario, soprattutto ora, nel contesto economico, politico e sociale definito dalla Moneta Unica Europea. Come ha sotto-

lineato il Presidente dell'AMMA: "Unificando la moneta, i governi europei hanno deciso di affrontare da protagonisti i partners del resto del mondo su di uno scacchiere globale e fortemente competitivo.

"Come imprenditori, ci spetta il delicato compito di prevedere i rischi e le opportunità della globalizzazione, i cambiamenti dell'ambiente esterno: dobbiamo quindi attrezzarci il necessario anticipo a governare il conseguente cambiamento delle nostre imprese. Se dobbiamo misurarci - ha proseguito Pininfarina - come attori protagonisti economici, sul terreno della competizione mondiale, dobbiamo chiederci, francesi, italiani, epei, le condizioni ambientali di cui godiamo sono le migliori e le più adatte.

"Per certi versi la risposta è affermativa: nel contesto europeo si sono realizzate condizioni di miglioramento dei fattori di competitività delle imprese. Sono però molteplici le preoccupazioni che dobbiamo avere e sulle quali dobbiamo prestare particolare attenzione".

Tra i problemi che esigono una rapida risposta all'interno dell'agenda europea, il più urgente è il dubbio della disoccupazione.

A tale questione strettamente legati due nodi di primaria importanza, quali l'esigenza di un robusto miglioramento nella nostra capacità compe-

titiva e quindi la necessità di mobilitare risorse e capacità per innescare una ripresa nel ciclo produttivo.

Per far fronte a tali problemi, Andrea Pininfarina ha elencato quattro leve fondamentali cui è necessario agire: "Un primo elemento è di spettanza dello Stato: i governi devono allentare la pressione fiscale contributiva che incide pesantemente sulle nostre imprese e sul salario degli stessi lavoratori fine di liberare risorse utili allo sviluppo.

"Un secondo passo riguarda la valorizzazione della ricerca scientifica e tecnologica in Europa, dove essa rappresenta oggi circa il 2% del PIL contro il 2,7/2,9% rispettivamente negli Stati Uniti e nel Giappone.

"Il terzo aspetto è la questione infrastrutturale, che riguarda il territorio dell'Unione Europea, la cui unificazione monetaria deve essere integrata dalla riduzione degli ostacoli alla mobilità delle persone, delle merci e dei servizi.

"Infine c'è il problema della flessibilità del mercato del lavoro. Ciò che si chiede è una completa liberalizzazione: l'Europa in fondo si distingue anche per le generose garanzie sociali. Ma è innegabile che alcune esse siano oggi praticamente inutili e che possono sostituire con più decisi interventi sulla qualità delle risorse umane, e la formazione permanente".

Si tratta, in sintesi, di le condizioni, cioè la capacità e la libertà, necessarie alle aziende europee per competere sui mercati mondiali. Ed è per tale ragione che i recenti interventi legislativi in materia di orario settimanale appaiono controproducenti e paradossali: proprio nel momento in cui le imprese hanno la possibilità di operare a tutto campo, a livello mondiale, ridurre l'orario lavoro a 35 ore sortirebbe l'effetto perverso di spingere l'industria locale a delocalizzare in favore di altri Paesi.

Come ha sottolineato il Presidente dell'AMMA, "il problema della flessibilità degli orari a livello plurisettimanale o annuale deve essere lasciato alla libera contrattazione delle singole aziende, che dovranno valutare costi e benefici in termini di maggiore flessibilità di utilizzo degli impianti".

"Nell'ottica della neonata Europa dell'Euro - ha concluso Andrea Pininfarina - diventa allora evidente l'utilità di un'azione coordinata sui problemi che limitano i fattori di competitività del nostro sistema industriale. E la rete di associazioni che abbiamo creato nella metalmeccanica europea è un supporto utile, al quale, con il tempo necessario e gli sforzi comuni, assegneremo certamente compiti di collegamento, di informazione, di formazione e servizi sempre più sofisticati e ambiziosi".

### RINNOVI

Il Gruppo Servizi e Terziario Innovativo, aderente all'Unione Industriale di Torino, ha rinnovato le proprie cariche sociali, per il biennio 1998-2000, nei termini seguenti:

- Presidente:**  
Tiziana Nani
- Vice Presidente:**  
Aldo Brayda Brusco
- Consiglieri:**  
Ezio Borgarello  
Attilio Cardellino  
Franco Casadei  
Paolo Ferraris  
Anna Ferrero  
Roberto Rocchetti  
Carla Silva Ubertaini

### LINDO

Il Gruppo Servizi Ambientali Integrati (S.A.I.), aderente all'Unione Industriale di Torino, ha rinnovato le proprie cariche sociali, per il biennio 1998-2000, nei termini seguenti:

- Presidente:**  
Gian Luigi Gado
- Vice Presidenti:**  
Gian Maria Ferraresi  
Gianfranco Barbieri
- Consiglieri:**  
Alberico De Vito  
Massimo Diamante  
Arturo Tedeschi  
Bruno Vizio

## SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI SPA  
ricorda alle imprese le principali scadenze del mese di AGOSTO 1998

17 LUNEDÌ

**PREVIDENZIALE INPS** - Versamento da parte dei datori di lavoro titolari di partita IVA dei contributi previdenziali ed assistenziali dovuti sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti relative al mese di luglio, mediante il modello "Fisco/INPS/Regioni" (Mod. F24).

Salvo eventuali modifiche normative le Aziende sono tenute a presentare il Mod. DM 10/2, riferito al mese di luglio.

**N.B. I contribuenti non titolari di partita IVA** restano esclusi dalla riscossione unificata e pertanto continuano a versare le somme dovute secondo le modalità in vigore prima della scadenza prevista.

Le Aziende autorizzate al differimento degli adempimenti contributivi sulle retribuzioni di luglio, in relazione alla chiusura per collettive, possono effettuare l'adempimento in successiva ma entro il termine assegnato dall'INPS, con applicazione dell'interesse di differimento.

**FISCALE** - Per i titolari di partita IVA scade il termine per il versamento unitario di:

- ritenute alla fonte riscosse mediante versamento diretto ai sensi dell'art. 3, 1° comma, DPR 29-9-73 n. 602;
- IVA versamento mensile relativo alle operazioni del mese di luglio;
- IVA trimestrale - versamento del secondo trimestre relativo alle operazioni di aprile maggio giugno;
- addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

19 MERCOLEDÌ

**ESPORT.** Presentazione del modello INTRASTAT mensile, relativi alle operazioni intracomunitarie del mese di luglio.

**PREVIDENZIALE (INPS)** - Versamento dei contributi dovuti per i dirigenti di aziende industriali sulle retribuzioni di competenza del mese di luglio.

**INPS** - Imprese a periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare prima del 1° ottobre 1997, devono presentare il Mod. DM 10/2 per il versamento della contribuzione sanitaria a proprio carico - con l'applicazione della fiscalizzazione degli oneri sociali, ove spettante - fino al periodo precedente l'applicazione dell'IRAP. La Azienda autorizzata al differimento degli adempimenti contributivi sulle retribuzioni di luglio, in relazione alla chiusura per collettive, possono effettuare tale adempimento in successiva ma entro il termine assegnato dall'INPS, con applicazione dell'interesse di differimento.

20 GIOVEDÌ

**PREVIDENZIALE** Termine ultimo per la presentazione delle domande di intervento della integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, per sospensione o riduzione di orario iniziata nelle settimane comprendenti i seguenti lunedì: 29 giugno, 6, 13 e 20 luglio.

25 MARTEDÌ

**PREVIDENZIALE** Termine ultimo per la presentazione delle domande di intervento della integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, per sospensione o riduzione di orario iniziata nelle settimane comprendenti i seguenti lunedì: 29 giugno, 6, 13 e 20 luglio.

**SAA**  
SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE

**U.S.A.S.**  
CONSORZIO PER LA CONSULENZA E LA FORMAZIONE

Università degli Studi di Torino

**Master in Comunicazione Pubblica**

ottobre      novembre      3° ediz.

Il Master in Comunicazione Pubblica è un percorso formativo altamente specializzato che intende fornire le competenze professionali per operare professionalmente in nuovi settori della comunicazione.

**Corso a partecipazione**

- 1) l'apprendimento delle fondamentali nozioni giuridico-amministrative;
- 2) lo sviluppo delle competenze, anche sociali ed etico-culturali, per operare nei settori pubblico e privato;
- 3) una didattica attiva a lavori di gruppo che consentano l'acquisizione di esperienze reali;
- 4) un corpo docente composto da universitari e professionisti del mondo della comunicazione con esperienza dedicata;
- 5) il conseguimento, al termine del Master, di un titolo di specializzazione spendibile sia nel pubblico, sia nel privato.

**Destinatari**

- Giovani laureati o in possesso di diploma universitario
- Dirigenti e funzionari della Pubblica Amministrazione
- Personale di imprese private e pubbliche che si intende inserire o riqualificare nel settore
- Personale di aziende private che hanno rapporti con la Pubblica Amministrazione

**Il Master inizia il 19 ottobre** - Si articola in moduli di settimana al mese, per un totale di 400 ore complessive.

**Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 30/09/1998.**

*Per informazioni ed iscrizioni:*

**Consorzio U.S.A.S.**  
Segreteria organizzativa del Master in Comunicazione Pubblica  
Via Ventimiglia, 115 - 10126 Torino  
Tel. 011/63.99.239-63.99.233 - Fax 011/63.99.257

## IL VOLTO DELLA CHIMICA MODERNA

Dopo i cambiamenti nella compagine societaria e con nuovi investimenti, l'azienda di Leini è pronta per le sfide della globalizzazione



Rilevata totalmente dall'inglese CANNING, società quotata alla Borsa di Londra, la LEVENTI di Leini, alle porte di Torino, si appresta a voltare pagina. Importanti avvicendamenti al vertice dell'azienda e, soprattutto, investimenti per oltre 10 miliardi di lire stanno proiettando la LEVENTI verso un importante sviluppo, sia per l'azienda ed i dipendenti, sia per gli utilizzatori dei suoi prodotti chimici.

La LEVENTI è una realtà destinata a crescere sia sul mercato interno che su quello estero, ponendosi obiettivi precisi: campo della ricerca, dello sviluppo di nuovi prodotti, della formazione del personale, dell'acquisizione di nuove tecnologie, del potenziamento dell'assistenza tecnica. Ma le sfide della globalizzazione vincono soprattutto attraverso la qualità, l'ottimizzazione degli impianti, le azioni mirate di marketing e l'immagine. Proprio in queste direzioni, individuate dal nuovo management, vanno le strategie dell'azienda, mentre i recenti investimenti sono stati indirizzati ai settori della ricerca e della produzione dei rifiuti, aspetti di fondamentale importanza in stabilimenti di questa tipologia.

Anche grazie alla cooperazione con le altre aziende del Gruppo CANNING, la LEVENTI sente il poter rispondere alle nuove sfide che l'attendono con la fiducia, i propri mezzi e con la consapevolezza che la serietà, la costanza e la lungimiranza saranno premiate dal continuo incremento degli affari e del leadership nelle specifiche nicchie di mercato.

Oggi conta 30 dipendenti e fattura 12 miliardi di lire. Il 30% della produzione è destinata all'estero, in particolare Europa, Sud America, Oriente, ma la distribuzione dei prodotti è organizzata in modo tale da lasciare aree scoperte in alcuna parte del mondo. LEVENTI è una realtà destinata a crescere sia sul mercato interno che su quello estero, ponendosi obiettivi precisi: campo della ricerca, dello sviluppo di nuovi prodotti, della formazione del personale, dell'acquisizione di nuove tecnologie, del potenziamento dell'assistenza tecnica. Ma le sfide della globalizzazione vincono soprattutto attraverso la qualità, l'ottimizzazione degli impianti, le azioni mirate di marketing e l'immagine. Proprio in queste direzioni, individuate dal nuovo management, vanno le strategie dell'azienda, mentre i recenti investimenti sono stati indirizzati ai settori della ricerca e della produzione dei rifiuti, aspetti di fondamentale importanza in stabilimenti di questa tipologia.

Anche grazie alla cooperazione con le altre aziende del Gruppo CANNING, la LEVENTI sente il poter rispondere alle nuove sfide che l'attendono con la fiducia, i propri mezzi e con la consapevolezza che la serietà, la costanza e la lungimiranza saranno premiate dal continuo incremento degli affari e del leadership nelle specifiche nicchie di mercato.

## UNIONFIDI AZZERA I COSTI DI GARANZIA PER AGEVOLARE LE PMI PIEMONTESE NELL'EMISSIONE DEI CERTIFICATI DI INVESTIMENTO

Uno strumento innovativo che consente alle imprese di finanziarsi per crescere, contenendo il costo del denaro

Unionfidi, la Cooperativa di garanzia fidi delle Associazioni Industriali della Provincia di Torino, anche per i Certificati di Investimento, come già a suo tempo per i Cambiali Finanziarie, ha messo a disposizione delle aziende piemontesi un **plafond per specifici interventi di garanzia a costo zero**, per agevolare l'emissione dei suddetti certificati da parte delle piccole e medie imprese. Pertanto, Unionfidi controgarantisce la garanzia bancaria, consentendo di accedere più agevolmente a questo strumento finanziario particolarmente innovativo, che può dare un ulteriore concreto supporto alle PMI nel contenimento del costo del denaro.

Alle società emittenti vengono tuttavia richiesti alcuni vincoli: devono essere gli ultimi tre bilanci utile e l'emissione deve avvenire per un importo che, unitamente a quello delle obbligazioni e delle cambiali finanziarie emesse, ecceda il capitale versato e le riserve risultanti dall'ultimo bilancio approvato. Il Certificato d'Investimento, in sostanza, è un comune titolo di credito all'ordine al portatore, che ha una durata minima non inferiore ad un anno ed un valore nominale unitario non inferiore ai 100 milioni di lire.

Non necessariamente deve essere in serie, ma se lo è,

sul titolo deve essere indicato l'ammontare complessivo dell'emissione di cui fa parte.

Sul titolo sono, inoltre, riportati i dati della società emittente, il capitale sociale versato ed esistente al momento dell'emissione, il valore del Certificato stesso e gli elementi necessari per la determinazione della remunerazione del prestito nonché le modalità del rimborso.

In sostanza, il Certificato d'Investimento, sul quale Unionfidi è già operativo, rappresenta una nuova soluzione per gli investitori, ma soprattutto una spinta alla crescita delle PMI.

Unionfidi ha avuto un ruolo particolarmente attivo in Piemonte riguardo al mercato delle Cambiali Finanziarie, essendo stato il primo Confidi a livello nazionale a controgarantire le prime emissioni ed a permettere il perfezionamento di oltre 100 operazioni per un ammontare di circa 10 miliardi, su un complessivo di operazioni per 10 miliardi perfezionate a livello Piemonte.

Unionfidi ritiene, anche con la collaborazione della Banca Popolare di Milano, primo Istituto di Credito a collocare i Certificati di Investimento, che si potranno ripetere i positivi risultati già conseguiti per le Cambiali Finanziarie.

Per ogni ulteriore informazione o per un'analisi di fattibilità, le aziende possono interpellare: **UNIONFIDI - Corso Peschiera, 203 - 10141 Torino - Tel.011/3851622 - Fax 011/3853517**

167-238.428

Concessionaria Ufficiale  
**SICA**  
Moncalieri (To) - Corso Trieste, 140  
Tel. 011 - 6 64 73 50/8 50  
**HONDA**  
First man, then machine.

# LA STAMPA TORINO

Concessionaria Ufficiale  
**SICA**  
Moncalieri (To) - Corso Trieste, 140  
Tel. 011 - 6 64 73 50/8 50  
**HONDA**  
First man, then machine.

Lunedì 13 Luglio 1998 **L'ESPRESSO** 24

CRONACA

via Marengo 32, telefono 011.65.68.111



Dopo l'aggressione al sindaco le opposizioni chiedono di chiudere i centri sociali

## Squatter, una mina per Castellani

Anche Rifondazione ora va all'attacco  
«Non si può ignorare ciò che accade»

E' nel caldo appiccicoso di una domenica al Festival dell'Unità che il caso-squatter diventa un tema politico. I palloncini d'acqua lanciati contro il sindaco durante il dibattito al Parco Ruffini (con i capigruppo della maggioranza che dovevano fare il bilancio di cinque anni di amministrazione Castellani) hanno risposto le polemiche che nascono in Consiglio comunale ad aprile, per il corteo dei Centri sociali con gli ingenti danni al Palazzo di giustizia e al centro città.

Sia il centrodestra sia Rifondazione chiedono alla giunta di prendere posizione sul problema dei Centri sociali, con argomenti opposti. Un'analisi comune: il sindaco Castellani deve schierarsi, non può guardare a guardare la città è di nuovo al centro di scontri, tensioni, agguati degli squatters.

E infatti già prima dell'aggressione a colpi di gavettoni e delle urla assassine, la capogruppo di Rifondazione comunista Mariangela Rosolen apriva il fuoco di fi-

la, chiedendo che nel Consiglio comunale convocato per il sindaco presentasse una sua comunicazione urgente sul suicidio di Maria Rosas Soledad: «Non possiamo ignorare il momento che la città sta vivendo. È urgente a questo punto fare una riflessione, interrogarsi tanti perché di questo gesto disperato come questo».

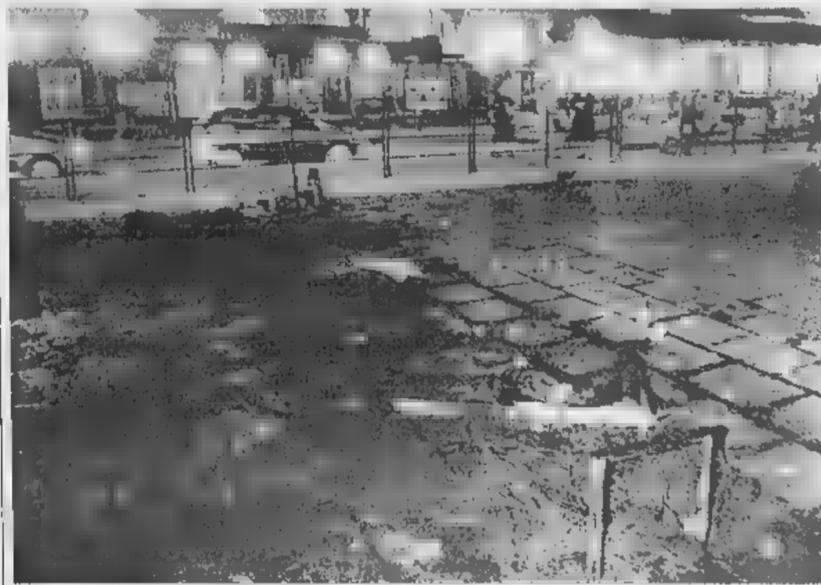
Ma l'appello della Rosolen - che Castellani per altro ha detto di voler seguire, ma soltanto attento a pietà verso una giovane vita che se è andata, un gesto che merita solo rispetto e che deve essere salvaguardato da ogni bieca strumentalizzazione - non è rimasto isolato.

La mina-squatter per giunta è scoppiata nel pomeriggio, dopo che anche il Polo appreso dei notiziari quanto era avvenuto alla Festa dell'Unità. Così il capogruppo di An, Agostino Ghiglia, ha scritto una lettera al presidente del Consiglio comunale Mauro Marino, nella quale si chiede che il sindaco intervenga, chiudendo i centri sociali. «Pro-

viamo pietà per la ragazza che si è tolta la vita, ma Torino, può continuare a restare ostaggio degli squatter. Un giorno invadono piazza Castello e appiccicano un falo, l'altro prendono a gavettoni il sindaco e i consiglieri comunali chiamandoli assassini. Ma dove siamo arrivati? È arrivato il momento di chiuderli questi centri sociali».

Stesso tono indignato e stesse richieste dal capogruppo di Forza Italia, Daniele Cantore: «Smattole considerare questi giovani come espressione del disagio sociale e occupazionale. Sono soltanto individui socialmente pericolosi: basta dunque con la cultura della tolleranza. Chiederemo al sindaco, in Consiglio comunale, di discutere urgentemente la cosa: non si può andare avanti. Torino dispone di ben 12 centri sociali, un record italiano. Ma è contento Castellani finire sempre sui giornali per i disordini? Se il contento lui, noi no. E neppure la città, mi pare».

(e. min.)



Ancora momenti di tensione a Torino ieri, dopo gli scontri il sabato notte in piazza Castello (foto)

### IN BREVE

#### Sempre grave l'uomo aggredito

Rimangono critiche le condizioni di Vittorio Ianniello, l'infermiere del Mauriziano aggredito venerdì da un extracomunitario in una via Porta Palazzo. L'uomo, padre di bimba di sei anni, lotta per sopravvivere nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Giovanni Bosco, la vasta ferita dal volto alla gola ha leso muscolatura e varie vene, sfiorando l'arteria giugulare: i medici lo tengono costantemente sotto sedativi, qualunque movimento potrebbe provocare il riaprirsi una nuova emorragia.

#### SAN DIDERO

##### Incendio nel pomeriggio alle Acciaierie Ferrero

Un improvviso incendio nel pomeriggio di ieri all'Acciaieria Ferrero di San Didero ha creato l'allarme generale ai vigili del fuoco. Sul posto sono accorsi i vigili di Susa, i volontari di Borgone e numerose squadre con botti, caroschioma e carrofiuma. Le fiamme hanno coinvolto un autotrasportatore una catasta di carbone, il tempestivo intervento dei pompieri ha circoscritto rapidamente il fuoco.

#### OGGI LA FIRMA D'ACCORDO

##### per il Piemonte orientale

Si tiene questa mattina alle 9,30 presso la sala riunioni della giunta regionale, in piazza Castello 165, la cerimonia della firma dell'accordo di programma per la costituzione dell'Università del Piemonte nordorientale. A siglare il documento saranno la Regione Piemonte, l'Università di Torino, le Province e i Comuni Alessandria, Novara e Vercelli, la Società per l'insediamento e lo sviluppo universitario di Alessandria e Asti, il Consorzio per lo sviluppo degli studi universitari di Novara, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, la Camera di commercio di Alessandria.

#### COMUNE

##### Scontro in Consiglio sulle unioni fatto

Unioni di fatto questa sera in Consiglio comunale. Un ordine del giorno firmato dal verde Viale, dal ds Marzano e dal comunista Contu chiede che unioni e famiglie siano equiparate nei diritti e nei doveri. L'ipotesi non piace all'opposizione e ai popolari: questi ultimi, per bocca del capogruppo Porcelliana, minacciano di uscire dalla maggioranza se questa approvasse l'ordine del giorno. Come finirà il braccio di ferro? Non è escluso un rinvio in commissione, utile ad approfondire l'argomento e a rinviare uno scontro che il sindaco ha cercato di evitare a tutti i costi.

Decine di nordafricani lanciano bottiglie per proteggere la fuga di un compagno

## Porta Nuova, guerriglia con la polizia

Ferito un sottufficiale: l'aggressore preso dai passanti

Guerriglia a Porta Nuova: il marocchino ha colpito il volto, con una bottiglia rotta, il sovrintendente di polizia che l'aveva invitato ad abbandonare la sala d'aspetto stazione. Subito dopo, mentre si cercava di catturare il poliziotto ferito e di catturare il responsabile, un centinaio di extracomunitari si assiepatto minacciosamente in via Sacchi, scagliando decine di bottiglie contro le forze dell'ordine. Ma il feritore, che era riuscito a dileguarsi per le strade di San Salvario, è stato poi bloccato da alcuni passanti e consegnato alla polizia.

L'aggressione è avvenuta nello scalo ferroviario che viene effettuata ogni sera. Una squadra di agenti, una parte in borghese e una parte in divisa, si è mossa verso le 22 al comando del sovrintendente Paolo Iaria, 43 anni, padre di due figli. «Nella sala d'attesa abbiamo individuato una decina di marocchini - racconta Iaria - in atteggiamento sospetto. Forse cercavano di spacciare, comunque erano attenti e non potevano stare lì. Quando li abbiamo invitati ad uscire ci



A sinistra il marocchino Saïd Rachid (ma ha un'altra decina di nomi). Accanto il sovrintendente di polizia Paolo Iaria, ferito al volto e ad una mano

hanno risposto che erano lì per telefonare. Abbiamo atteso qualche minuto e li abbiamo di nuovo invitati ad andarsene, accompagnandoli verso l'uscita di via Sacchi. Arrivati nel parcheggio, che in quel momento era affollato per il gran numero di viaggiatori in partenza, uno degli extracomunitari si è chinato, ha afferrato una bottiglia di birra, l'ha spaccata, e si è scagliato contro di me. Il poliziotto è stato colpito all'altezza della mandibola, ma è riuscito con una mano ad im-

mobilitare il suo aggressore. Il marocchino ha però ancora trovato la forza di tagliare il polso destro di Iaria che, ferito, ha dovuto mollare la presa.

L'aggressore, diretto subito verso via Nizza, è stato coperto nella fuga da un nutrito lancio di bottiglie. E' iniziata così la caccia all'uomo. A dare mano alla polizia il però intervenuto un gruppo di abitanti di San Salvario, che stava prendendo il fresco, in via Principe Tommaso quasi al-

l'angolo corso Vittorio. Notato il marocchino che si allontanava con la maglietta sporca di sangue, inseguito a distanza dai poliziotti, si sono gettati anche loro all'inseguimento, bloccando il fuggitivo dopo poche decine di metri. Nella sede della Polfer, l'extracomunitario è stato identificato per Saïd Rachid che ha spiegato di essere nato a Casablanca il 10 giugno '83 e di essere quindi minorenni. Circonstanza che ha trovato increduli i poliziotti che lo hanno così trasportato in ospedale per gli accertamenti antropometrici che hanno stabilizzato invece di un maggiorenne. Identificato con almeno un'altra decina di nomi, Saïd Rachid risulta avere (dal gennaio di quest'anno) una nutrita serie di precedenti per spaccio e per resistenza a pubblico ufficiale.

Il sovrintendente Iaria, che oggi sarà forse sottoposto ad intervento chirurgico, ha sottolineato di avere avuto fortuna: «Ha cercato di colpirmi al collo, per fortuna sono riuscito a deviare la bottiglia di qualche centimetro».

Angelo Costi

Sabato notte a Rivalta: la vittima aveva 20 anni

## Auto esce di strada

Un morto e tre feriti

RIVALTA. Un ragazzo di vent'anni che tornava dalla festa patronale di Piossasco in compagnia di altri tre coetanei è morto in un incidente stradale avvenuto sabato notte alla periferia di Rivalta, intorno alle 23. Tre i feriti. Tutti viaggiavano a bordo di una Peugeot 205, che all'improvviso è andata all'uscita di una curva e si è schiantata contro la staccionata del maneggio La Cerina, sulla strada Piossasco-Rivalta, a pochi metri dall'incrocio con via Cargnanno. I tre amici sono usciti dall'abitacolo dell'auto quasi incolumi, invece Antonio Daniele Audisio, operaio, che abitava a Rivalta e via Gobetti 10, è rimasto imprigionato tra le lamiere ed è morto sul colpo. Pochi istanti dopo lo schianto sono arrivati altri amici, che percorrevano la stessa strada. Hanno trovato la Peugeot cartoccia tra la staccionata di legno e il ceppo di un albero, e hanno subito dato l'allarme al 118. Ma quando le squadre vigili del fuoco di Rivalta e di Torino sono riuscite ad aprire un varco tra le lamiere, hanno trovato il corpo del giovane operaio riverso sul sedile posteriore della vettura. Per lui



Antonio Daniele Audisio, 20 anni, operaio di Rivalta è rimasto imprigionato tra le lamiere della Peugeot

non c'è stato più nulla da fare. Gli altri amici, tutti militari di leva a Torino, a casa con un permesso di due giorni, sono stati trasportati con ambulanze al San Luigi di Orbassano. I medici hanno riscontrato solamente ferite superficiali: ma sono ancora sotto choc per l'accaduto. Ivan Zanusso, via Nenni 33, che era alla guida della Peugeot e Stefano Marson, via Nenni 33, entrambi residenti a Rivalta, hanno riportato semplici contusioni. Le prognosi sono rispettivamente di venti giorni. Mentre il quarto ragazzo, Daniele Roes Colombo, abitante a Coazze, in via Selvaggio 60/1, è stato trattenuto in ospedale.

### BOLETTINO METEO

Lunedì 13 Luglio

#### PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da poco nuvoloso a molto nuvoloso con possibili precipitazioni anche a carattere temporalesco sui rilievi alpini. Visibilità buona. Temperature stagionali. Venti deboli.

IERI		OGGI	
MASSIMA	31,8	MASSIMA	30,8
MINIMA	17,0	MINIMA	18,2
UMIDITÀ (ora 14)	50%	PRESSIONE (ora 20)	1010 mPa
PREVISIONI PER IL MESE		PREVISIONI PER IL MESE	
del mese ultimi 50 anni		del mese ultimi 50 anni	
FINO ALLE ORE	0 mm	MASSIMA	27,4
TOTALE DI QUESTO MESE	11,1 mm	MINIMA	8
MEDIA (1913-1994)	66,0	7 luglio 1992	
Osservatorio Meteo Piazza d'Armi		7 luglio 1997	
MASSIMA		MINIMA	
18,1		10,1	

- Il Sole: sorge alle ore 5 e 55 minuti, tramonta alle ore 21 e 15 minuti.
- La Luna: si leva alle ore 23 e 39 minuti, cala alle ore 11 e 15 minuti.
- Primo quarto 1 luglio ore 21
- Luna piena 9 luglio ore 18
- Ultimo quarto 16 luglio ore 17
- Luna nuova 7 luglio ore 11
- Primo quarto 31 luglio ore 14

Una lettrice ci scrive:

«Mi sono diplomata presso il diploma universitario in servizio sociale lo scorso aprile. Questo corso è stato istituito nel '94 in sostituzione della scuola diretta a fini speciali che formava assistenti sociali abilitate, che potevano iscriversi all'albo dell'Ordine ed esercitare la professione. Dal '94 per iscriversi all'Ordine è necessario avere superato l'esame di Stato ma, dal momento che il corso è ancora stato istituito, io e le colleghe possiamo lavorare. Al di là della frustrazione vissuta da chi non può svolgere la mansione per cui si è formata, c'è un altro problema: la data per la prima sessione dell'esame è maggio e novembre 1999! Non notizie certe e, nonostante gli sforzi per ottenere informazioni, nessuno sembra in grado di rispondere in modo ufficiale (unica risposta: forse...). Così ci troviamo in un "limbo professionale"».

Segue la firma  
Una lettrice ci scrive:  
«Mia madre, di 76 anni, ammalata gravemente (ha metastasi ossee da carcinoma) è stata dimessa dal Maria Vittoria con la richiesta fax inoltrata al

## Specchio dei tempi

«Viviamo in un limbo professionale» - «Quella sofferenza poteva evitare» - «Sul veicolo debole, occorre più attenzione; il vigile ha applicato legge a buon senso» - «Borgaro-Mappano in 90 minuti»

capo medico dell'Asl di aprire un adi, cioè un sistema di cura a domicilio che prevede la presenza assidua del medico curante, infermieri professionali esperti, di medici specialisti necessari. Il nostro medico curante, quando gli ho comunicato lunedì pomeriggio che mia madre era a casa ha subito telefonato all'Asl, il capo medico del distretto invece di presentarsi il mattino dopo a casa nostra per dare l'autorizzazione per l'apertura dell'adi ha preteso che fosse il nostro medico curante a recarsi a casa mia il foglio-proposta compilato. «Così mia madre, che aveva forti dolori alla gamba (tali da tenerla sveglia la notte) e stava diventando febbricitosa da farsi dopo un'incanalata una vena, ha sofferto un giorno in più perché l'adi, che poteva essere autoriz-

zato fin dal martedì, è iniziato mercoledì. Quando il capo medico del distretto è venuto in casa, invece di non ha neanche salutato e non ha fatto altro che arrabbiarsi con me perché non mi ero, secondo lui, sufficientemente opposta alla dimissione mia madre (che è stata in ospedale per più di un mese e in precedenza aveva avuto altri due ricoveri, di cui uno di più di due mesi). Il nostro medico non si è mosso e ha preteso l'inizio delle cure e mia madre nel pomeriggio di mercoledì è stata finalmente incanalata. Anna Cecchin

Il signor Ratti circolava, sul velocipede, in via XX Settembre. Devo, però, rappresentare che l'uso di tale veicolo non comporta alcuna immunità; anzi in tutte le occasioni simili alla sua, i conducenti devono essere particolarmente attenti non solo per l'incolumità degli altri utenti della strada (e della circolazione pedonale in via Garibaldi, verso le 17, è tale da richiedere attenzione), ma anche per la propria incolumità, tenuto conto delle caratteristiche del veicolo, "debole" e soccumbente in occasione di incidenti. Quindi, non tanto assurdo l'intervento del vigile che anche in questo caso ha applicato, oltre che la legge, il buon senso. dr. Vincenzo Manna

commissioni, purtroppo sono senza macchina, per cui per tornare a Mappano a circa quattro chilometri dove abito non essendoci un collegamento giornaliero ma solo a giorni predefiniti, compro un biglietto Atm extrurbano da lire 2200 per prendere il bus 60, andare a Torino... e tornare a Mappano con il bus 46. Alle 10,45 sono in fiduciosa attesa del bus 60, il tempo passa, ma verso le 11,15 vedo avanzare il palmino navetta del consorzio Cim, quello del collegamento a giorni prefissati, faccio cenno all'autista di fermarsi (notare la fermata coincide con quella Atm) senza esito, il miraggio svanisce. Sono ormai le 11,25, in lontananza si delinea la sagoma del bus 60. Scendo al capolinea, e riasco a prendere il volo il bus della linea 2; in prossimità di piazza Rebaudengo scendo e mi metto in attesa del bus che passa dopo 20 minuti, alle 12,15 finalmente arrivo a Mappano. Ero andato al Comune di Borgaro per accertarmi se la rendita catastale del mio alloggio costruito nel '94 era definitiva (illusio). Dopo quattro anni mi dicono che è ancora presunta. Segue la firma

Un lettore ci scrive:  
«Nei giorni scorsi in mattinata mi trovo a Borgaro per

Bastia, distrutto dall'alluvione
E dopo 4 anni rifatto il ponte



Il taglio del nastro ieri a Bastia Mondovì per il viadotto di Isola

BASTIA MONDOVI'. Quattro anni dopo l'alluvione '94 (quando i due ponti sul Tanaro vennero distrutti), Bastia ieri è tornata ad attraversare il fiume. Alle 12,30 Francesco Rocca ha inaugurato il viadotto di Isola, opera da quasi due miliardi, che ricollega il Monregalese alla Langa. A tagliare il nastro è stato il primo cittadino e l'ingegner Rinaldo dell'Anas, responsabile del cantiere. Rocca: «Desidero inaugurare il ponte con un dirigente dell'Ente Strade, per dimostrare che, durante le mie proteste, non mi rivolgevo contro l'Anas o chi lavorava in cantiere, ma le lungaggini della burocrazia». Tra

due ali di bastiesi, il sindaco ha percorso per la prima volta il ponte, insieme al vice presidente della Regione Antonino Marchio, all'assessore ai Trasporti, William Casoni e all'assessore provinciale Domenico Viberti. Con loro una nutrita rappresentanza dei sindaci che, durante la ricostruzione, hanno vissuto Francesco Rocca le difficoltà burocratiche; anche quando costruì un guado abusivo sul Tanaro. Proprio per quest'opera - indispensabile alla popolazione - il sindaco Francesco Rocca è stato rinviato a giudizio e in settembre verrà processato. (p. 8.)

Scontro frontale ieri pomeriggio sulla provinciale tra Busca e Tarantasca nel Cuneese
Tre morti al ritorno dalla montagna
Sono due torinesi e una ventitreenne di Bagnolo

TARANTASCA. Una tranquilla giornata in montagna è finita in tragedia per una coppia di torinesi rimasti uccisi, con una giovane di Bagnolo, in uno scontro frontale provinciale Caraglio-Centallo. Le vittime sono Silvano Pedone (57 anni) e moglie Caterina D'Aprile (54) che abitavano in corso Regina Margherita 190 a Torino e la ventitreenne Paola Matilde Fenoglio di via Villaretto a Bagnolo che viaggiava sull'Audi di Roberto Marconetto, 29 anni, di Barge, unico superstite dal tragico scontro.

Sulla dinamica dell'incidente stanno indagando gli agenti della polizia stradale Cuneo, anche grazie alle testimonianze di amici e familiari della coppia di torinesi che, su altre due auto, tornavano dalla montagna e seguivano a breve distanza la «Panda» delle vittime.

I fatti sono avvenuti intorno alle 18,30 a poca distanza dal passaggio a livello della linea ferroviaria Cuneo-Saluzzo. L'Audi A3, guidata da Roberto Marconetto, viaggiava Caraglio probabilmente a velocità sostenuta. In una curva l'auto ha perso aderenza ed è sfuggita al controllo del ventitreenne. Il conducente avrebbe cercato tenerla in strada, ma nel disperato tentativo l'Audi ha invaso la corsia opposta, dove sorraggiungeva la «Panda» dei torinesi. Per evitare lo scontro Silvano Pedone si è avvicinato al ciglio della stra-



Le due auto finite fuori strada dopo l'incidente e, nel riquadro, Paola Matilde Fenoglio, la ventitreenne di Bagnolo

da, ma l'urto è stato inevitabile e violentissimo. Entrambe le auto si sono capottate e sono finite nel prato. Due dei figli della coppia torinesi seguivano «Panda» su altre due auto e sono stati i primi a intervenire. Proprio loro hanno dato l'allarme, avvisando i vigili del fuoco, l'elicottero del «118» e la polizia stradale di Cuneo. Coordinati dal

comandante e arrivati con quattro pattuglie gli agenti della «polistrada» hanno chiuso la provinciale, permettendo all'equipage medica i vigili del fuoco di lavorare in «sicurezza». Anche l'aiuto di «sottogruppi» delle squadre antincendio hanno liberato i corpi dai resti delle auto. Per i coniugi torinesi e per Paola Matilde Fenoglio - tutti morti sul colpo - non c'era

più nulla da fare, mentre Roberto Marconetto è trasportato in condizioni molto gravi prima al pronto soccorso, poi nel reparto dell'ospedale Santa Croce di Cuneo. Le salme sono invece state composte nella camera mortuaria del cimitero di Tarantasca. Carlo Giordano

Una vittima
Ex insegnante
Magliano

MAGLIANO ALFIERI. Romano Slizza, anni insegnante di materie tecniche al Centro di formazione professionale ex Inapi di San Cassiano ad Alba, via Cavour 4/A a Magliano Alfieri, è morto ieri in un incidente sulla statale «231» in località Sant'Antonio, poco lontano dalle abitazioni. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri della stazione di Govone, l'uomo (sposato e con due figli), al volante di una «Escort», stava per svoltare sinistra in una strada secondaria, ed era quasi fermo per dare la precedenza ai veicoli che provenivano in senso opposto, quando la «Clio» di Attilio Fenocchio, 80 anni, residente a Torino. Sull'auto viaggiava anche la moglie dell'anziano, Vittoria.

La «Ford» ha urtato la «Bmw» di Pier Claudio Chiabotto Pasquero, 39 anni, di Castagnito. Inutili i soccorsi per Romano Slizza. Fenocchio e la moglie sono stati medicati al Pronto soccorso dell'ospedale di Alba. (g. n.)

In viaggio dall'interporto a Genk. Domani l'inaugurazione
Novara collegata al Belgio

Treno merci diretto da martedì a sabato

NOVARA. Collegamento diretto in ferrovia con il Belgio, tutti i giorni, dal martedì al sabato. Riguarda il traffico merci e sarà inaugurato domani al Centro intermodale merci di Novara. Il filo diretto su strada ferrata metterà in comunicazione il centro interporto alla città di Genk (in Belgio), nei due sensi di marcia.

La composizione dei carri merci sviluppa una lunghezza di mezzo chilometro e avrà una portata di 1300 tonnellate in partenza da Novara e di 1600 per quelli in arrivo: complessivamente 25 vagoni composti da container, mobili e semirimorchi.

Il nuovo collegamento Novara-Belgio rappresenta un aspetto significativo nel quadro potenziamento dell'interporto di Novara, destinato a diventare dei più importanti dell'Italia del Nord, anche in vista della prossima apertura dello scalo intercontinentale di Malpensa 2000, a pochi chilometri di distanza. La società che gestisce il Cen-



Il collegamento in treno conferma la volontà di potenziare l'interporto novarese

tro intermodale merci ha investito, per questa iniziativa, 3155 milioni, realizzando un nuovo fascio di binari che sviluppano 700 metri, un piazzale movimentazione e stoccaggio container. Attualmente il Cim di Novara

è dotato di cinque binari. Per il viaggio inaugurale domani mattina si svolgerà una cerimonia alla presenza delle autorità cittadine, rappresentanti della Regione, della Camera di commercio delle Ferrovie dello Stato. (g. f. q.)

Nizza, inchiesta verso una svolta
Dolita dell'operaia
Sottileman decisiva

NIZZA. Sarà una settimana decisiva nelle indagini sulla morte di Ermelinda Dell'Albani, l'operaia di 22 anni uccisa lunedì. Il corpo carbonizzato della giovane è stato ritrovato sulla «Ritmo», data alle fiamme ai bordi della provinciale Incisa-Vaglio Serra. L'autopsia, affidata a Luca Taliana (Università di Pavia), non avrebbe portato grosse novità. Il medico ha confermato che la giovane è stata uccisa a colpi di pistola: si tratterebbe della calibro ritrovata accanto al corpo della vittima. Ma, dalle prime indiscrezioni, pare che solo 4 dei 6 colpi esplosi dall'arma abbiano colpito l'operaia. I carabinieri di Canelli e Nizza, coordinati dal procuratore di Acqui Luciano Bardi, starebbero raccogliendo ulteriori elementi. Gli inquirenti continuano a seguire la pista del delitto passionale. Dovrebbero anche essere interrogati esponenti della piccola malavita nizzese, ma non sono escluse imminenti ordinanze di custodia cautelare. Nei giorni scorsi la magistratura aveva fatto notificare cinque avvisi di garanzia: destinatari il marito della vittima, Antonino Giangreco, 26 anni, il cugino, Leonardo Maccaroni (20). Accertamenti anche a Giovanni Careri, 37 anni, collega della coppia con cui pare la donna intrattenesse una relazione. Gli altri due provvedimenti riguardano Giuseppe Fanzelli, anni e Bertolomeo Boidi, 63. (e. ce.)

Il trattato «Vivere fianco a fianco»
A Verbania pace
Israele-Palastina

VERBANIA. Il capoluogo della provincia del Verbano Cusio Ossola come Oslo, la capitale norvegese sede di uno dei più importanti trattati per la pace in Medio Oriente. Nella sede provinciale di Villa San Remigio l'ambasciatore di Israele Yehuda Millo e il delegato generale palestinese Nemer Hammad, alla presenza delle delegazioni diplomatiche di Stati Uniti, Federazione Norvegia, hanno sottoscritto un documento intitolato «Vivere fianco a fianco», cui si impegnano a portare avanti il processo di pace tra i loro popoli. Alla presenza del sindaco Aldo Reschigna, del presidente della Provincia Giuseppe Ravasio e del prefetto Vittorio Balestra, dei sindaci di Omegna e Domodossola, Teresio Piazza e Mariano Catrinì, Nemer Hammad e Yehuda Millo si sono stretti la mano e poi abbracciati in uno slancio sincero.

La cerimonia rientrava tra le iniziative dell'associazione «Concerto per la Pace», con il patrocinio Comune e Provincia, che già nel settembre '97 avevano promosso l'intitolazione di una piazza al premier israeliano Yehoshua Rabin. Alla firma del documento hanno presenziato il console generale aggiunto Usa, Desirè Millikan, il ministro per gli Affari Economici dell'Ambasciata norvegese Irving Hoyland e il console generale della Federazione Russa Tearia Scevaz. (a. r.)

NOTIZIE FLASH

Nizza
Crolla di casa, vettura danneggiata

Momenti di paura sabato sera a Nizza, in strada Vaglio Serra, per il crollo di un porticato e del tetto della casa di un impresario, Saverio Saracino. Le macerie hanno danneggiato un'Alfa 33s, ma non ci sono stati feriti. Sono intervenuti i pompieri di Asti e Nizza.

Champolva
Giovane precipita durante scalata, grave

È ricoverato in gravi condizioni a Aosta un giovane che ieri, alle 17, è caduto dall'altezza di 20 metri lungo la parete della rocca di Verre, nell'alta Val d'Ayas. Per il giovane è stato necessario l'intervento dell'elicottero della protezione civile, che ha calato una guida in una spaccatura nella roccia per recuperare il giovane, che ieri aveva iniziato la scalata con altri tre alpinisti.

Due donne ferite in un incidente

Due donne sono rimaste ferite in un incidente, ieri alle 7,30, sull'autostrada per Acosta. Dabab Omaya, 40 anni, origine marocchina e domiciliata a Montalto Dora (Torino), ha perso il controllo della «Audi» che è finita contro il muretto sulla destra della strada, poco prima dell'uscita per Nus. Con la donna viaggiava Lucia Natili, di Milano, che ha riportato la frattura di una vertebra. Omaya è la caverà in 7 giorni. Sono intervenuti il «118» e la polizia stradale di Pont-St-Martin.

Courmayeur
Turisti salvati con l'elicottero

L'elicottero della Protezione civile si è alzato in volo due volte ieri per altrettanti turisti in montagna. Alle 11, le guide sono andate a Champorcher per aiutare una turista torinese che aveva riportato la frattura di un braccio. Alle 14, l'elicottero ha portato ad Acosta un giovane ferito a una gamba da una pietra.

Torino
Accordo per la seconda università piemontese

Stamane alle 9,30, nella sala riunioni della giunta regionale, verrà firmato l'accordo di programma per la costituzione della seconda Università del Piemonte. Il documento sancisce la divisione delle risorse tra l'Ateneo di Torino e la «Tripolare» e fissa gli impegni economici degli enti pubblici di Alessandria, Novara e Vercelli. A firmare l'accordo Regione, Università di Torino, le tre Province ed i tre Comuni sede dell'Ateneo. Il documento sarà poi trasmesso alle commissioni di Camera e Senato e quindi al ministro Berlusconi perché venga emanato il decreto sull'autonomia.

Operaio investito da una scarica elettrica

Un operaio novarese, Michele Arena, 34 anni, di Casaleggio, è stato investito da una scarica elettrica mentre stava eseguendo lavori di manutenzione straordinaria nello stabilimento tessile «Jet Seta». L'uomo, dipendente di un'azienda di Oleggio che si occupa di impianti elettrici, non è grave. Dopo l'incidente, accaduto mentre la produzione nello stabilimento ferma, Arena è stato subito soccorso e portato all'ospedale Maggiore di Novara.

Dibattito «La sinistra, il centro, l'Ulivo»

Stasera, alle 21, al Parco Monviso, per il festival dell'Unità, dibattito su «La sinistra, il centro, l'Ulivo». Interverranno il presidente della Provincia Giovanni Quaglia, il sindaco di Cuneo Elio Rostagno, il segretario Ppi Gianfranco Maggi, Elio Allario dei Verdi, Flavio Ambrosio e Mario Riu, rispettivamente segretario cittadino e provinciale dei Ds e Alberto Castoldi, coordinatore dell'Ulivo.

Novara
Sbanda sulla To-Mi, trentottenne è grave

È ricoverato in prognosi riservata, all'ospedale di Magenta, nel Milanese, il novarese Giandaniela Grigolato, 38 anni, via Walser 27. Era alla guida di una sua auto «station wagon» quando, improvvisamente, la vettura ha sbandato ed è uscita di corsia. È nella notte fra sabato e domenica sulla Torino-Milano. Nello schianto, avvenuto nel tratto di Boffalora Ticino, Grigolato ha riportato ferite a traumi. È intervenuta la polizia stradale.

Advertisement for 'The isle of Skye' featuring a large image of a landscape and text: 'INAUGURAZIONE DOMANI DEL 1° PUB SCOZZESE A TORINO'. It includes details about the event, dates, and location.

A detailed advertisement for 'I PIZZAIOLI DI SERRAVALLE' featuring a logo with a pizza and text: 'EFFETTUAZIONE: CENTRO TRASPIANTALE ANS: Via Ventimiglia 1'. It lists various services, locations, and contact information.

Sfilata di «big» sulle piazze della regione. Novara ospita gli Avton Travel

Notti di musica da Torino alle Langhe

Domina la canzone con Csi, Spagna e Patty Pravo

Il Piemonte si scatena con i concerti. Stasera a Torino il «Jvc Newport festival»...



Spagna stasera a Varallo, venerdì Patty Pravo a Biella ed Enrico Ruggeri a Ceva

polo, debutta venerdì (ore 21,30), «All that Broadway» dell'Adriana Cava Jazz Ballet...

(25 mila). A Roldino, giovedì (ore 21) in piazza, i Modena City Ramblers, sabato Massimo Bubola...

STASERA AL CINEMA. DEER GUINER. Tel. 0186-949.473. OGGI RIPOSO. ... PARADISO. Tel. 0165-84.12.06. ... ARCADE. Tel. 0141.702.768. CHIUSO PER FERIE.

STASERA AL CINEMA. LUX. Tel. 0141.594.147. CHIUSO PER FERIE. ... SALA P. Tel. 0141.598.457. RIPOSO. ... ARCADE. Tel. 0141.702.768. CHIUSO PER FERIE.

STASERA AL CINEMA. Tel. 701.459. CHIUSO PER FERIE. ... CRISTALLO. Tel. 0141.975.124. CHIUSO PER FERIE. ... LUX. Tel. 0141.975.016. ... ARISTON. Tel. 0144.322.885. CHIUSO PER FERIE.

LE TRAME FILM. ALIEN - CLOWAZIONE. Fantascienza. Ripley (Sigourney Weaver) in vita dopo un esperimento di clonazione. ... DECADENCE. Drammatico. Manager di una società sull'orlo del fallimento...

STASERA AL CINEMA. ALESSANDRINO. (0131) 252.644. CHIUSO PER FERIE. ... CRISTALLO. Tel. 0144.322.400. CHIUSO PER FERIE. ... SOCIALE. Tel. 701.498. CHIUSO PER FERIE.

STASERA AL CINEMA. CUNEO. FIAMMA. Tel. 0171.693.554. Titanio. Or. feriale e festivo 18; 21,30. ... IMPERO. Tel. 0172.412.317. CHIUSO PER FERIE. ... VITTORIA. Tel. 0172.412.771. CHIUSO PER FERIE.

STASERA AL CINEMA. IMPERO. Tel. 0172.412.317. CHIUSO PER FERIE. ... VITTORIA. Tel. 0172.412.771. CHIUSO PER FERIE. ... LUX. Tel. 0171.944.231. CHIUSO.

STASERA AL CINEMA. IMPERO. Tel. 0172.412.317. CHIUSO PER FERIE. ... VITTORIA. Tel. 0172.412.771. CHIUSO PER FERIE. ... LUX. Tel. 0171.944.231. CHIUSO.

NOVARA E VERRANO CINEMA. VERRANO. V.P. Tel. 0321.625.698. CHIUSURA ESTIVA. ... MODERNO. Tel. 0322.82.151. FURIOLO e ... PICCOLO. Tel. 0322-81.741. ... BALLANDINI. Tel. 0348-51.08.829. ... S. CUONE. Tel. 0321-495.464. RIPOSO.

NOVARA E VERRANO CINEMA. VERRANO. V.P. Tel. 0321.625.698. CHIUSURA ESTIVA. ... MODERNO. Tel. 0322.82.151. FURIOLO e ... PICCOLO. Tel. 0322-81.741. ... BALLANDINI. Tel. 0348-51.08.829. ... S. CUONE. Tel. 0321-495.464. RIPOSO.

VERCELLI E ... VOTTE. Inf. orari tel. (0161) 250.845. Informa-spettacolo. (0161) 69.633. CHIUSO PER FERIE. ... POLBY. Informazioni orari: tel. (0161) 215.018. CHIUSO. ... LMI. Inf. or. tel. (0161) 213.375. CHIUSO. ... VIA PARIN 1. CHIUSO. ... ORSA. Tel. (0161) 828.600. CHIUSO PER FERIE. ... SOTTORIVA. Inf. tel. (0163) 54.265. OGGI RIPOSO. ... ITALIA. Inf. or. tel. (0161) 257.744. Informa-spettacolo tel. (0161) 69.633. OGGI RIPOSO. ... NUOVO ITALIA. Inf. orari tel. (0181) 257.744. Informa-spettacolo tel. (0161) 69.633. CHIUSO PER FERIE. ... Inf. orari tel. (0181) 259.047. Informa-spettacolo tel. (0161) 69.633. CHIUSO PER FERIE.

VERCELLI E ... VOTTE. Inf. orari tel. (0161) 250.845. Informa-spettacolo. (0161) 69.633. CHIUSO PER FERIE. ... POLBY. Informazioni orari: tel. (0161) 215.018. CHIUSO. ... LMI. Inf. or. tel. (0161) 213.375. CHIUSO. ... VIA PARIN 1. CHIUSO. ... ORSA. Tel. (0161) 828.600. CHIUSO PER FERIE. ... SOTTORIVA. Inf. tel. (0163) 54.265. OGGI RIPOSO. ... ITALIA. Inf. or. tel. (0161) 257.744. Informa-spettacolo tel. (0161) 69.633. OGGI RIPOSO. ... NUOVO ITALIA. Inf. orari tel. (0181) 257.744. Informa-spettacolo tel. (0161) 69.633. CHIUSO PER FERIE. ... Inf. orari tel. (0181) 259.047. Informa-spettacolo tel. (0161) 69.633. CHIUSO PER FERIE.

Aumentano le presenze in tutta la Riviera ligure. Un blitz al Malpasso

# Turismo, fine settimana in coda

## Traffico in tilt per un incidente a Voltri

ALASSIO. In moltissimi scesi in Riviera per il week end ma, forse di più, hanno cominciato tra sabato e domenica la loro... E se sabato, con il tempo coperto, gente si è ri-

in centro per shopping, ieri ha scelto, almeno in mattinata, le spiagge. Ma il fine settimana, come sempre, è stato caratterizzato da code e rallentamenti.

Viabilità in tilt ieri sera sulla Savona-Genova. Nella galleria Crevari, tra Arenzano e Voltri, un'auto preso fuoco alle 18,40. occupanti sono rimasti illesi ma, per ore, il traffico Genova è stato bloccato con ripercussioni pesanti anche sull'Autostrada dei Fiori sino a Spotorno. Il traffico è stato intenso anche lungo l'Aurelia, soprattutto nel Finalese, Sanremo e Ospedaletti e, in provincia di Genova, nel tratto Portofino.



Un fine settimana all'insegna del tutto esaurito sulle due Riviere

PROFUGI Albergatori e titolari di campeggi sono soddisfatti per il numero di presenze. A Sanremo, sabato sera, almeno quindicimila persone hanno assistito al festival pirotecnico. Alberghi pieni anche a Diano Marina, Alasio, Finale Ligure, Rapallo, Santa Margherita e in tutte le altre cittadine delle Ri-

viere. Soddisfatti anche i commercianti. Sabato, in tutta costa, si sono viste poche persone in spiaggia e tante nelle zone commerciali. Approfitando anche dei saldi molti turisti hanno fatto shopping.

Stefano

## Techt contro la scogliera

### Naufragio ieri a Bordighera feriti due diportisti svizzeri

BORDIGHERA. Due feriti gravi e uno yacht incagliato sulla scogliera. Questo il bilancio del naufragio avvenuto nel primo pomeriggio di ieri a Bordighera. Il «Night Princess», 14 metri battente bandiera inglese, si schiantò contro il molo dei «Bagni Caranca», sotto gli occhi allibiti di centinaia di bagnanti. Un impatto violento che ha visto l'uomo al timone sbalzato sugli scogli e la compagnia intrappolata coperta. I soccorsi, immediati, hanno visto mobilitata la Capitaneria di Porto e una squadra di prima emergenza della nave militare «Viareggio», alla fonda di fronte a Bordighera. Ha coordinato ogni azione il comandante Carlo Alberto Nebbia Colomba dalla centrale operativa della Guardia Costiera di Sanremo.

I due sfortunati diportisti, svizzeri, trovano all'ospedale di Sanremo. Markus Tschuppert, 49 anni, ha riportato un ematoma cranico e una frattura a una costola. La sua compagna,

Esther Schinder-Zbinden, 38 anni, ha una lesione vertebrale e diverse escoriazioni. La forte risacca, il vento di levante e, probabilmente anche una disattenzione. Queste, secondo i primi accertamenti, le cause del naufragio. L'operazione di soccorso è stata delicata. Mentre Markus Tschuppert, scaraventato sulla scogliera, è stato subito assistito dai bagnanti e affidato alla Croce Rossa, non è facile liberare Esther Schinder-Zbinden dall'interno dello yacht incastrato tra gli scogli. Ad occuparsene è stata la motovedetta Cp 2063 al comando di Capo Vincenzo Pagano e gli uomini della «Viareggio» che hanno dovuto abbordare l'imbarcazione con un gommoni. Nel tardo pomeriggio, per scongiurare eventuali fuoriuscite di carburante dallo scafo gli uomini della Capitaneria e l'Ufficio Ecologia del Comune di Sanremo hanno proceduto a tare i serbatoi. [g. ga.]

Intervento del prefetto Michele Tolu

# «Troppe rapine» vertice a Savona

SAVONA. Ondata di rapine in provincia, scatta l'emergenza. Nei prossimi giorni, in prefettura, sarà convocato un vertice dal prefetto Michele Tolu, dedicato ai problemi dell'ordine pubblico.

In primo piano le quattro rapine in rapida sequenza, vittime anche supermercati, tratta, secondo le prime indicazioni, di malavita d'importazione. Gente di Milano e Torino, professionisti dai nervi saldi che, a quanto pare, colpiscono a caso, senza badare troppo. Le indagini. Il gruppo di banditi che hanno agito al San Paolo Savona, potrebbe essere formato dagli stessi rapinatori che hanno già colpito in Riviera a Savona nei giorni scorsi.

Al centro, anche un problema di sicurezza. Sotto accusa, molti istituti di credito del Savonese. Solo in alcune banche sarebbero efficienti i metal detector che hanno lo scopo individuare armi. Secondo gli inquirenti, per creare disagio ai clienti bloccati da chiavi, telefonini e altri oggetti metallici, alcuni istituti avrebbero da tempo disattivato i metal detector. Ora gli impianti verranno ricontrattati a uno a uno, almeno per rendere più difficile il lavoro dei banditi.

La malavita non dà tregua alle forze dell'ordine: dopo i colpi messi a segno all'agenzia «Carina» Vado Ligure, alla filiale «Banco» Chiavari e della Riviera Ligure di Cerialle e al



Il prefetto Michele Tolu

supermercato «Conad» di Loano, venerdì poco dopo la 13 i rapinatori sono tornati ad agire, questa volta in via Alfieri (traversa di corso Tardy e Benech) Savona. Nel mirino l'agenzia del Banco San Paolo, con il direttore, tre impiegati e quattro clienti per una ventina minuti ostaggi di due banditi. I rapinatori, a viso scoperto e muniti di pistola, sono impadroniti del denaro delle casse e del bancomat (il bottino è cento milioni) e poi sono fuggiti, facendo perdere le tracce. Unico indizio, le riprese video interne delle banche, attentamente visionate dagli inquirenti. [m. nu.]

## PRESSIONI TRA DINASTIE E PARLAMENTARI

Discendente del vincitore della Meloria, capogruppo e vicesindaco: aveva 70 anni

# Genova, morto il «marchese rosso»

## Giorgio Doria fu un esponente di spicco del pci

GENOVA. È morto la scorsa notte, per collasso cardiaco (era sofferente da tempo), Giorgio Doria, 70 anni: con lui scompare dei protagonisti della vita politica e culturale genovese del dopoguerra. Consigliere comunale e capogruppo del Pci a Palazzo Tursi dal 1951, vicesindaco e assessore all'Urbanistica dal 1975 al 1976, ordinario di Storia sociale alla facoltà di Economia e Commercio, autore apprezzati saggi di storia economica, marchese Giorgio Doria apparteneva alla più celebre famiglia della nobiltà di Genova.

Portofino, tomba solenne capifamiglia della dinastia. Il primo Giorgio di Montaldeo visse il tempo di Andrea Doria: poi quel ramo dei Doria si distinse con diplomatici, cardinali, dogi, protagonisti del Risorgimento. Alla fine del secolo scorso, un prezioso Giacomo, fondò il museo di Storia naturale che ancora porta il suo e fu sindaco città, oltre che presidente della Società Geografica italiana.

Laici, liberal-democratici, antifascisti, i Doria hanno sempre rappresentato a Genova la quintessenza del patriziato urbano, imprenditoriale e professionale, aristocrazia da mai con arroganza, ma vissuta nella piena consapevolezza di avere un ruolo da svolgere nella società civile.

Così era Giorgio Doria, gentiluomo impeccabile e cortese, politico intrinsecamente appassionato, un po' chiuso ma non privo di ironia e l'interlocutore era per lui un amico affidabile. Nel dopoguerra si infiammò per battaglie del Pci e per



Giorgio Doria, politico e studioso

questo ruppe con la sua famiglia. A Tursi, dove diffuse per primo la politica urbanistica e industriale dello sviluppo sostenibile, strinse con Franco Borlandi, preside di

Economia e Commercio e poi rettore, allora consigliere della Dc, che gli rievocò l'interesse per la storia economica.

Nacque così il celebre saggio sul borgo collinare Piemonte (che poi era Montaldeo, il cui archivio, prezioso, venne donato alla facoltà di Economia), che gli valse prima la libera docenza per chiara fama e poi la cattedra. Chiusa la carriera politica nel 1976, anche per dissensi con politica urbanistica del Pci, Giorgio Doria si dedicò agli studi: di pochi anni fa il bellissimo saggio su Raffaele Rubattino. Poi la malattia e il declino, quando ormai era sempre più vicino alle posizioni di Rifondazione. Doria è stato un personaggio capace di attirare grandi simpatie e forti avversioni: detestava sentirsi definire, un po' corvamente, un marchese rosso. Era una definizione ingiusta e sciocca. In realtà, Doria è stato complesso, tormentato, mai completamente capito.

## SANREMO Scattano multe polizia va in sul motorino

Raffica di multe ieri a Sanremo chi è stato sorpreso a viaggiare in scooter 50 cc con un passeggero. Il blitz legato alla sicurezza stradale è stato effettuato da pattuglie del commissariato e la polstrada. Oltre una ventina le contravvenzioni elevate soltanto nella zona delle spiagge. [g. ga.]

## MINORENNE ruba una moto di fuggire code

Un ragazzo di 17 anni ha rubato ieri una Honda Cbr 900. Incappato in un posto blocco della polstrada di Carcare, ha cercato di fuggire. È scattato così l'inseguimento. Il minorenne, denunciato a piede libero, ha perso il controllo della moto ed è caduto nel tornante Montecala a Millesimo. Ha riportato soltanto ferite lievi. Gli agenti l'hanno identificato e quindi segnalato alle magistrature. [m. nu.]

## SANREMO L'antifurto è guasto automobile in fiamme

Altare incendio l'altra notte in via Roglio a Sanremo, alle porte del centro storico. I Vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere le fiamme, provocata da un corto circuito, che avvolgevano il motore di una Peugeot 106 di proprietà di un turista lombardo. [g. ga.]

## ALBA due persone per l'Operazione Algeri

Altre due persone sono state arrestate dai carabinieri nell'ambito dell'Operazione Algeri. Si tratta di due extracomunitari accusati di spaccio. [s. p.]

## RIPULITO fondale dei sub della Riviera

Nell'ambito dell'Operazione mare pulito, promossa dalla Regione e dal Comune, i subacquei del Centro sub Riviera dei Fiori hanno ripulito ieri mattina il fondale tra i due moli di Porto Maurizio. [s. d.]

Migliora la donna ricoverata al Santa Corona

# Le analisi confermano «È un caso di botulino»

PIETRA L. Le analisi arrivate da Roma hanno confermato i sospetti: la donna ricoverata giovedì sera al Santa Corona ha contratto il botulino. La terapia il pericoloso bacillo che si sviluppa dalle muffe di prodotti alimentari mal conservati è stata subito attivata, prima che dal laboratorio specializzato arrivassero i risultati definitivi. In questo modo i medici del Santa Corona hanno guadagnato tempo ed oggi la donna, una quarantenne di Albenga, è fuori pericolo anche se ancora grave. Il decorso ospedaliero per lei durerà ancora qualche giorno poi potrà lasciare il reparto.

Contemporaneamente cure alla signora colpita dal botulino si sono iniziate le indagini per riuscire ad identificare dove il bacillo si è annidato. L'ipotesi più probabile è che sia stata una confezione artigianale di crema al tartufo, probabi-

mente mal conservata, senza rispettare la scadenza del freddo o magari fuori scadenza. Il botulino, infatti, si sviluppa quando non vengono rispettate alcune norme igiene alimentare e può trovarsi in creme, latticini, marmellate anche fatte in casa. Nelle confezioni industriali, sempre che vengano rispettate le indicazioni su temperatura di conservazione e metodi d'uso, è più difficile che si possa annidare il pericoloso batterio.

È la prima volta che, prattutto in Riviera vengono registrati casi di botulino, intossicazione che si manifesta problemi alla vista e intestinali. Il botulino può anche portare alla morte ma, diagnosticato e curato in tempo non lascia nessuno strascico. Lo scorso anno, sempre al Santa Corona, c'erano state due persone colpite dall'intossicazione. [s. p.]

Ha confessato l'attentatore dell'hotel di Cuba

# Un fido muri all'Avana «Era nel posto sbagliato»

GENOVA. L'omicida di Fabio Di Celmo, trentaduenne imprenditore genovese ucciso il settembre del '97 da una bomba nell'hotel Copacabana a Cuba, ha un nome. Si tratterebbe di Luis Posada Carriles, un anticomunista addestrato servizi segreti americani. L'uomo, assolto nel 1976 per una bomba che provocò 73 morti e un aereo in volo tra il Venezuela e Cuba, ha rivendicato in una lunga intervista al New York Times la maggior parte degli attentati dell'anno scorso a Cuba, commessi su sua istigazione da gruppi giovani del Salvador. Uno di loro, Raul Ernesto Cruz Leon, è stato arrestato il giorno dopo. «Mi spiace per il morto, non possiamo fermarci: quell'italiano era nel posto sbagliato nel momento sbagliato», ha dichiarato Carriles al «New York Times». Originario di Prà, dove abitava quando era in Italia, Di Cel-

mo a lungo lavorò, insieme al padre Giustino, nel settore dell'import-export e poi, dopo la caduta del Muro di Berlino, con Cuba. Tra altre attività, il giovane imprenditore si occupava di una ditta Bratislava specializzata nella ristrutturazione di alberghi. E proprio per questo si trovava a Cuba. Il 4 settembre dell'anno scorso era nel bar dell'Hotel Copacabana quando nel locale esplose un ordigno. Una scheggia aveva colpito il giovane al volto, recidendogli la giugulare e uccidendolo sul colpo. Nel giro di pochi minuti anche in altri due alberghi della capitale cubana - il Triton e lo Chateau - erano esplose altre bombe. Pur amando i grandi alberghi, Di Celmo a Cuba affittò un appartamento. Aveva poi deciso di cederlo a una coppia di amici in luna di miele a questo gesto gentile gli era stato la vita. [m. r.]

The tale of Skye  
 INAUGURAZIONE DOMANI  
 DEL 1° PUB SCOZZESE  
 A TORINO  
 VINO E CANTINA  
 LA DOMENICA

**I MULINI DI SANREMO**  
 CENFOT TRASLUMINALE AVIS: Via Ventimiglia 1 (parcheggi Sanremonese) tutti i giorni festivi e festivi dalle 8 alle 12  
 SANREMO di piazza CARLO FELICE: (Piazza Nuova) Autobotanica "Siderurgia" dal lunedì al sabato dalle 7,30 alle 17  
 PIAZZA DEL DONATONE DI SANREMO: (Savona) Autofficina Giovanni Bassani dal lunedì al sabato dalle 7,45 alle 11,45  
 OSPEDALE MARIA VITTORIA: Centro TrasLuminale (via Mendolli 1) dal lunedì al venerdì 8,30-11,30; sabato 8,30-10,30  
 Piacenza tutti i giorni festivi e festivi

**LUGLIO 1998**

ve 3 - Alba, Venus  
 ve 4 - Ciglianico  
 ve 5 - chiese: S. Benedetto v. Delleoni, S. Giovanni d'Arco v. Ghemme 17, Bra, Alba, Caluso, Cambiano, Cortemilia, Cuneo, Trofarello  
 ve 7 - Beinasco  
 ve 8 - Rocconigi  
 ve 10 - Alba, Bra, Chivasso, Roata, Villar Parosa  
 ve 11 - Alpignano  
 ve 12 - chiese: S. Natale v. Boston 37, Sommariva Bosco, Bra, Coniole d'Alba, Collegno, La Cassa, Neme, Rocca B., Treiso, Venaria  
 ve 15 - Follino  
 ve 17 - S. Mauro T. Alba, Luserna S. Giovanni, Parosa Argentina  
 ve 18 - Villafraanca P.ta  
 ve 19 - chiese: S. Rino di Cascia p. S. Rita, Vinovo, Bra, Cavour, Nibbio Balbo, Oleggio, Ricca d'Alba, Scialighe, Settimo T.se  
 ve 20 - Agliè  
 ve 21 - Grugliasco  
 ve 24 - Alba, Bra  
 ve 25 - Alba  
 ve 26 - chiese: SS Nome di Maria v. G. Rani 95/140, Rivali, Bardonecchia, Bra, Caramagno, Diana d'Alba, Giovenone, Nicheino, Pavesi, Saronno, Susa, Venus  
 ve 27 - Alba, Bardonecchia, Brichiaro, Trofarello  
**AGOSTO 1998**  
 ve 1 - Cesona  
 ve 2 - chiese: Madonna della Guardia v. Monginevra 231, Salica d'Uzile, Albe, Lalm, Novello, Prati Sarrà  
 ve 3 - mercato c. Rocconigi (Torino)  
 ve 4 - mercato di v. Pavese (Torino), Rocconigi  
 ve 5 - mercato c. Sebastopoli  
 ve 6 - mercato c. Svizzera (Torino), S. Giorgio di Susa  
 ve 7 - Traves, Alba, Mazzè-Taninigo, Venaria, Venus  
 ve 8 - Lemie, Coassolo  
 ve 9 - chiesa: Madonna del Campagna vicolo Madonna di Campagna, Carpi, Canave, Cumiana, Lanzo T.se, Luserna S. Giovanni, Mezzanile, Piosasco, Pricco, S. Francesco al Campo, Sommariva Bosco, Venus Savoia, Viù  
 ve 10 - Chiampante, Lanzo T.se  
 ve 11 - Chivasso, Susa  
 ve 12 - Pissinero, Alghi  
 ve 13 - Giovanni, Fenestrelle  
 ve 14 - Balme, Alba  
 ve 15 - Cantoriva, Pragaletta-Sestriere  
 ve 16 - chiesa: Gesù Buon Pastore v. Mariade Saron 30, Piapello, Colosso, Vanzo d'Alba, Villastellone  
 ve 17 - Viù  
 ve 18 - Chiampante  
 ve 19 - mercato c. Svizzera (Torino)  
 ve 20 - Aio di Stura - Ciglianico, Rubiana  
 ve 21 - mercato v. Di Nanni (Torino), Alba, Fagnanigo  
 ve 22 - Casanova T.se  
 ve 23 - chiese: S. Natale v. Boston 37, S. Leonardo Martello, v. Col di Lona B. Salice d'Uzile, Balengero, Barbone, Bussoleno, Carpi, Gormagnano, Parosa Argentina, Pragaletta-Sestriere, Saluggia-S. Antonino, S. Rocco S. Sebastiano Po, Santeno, Villanova C.se, Valgioina  
 ve 25 - Foglizzo, Susa  
 ve 26 - S. Benigno C.se  
 ve 28 - Rivali, Alba  
 ve 29 - Cuorgnà  
 ve 30 - chiesa: Gesù Adolecente v. Luserna di Rora 16, Madonna della Rose v. Madonna della Rose, 2

Concerti, film, cabaret, la Littizzetto, Camporosso

Nizza, c'è Phil Collins

Star del Festival jazz a Cimiez



C'è grande internazionale che brilla sul cielo di Nizza, ed è Phil Collins, protagonista questa sera del Festival Jazz all'Arena di Cimiez...

neo: della serata «Suoni dalla Savana» saranno interpreti Les Trombes Banda Linds, gruppo centrafriicano.

gue il Mercatino dell'artigianato (ore 21,30). L'attore e cabarettista Renzo Sinacori (vincitore del Festival Nazionale '97) è il protagonista del secondo appuntamento della rassegna «Miskapadarider», in piazza Eroi della Resistenza.



Phil Collins questa sera a Nizza jazz

Nervi: anche Busi tra il pubblico

Fischi e applausi per «Eliogabalo»

GENOVA. Dissensi e applausi, sabato sera si Parchi di Nervi per la prima assoluta di «Eliogabalo» balletto commissionato dal Festival all'artista italiano Enzo Cosimi che l'ha presentato con i suoi danzatori (Corinna Anastasio, Fabio Ciccalà, Luigi Daddo, Gabriella Iacono, Valentina Marini e Giuseppe Parente). Spettacolo decisamente discutibile, iniziato a mezz'ora di ritardo per problemi alle luci, protrattosi per un'ora e un quarto.

ce coreografia (lo ha dichiarato lui stesso nei giorni scorsi in una conferenza stampa). Cosimi ha proceduto per allusioni, più o meno aperte, creando un lavoro articolato ma ancora disomogeneo e scarsamente comunicativo, ricco di spunti teatrali, ma nel quale le varie componenti (gesto, suono, testi) appaiono fra loro staccate.

LE TRAME

ALIEN - LA CLONAZIONE. Fantascienza. Ripley (Sigourney Weaver) ritorna in vita dopo un esperimento di clonazione. Nel cast anche Winona Ryder. AMERICAN DECADENCE. Drammatico. Manager di società sull'orlo del fallimento, l'attraente Isabel Diaz accetta la proposta di un enigmatico e affascinante personaggio che la porta a diventare sua partner in affari.

A San Bartolomeo

Rovere d'Oro 400 musicisti in concorso



Al Rovere d'Oro 400 giovani musicisti

DA VEDERE

Un lunedì denso di proposte, il Priamar a Savona e le selezioni del Rovere d'Oro a S. Bartolomeo al mare. Consueti appuntamenti sulla fortezza del Priamar. Alle 21 (ingresso 13000 lire) Orchestra sinfonica di Savona, a seguire e fino alle 6 del mattino, discoteca. Per soli dieci mesi, la frazione di Legino, nel 1798, venne Comune autonomo: il bicentenario è ricordato da una settimana di festeggiamenti, allestiti dall'associazione «U Pregina».

SAVONA. ARENA DEL MARE. The peacemaker. Ors 21,45. L. 10.000; 8000. ROMA 1. Tel. 019-825.714. Strade per... Ors. 20; 22,20. L. 12.000; 7000.

SAVONA. ARENA DEL MARE. The peacemaker. Ors 21,45. L. 10.000; 8000. ROMA 1. Tel. 019-825.714. Strade per... Ors. 20; 22,20. L. 12.000; 7000.

SAVONA. ARENA DEL MARE. The peacemaker. Ors 21,45. L. 10.000; 8000. ROMA 1. Tel. 019-825.714. Strade per... Ors. 20; 22,20. L. 12.000; 7000.

STASERA CINEMA E A TEATRO

COMPLEX PORTO ANTICO. 3. Tel. 010-254.18.20. In Out, regia F. Oz con Kevin Kline, D. Reynolds. Ors. 18,50; 20,45; 22,40. COMPLEX PORTO ANTICO. 4. Tel. 010-254.18.20. Romy e Mico, regia M. Sorvino, L. Kudrow, J. Garofalo. Ors. 18,50; 20,45; 22,40.

TEATRI

CARLO FELICE. Telefono 010-589.329 - 010-591.897. RIPOSO. TEATRO STABILI - Teatro Carlo Felice. Tel. 010-534.22.00. CHIUSURA ESTIVA.

## Palio, l'ora delle rivincite

ZOAGLI. Terza prova del 25° Palio Mariano del Tigullio e clamorosa rivincita della «G. Figaris di S. Margherita che sconfigge i rivali storici della Stella Sportiva Zoagliese davanti al loro pubblico. Nella prima batteria eliminatoria successi di S. Margherita su S. Michele e Rapallo, ultimo ed eliminato Portofino. Nella seconda batteria Zoagli prevale su Chiavari e Sestri Levante, staccata e eliminata a Lavagna. Nella finale a sei sul miglio marino S. Mar-

gherita infligge un pesante distacco a Zoagli che aveva vinto le due precedenti regate. Terzo Chiavari, seguono Sestri Levante, Rapallo e S. Michele Pagano. La classifica si fa corta: Zoagli ancora al comando con 46 punti, S. Margherita tallona a 42, poi vengono Chiavari (35), Sestri Levante e Rapallo (20), S. Michele (15), Lavagna (6) e Portofino (5). Tutto è rimandato alla quarta e ultima prova a Lavagna il prossimo 2 agosto. [d. s.]



## Simona campionessa europea

Strepitosa affermazione internazionale per Simona Marziano, campionessa teasserata per il Team Rocas di Piacenza, ai Campionati Europei Juniores di pattinaggio corsa che si è conclusi ieri a Lisbona, in Portogallo. La Marziano ha infatti vinto il titolo continentale nella gara sui cinquemila metri all'americana, confermandosi tra le più forti atlete del mondo. La savonese, tra l'altro, veniva dall'aver già ottenuto

medaglia d'argento sui 1500 metri ad inseguimento, ed il bronzo sui 300 metri a cronometro. Un bottino insomma straordinario per la skater ligure, decisamente lanciata anche nell'Olimpo assoluto della specialità. Ieri la Marziano ha poi partecipato anche alla maratona sui 23 chilometri, più che altro per onor di firma, ma senza dubbio dalla massima rassegna Juniores del Continente con le stimmate della campionessa vera. [r. p.]

## LA STAMPA

# LIGURIA SPORT

Lunedì 13 Luglio 1998 to 36

Pallanuoto playoff: questa sera i ragazzi di Baldinetti ospitano il Posillipo

## La Liguria è tornata a ruggire

### «Pro» semifinalista, Rari fuori a testa alta

#### Il Real Bogliasco è in finale

Pari a Chiavari, si è decisa la A2 Per il Lavagna è la retrocessione

Penultima di A2 Nord e discorso chiuso per quanto riguarda secondo posto e retrocessione: il Real Bogliasco, grazie al 14-14 conquistato a Chiavari, conquista il secondo posto; il Lavagna, seccamente sconfitto a Torino, chiude una deludentissima stagione e la retrocessione in B.

Scontro ricco e emozioni al Lido fra il Chiavari, che soltanto vincendo avrebbe potuto sparare ancora nella seconda piazza ed il Real Bogliasco di Massimo De Crescenzo. Ebbene, i bogliaschini hanno realizzato il gol-qualificazione soltanto all'ultimo secondo. Cairok. La partita, agonisticamente piacevole e decisa soltanto negli ultimi secondi può essere racchiusa proprio negli ultimi quindici secondi, quasi delle mille emozioni. Chiavari in vantaggio 14-13, con il possesso palla e superiorità numerica ma che sbaglia in attacco e si fa infilare a 9 secondi dalla sirena.

Chiavari che comunque dalla contesa, e da tutto il campionato (sabato prossimo i ragazzi di Renzo Zonari riposeranno), a testa alta. Sfida nella sfida quella fra Milat (Chiavari) e Deserti (Bogliasco), autori entrambi di cinque reti, compreso un rigore a testa.

Il Bogliasco negli spareggi troverà molto probabilmente il Telimar Palermo, primo del girone Sud; l'altro accoppiamento sarà Brescia-Lazio. Le due vincitrici verranno promosse in A1. Lavagna invece in B, senza appello. Troppi gli impegni comuni in sede di campagna acquisti dalla dirigenza lavagnese, il cambio di conduzione tecnica a campionato in corso (via Imre Szikora, dentro

Franco Cipollina) che non ha portato i risultati sperati. L'Imperia, pur in fase calante, può quindi festeggiare la permanenza in A2. Sabato Lavagna ha ceduto senza lottare a Torino (18-8), rimanendo quindi a valle dall'Imperia. Altri risultati penultima giornata: Bergamo-Nervi 18-11; Sori-Camogli 7-10; Padova-Brescia 12-16. Classifica: Brescia p. 47; Bogliasco 40; Chiavari 38; Torino 32; Sori 29; Camogli a Padova 21; Bergamo 18; Imperia 12; Lavagna 7. [g. s.]



Di Veroli del Chiavari: il pari non basta

Liguria a testa alta. Un quadriennio di stenti è stato cancellato dall'ottimo comportamento di Savona e Recco prima nella regular season e poi nei playoff. Fiorentina e Roma che solo 12 mesi fa spadroneggiavano sui biancorossi e biancocelesti hanno dovuto accettare lo scontro e in un caso, quello dei giallorossi della Capitale, anche affondare ingloriosamente sotto i colpi di Gyongyoesi e compagni.

Il Savona, che nei playoff non avrebbe dovuto neppure esserci a sentire i soliti bene informati, c'è entrato a pieno diritto, vincendo lo sprint con la Canottieri Napoli. Con due stranieri cricciati e tanti ragazzi dal muso buono, Claudio Mirangelo ha costretto nei quarti di finale la forte e coperta (in federale) Fiorentina alla «bella». Vittoria meritata in Colombo (13-11), tracollo venerdì alla Nannini di Firenze

(16-8). Ma in mezzo, giovedì c'è la grande occasione, un pareggio svanito a un sospiro dalla sirena del quarto tempo, un pareggio che avrebbe gustato ai savonesi un'incredibile semifinale. Anche il Recco faceva il tifo, scopertamente, per il Savona: secondo un regolamento astruso infatti se i biancorossi avessero fatto fuori la Fiorentina sarebbe toccato a loro, in quanto squadra peggio classificata nella regular season, affrontare lo spauracchio Posillipo. Invece è passata la Fiorentina che la vedrà stasera alle 19.30 alla Nannini e il Pescara. Ricordando quanto nella terzultima di campionato (vittoria quanto mai annunciata) dei gialli alle Nannini c'è da scommettere che gli abruzzesi alla fine avranno ragione degli avversari, magari alla terza partita per fare un incasso in più. Nessuna gentilezza invece tra Recco e Posillipo, il Recco ha sistemato direttamente la Roma che era riuscita a entrare nei playoff solo grazie alla vergognosa partita del Foro Italo quando proprio i campioni d'Europa si addormentarono nel quarto tempo e fecero vincere la squadra di Castellucci. Il Recco ha mostrato sotto la guida di Gu Baldinetti enormi progressi nella seconda parte della stagione. Dopo il Posillipo è la squadra che ha perso meno, nel quarto di finale con la Roma si è imposto a Punta S. Anna (6-5), ha svuotato una battuta d'arresto in gara-2 al Foro Italo (9-11) ma nel momento della verità sempre a Roma venerdì sera ha tirato fuori gli artigli (9-5). La Roma con Castellucci giubilato a favore di Formiconi, con Ferrarini, Temellini, Zjimonic, Gazzarini con la valigia in mano, si è sfaldato sotto i colpi di compagne mai così sicure. Stasera tocca al Posillipo: a Punta S. Anna nonostante l'ora (le 19 visto che non ci sono più i mondiali di calcio) ci sarà il pubblico delle grandi occasioni e i ragazzi di Baldinetti non hanno nulla da perdere. [d. s.]

#### Per l'Arenzano e il Sori '90 ormai è fatta

### Cadetti: Mameli batte Quinto, il leader ringrazia In C prezioso e decisivo pareggio per la capolista

Arenzano e Sori '90 ormai ad un passo dalla vittoria nei tornei minori di serie B e C.

Serie B. L'Arenzano ringrazia la Mameli, perché a questo punto i biancoverdi possono gettare via il primato soltanto con una partita scriteriata sabato contro il Marisport.

Ma è un'ipotesi molto remota, perché il sette Luciano Damonte vede il traguardo vicinissimo. La penultima giornata poteva riservare qualche sorpresa, in particolare in Mameli-Quinto, e così è stato: i voltrisi, pur non potendo più sperare di vincere il girone, hanno onorato fino in fondo l'impegno, sconfiggendo i cugini per 8-7. Risultato determinante per l'Arenzano che, grazie al 12-6 allo Sturla, ha potuto scavalcare il Quinto e volare

verso la finale a quattro per due posti nella A2 1998/99.

Situazione ancora in evoluzione per la coda, con Marisport (10-8 al Geas) ad operare il sorpasso allo Sturla. Tutte le decisioni sono quindi rimandate all'ultimo turno che prevede Rapallo-Mameli, Quinto-Lerici, Geas-Sturla ed Arenzano-Marisport. Sturlini che, per salvarsi, devono assolutamente vincere a Milano. Altro risultato nella penultima giornata: Lerici-Rapallo 10-8. Classifica: Arenzano p. 31; Quinto e Mameli 29; Lerici 16; Rapallo 14; Geas 12; Marisport 10; Sturla 9.

Serie C. Pareggio fra Andrea Doria e Sori '90 (8-8), con soreli che nelle ultime due giornate dovranno amministrare i tre punti di vantaggio sul Vallescrivio (con scontro diretto al-

l'ultima campionato a Ronco Scrivie). Valligiani che hanno sofferto per superare il Ponte Carrega (6-5), ma che con la conquista dei tre punti mantengono ancora qualche residua speranza di affiancare il Sori '90 sul primo gradino. Sabato prossimo, penultima regionale, dovrebbe riciclare il turno interdicatorio con Ponte Carrega-Rapallo '97, Aragnò-Andrea Doria, Sestri Ponente-Vallescrivio e Sori '90-Ponente Ligure.

Altri risultati terz'ultimo turno: Rapallo '97-Sestri Ponente 8-10 e Ponente Ligure-Aragno 12-6. Classifica: Sori '90 p. 32; Vallescrivio 29; Andrea Doria 26; Sestri Ponente 19; Ponte Carrega 18; Ponente Ligure 12; Aragnò 3; Rapallo '97 0. [g. s.]

#### DI RISPARMIO DI REO



Fabio Fresa, uno dei migliori durante tutta la stagione per la Rari Athena Savona

#### «Ragazzi», che Pro Recco

### E' biancoceleste il Trofeo Misaggi Ora tocca ad Allievi e Juniores

La Pro Recco ha vinto l'edizione '98 del Trofeo Misaggi riservato ai Ragazzi, imponendosi nella finalissima sull'Imperia per 4-1. I giovani reccellini hanno dovuto però giocare la «vera» finale prima, in semifinale contro il Bogliasco, vittoria di misura per 8-7. Pro Recco che ha chiuso il Misaggi con tutte vittorie: nelle eliminatorie, 16-1 al Vallescrivio, 12-6 all'Andrea Doria e 8-4 al Nervi; nella fase successiva, 13-2 ancora al Nervi ed appunto 8-7 al Bogliasco prima dell'apoteosi. I Ragazzi torneranno in vasca dopodomani e giovedì nei quarti a livello nazionale.

Un concentrato di scontri si disputerà a Punta Sant'Anna con, oltre al Recco, anche Torino, Snam e Triestina. Le altre due liguri impegnate in

Emilia (il Savona) ed in Lombardia (il Bogliasco).

Oggi anticipo per gli Allievi con Athena Savona-Geas, alle 18 in Corso Colombo; in origine l'incontro si sarebbe dovuto giocare il 4 agosto, il fatto che la Rari ha più impegni con la prima squadra ha fatto anticipare il tutto di tre settimane. Domenica prossima torneranno in vasca anche Recco e Bogliasco che, salvo clamorose sorprese, dovrebbero entrambe conquistare il diritto alla finale ad otto di Roma.

Infine gli Juniores, con l'Athens ad organizzare un concentrato il 29 e 30 di questo mese (per il momento si conoscono soltanto il nome di una avversaria, il Bergamo); in corsa anche il Bogliasco, in altro concentrato. [g. s.]

Calcio dilettanti: la Sestrese in ritiro a Sassello

## Ripescaggi, per l'Entella il favore del pronostico

Le 20 di dopodomani. Questo il termine. Ultime ore di attesa, dunque, per le società liguri che hanno fatto richiesta di ripescaggio nel Nazionale Dilettanti. Dopodomani si conosceranno le società professionistiche in difficoltà, l'elenco completo delle fusioni, quelle del C.N.D. che per motivi vari avranno potuto completare l'iscrizione al campionato di competenza. Sono tre le liguri interessate: il Savona, che è stato il primo a uscire allo scoperto (ma che al momento sembra godere di meno possibilità), la Sarzanese (perdente spregiata) e l'Entella. Il proprio la società chiaveva quella più sconvolta che l'ipotesi ripescaggio non sia poi così remota. I dirigenti dell'Entella in questi giorni si sono mossi sulle sedi opportune, solo indiscrezioni ma l'impressione che se una società ligure dovesse essere ripescata, questa sarebbe l'Entella.

Il presidente Vincenzo Bovo è prudente. «Le tre caratteristiche più importanti nell'esame delle domande di ripescaggio, ovvero campo, settore giovanile e bilanci, ci vedono perfettamente in regola. Le decisioni della Federazione sono soprattutto di carattere oggettivo: diverso ribadire che l'Entella è pronta. Ovviamente la campagna acquisti è legata alla categoria di appartenenza».

Chi invece è carta della partecipazione al C.N.D. 1998/99 è la Sestrese, promossa sul campo e molto attiva in fatto di rinforzi. «È lunga mano di Vincenzo Rispoli ha portato in verdetto un lungo elenco di professionisti, giocatori che dovrebbero fare realizzare alla Sestrese il tanto sospirato salto di qualità. L'ultimo acquisto riguarda la punta Marco Pannacci, classe 1971, lo scorso anno al Viareggio. Raggiunge in verdetto il compagno dello



Puppo (Entella) uno dei confermati

scorso anno, il difensore Paolo Doni, e gli altri acquisti Antonio Isoldi (centrocampista dal Casale), Pietro Turrà (difensore dal Trapani), Andrea Di Somma (difensore dal Castelnuovo), Andrea Gilardi (centrocampista dalla Carrarese), Andrea Romeo (centrocampista dal Busalla), più alcuni giovani. Turrà e Pannacci, reduci da gravi infortuni, saranno i due osservati speciali il 25, giorno fissato per il ritiro a Sassello. [g. s.]

L'Under 14 sfiora il podio, giocando alla pari con le favorite, nella competizione più prestigiosa

## La ragazze d'oro della nostra pallavolo

### Fenomenale quarto posto per la Liguria al Trofeo delle Regioni

GENOVA. I segnali, a volerli cogliere, c'erano già stati, il buon settimo posto dell'Under 18 del Lido, Tigullio Rapallo e l'eccellente terzo posto dell'Under 16 del Matuzia Sanremo. Tuttavia pochi pensavano che il movimento giovanile femminile del volley ligure fosse in così impetuosa ascesa: a Trento nel Trofeo delle Regioni, il più importante torneo nazionale Under 14, la Liguria ha ottenuto un quarto posto che ha del fenomenale.

Non si può non tener conto del limitato serbatoio al quale attingere (la Liguria è la regione anagraficamente più vecchia d'Italia) e difficoltà strutturali e finanziarie delle società. Eppure il volley femminile ligure sta ritornando davvero in alto e i risultati del «Regioni '98» (6-12 luglio) sono a confermarlo.

La nostra squadra è disimpegnata alla grande nel girone

#### TROFEO REGIONI

### Sfortunati gli Under 16

Non è andata altrettanto bene per la rappresentativa maschile (Under 16) che partecipava al Trofeo delle Regioni. L'avventura trentina si è conclusa con un dodicesimo posto che un pizzico di fortuna (finire in un girone più abbordabile) poteva tramutarsi in un ingresso tra le migliori otto. Nel girone eliminatorio la Liguria perde contro la Lombardia (12-15 8-15 9-15), dal Lazio (7-15 2-15 1-1) e dal Piemonte (1-15 3-15 1-15), si salva grazie al 3-0 sulle Val d'Aosta (15-6 15-13 15-5). Confinata nelle finali dal 9° al 16° posto la Liguria aveva il suo momento migliore nei quarti di finale con la Puglia: 3-1 17-16 15-10. Ma poi perdeva la semifinale per il 9° posto con l'Abruzzo: 15-7 15-7. Né aveva miglior sorte nella finale di consolazione dove ritrovava la Lombardia e ripederla: 15-4 15-7. Un dodicesimo posto nel torneo che ha visto il successo del Veneto sulle Marche (15-5 15-12). [d. s.]

eliminatorio contro formazioni molto forti: da 3-0 il 3-0 (15-5 15-4 15-3) alla Campania, il 3-0 alla Valle D'Aosta (15-5 15-8 15-0) e la sconfitta con l'Umbria (5-15 9-15 2-

15). Unica battuta d'arresto lo 0-3 il Piemonte (15-4 15-4 16-14). Il girone vedeva al primo posto proprio la piemontese con 12 punti, al secondo la liguri con 8,5. Più staccate ed elimina-

umbra (6), campana (4) e valdostana (1).

Nei quarti di finale la Liguria trovava di fronte il Veneto: lo ha eliminato con un 2-0 molto battagliato (15-8 15-12). Semifinali la Liguria ha sfiorato i primi due posti: ha perso lo scontro con la Lombardia dopo una partita durata quasi due ore (8-15 1-12 10-15). La Lombardia ha poi vinto il titolo battendo 2-1 l'Emilia Romagna. Ancora sfortunata la Liguria nella finale di consolazione: ha perso con il Friuli per soli 4 punti dopo due ore di partita: 14-15 14-16.

Meritano comunque i plauso le dodici protagoniste (Menghelli, Della Peruta, De Barbieri, Bruzzone, D'Ostuni, Caligaris, Esposito, Scarella, le riserve Grisolia, Zanardi e D'Adamo) e i loro allenatori Ferro e Gallo. Alcuni nomi sono già sui taccuini degli osservatori che lavorano per club prestigiosi. [d. s.]

Alle savonesi il titolo estivo per la categoria «ragazze»

# Sincro, la scudetta tricolore alle nuotatrici dell'Athena

Matteo Zanoni agli Italiani

### Ciclismo su pista: l'asso alassino guiderà i baby liguri ai Tricolori

Proseguono gli appuntamenti con le due ruote. A Genova si sono svolti i campionati regionali su pista che hanno messo in evidenza i rappresentanti dell'Alasio Badano Gas I.C.O. - s. scatenati in inizio stagione. In tutti il giovane Matteo Zanoni (figlio d'arte, con papà Bruno diventato celebre prima per aver indossato la maglia nera al Giro d'Italia, e poi per l'organizzazione del Trofeo Laigueglia) che negli Alievi ha staccato il biglietto per i campionati italiani nelle prove ad inseguimento.

Sulla pista «Carlini» il portacolori ponentino ha ottenuto la seconda prestazione ogni tempo. Afferma lo stesso Matteo Zanoni: «Sono molto contento di questa prestazione, che mi gratifica dopo tanti sforzi compiuti fin da inizio stagione. Il futuro in pista? Intanto adesso mi preparo per i Campionati italiani. Tormina in programma fra dieci giorni, e nei quali spero conseguire un buon piazzamento».

Agli Italiani comunque diversi i baby liguri in pista: come Marco Olivieri, alfiere sempre della società alassina che ad uno degli appuntamenti classici della stagione: il «Memorial Folliero» in programma domani alle 20. Su un circuito cittadino si affronteranno tutte le categorie giovanili. La società si annuncia emozionante soprattutto per il duello tra le società ponentine e quelle di La Spezia.

E sempre per il ciclismo, è da segnalare che in vigore da oggi il nuovo orario del «Velodromo del Mare» di Andora: apertura ogni martedì, giovedì e venerdì dalle 20 alle 23. A tutti i nuovi soci sarà offerto in omaggio un orologio, mentre coloro che desiderano informazioni più dettagliate sul programma stagionale possono rivolgersi ogni giorno dalle 16 alle 19 alla segreteria dell'impianto, telefonando allo 0182-85.324. (g. o.)

SAVONA. L'Athens Rari Nantes Savona ha vinto, a pari merito con la Villa Flaminia di Roma, il campionato italiano estivo di nuoto sincronizzato categoria Ragazze. La manifestazione è svolta nella piscina olimpica corso Colombo davanti ad un buon pubblico che ha saputo apprezzare questa disciplina. La formazione biancorossa, allenata da Patrizia Giallombardo, ha confermato anche una buona tradizione del sincro. Dietro alla Rari si è piazzata la Pro Recco. Una vittoria importante, quella savonese, che premia il buon lavoro svolto da queste ragazze da oltre quattro anni sotto le cure dello staff della Giallombardo.

Nell'esercizio di squadra la vittoria è andata alla Villa Flaminia Roma, davanti alla compagna della Rari Nantes composta da Francesca Recagno, Carlotta Falco, Carlotta Rømer, Ilaria Rebagliati, Shirley Pastorino, Federica Ciampi, Serena Scuto e Emanuela Tefi. Terza la Pro Recco, allenata da Cristina Alabastro con in vasca Margherita Capurro, Annita Passano, Francesca Cuneo, Teresa Frassinetti, Costanza Frassinetti, Sara Grassi, Chiara Isola, Francesca Valdemassi.

Nell'esercizio del duo ancora successo romano con la coppia Spaziani-Andolfi davanti al Recco, mentre il bronzo è andato alle savonesi Ilaria Rebagliati e Carlotta Falco. Nell'esercizio tecnico del solo, valido per la convocazione alla Coppa Comen, si sono qualificate savonesi su dieci che comporranno la formazione della Nazionale giovanile: Ilaria Rebagliati, Carlotta Falco e Giulia Lapi. Le sincroniste dell'Athens prenderanno parte al collegiale in programma nella prima settimana di agosto nella piscina comunale di Savona. Farà parte dello staff tecnico l'allenatrice delle giovanili della Rari Nantes Savona Barbara Bonomo, confermata anche quest'anno grazie al buon lavoro svolto. In questa categoria da segnalare il settimo posto conquistato dalla Francesca Recagno.

Nella finale del solo la vittoria è andata a Beatrice Spaziani della Villa Flaminia che ha superato la prima di società Federica Andolfi. Terza Serena Mauri di Seregno. Francesca Recagno si è classificata al quinto posto. Soddisfatta l'allenatrice dell'Athens Savona Patrizia Giallombardo: «Ci eravamo preparate a un grande impegno a questo importante appuntamento. La squadra ha centrato l'obiettivo anche se forse avremmo meritato qualcosa in più. Comunque giustamente questa vittoria in attesa dei prossimi italiani junior in programma a Padova».

Già, in Veneto si assegneranno i tricolori Juniores con la Rari che vorrà ancora una volta tra le protagoniste della manifestazione che si svolgerà nella piscina del Plebiscito Padova dal 30 luglio al 2 agosto. L'obiettivo che si prefigge la Giallombardo è quello di salire nuovamente sul gradino più alto del podio, sarebbe un risultato importante per l'allenatrice biancorossa. La vittoria del campionato italiano Ragazze ha coinciso con la vittoria della medaglia di bronzo di Barbara Tincani. L'atleta della Rari Nantes, infatti, è salita sul terzo gradino del podio ai campionati europei di nuoto sincronizzato svoltosi in Francia con l'esercizio a squadra. Sulla Tincani la Giallombardo: «È stato per noi un grande risultato in quanto sappiamo che la Tincani ha delle grosse potenzialità. Dopo Serena Bianchi e Chiara Porchetto in casa Rari è arrivata una medaglia». (r. p.)



La Giallombardo, tecnico dell'Athens

Varazze e S. Margherita in evidenza

# Giro a Vela '98 vestito di rosa

Prende il via stamani, da Marciana Marina, l'edizione numero dieci del Giro d'Italia a vela, quest'anno posticipata per evitare pericolosi incroci con i Mondiali di calcio. Dieci tappe in programma per un'avventura che si concluderà soltanto il 15 agosto.

Undici sono invece i porti che verranno interessati in una competizione che potrà seguita, quasi quotidianamente, con appuntamenti proposti dalle telecamere di Rai Sport. La Liguria, rispetto alle precedenti edizioni, parte con minori ambizioni: tramontati ormai i tempi nei quali «Provincia di Savona» dominava la scena lottando sempre per il primo posto.

Quest'anno si sperava in «Città» Loano, con skipper Ciccio Rossi: l'equipaggio, per prepararsi all'evento, ha partecipato a diversi appuntamenti della vela di altura prima di apprendere che l'avventura saltata complice l'agenzia milanese di pubblicità che non era riuscita a far firmare alcuni importanti contratti. Così che tutte le chances di far bella figura sono in mano alle donne visto che sono ben due gli equipaggi «rossi»: Varazze e S. Margherita Ligure.

Chi pensa che la loro figura sia secondaria si sbaglia, e pure di grosso: a bordo ci sono davvero delle grandi firme della vela internazionale. Iniziamo dalle ponentine che possono



Giro d'Italia a vela alla 10ª edizione

giovani del contributo di Alessandra Sensi, terza alle Olimpiadi di Atlanta proprio due anni fa. Lei, proprio in quella occasione, salvò il bilancio azzurro da un naufragio e proprio naufragio. Skipper del team levantino sarà invece Cristiana Monina, campionessa europea Radiale Laser del 1996. Sempre su questa imbarcazione sarà presente Christine Briand che ha partecipato recentemente alla «Whitbread Round World Race». Tra le veliste anche Paola Porta, derivista della classe 470. A bordo anche Federica Salvà e Emanuela Sossi, due delle migliori veliste del momento. (g. o.)

Balon. Si è conclusa la prima fase del massimo campionato

# Sciorella battuto da Varchetto rimane escluso dai play-off

Conclusa ieri la prima fase del massimo campionato di pallone elastico. Accedono ai play-off scudetto: Bellanti (Subalcu-neo), Vaccetto (Caragliese), Dotta (Hotel Royal), Luca Dogliotti (Albese), Stefano Dogliotti (Sanstefanese). Ai play-out i rimanenti quattro: Sciorella (Conad Imperia), Molinari (Monticellese), Barbero (Taggese), Papone (Pieve di Tecco).

La Caragliese di Vaccetto ha superato nettamente Sciorella partita decisiva per il quinto posto: 11-3 per i padroni di casa (primo tempo 8-2) gli imperiesi che non sono apparsi mai in grado di impensierire gli avversari. A Taggese vittoria del padrone di casa per 11-6 contro Bellanti.

Questo il programma dei play off: domenica alle 16 Subalcu-neo - Caragliese, lunedì alle 21 Albese - Hotel Royal; play-out: sabato Taggese - Monticellese alle 16, domenica (ore 16) Conad Imperia - Pieve di Tecco. Nel recupero di venerdì scorso la Monticellese di Molinari ha perso per 11-10 la



Dotta si prepara al play-off scudetto

Pro Pieve di Tecco di Papone. Torneo E' in programma mercoledì alle 21 nello scudetto «Ascheris di Cengio la finale della quinta edizione del «Memorial senatore Giancarlo Ruffino». Si sfideranno l'Astor Ceva e la Monregalese per l'assegnazione dell'ambito trofeo. La manifestazione, riservata alle formazioni cadette, è organizzata dal Comitato provinciale di Savona.

Il campionato serie B, giunto alla penultima giornata, in programma a Dolceido derby tra l'Olio Isardi Imperia ed Elim Travel Taggese. La vittoria è andata ai padroni di casa, capitanati da Trincheri, che hanno superato con un pesante 11-2 i cugini di Ugo. A Torino partita equilibratissima quella tra l'Acqua Sant'Anna Torino e la Roddinese, gara tirata fino all'ultimo con la vittoria dei padroni di casa. Balocco per 11-10. Successo della Pro Paschese sulla Monregalese per 11-6 e l'Astor Ceva di Dana ha superato la Canalese per 11-9. Il Banco Credito Cooperativo Ricca ha superato la Monferrina per 11-1.

Giochi Bulli Gioventù. A Monte San Savino (Arezzo), si sono svolte le finali. In campo maschile successo del Lazio, in quello femminile della Toscana, terza in ambo le categorie la Liguria, con la media di Sanremo. (r. p.)

Baseball: ko anche il Paternò, matuziani salvi se vincono il recupero di Senago

# Sanremo suicida, ma può sperare

## Nuova doppia sconfitta casalinga contro il Bollate

SANREMO. Come complicarsi la vita e gettare vento una salvezza portata di mano. Per informazioni rivolgersi al Sanremo Baseball. Con la doppia sconfitta casalinga (2-7, 8-14), rimediata contro il Bollate, nell'ultima giornata serie A2, la squadra matuziana ha perso l'occasione di agganciare una salvezza al termine di un campionato più ricco di ombre che di luci.

Col Cus Messina già retrocesso in B, un doppio successo contro il Bollate avrebbe permesso ai liguri di scavalcare in classifica i siciliani del Warriors Paternò, anch'essi sconfitti. Un sorpasso che avrebbe significato salvezza: a quel punto sarebbero ininfluente anche i risultati dei due recuperi che, forse già sabato, vedranno impegnati sia i sanremesi (a Senago) che i siciliani (a Codogno). Anche in caso di risultato negativo nel recupero e di aggancio del Paternò in classifica, sarebbero i siciliani a dover disputare i playouts, la sfida incrociata le tre penultime dei girone di A2 per designare una squadra da retrocedere.

# L'Albisola sempre seconda

Riflettori, per il baseball savonese, puntati sul campionato di C1 e in particolare sul Cus Albisola che si conferma al secondo posto. Le compagne hanno avuto la meglio sul Delphis Chiavari con il risultato di 10-6 e mantiene, a due giornate dalla conclusione del campionato, alle spalle del forte Cus Genova. La partita è stata a tratti emozionante e decisa da un «fuori campo» di Gianmario. In ottime condizioni anche Panizzi e Marchetti. Afferma il presidente del sodalizio Sergio Pomogranato: «Un altro importante risultato per noi. Continuiamo a restare al secondo posto anche perché in effetti le compagne genovesi, durante tutta la stagione, si è sempre dimostrata superiore. Comunque resta una bella e significativa prova: tutta la squadra, a dimostrazione di un torneo nel quale siamo riusciti sempre a mantenerci tra i protagonisti».

di risultati fosse quella favorevole al Sanremo, sarebbe il Paternò ad andare ai playouts. Chiaro, però, che il Sanremo Baseball dovrà affrontare il match di Senago con ben altro spirito rispetto a quello visto contro il Bollate. «Sono stupefatto. Siamo mancati nella partita decisiva che abbiamo affrontato con sufficienza», dice Renato Condò, presidente del sodalizio. Decisivi nel primo match, due «fuoricampo» dei lombardi; disarmante la prova complessiva della squadra nel secondo.

Risultati: Senago-Ustica Baseball 3-7, 7-12; Sanremo-Bollate 2-7, 8-14; Codogno-Cus Messina 9-5, 9-1; Warriors Paternò-Diablo Old Rags Lodi 14-28, 4-12. Classifica: Ustica Baseball (2) vinte, 7 perse; 738; Diablo Old Rags Lodi (19-8) 705; Bollate (16-12) 568; Codogno (14-13) 520; Senago (13-14) 483; Warriors Paternò (10-17) 370; Sanremo (9-18) 333; Cus Messina (8-20) 311.

Bruno

Ai campionati nazionali francesi soddisfacenti prestazioni dei transalpini che militano tra i savonesi dell'«Arcobaleno»

# Qualche «lampo» dei liguri negli Assoluti di atletica

## Giordanetto ha sfiorato le semifinali nei 110 ostacoli, bene la Sprenger nei 400

Nell'attesa del Golden Gala di Roma (domani, con diretta su Rai 20,30) sono stati i campionati italiani Assoluti, svoltisi allo Stadio Olimpico, a confortare gli appassionati di atletica.

Campionati che hanno anche visto la partecipazione di alcuni atleti liguri come Fabrizio Giordanetto che ha ottenuto il settimo posto nelle batterie sfiorando, nei 110 ostacoli, l'approdo alle semifinali.

L'atleta dell'Arcobaleno ha fermato i cronometri sul 1'47"5 ma molte sono le attenuanti: «Vento contrario e poi gara alle 10 del mattino - puntualizza Giordanetto - che non mi hanno dato il meglio».

Peccato perché in altre condizioni avrei potuto ritoccare il mio record ligure trovato durante il Meeting di Celle Ligure. Fabrizio adesso punta lontano: «Nel prossimo week-end

# Parenti porta al successo «Big Smoker»

Meti un pomeriggio all'ippodromo dei Fiori tra trotto, Formula 1 e Tour de France. Metti un pomeriggio nel quale il programma è puntualità per evitare concomitanze. Francia-Brasile del Mondiale di calcio. Ecco, ieri nella struttura ingauna si è respirato tutto questo in un pomeriggio nel quale era difficile tenere il conto delle emozioni. E così, tra una corsa e l'altra, ecco che, grazie agli appositi televisori, gli spettatori hanno potuto assistere all'emozionante finale del G.P. d'Inghilterra di Formula 1 vinto dalla Ferrari e alla caduta di Cipollini a pochi chilometri dall'arrivo in terra irlandese. E poi le corse, parlando magari di Rolando e Zidane e della

finale di «Franc'98». Già, le corse che hanno visto ancora una volta celebrare nell'impianto il nome di Parenti che ha portato al «Big Smoker» trionfatore. «Premio Boutique Paola». O coronare una volta Santo Mollo, anche lui di casa a Villanova questa volta con «Prodem» dotato in arrivo di un allungo vincente nel «Premio Concessionaria Citroën». Bella la prova anche di Oscar Gal (Monzato) nella quinta corsa in un pomeriggio salutare, complice la giornata nuvolosa, da tanti appassionati. E adesso tre ore alla settimana si replica. Clou ovviamente agosto la presenza delle grandi firme del trotto internazionale. (g. o.)

Non è tempo di campionati nazionali soltanto in Italia. Anche in Francia (pur passati sotto silenzio per l'euforia di Mondiali si) assegnati i titoli. Fabienne Fischer, portacolori dell'Atletica Arcobaleno si è laureata campionessa nei 400 chiudendo in 51"84. Afferma Fabienne appena rientrata in Italia: «Adesso si aprono interessanti prospettive, prima delle quali la selezione in vista dei campionati europei in programma un mese a Budapest. Qui potrei correre sia in campo individuale che nella staffetta».

È andata all'altro atleta francese passato adesso nelle file della compagine savonese: Gilles Queneherve si è infatti arreso nelle semifinali dei 200. Purtroppo in questi mesi le condizioni transalpine non sono delle migliori, ma il recupero è assicurato già dalle prossime gare. (g. o.)

sono in programma i campionati italiani Fromesse e, se sarà preparato al massimo, ho possibilità di centrare il podio. Ma il mio obiettivo è la convocazione nella nazionale Under 23 in vista dei prossimi importanti appuntamenti.

Da Giordanetto alla Sprenger: l'atleta di Finale, che difende i colori del Cus Genova, ha ottenuto un settimo posto nella finale di 400 ostacoli: «Sono contenta - afferma la portacolori del Cus Genova - anche perché questo risultato conferma le buone impressioni registrate durante la stagione».

Tennis, convocati tre atleti del club biancorosso

# Tre Genova portacolori azzurri per gli Europei Under 14

GENOVA. non è un record poco ci manca. Il Tennis Club Genova 1893, club che del vivaio sta facendo un punto di forza, fornirà ben tre atleti alla squadra italiana che parteciperà il 20 al luglio agli Europei under 14 che si svolgeranno a Sanremo. Neppure due anni fa, quando il club del capoluogo organizzò la rassegna internazionale il team azzurro era stato così amopolizzato. D'altronde è una logica conseguenza dei continui successi dei biancorossi nei campionati di categoria, da un triennio i suoi giocatori sono al vertice delle classifiche under. Il selezionatore Vittorio Magnelli ha scelto Pietro Ansaldo che con altri tre farà parte del team maschile guidato dal coach Cosimo Borgia. In campo femminile Giorgia Mortello e Giorgia Buchanan metterà del quartetto affidato a Mauro Nesti. Ansaldo, pur giovanissimo, è

orami un veterano della squadra azzurra. È il numero uno italiano indiscusso nella sua categoria, il dominatore sia individuale che a squadra. Alla Coppa del Sole in Spagna, la coppa europea di categoria, ha trascinato l'Italia al quarto posto assoluto, utile per l'accesso alla Coppa del Mondo in programma a Tokyo dal 22 al 29 agosto. La Coppa del Sole la nazionale italiana è arrivata seconda nel girone eliminatorio di Parma, qualificandosi per la finalissima a Koda di Bars. In Spagna gli azzurri hanno eliminato l'Austria. Ottimo il comportamento di Ansaldo che è stato capace di sconfiggere 5-2 6-2 Ager, il numero uno austriaco e non in Europa, bestia fino alla settimana precedente. Poi sono arrivate le sconfitte con fortissime Francia e Russia, influenti alla fine della qualificazione alla Coppa del Mondo. (d. a.)



ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

NUMERI UTILI

Table with 2 columns: Service and Phone Number. Includes numbers for Carabinieri, Polizia, Vigili Urbani, etc.

L'APPUNTAMENTO IL CONSIGLIO DEL GIORNO

Una piazza per il cinema

Gli amanti del cinema non saranno delusi. Da questa sera e fino al 31 agosto in una delle piazze più colorate della città prende il via la seconda edizione della rassegna cinematografica Notti di Cinema a Piazza Vittorio.



Mario e respirare il mistero alchemico della Porta Magica con accurate visite guidate organizzate da Beni Culturali.

NUMERI UTILI

Table with 2 columns: Comune di and Phone Number. Lists numbers for various services like Anagrafe, Polizia, etc.



ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

TEATRI

APPARAZIONE piazza Agrippa 7/A (Dato) tel. 5690475. Riposo. ANNA TEATRO villa Flora, via Portuense, 610 tel. 6574441. Riposo.

DELLA CITTÀ DI TERZA Parco degli Scipioni, via di Porta Latina, 10. Riposo. DELL'ARCADE via Simone De Santis, 19 tel. 3720292-3720958. Riposo.

LA CITTÀ DI TERZA Parco degli Scipioni, via di Porta Latina, 10. Riposo. LA SCALFETTA via Lanamora, 446-496. Riposo.

CONCERTI E LIRICA

TEATRO DELL'OPERA piazza Beniamino Gigli, 1 tel. 4819025/4817093 fax 4861755. Domani e mercoledì 15 alle 21.00 alle Terme di Caracalla - Palestra.

ASS. CULT. ARTE MUSICA E STORIA via Vialbero tel. 5263022/0347-5551452. Mercoledì 15 alle 19.00 nella sala convegni "Don U. Lorenzini".

ASS. CULT. ARTE MUSICA E STORIA via Vialbero tel. 5263022/0347-5551452. Mercoledì 15 alle 19.00 nella sala convegni "Don U. Lorenzini".

INTERNATIONAL YOUNG ARTISTS via Liegi, 33 tel. 8555397. Domani alle 21.00 nella Basilica S.S. Apostoli (piazza S.S. Apostoli, 5).

FARMACIE DI NOTTE

Aperto dalle 19.30 alle 3.30. UFF. ROMA via dello Statuto 35/A, tel. 7700111/564; piazza Maresca Carrara 10; piazza Bologna 18.

LIBRERIE DI NOTTE

LIBRERIA VIA DI RIPETTA - via Ripetta, 235/241 tel. 3207305-36003631. Orario: lunedì-venerdì ore 10.00-24.00, sabato ore 10.00-1.00, domenica ore 11-13.30 e 14.00-24.00.

I LOCALI

ALBANO CAFE via Orazio 9/11 tel. 37514753. Sala accogliente arredata in stile "loft". UFF. ROMA via dello Statuto 35/A, tel. 7700111/564.

CONCERTI E LIRICA

ASS. CULT. ARTE MUSICA E STORIA via Vialbero tel. 5263022/0347-5551452. Mercoledì 15 alle 19.00 nella sala convegni "Don U. Lorenzini".

CONCERTI E LIRICA

ASS. CULT. ARTE MUSICA E STORIA via Vialbero tel. 5263022/0347-5551452. Mercoledì 15 alle 19.00 nella sala convegni "Don U. Lorenzini".

CONCERTI E LIRICA

ASS. CULT. ARTE MUSICA E STORIA via Vialbero tel. 5263022/0347-5551452. Mercoledì 15 alle 19.00 nella sala convegni "Don U. Lorenzini".

CONCERTI E LIRICA

INTERNATIONAL YOUNG ARTISTS via Liegi, 33 tel. 8555397. Domani alle 21.00 nella Basilica S.S. Apostoli (piazza S.S. Apostoli, 5).

TRAME

L'AMANTE IN CITTA'. Commedia. Sospeso all'improvviso di avere un amante in città, un impiegato di una casa editrice di Manhattan viene cercato dalla moglie e dalla sua famiglia. [Augustus 2]

PRIME VISIONI

ACADEMY HALL. Via Stamira 5 tel. 44237778. Le parole amore esiste di Mimmo Calopresti, con Fabrizio Bentivoglio. Orario: 17.30-19.10 L. 8.000 20.50-22.30 L. 12.000

LA RECENSIONE

DI LIETTA TORNABUONI

Invito a nozze per l'amica Julia Roberts

JULIA Roberts è scrittrice di libri di cucina e naturalmente ha molto successo. Il suo migliore amico Dermot Mulrooney (così banale e brutino da rendere incredibile che due ragazze se lo contendano) è giornalista sportivo. La fidanzata di lui, Cameron Diaz, è figlia di ricchi. Quando Julia Roberts viene a sapere che il suo amico si sposa, capisce d'improvviso di amarlo e almeno di non volerlo perdere: e le restano soltanto quattro giorni per impedire le nozze e riprendersi l'amico con le trappole, le bugie, gli imbrogli e gli equivoci immaginabili.

fette; il successo che il film ha avuto negli Stati Uniti e un po' dovunque è vistoso; eppure ci si diverte poco, si ride raramente, sembra che la storia proceda senza slancio, con volentarietà fatica. Naturalmente, dopo molte peripezie, il matrimonio finirà col venire celebrato; e Julia Roberts, paradossalmente sconfitta nelle arti della seduzione, capirà di avere un altro amico, più vero, in Rupert Everett, intelligente gay generoso.

IL MATRIMONIO DEL MIO MIGLIORE AMICO di P.J. Hogan, con Julie Roberts, Dermot Mulrooney, Cameron Diaz, Rupert Everett. Produzione americana, 1997. (Excelsior 2)

- EXCELSIOR Sala 2. Via Beata V. Carmelo 2 tel. 5292296. Il matrimonio del mio migliore amico di P.J. Hogan. Orario: 18.15 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
JULY Sala 3. Via Gian Della Bella, 4/6 tel. 44232190. Bulletproof di Ernest Dickerson, con Damon Wayans, Adam Sandler. Orario: 18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
JULY Sala 4. Via Gian Della Bella, 4/6 tel. 44232190. Tre uomini e una cravatta di Aldo, Giovanni, Giacomo e M. Venier. Orario: 18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000
KINE. Via Fogliano 37 tel. 86206732. Chiusura attiva
LUX 1. Via Massaciuccoli, 39 tel. 86204960. L'oggetto del mio desiderio di Nicholas Hytner, con Jennifer Aniston. Orario: 16.45-18.45 L. 8.000 20.45-22.45 L. 12.000
LUX 2. Via Massaciuccoli, 39 tel. 86204960. L.A. Confidential di Curtis Hanson, con Kevin Spacey, Kim Basinger. Orario: 17.15 L. 8.000 20.30-22.50 L. 12.000
LUX 3. Via Massaciuccoli, 39 tel. 86204960. Romy & Michelle di David Mirkin, con Mira Sorvino. Orario: 17.20-19.05 L. 8.000 20.50-22.40 L. 12.000
LUX 4. Via Massaciuccoli, 39 tel. 86204960. Il lecco del male di Gregory Hoblit, con Denzel Washington. Orario: 17.35 L. 8.000 20.35-22.45 L. 12.000
LUX 5. Via Massaciuccoli, 39 tel. 86204960. Deep Impact di Mimi Leder, con Morgan Freeman, Robert Duvall. Orario: 17.10 L. 8.000 20.40-22.40 L. 12.000
LUX 6. Via Massaciuccoli, 39 tel. 86204960. U.S. Marshall-Caccia senza tregua di S. Ball, con W. Snipes. Orario: 17.30 L. 8.000 20.30-22.45 L. 12.000
MADISON Sala 1. Via Chiabreia 121 tel. 54173206. Mr. Nipote di Paolo Virzì. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000
MADISON Sala 2. Via Chiabreia 121 tel. 54173206. Doveside di Paolo Virzì. Orario: 16.30-22.30 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000
MADISON Sala 3. Via Chiabreia 121 tel. 54173206. Tre uomini e una cravatta di Aldo, Giovanni, Giacomo e M. Venier. Orario: 16.15-18.20 L. 8.000 20.30-22.30 L. 8.000
MAESTRO Sala 1. Via Appia Nuova 416 tel. 786006. Chiusura attiva
MAESTRO Sala 2. Via Appia Nuova 416 tel. 786006. Chiusura attiva
MAESTRO Sala 3. Via Appia Nuova 416 tel. 786006. Chiusura attiva
MAESTRO Sala 4. Via Appia Nuova 416 tel. 786006. Chiusura attiva
MAJESTIC. Via SS. Apostoli 20 tel. 6794908. Chiusura
METROPOLITAN. Via del Corso 7 tel. 82009333. Chiusura attiva
MISSOURI Sala 1. Via E. Bombelli 25 tel. 55383193. Chiusura attiva
MISSOURI Sala 2. Via E. Bombelli 25 tel. 55383193. Chiusura attiva
MISSOURI Sala 3. Via E. Bombelli 25 tel. 55383193. Chiusura attiva
NEW YORK. Via Cave 36 tel. 7810271. Chiusura attiva
NUOVO OLIMPIA A. Via in Lucina 16/6 tel. 6861068. Buffalo '66 di e con Vincent Gallo, con Christina Ricci. Orario: 18.00 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
NUOVO OLIMPIA B. Via in Lucina 16/6 tel. 6861068. Le parole amore esiste di Mimmo Calopresti, con Fabrizio Bentivoglio. Orario: 18.00 L. 8.000 19.30-21.00-22.30 L. 12.000
NUOVO SACHET. Largo Asclani 1 tel. 5818116. Dal 13 al 17 luglio Sacher festival-Festival del cortometraggio. Orario: 16.15-18.30-20.45-23.00 L. 10.000
OCEAN 1. Piazza S. Jacini, 22 tel. 36298171. L'oggetto del mio desiderio di Nicholas Hytner, con Jennifer Aniston. Orario: 16.30 L. 8.000 18.35-20.40-22.45 L. 12.000
OCEAN 2. Piazza S. Jacini, 22 tel. 36298171. L'angelo rosso di Jon Annet, con Richard Gere, Bai Ling. Orario: 16.20-18.30 L. 8.000 20.35-22.50 L. 12.000
OCEAN 3. Piazza S. Jacini, 22 tel. 36298171. Romy & Michelle di David Mirkin, con Mira Sorvino. Orario: 17.20 L. 8.000 19.05-20.50-22.40 L. 12.000
OCEAN 4. Piazza S. Jacini, 22 tel. 36298171. Tre uomini e una cravatta di Aldo, Giovanni, Giacomo e M. Venier. Orario: 16.30-18.35 L. 8.000 20.40-22.40 L. 12.000
PARI. Via Magna Grecia 112 tel. 70495568. Strada perduta di David Lynch, con Billy Pullman, Patricia Arquette. Orario: 17.30 L. 8.000 20.09-22.30 L. 12.000
PASQUINO. Via del Pileto 19 tel. 8553222. Monocotta nel giardino del bene e del male di Clint Eastwood. Orario: 17.00 L. 8.000 19.45-22.30 L. 12.000
QUATTRO FONTANE 1. Via Quattro Fontane 23 tel. 4741515. I love you, I love you not di Billy Hopkins, con Jeanne Marais. Orario: 17.30 L. 8.000 19.10-20.50-22.30 L. 12.000
QUATTRO FONTANE 2. Via Quattro Fontane 23 tel. 4741515. U.S. Marshall-Caccia senza tregua di S. Ball, con W. Snipes. Orario: 17.30 L. 8.000 20.30-22.45 L. 12.000
QUATTRO FONTANE 3. Via Quattro Fontane 23 tel. 4741515. L'arte inquietante di Bruno Dumont, David Douche, Marjorie Cottereau. Orario: 18.00 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
QUATTRO FONTANE 4. Via Quattro Fontane 23 tel. 4741515. Mirò largo di Ferdinando Vicentini Orgnani, con Claudio Amendola. Orario: 16.30 L. 8.000 20.50-22.30 L. 12.000
QUATTRO FONTANE 5. Via Quattro Fontane 23 tel. 4741515. Nell'anno L. 8.000 La stipe malodora. Orario: 17.45-19.20 L. 8.000 20.50-22.30 L. 12.000
QUATTRO FONTANE 6. Via Nazionale 190 tel. 8352653. Well mister L. 8.000 La stipe malodora. Orario: 17.45-19.20 L. 8.000 20.50-22.30 L. 12.000
QUATTRO FONTANE 7. Via Nazionale 190 tel. 8352653. Annare di Mini Ginzati, con Fabio Testi, Gigi D'Alessio. Orario: 17.45-19.20 L. 8.000 20.50-22.30 L. 12.000
QUATTRO FONTANE 8. Via Nazionale 190 tel. 8352653. The day trippers VO. Orario: 17.30-19.10 L. 8.000 20.50-22.30 L. 12.000
REALE Sala 1. Piazza Sominio 7 tel. 5810234. La vita è bella di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 17.45 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000
REALE Sala 2. Piazza Sominio 7 tel. 5810234. Chiusura attiva
REALTO. Via IV Novembre 156 tel. 6790763. Sine Brothers Il mio contadino di John Landis, con Dan Aykroyd. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
RITZ. Viale Somalia 109 tel. 86205683. Chiusura attiva
RIVOLI. Via Lombardia 23 tel. 4880893. Chiusura per lavori
ROMA. Piazza Sominio 37 tel. 5812884. Le ali dell'amore di Iain Softley, con Helena Bonham-Carter. Orario: 18.15 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
ROUGE ET NOIR. Via Salaria 31 tel. 6854205. Due mariti per un matrimonio di S. Balgarni, con K. Reeves. Orario: 17.00-18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L. 12.000
ROYAL Sala 1. Via E. Filiberto 175 tel. 70474549. Il grande Lebowski di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.30 L. 8.000 20.50-22.30 L. 12.000
SALTA TRONCHI. Via Girolamo Induno 1 tel. 5812495. Titanic di James Cameron, con Leonardo Di Caprio, Kate Winslet. Orario: 18.00 L. 8.000 21.30 L. 12.000
SALA UMBERTO. Via della Mercede 50 tel. 6794753. Fibre di Deep Mehta, con Shabana Azmi, Handia Das. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
SAVOY Sala 1. Via Bergamo 25 tel. 85300948. Chiusura attiva
SAVOY Sala 2. Via Bergamo 25 tel. 85300948. Chiusura attiva
SAVOY Sala 3. Via Bergamo 25 tel. 85300948. Chiusura attiva
SAVOY Sala 4. Via Bergamo 25 tel. 85300948. Chiusura attiva
SISTO. Via dei Romagnoli 125 (Ostia) tel. 5610750. La vita è bella di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 17.30 L. 8.000 20.50-22.30 L. 12.000
SUPERGA. Viale della Marina 44 (Ostia) tel. 5672528. Sine anni in Tibet di Jean-Jacques Annaud, con Brad Pitt. Orario: 17.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
TRIAMON Sala 1. Via Muzio Scevola 99 tel. 7858158. Chiusura attiva
TRIAMON Sala 2. Via Muzio Scevola 99 tel. 7858158. Chiusura attiva
TRIAMON Sala 3. Via Muzio Scevola 99 tel. 7858158. Chiusura attiva
TRIAMON Sala 4. Via Muzio Scevola 99 tel. 7858158. Chiusura attiva
TRIAMON Sala 5. Via Muzio Scevola 99 tel. 7858158. Chiusura attiva
TRISTAR MULTIPLEX. Via Grotta di Gregna 5 (ang. via Tiburtina) tel. 40801484. Preceduta apertura 3 sale
ULASSE. Via Tiburtina 374 tel. 43533744. Chiusura attiva
UNIVERSAL. Via Bari 18 tel. 44231218. Chiusura attiva
D'ESSAI. ARENA ABBE-MED NOTTI DI CINEMA A PIAZZA VITTORIO piazza Vittorio Emanuele II tel. 4451290-4. Palcoscenico il teatro dei burattini. Orario: 17.30 Titanic. Orario: 21.30. ASS. LABORATO Sala A via Pompeo Magno, 27 tel. 3216283. L. 10.000. Marisa e Joaquin Orario: 20.30-22.30. ASS. LABORATO Sala B via Pompeo Magno, 27 tel. 3216283. L. 10.000. Parole, parole, parole. Orario: 20.15-22.30. ASS. LABORATO Sala C via Pompeo Magno, 27 tel. 3216283. L. 10.000. Grazie signora Thatcher. Orario: 20.30-22.30. ACCORDO SCIPIONI Sala Chaplin via degli Scipioni, 82 tel. 39737161. Ingresso con tessera. Sala Chaplin: Uovo di paviano. Orario: 19.00-20.30-22.30. ACCORDO SCIPIONI Sala Lumiere via degli Scipioni, 82 tel. 39737161. Ingresso con tessera. Sala Lumiere: Prima del silenzio - lotta del '68. Orario: 19.00. Na il segreto. Orario: 20.00. D'amore al vivo. Orario: 22.00. DENTON via Urbana, 47/A tel. 4872388. L. 6.000. Regalo di Natale. Orario: 21.00. Eccessivo... movimento. Orario: 22.45. DITE IN piazza Fonti degli Acili 6/9 tel. 50930649. L. 10.000. Harry a pied Orario: 21.15-23.00. GRANCO via Perugia, 34 tel. 7024167. Preludio Canali. Orario: 21.00. L'ISOLA DEL CINEMA Isola Tiberina tel. 58157651. Mirra. Orario: 21.30. Il quinto elemento. Orario: 23.30. Cineclub: Marlon et Joannette. Orario: 21.30. La vita è bella. Orario: 21.30. PASQUINO CLUB piazza S. Egidio, 10 tel. 5803622. L. 10.000. Ingresso bimestrale L. 2.000. Criminali in libertà V.O. Orario: 18.00-21.15-22.30. PELITECNO via G. B. Tiepolo, 13/A tel. 3275559. Ingresso con tessera. L. 10.000. Beppe. SISTO ARENA via Cardinal Ginnsa (Ostia) tel. 5610750. L. 8.000. L'avevato del diavolo. Orario: 21.15. TIZIANO via G. Reni, 2 tel. 3236588. L. 7.000. Qualcosa è cambiato. Orario: 20.30-22.30. ARZIA TIZIANO via G. Reni, 2 tel. 3236588. L. 7.000. Il quinto elemento. Orario: 21.00-23.00. VILLA MERCEDE via Tiburtina, 113 tel. 6620267. L. 8.000. Anna degli Acantus: Fanny e Alexander. Orario: 21.15.

- MISSOURI Sala 2. Via E. Bombelli 25 tel. 55383193. Chiusura attiva
MISSOURI Sala 3. Via E. Bombelli 25 tel. 55383193. Chiusura attiva
NEW YORK. Via Cave 36 tel. 7810271. Chiusura attiva
NUOVO OLIMPIA A. Via in Lucina 16/6 tel. 6861068. Buffalo '66 di e con Vincent Gallo, con Christina Ricci. Orario: 18.00 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
NUOVO OLIMPIA B. Via in Lucina 16/6 tel. 6861068. Le parole amore esiste di Mimmo Calopresti, con Fabrizio Bentivoglio. Orario: 18.00 L. 8.000 19.30-21.00-22.30 L. 12.000
NUOVO SACHET. Largo Asclani 1 tel. 5818116. Dal 13 al 17 luglio Sacher festival-Festival del cortometraggio. Orario: 16.15-18.30-20.45-23.00 L. 10.000
OCEAN 1. Piazza S. Jacini, 22 tel. 36298171. L'oggetto del mio desiderio di Nicholas Hytner, con Jennifer Aniston. Orario: 16.30 L. 8.000 18.35-20.40-22.45 L. 12.000
OCEAN 2. Piazza S. Jacini, 22 tel. 36298171. L'angelo rosso di Jon Annet, con Richard Gere, Bai Ling. Orario: 16.20-18.30 L. 8.000 20.35-22.50 L. 12.000
OCEAN 3. Piazza S. Jacini, 22 tel. 36298171. Romy & Michelle di David Mirkin, con Mira Sorvino. Orario: 17.20 L. 8.000 19.05-20.50-22.40 L. 12.000
OCEAN 4. Piazza S. Jacini, 22 tel. 36298171. Tre uomini e una cravatta di Aldo, Giovanni, Giacomo e M. Venier. Orario: 16.30-18.35 L. 8.000 20.40-22.40 L. 12.000
PARI. Via Magna Grecia 112 tel. 70495568. Strada perduta di David Lynch, con Billy Pullman, Patricia Arquette. Orario: 17.30 L. 8.000 20.09-22.30 L. 12.000
PASQUINO. Via del Pileto 19 tel. 8553222. Monocotta nel giardino del bene e del male di Clint Eastwood. Orario: 17.00 L. 8.000 19.45-22.30 L. 12.000
QUATTRO FONTANE 1. Via Quattro Fontane 23 tel. 4741515. I love you, I love you not di Billy Hopkins, con Jeanne Marais. Orario: 17.30 L. 8.000 19.10-20.50-22.30 L. 12.000
QUATTRO FONTANE 2. Via Quattro Fontane 23 tel. 4741515. U.S. Marshall-Caccia senza tregua di S. Ball, con W. Snipes. Orario: 17.30 L. 8.000 20.30-22.45 L. 12.000
QUATTRO FONTANE 3. Via Quattro Fontane 23 tel. 4741515. L'arte inquietante di Bruno Dumont, David Douche, Marjorie Cottereau. Orario: 18.00 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
QUATTRO FONTANE 4. Via Quattro Fontane 23 tel. 4741515. Mirò largo di Ferdinando Vicentini Orgnani, con Claudio Amendola. Orario: 16.30 L. 8.000 20.50-22.30 L. 12.000
QUATTRO FONTANE 5. Via Quattro Fontane 23 tel. 4741515. Nell'anno L. 8.000 La stipe malodora. Orario: 17.45-19.20 L. 8.000 20.50-22.30 L. 12.000
QUATTRO FONTANE 6. Via Nazionale 190 tel. 8352653. Well mister L. 8.000 La stipe malodora. Orario: 17.45-19.20 L. 8.000 20.50-22.30 L. 12.000
QUATTRO FONTANE 7. Via Nazionale 190 tel. 8352653. Annare di Mini Ginzati, con Fabio Testi, Gigi D'Alessio. Orario: 17.45-19.20 L. 8.000 20.50-22.30 L. 12.000
QUATTRO FONTANE 8. Via Nazionale 190 tel. 8352653. The day trippers VO. Orario: 17.30-19.10 L. 8.000 20.50-22.30 L. 12.000
REALE Sala 1. Piazza Sominio 7 tel. 5810234. La vita è bella di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 17.45 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000
REALE Sala 2. Piazza Sominio 7 tel. 5810234. Chiusura attiva
REALTO. Via IV Novembre 156 tel. 6790763. Sine Brothers Il mio contadino di John Landis, con Dan Aykroyd. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
RITZ. Viale Somalia 109 tel. 86205683. Chiusura attiva
RIVOLI. Via Lombardia 23 tel. 4880893. Chiusura per lavori
ROMA. Piazza Sominio 37 tel. 5812884. Le ali dell'amore di Iain Softley, con Helena Bonham-Carter. Orario: 18.15 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
ROUGE ET NOIR. Via Salaria 31 tel. 6854205. Due mariti per un matrimonio di S. Balgarni, con K. Reeves. Orario: 17.00-18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L. 12.000
ROYAL Sala 1. Via E. Filiberto 175 tel. 70474549. Il grande Lebowski di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.30 L. 8.000 20.50-22.30 L. 12.000
SALTA TRONCHI. Via Girolamo Induno 1 tel. 5812495. Titanic di James Cameron, con Leonardo Di Caprio, Kate Winslet. Orario: 18.00 L. 8.000 21.30 L. 12.000
SALA UMBERTO. Via della Mercede 50 tel. 6794753. Fibre di Deep Mehta, con Shabana Azmi, Handia Das. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
SAVOY Sala 1. Via Bergamo 25 tel. 85300948. Chiusura attiva
SAVOY Sala 2. Via Bergamo 25 tel. 85300948. Chiusura attiva
SAVOY Sala 3. Via Bergamo 25 tel. 85300948. Chiusura attiva
SAVOY Sala 4. Via Bergamo 25 tel. 85300948. Chiusura attiva
SISTO. Via dei Romagnoli 125 (Ostia) tel. 5610750. La vita è bella di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 17.30 L. 8.000 20.50-22.30 L. 12.000
SUPERGA. Viale della Marina 44 (Ostia) tel. 5672528. Sine anni in Tibet di Jean-Jacques Annaud, con Brad Pitt. Orario: 17.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
TRIAMON Sala 1. Via Muzio Scevola 99 tel. 7858158. Chiusura attiva
TRIAMON Sala 2. Via Muzio Scevola 99 tel. 7858158. Chiusura attiva
TRIAMON Sala 3. Via Muzio Scevola 99 tel. 7858158. Chiusura attiva
TRIAMON Sala 4. Via Muzio Scevola 99 tel. 7858158. Chiusura attiva
TRIAMON Sala 5. Via Muzio Scevola 99 tel. 7858158. Chiusura attiva
TRISTAR MULTIPLEX. Via Grotta di Gregna 5 (ang. via Tiburtina) tel. 40801484. Preceduta apertura 3 sale
ULASSE. Via Tiburtina 374 tel. 43533744. Chiusura attiva
UNIVERSAL. Via Bari 18 tel. 44231218. Chiusura attiva
D'ESSAI. ARENA ABBE-MED NOTTI DI CINEMA A PIAZZA VITTORIO piazza Vittorio Emanuele II tel. 4451290-4. Palcoscenico il teatro dei burattini. Orario: 17.30 Titanic. Orario: 21.30. ASS. LABORATO Sala A via Pompeo Magno, 27 tel. 3216283. L. 10.000. Marisa e Joaquin Orario: 20.30-22.30. ASS. LABORATO Sala B via Pompeo Magno, 27 tel. 3216283. L. 10.000. Parole, parole, parole. Orario: 20.15-22.30. ASS. LABORATO Sala C via Pompeo Magno, 27 tel. 3216283. L. 10.000. Grazie signora Thatcher. Orario: 20.30-22.30. ACCORDO SCIPIONI Sala Chaplin via degli Scipioni, 82 tel. 39737161. Ingresso con tessera. Sala Chaplin: Uovo di paviano. Orario: 19.00-20.30-22.30. ACCORDO SCIPIONI Sala Lumiere via degli Scipioni, 82 tel. 39737161. Ingresso con tessera. Sala Lumiere: Prima del silenzio - lotta del '68. Orario: 19.00. Na il segreto. Orario: 20.00. D'amore al vivo. Orario: 22.00. DENTON via Urbana, 47/A tel. 4872388. L. 6.000. Regalo di Natale. Orario: 21.00. Eccessivo... movimento. Orario: 22.45. DITE IN piazza Fonti degli Acili 6/9 tel. 50930649. L. 10.000. Harry a pied Orario: 21.15-23.00. GRANCO via Perugia, 34 tel. 7024167. Preludio Canali. Orario: 21.00. L'ISOLA DEL CINEMA Isola Tiberina tel. 58157651. Mirra. Orario: 21.30. Il quinto elemento. Orario: 23.30. Cineclub: Marlon et Joannette. Orario: 21.30. La vita è bella. Orario: 21.30. PASQUINO CLUB piazza S. Egidio, 10 tel. 5803622. L. 10.000. Ingresso bimestrale L. 2.000. Criminali in libertà V.O. Orario: 18.00-21.15-22.30. PELITECNO via G. B. Tiepolo, 13/A tel. 3275559. Ingresso con tessera. L. 10.000. Beppe. SISTO ARENA via Cardinal Ginnsa (Ostia) tel. 5610750. L. 8.000. L'avevato del diavolo. Orario: 21.15. TIZIANO via G. Reni, 2 tel. 3236588. L. 7.000. Qualcosa è cambiato. Orario: 20.30-22.30. ARZIA TIZIANO via G. Reni, 2 tel. 3236588. L. 7.000. Il quinto elemento. Orario: 21.00-23.00. VILLA MERCEDE via Tiburtina, 113 tel. 6620267. L. 8.000. Anna degli Acantus: Fanny e Alexander. Orario: 21.15.

50% MUSICA ITALIANA - 50% MUSICA INTERNAZIONALE - 100% GRANDI SUCCESSI. UNA CANZONE PER LE 5 CINQUE. la 5 compilation con le canzoni più richieste da voi su RDS Radio Dimensione Suono.



## PASSAT GOLF POLO OPERAZIONE PACCHETTI



Se la vostra Volkswagen è stata immatricolata nei periodi sottoindicati, e volete mantenerla in perfetta efficienza, l'Operazione Pacchetti "Tutto originale. Tutto compreso." è un'occasione da non perde-

re. La promozione è in vigore presso le Concessionarie e le Officine Autorizzate Volkswagen dal 1° giugno al 31 dicembre 1998. Scegliete il vostro intervento tra le formule proposte

nella tabella sottostante. I prezzi dei pacchetti sono decisamente vantaggiosi e prevedono la formula "tutto compreso": costo dei ricambi originali, manodopera e IVA.

Non date alla vostra Volkswagen un ricambio anonimo, assicuratele un'assistenza qualificata. Con l'Operazione Pacchetti, l'originale conviene.

### GOLF II dal 1988 al 1991

Motore	Service cambio olio	Service manutenzioni	Freni anteriori	Freni ant. completi	Freni posteriori	Freni post. completi	Marmitta terminale
1.3 benzina	82.900	194.600 <sup>*1</sup> 214.600	96.500	184.000	147.300	387.700	215.500
1.6 benzina	89.500	207.500 <sup>*2</sup> 213.200	135.200	222.800	147.300	387.700	215.500
1.8 benzina	89.500	207.500	135.200	222.800	147.300	387.700	215.500
GTI	89.500	218.100	106.700	350.300	131.200	341.200	214.000
GTI 16v	89.500	218.100 <sup>*3</sup> 221.100	106.700 <sup>*4</sup> 163.800	337.000 350.300 <sup>*4</sup>	131.200	341.200	215.500 317.000 <sup>*5</sup>
1.6 diesel	101.700	182.600 185.300 <sup>*7</sup>	119.100 <sup>*6</sup> 135.200	206.700 <sup>*6</sup> 222.800	147.300	387.700	215.500
1.6 GTD	101.700	182.600 185.300 <sup>*7</sup>	135.200	222.800	147.300	387.700	215.500

Importi in lire. (\*1 Verificare anno modello / \*2 Per motore EZ / \*3 Per anni modello 88 - 89 / \*4 Fino a telaio 16 - KW 240 000 e 1G - KB 075 000 / \*5 Fino a telaio 1G - LW 800 000 e EDITION ONE / \*6 Per motore JP cambio meccanico / \*7 Per motori RA - 1V - 5B).

### GOLF III dal 1992 al 1994

Motore	Service cambio olio	Service manutenzioni	Freni anteriori	Freni ant. completi	Freni posteriori	Freni post. completi	Marmitta terminale
1.4 benzina	83.900	204.700 <sup>*1</sup> 211.600	135.200	222.800	147.300	387.700	263.000
1.6 benzina	83.900	201.200	135.200	222.800	147.300	387.700	263.000
1.8 benzina	86.800	204.100 <sup>*2</sup> 220.200	135.200	222.800	147.300	387.700	263.000
GTI	86.800	204.100	229.100	535.000	131.200	419.400	263.000 523.000 <sup>*3</sup>
GTI 16v	93.400	323.200	229.100	535.000	131.200	419.400	537.900 <sup>*4</sup> 642.500
1.9 diesel	99.100	181.700	135.200	222.800	147.300	387.700	263.000
1.9 TD 75cv	99.100	181.700	135.200	222.800	147.300	387.700	263.000
1.9 TDI 90cv	106.700	189.300	163.800	316.700	147.300	387.700	263.000

Importi in lire. (\*1 Fino a motore ABD 109 863 / \*2 Per motore ABS / \*3 Per versione 2 tubi fino a telaio 1H - P - 990 000 / \*4 Fino a telaio 1H - P - 990 000).

### POLO dal 1988 al 1994

Motore	Service cambio olio	Service manutenzioni	Freni anteriori	Freni ant. completi	Freni posteriori	Freni post. completi	Marmitta terminale
1.0 benzina	82.900 <sup>*1</sup> 85.200	201.000 <sup>*1</sup> 212.400	106.700	194.300	147.300	387.700	198.700 230.900 <sup>*2</sup>
1.3 benzina	82.900 <sup>*1</sup> 85.200	214.600 <sup>*1</sup> 216.900	106.700	194.300	147.300	387.700	230.900
1.3 diesel	88.600	175.200	106.700	194.300	147.300	387.700	230.900
1.4 diesel	88.600	175.200	106.700	194.300	147.300	387.700	230.900

Importi in lire. (\*1 Per motori fino a settembre 1990 / \*2 Da anno modello 91 per Polo Coda Tronca).

### PASSAT dal 1988 al 1994

Motore	Service cambio olio	Service manutenzioni	Freni anteriori	Freni ant. completi	Freni posteriori	Freni post. completi	Marmitta terminale
1.6 benzina	89.500	218.100	135.200 <sup>*1</sup> 163.800	288.100 <sup>*1</sup> 316.700	147.300 <sup>*1</sup> 161.500	387.700 <sup>*1</sup> 594.700	266.300
1.8 90cv	89.500 <sup>*2</sup> 94.600	207.700 <sup>*2</sup> 212.800	163.800	316.700	161.500	594.700	253.700 <sup>*3</sup> 341.400
1.8 112cv	89.500	218.100	163.800 <sup>*4</sup> 224.400	337.100 <sup>*4</sup> 397.700	131.200	341.200	341.400
2.0 GLI	89.500 <sup>*2</sup> 94.600	207.700 <sup>*2</sup> 212.800	163.800 <sup>*4</sup> 224.400	337.100 <sup>*4</sup> 397.700	131.200	341.200	253.700 <sup>*3</sup> 341.400
1.6 TD	101.700	185.300	163.800	316.700	161.500	594.700	355.200
1.9 TDI	106.700	190.200	163.800	316.700	161.500	594.700	253.700 <sup>*3</sup> 341.400

Importi in lire. (\*1 Per versione 3 volumi fino a telaio 31 - L - 085 000 / \*2 Fino a telaio 3A - R - 250 000 / \*3 Da anno modello 94 / \*4 Fino a telaio 31 - LE - 201813 e 31 - LB - 101392).

## PASSAT GOLF POLO OPERAZIONE PARABREZZA

Tutto originale. Tutto compreso.

Se la vostra Volkswagen è stata immatricolata nel periodo compreso tra **gennaio 1988 ed agosto 1994**, e volete mantenerla in perfetta efficienza, l'Operazione Parabrezza "Tutto originale. Tutto compreso." È un'occasione da non perdere. La promozione è in vigore presso le Concessionarie e le

Officine Autorizzate Volkswagen dal 1° giugno al 31 dicembre 1998.

Cercate la vostra Volkswagen nella tabella sottostante. I prezzi dei parabrezza sono decisamente

vantaggiosi e prevedono la formula "tutto compreso": costo dei ricambi originali, manodopera e IVA.

Non date alla vostra Volkswagen un parabrezza anonimo, assicuratele un'assistenza qualificata. Con l'Operazione Parabrezza, l'originale conviene.

Modello	Parabrezza (montaggio e Iva incl.)	Modello	Parabrezza (montaggio e Iva incl.)
POLO dal 1988 al 1994	198.800	PASSAT dal 1988 al 1993	614.300
GOLF II dal 1988 al 1991	209.700	PASSAT 1994	605.600
GOLF III dal 1992 al 1994	519.500	PASSAT 1994 (colore verde)	617.700
GOLF III dal 1992 al 1994 (colore verde)	527.700	Importi in lire.	



Concessionaria per Alessandria e Valenza  
Viale dell'Industria, 8 - Zona D/3 - Tel. 0131248024 - ALESSANDRIA

Service



Al via i lavori per le fognature, previsti disagi

## Raddoppiano le code in via Giordano Bruno

### Sicurezza

Il Comune oggi decide



Il presidente Piercarlo Fabbio

ALESSANDRIA. Convocato dal presidente Piercarlo Fabbio, il Consiglio comunale si riunisce alle 20 di oggi. All'ordine del giorno, dopo le modifiche al finanziamento di alcune opere di ripristino e manutenzione di vie cittadine e l'approvazione del regolamento per l'utilizzo dei fondi destinati alle attività dei gruppi consiliari, è l'attesa e importante discussione sulla sicurezza, minacciata da microcriminalità e teppisti.

Sull'argomento sono già stati presentati ordini del giorno e interrogazioni dai consiglieri Giuseppe Giordano e Giancarlo Cattaneo, ma si dovranno discutere anche le proposte del sindaco Francesco Calvo decisa a utilizzare «vigilantes» di istituti privati per il controllo di alcune aree verdi e dei giardini pubblici, come difesa del patrimonio comunale e deterrente contro i malintenzionati.

C'è anche una proposta approvata, a maggioranza, dalla Circoscrizione Europista che chiede il controllo dei giardini con le telecamere, mentre i vigili urbani che aderiscono ai sindacati Uil e Cisl esprimono «rammarico e stupore per la scelta dei "vigilantes" che non possono intervenire equiparati alle forze di polizia» e ritengono che il Comune potrebbe utilizzare quei soldi per pagare ore straordinarie ai vigili, considerare le carenze di organico. Sono problemi che il dibattito dovrà affrontare. [f. m.]

ALESSANDRIA. Viene aperto questa mattina, in via Giordano Bruno, il cantiere per i lavori di rifacimento della fognatura. L'appalto è stato aggiudicato, costo 4 miliardi, alla impresa Zumaglini e Gallina spa di Torino (la stessa che ha costruito negli scorsi anni il carcere di San Michele) e il progetto è dell'ingegner Silvano Carrea, che sarà anche direttore dei lavori.

Oggi si allestiranno le attrezzature, predisporranno le macchine operatrici e scaricheranno le tubazioni, domani dovrebbero iniziare i lavori. La fognatura interessa l'intera lunghezza di via Bruno, dal ponte Cittadella sino al bivio San Michele: un chilometro e mezzo. Si inizia all'altezza dell'ex stabilimento Panelli, per procedere in direzione del bivio: un tratto di 900 metri con una tubatura del diametro di un metro e uno scavo di cinque metri. Si interviene sul lato de-

stro in direzione San Michele. Questo permetterà di mantenere due corsie per il traffico, una in entrata e una in uscita; sono inevitabili, almeno nelle ore di maggior traffico, disagi alla circolazione. Con un raddoppio delle code. Terminato il tratto Panelli-bivio San Michele il cantiere si sposterà sull'altro tratto di via Giordano Bruno, seicento metri circa, dove la tubazione avrà un diametro di sessanta centimetri. Qui la carreggiata è ridotta, sarà difficile mantenere le due corsie di marcia. Non si conoscono ancora quali eventuali provvedimenti verranno decisi.

A cavallo di Ferragosto i lavori saranno sospesi due settimane. L'intera opera verrà ultimata in un anno. La fognatura andrà a gettarsi in Tanaro all'altezza del futuro ponte Tiziano, dove ci sarà un depuratore.

Franco Marchiaro

Sabato in uno scontro è morto un dipendente dell'azienda

## In assemblea dopo il rogo

### Protesta degli operai «Paglieri»

ALESSANDRIA. Stamattina assemblea dei colleghi di Claudio Scarsi, l'operaio di 43 anni, di Bosio, morto carbonizzato sabato davanti alla «Paglieri» in un incidente d'auto. L'assemblea è prevista vicino ai cancelli, a pochi metri dal luogo della tragedia, lungo la statale 10.

«Decideremo insieme quali forme di protesta adottare» hanno anticipato sabato gli operai della «Paglieri»: il tratto di strada davanti all'ingresso è da anni teatro di incidenti più o meno gravi. Il nonostante le ripetute richieste non è stato ancora installato un semaforo.

Sabato alle 10 del mattino l'operaio aveva accostato la sua Panda alla linea di mezzogiorno, per entrare nella fabbrica, quando è stato tamponato da una Ford Escort.

La Panda ha il serbatoio del carburante nel vano posteriore e l'urto violento lo ha fatto esplodere, non è valso il nulla



Claudio Scarsi: abitava a Bosio

l'intervento del custode, accorso sulla strada con l'estintore, né quello tempestivo dei vigili del fuoco, arrivati sul posto quasi subito vista anche la vicinanza tra il luogo dell'incidente

il comando di via Piave.

Scarsi abitava a Bosio con la famiglia, moglie e due figli ancora in tenera età. La data dei funerali non è stata ancora decisa, probabilmente saranno celebrati domani pomeriggio o al più tardi mercoledì mattina, nella chiesa del paese. La famiglia è in attesa del nulla osta della magistratura.

Dall'inizio degli Anni Novanta i lavoratori della «Paglieri» chiedono l'installazione di un semaforo: l'ingresso alla ditta è in un tratto rettilineo della statale e, nonostante le segnalazioni alle auto per rallentare e il limite dei 70, è sempre stato causa di incidenti, soprattutto d'inverno con la visibilità ridotta a causa della nebbia.

La stessa amministrazione dell'azienda si era detta disponibile a pagare e ad installare l'impianto semaforico (per il quale era stata concessa l'autorizzazione dal prefetto), ma l'A-

nas non ha mai risposto ai solleciti dei lavoratori né ha concesso l'autorizzazione alla ditta per l'installazione.

Così per stamattina è stata decisa l'assemblea, d'intesa con i sindacati di categoria, per concordare le forme di protesta. Già poche ore dopo l'incidente i colleghi di Scarsi avevano portato mazzi di fiori sul luogo dell'incidente e avevano affisso un cartello con la scritta «Caro compagno chi poteva essere aiutato tu non saresti morto».

Sull'incidente ha aperto un'inchiesta la polstrada, intervenuta per i rilievi dell'incidente, restano infatti da stabilire le responsabilità del conducente della Escort, un ragazzo di 25 anni, che abita a Viguzzolo e che l'altra mattina come Scarsi si recava al lavoro: il dipendente della Centrale del latte.

Antonella Mariotti

Battuto il record di partecipanti al motoraduno della Madonna

## Oltre diecimila «centauri»

### Norvegese ha percorso 4200 chilometri

ALESSANDRIA. Obiettivo centrato per gli organizzatori del raduno internazionale «Madonna dei centauri»: il numero delle diecimila presenze è stato sfondato. E' infatti aumentato di circa il dieci per cento, rispetto al '97, il numero dei motociclisti italiani e stranieri, un risultato favorito certamente dalle tre splendide giornate di sole che hanno fatto da cornice alla manifestazione, giunta alla 53ª edizione.

Centrato l'obiettivo. Inoltre, il tradizionale copione del raduno ha fatto registrare quest'anno la novità della presenza di tante motocicliste. Il «Madonna dei centauri», infatti, è stato inserito tra le tappe del trofeo turistico «Motodonna» indetto dalla commissione femminile della Fim e sono state numerose le centaure arrivate dalle varie località italiane.

Paola Concetti del moto club «Road Runners» di Albano è quella giunta da più lontano e si è classificata al primo posto.

Oltre diecimila partecipanti ed è durata oltre un'ora e mez-



zo, ieri mattina, la sfilata dei centauri, provenienti da Castellazzo Bormida, davanti al palco delle autorità in piazza Garibaldi. In testa, in moto, i sindaci di Alessandria Francesco Calvo (ma alla guida c'era l'ispettore dei vigili urbani Giu-

seppe Pansecco) e di Castellazzo Gianfranco Ferraris.

La Norvegia, che lo scorso anno aveva vinto la «Challenge des Nations» - la classifica tiene conto del numero dei partecipanti e dei chilometri percorsi - si è ripetuta, aggiudicandosi il



Il Madonna era inserito nel trofeo turistico Motodonna: molte le motocicliste in città

Trofeo «Angelo Sogliano» che sostituisce la Challenge per ricordare il dirigente del Moto club «Madonna dei centauri» prematuramente scomparso.

Seguono Belgio, Svizzera, Germania, Damimarcia, Francia e via via le altre nazioni europee partecipanti al raduno. Ed è un norvegese, Martin Rasmussen di Tromsø è andato il premio per il centauro isolato giunto da più lontano: ha percorso 4200 chilometri. [f. m.]

### IN BREVE

#### Acqui

**Festeggiamenti e fuochi in onore di San Guido**

Proseguono oggi e domani i festeggiamenti in onore di San Guido, primo vescovo della diocesi acquese e patrono della città. Ieri pomeriggio si è svolta la processione per le vie del centro, con l'urna del corpo del Santo conservata in Duomo, questa sera in zona Bagni si rinnoverà lo spettacolo pirotecnico. Da ieri decine di bancarelle sono allestite nelle vie attorno a piazza Italia, resteranno fino a domani quando ci sarà la Fiera di S. Guido. [f. m.]

#### Alessandria

**Un convegno sull'Euro e gli enti locali**

«L'Euro e gli enti locali», è il tema del convegno che si tiene questo pomeriggio alle 14,30 al Teatro Comunale. Gli organizzatori sono il Comitato provinciale per l'Euro, presieduto dal prefetto Federico Quinto; la Cassa di risparmio di Alessandria; enti; uffici; associazioni; pubbliche amministrazioni; istituzioni locali. Si parlerà degli aspetti operativi e strategici della transizione all'Euro negli enti locali. [e. c.]

#### Casale

**Extracomunitario condannato per ricettazione**

Rekaz Abde El Atife, di nazionalità marocchina, 24 anni, residente a Torino, corso Regina Margherita 167, è stato condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione. Era accusato di ricettazione di una Opel Kadet rubata nel settembre del '96 a Fabio Cavallero, 25 anni, di Carrù (Cuneo). [r. sa.]

#### Alessandria

**Rinnovato il direttivo provinciale dell'Anmil**

E' stato rinnovato il direttivo provinciale dell'Anmil. Presidente è Elio Balestrero di Tortona, vice Enrico Berengan di Alessandria. Del Consiglio fanno parte anche Giuseppina Nasato e Renato Peluso di Casale, Agostino Bagnasco di Borghetto Borbera, Mario Bruna e Bruno De Benedetti di Arquata, Claudio Cestari di Pozzolo, Francesco Margaria di Portanuova, Bruno Repetto di Gavi e Mario Savina di Acqui. [r. sa.]

**STASERA AL CINEMA**

<b>ALESSANDRIA</b> ALESSANDRIA (0131) 252.644. CHIUSO PER FERIE.	<b>ARQUATA VERCELLINA</b> ROMA Tel. (0143) 667.516. OGGI CHIUSO.	<b>LUX</b> Tel. 702.788. CHIUSO PER FERIE.
<b>AMINA</b> Tel. (0131) 252.079. Il quinto elemento, di L. Besson, con G. Oldman. Tel. 0131 252.079. Or.: 22. L. 7000. (posto unico)	<b>TRANELLO</b> BALDO. Tel. 824.889. CHIUSO PER FERIE.	<b>SOCIALE</b> Tel. 701.496. CHIUSO PER FERIE.
<b>COMUNALE - Sala Ferrero</b> Tel. 234.240. Due mariti per un matrimonio, di S. Balgoblen, con K. Reeves. Or.: 20,30; 22,30. L. 7000 (posto unico).	<b>CASALE MONFERRATO</b> VITTIMA. CHIUSO PER FERIE.	<b>NOVI LIGURIE</b> MIL. Tel. (0143) 321.472. Titanic di J. Cameron, con L. DiCaprio, K. Winslet. Or. 21. L. 10.000; 6000.
<b>CRISTALLO</b> Tel. 341.272. Fim vietato ai minori di anni 18. Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).	<b>POLI</b> Tel. (0142) 452.081. CHIUSO PER FERIE.	<b>BIELLA</b> GIARDINO (v. Fiore). Tel. (0143) 01.411. Tre uomini e una gamba di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 21,30. L. 8000; 6000.
<b>MORANO</b> Tel. 252.707. CHIUSO PER FERIE.	<b>COVA ANELLO</b> Tel. 0142/452.816. L'uomo della pioggia di F. Ford Coppola, con M. Damon, C. Danes. Or.: 21,45. L. 7000 (posto unico).	<b>VERCELLINA</b> LARA. Tel. (0143) 62.895. Aprile di e con N. Moretti. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 8000.
<b>ACQUA TERME</b> ANTON. Tel. (0144) 322.685. CHIUSO PER FERIE.	<b>LEGNANO</b> COMBATE. Tel. (0141) 966.376. OGGI CHIUSO.	<b>VERCELLINA</b> ARENA CARBUCCI. Tel. (0131) 952.679. In & Out di F. Oz, con K. Kline, T. Selleck. Tel. 0131 952.679. Orario: 21,45. L. 7000 (posto unico).
<b>CRISTALLO</b> Tel. 0144.322.400. CHIUSO PER FERIE.	<b>PIEDRA VERCELLINA</b> AMMONA. Tel. (0141) 701.459. CHIUSO PER FERIE.	<b>MONFERRATO</b> ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. CHIUSO PER FERIE.

**COMETA MUSIC HALL**  
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. (0131) 84.108

**SI BALLA IL LISCIO TUTTI I**

**LUNEDI' SERA**  
**VENERDI' SERA**  
**SABATO SERA**  
**e DOMENICA SERA**

**BALLO LISCIO con l'orchestra**  
**GIAN FEOLA e SANTINO ROCCHETTI**

LUNEDI' 13 LUGLIO

Concessionaria Ufficiale  
**SICA**  
 Moncalieri (To) - Corso Trieste, 140  
 Tel. 011 - 6 64 73 50/8 50



**HONDA**  
 First man, then machine.

Concessionaria Ufficiale  
**SICA**  
 Moncalieri (To) - Corso Trieste, 140  
 Tel. 011 - 6 64 73 50/8 50



**HONDA**  
 First man, then machine.

Lunedì 13 Luglio 1998 n. 28

via Marengo 32, telefono 011.65.68.111



## Dopo l'aggressione al sindaco le opposizioni chiedono di chiudere i centri sociali Squatter, una mina per Castellani

Anche Rifondazione ora va all'attacco  
 «Non si può ignorare ciò che accade»

E' nel caldo appiccicoso di una domenica il Festival dell'Unità che il caso-squatter diventa un caso politico. I palloncini d'acqua lanciati contro il sindaco durante il dibattito al Parco Ruffini (con i capigruppo della maggioranza che dovevano fare il bilancio di cinque anni di amministrazione Castellani) hanno riaperto le polemiche che nascono in Consiglio comunale ad aprile, per il corteo dei Centri sociali concluso con gli ingenti danni al Palazzo di giustizia e al centro città.

Sia il centrodestra sia Rifondazione chiedono alla giunta di prendere posizione sul problema dei Centri sociali, con argomenti opposti, ma un'analisi comune: il sindaco Castellani deve schierarsi, non può stare a guardare mentre la città è di nuovo al centro di scontri, tensioni, agguati degli squatter.

E infatti già prima dell'aggressione a colpi di gavettoni e delle urla assassine, la capogruppo di Rifondazione comunista Mariangela Rosolen apriva il fuoco di fi-

la, chiedendo che nel Consiglio comunale convocato per oggi il sindaco presentasse una sua comunicazione urgente sul suicidio di Maria Rosas Soledad: «Non possiamo ignorare il momento che la città sta vivendo, è urgente a questo punto fare una riflessione, interrogarsi sui tanti perché di un gesto disperato come questo».

Ma l'appello della Rosolen - che Castellani per altro ha detto di voler seguire, «ma soltanto come atto di pietà verso una giovane vita che se ne è andata, un gesto che merita solo rispetto e che deve essere salvaguardato da ogni bieca strumentalizzazione» - non è riuscito isolato.

La mina-squatter per la giunta è scoppiata nel pomeriggio, dopo che anche il Polo aveva appreso dai notiziari di quanto era avvenuto alla Festa dell'Unità. Così il capogruppo di An, Agostino Ghiglia, ha scritto una lettera al presidente del Consiglio comunale Mauro Marino, nella quale si chiede che il sindaco intervenga, chiudendo i centri sociali. «Pro-

viamo pietà per la ragazza che si è tolta la vita, ma Torino, non può continuare a restare ostaggio degli squatter. Un giorno invadono piazza Castello e appiccicano un falò, l'altro prendono a gavettoni il sindaco e i consiglieri comunali chiamandoli assassini. Ma dove siamo arrivati? E' arrivato il momento di chiuderli questi centri sociali».

Stesso tono indignato e stesse richieste dal capogruppo di Forza Italia, Daniele Cantore: «Smettiamola di considerare questi giovani come espressione del disagio sociale e occupazionale. Sono soltanto individui socialmente pericolosi: basta dunque con la cultura della tolleranza. Chiederemo al sindaco, in Consiglio comunale, di discutere urgentemente la cosa: non si può andare avanti così. Torino dispone di ben 12 centri sociali, un record italiano. Ma è contento Castellani di finire sempre sui giornali per i disordini? Se il contento lui, noi no. E neppure la città, mi pare».

[a. min.]



Ancora momenti di tensione a Torino ieri, dopo gli scontri di sabato notte in piazza Castello (foto)

### IN BREVE

#### PORTA PALAZZO

Sempre grave l'uomo aggredito

Rimangono critiche le condizioni di Vittorio Ianniello, l'infermiere del Maurizio aggredito venerdì sera da un extracomunitario in una via di Porta Palazzo. L'uomo, padre di una bimba di sei anni, lotta per sopravvivere nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Giovanni Bosco, la vasta ferita dal volto alla gola ha leso muscolatura e varie vene, sfiorando l'arteria giugulare: i medici lo tengono costantemente sotto sedativi, qualunque movimento potrebbe provocare il riaprirsi di una nuova emorragia.

#### SAN DIDERO

Incendio nel pomeriggio alle Acciaierie Ferraro

Un improvviso incendio nel pomeriggio di ieri all'Acciaieria Ferraro di San Didero ha creato l'allarme generale ai vigili del fuoco. Sul posto sono accorsi i vigili di Susa, i volontari di Borgone e numerose squadre con botti, caroschiama e carroffiamma. Le fiamme hanno coinvolto un autotrasportatore e una catasta di carbone, il tempestivo intervento dei pompieri ha circoscritto rapidamente il fuoco.

#### UNIVERSITÀ

Oggi la firma d'accordo per il Piemonte orientale

Si tiene questa mattina alle 9,30 presso la sala riunioni della giunta regionale, in piazza Castello 166, la cerimonia della firma dell'accordo di programma per la costituzione dell'Università del Piemonte nord-orientale. A siglare il documento saranno la Regione Piemonte, l'Università di Torino, le Province e i Comuni di Alessandria, Novara e Vercelli, la Società per l'insediamento e lo sviluppo universitario di Alessandria e Asti, il Consorzio per lo sviluppo degli studi universitari di Novara, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, la Camera di commercio di Alessandria.

#### COMUNE

Scontro in Consiglio sulle unioni di fatto

Unioni di fatto questa sera in Consiglio comunale. Un ordine del giorno firmato dal verde Viale, dal ds Marzano e dal comunista Contu chiede che unioni e famiglie siano equiparate nei diritti e nei doveri. L'ipotesi non piace all'opposizione e ai popolari: questi ultimi, per bocca del capogruppo Porcellana, minacciano di uscire dalla maggioranza se questa approva l'ordine del giorno. Come finirà il braccio di ferro? Non è escluso un rinvio in commissione, utile ad approfondire l'argomento e a rinviare uno scontro che il sindaco ha cercato di evitare a tutti i costi.

Decine di nordafricani lanciano bottiglie per proteggere la fuga di un compagno

## Porta Nuova, guerriglia con la polizia

Ferito un sottufficiale: l'aggressore preso dai passanti

Guerriglia a Porta Nuova: un marocchino ha colpito al volto, con una bottiglia di Piosasco, il sovrintendente di polizia che l'aveva invitato ad abbandonare la sala d'aspetto della stazione. Subito dopo, mentre si cercava di soccorrere il poliziotto ferito e di catturare il responsabile, un centinaio di extracomunitari si è assiepato minacciosamente in via Sacchi, scagliando decine di bottiglie contro le forze dell'ordine. Ma il ferito, che era riuscito a dileguarsi per le strade di San Salvario, è stato poi bloccato da alcuni passanti e consegnato alla polizia.

L'aggressione è avvenuta nel corso dell'operazione di «bonifica» dello scalo ferroviario che viene effettuata ogni sera. Una squadra di agenti, una parte in borghese e una parte in divisa, si è mossa verso le 22 al comando del sovrintendente Paolo Iaria, 43 anni, padre di due figli. «Nella sala d'attesa abbiamo individuato una decina di marocchini - racconta Iaria - in atteggiamento sospetto. Forse cercavano di spacciare, comunque erano alticci e non potevano stare lì. Quando li abbiamo invitati ad uscire ci



A sinistra il marocchino Saaid Rachid (ma ha un'altra decina di nomi). Accanto il sovrintendente di polizia Paolo Iaria ferito al volto e ad una mano

hanno risposto che erano lì per telefonare. Abbiamo atteso qualche minuto e li abbiamo di nuovo invitati ad andarsene, accompagnandoli verso l'uscita di via Nizza. Arrivati nel parcheggio, che in quel momento era affollato per il gran numero di viaggiatori in partenza, uno degli extracomunitari si è chinato, ha afferrato una bottiglia di birra, l'ha spaccata, e si è scagliato contro di noi. Il poliziotto è stato colpito all'altezza della mandibola, ma è riuscito con una mano ad im-

mobilizzare il suo aggressore. Il marocchino ha però ancora trovato la forza di tagliare il polso destro di Iaria che, ferito, ha dovuto mollare la presa.

L'aggressore, diretti subito verso via Nizza, è stato coperto nella fuga da un nutrito lancio di bottiglie. E' iniziata così la caccia all'uomo. A dare una mano alla polizia è però intervenuto un gruppetto di abitanti di San Salvario, che stava prendendo il fresco, in via Principe Tommaso quasi al-

l'angolo con corso Vittorio. Notato il marocchino che si allontanava con la maglietta sporca di sangue, inseguito a distanza dai poliziotti, si sono gettati anche loro all'inseguimento, bloccando il fuggitivo dopo poche decine di metri. Nella sede della Polfer, l'extracomunitario è stato identificato per Saaid Rachid che ha spiegato di essere nato a Casablanca il 10 giugno '83 e di essere quindi minorenni. Circonstanza che ha trovato increduli i poliziotti che lo hanno così trasportato in ospedale per gli accertamenti antropometrici che hanno stabilito trattarsi invece di un maggiorenne. Identificato con almeno un'altra decina di nomi, Saaid Rachid risulta avere (dal gennaio di quest'anno) una nutrita serie di precedenti per spaccio e per resistenza a pubblico ufficiale.

Il sovrintendente Iaria, che oggi sarà forse sottoposto ad intervento chirurgico, ha sottolineato di avere avuto fortuna: «Ha cercato di colpirmi al collo, per fortuna sono riuscito a deviare la bottiglia di qualche centimetro».

Angelo Conti

Sabato notte a Rivalta: la vittima aveva 20 anni

## Auto esce di strada un morto e tre feriti

RIVALTA. Un ragazzo di vent'anni che tornava dalla festa patronale di Piosasco in compagnia di altri tre coetanei è morto in un incidente stradale avvenuto sabato notte alla periferia di Rivalta, intorno alle 23. Tre i feriti. Tutti viaggiavano a bordo di una Peugeot 205, che all'improvviso è sbandata all'uscita di una curva e si è schiantata contro la staccionata del maneggio La Carrina, sulla strada Piosasco-Rivalta, a pochi metri dall'incrocio con via Carignano. I tre amici sono usciti dall'abitacolo dell'auto quasi incolumi, invece Antonio Daniele Audisio, operaio, che abitava a Rivalta in via Gobetti 10, è rimasto imprigionato tra le lamiere ed è morto sul colpo. Pochi istanti dopo lo schianto sono arrivati altri amici, che percorrevano la stessa strada. Hanno trovato la Peugeot accartocciata tra la staccionata di legno e il ceppo di un albero, e hanno subito dato l'allarme al 118. Ma quando le squadre dei vigili del fuoco di Rivalta e di Torino sono riuscite ad aprire un varco tra le lamiere, hanno trovato il corpo del giovane operaio riverso sul sedile posteriore della vettura. Per lui



Antonio Daniele Audisio, 20 anni, operaio di Rivalta è rimasto imprigionato tra le lamiere della Peugeot

non c'è stato più nulla da fare. Gli altri tre amici, tutti militari di leva a Torino, a casa con un permesso di due giorni, sono stati trasportati con le ambulanze al San Luigi di Orbassano. I medici hanno riscontrato solamente ferite superficiali: ma sono ancora sotto choc per l'accaduto. Ivan Zanusso, via Nenni 49 che era alla guida della Peugeot e Stefano Marson, via Nenni 33, entrambi residenti a Rivalta, hanno riportato semplici contusioni: le prognosi sono rispettivamente sei e vent'anni. Mentre il quarto ragazzo, Daniele Rosa Colombo, abitante a Coazze, in via Selvaggio 60/1, è stato trattenuto in ospedale.

### BOLLETTINO METEO

Lunedì 13 Luglio

#### PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da poco nuvoloso a molto nuvoloso con possibili precipitazioni anche a carattere temporalesco sui rilievi alpini. Visibilità buona. Temperature stazionarie. Venti deboli.

IERI		AEROPORTO DI CASELLE	
TEMPERATURE IN CITTA'		TEMPERATURE	
MASSIMA	31,8	MASSIMA	30,9
MINIMA	17,9	MINIMA	18,2
UMIDITA' (ore 14)	60%	PRESSIONE (ora 20)	1010 hPa
RECORD del mese ultimi 50 anni			
PRECIPITAZIONI	0 mm	MASSIMA	37,4
FINO ALLE ORE 19	0 mm	MINIMA	8
TOTALE DI QUESTO MESE	11,1 mm	7 luglio 1952	
MEDIA (1913-1994)	58,6	7 luglio 1997	
UN ANNO FA			
Osservatorio Meteo Piazza d'Armi		MASSIMA	28,6
		MINIMA	18,1

#### OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 55 minuti; tramonta alle ore 21 e 15 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 23 e 39 minuti; cala domani alle ore 11 e 15 minuti.

- ▷ Primo quarto 1 luglio ore 21
- ▷ Luna piena 9 luglio ore 18
- ▷ Ultimo quarto 16 luglio ore 17
- ▷ Luna nuova 23 luglio ore 16
- ▷ Primo quarto 31 luglio ore 14

MERCURIO: difficile da scorgere perché tramonta poco dopo il sole.

VENERE: osservabile per breve tempo al mattino in direzione Nord-Est.

MARTE: ancora praticamente inosservabile per la vicinanza al Sole.

GIOVE: a 673 milioni di km o 37 minuti luce dalla Terra, è si avvicina.

SATURNO: si trova sul confine tra le costellazioni dei Pesci e dell'Ariete.

IL FENOMENO: stanotte alle 4, Venere il passato 6,4° a Sud della stella Beta del Toro, nota con il nome di El Nath.

Una lettrice ci scrive:

«Mi sono diplomata presso il corso di diploma universitario in servizio sociale lo scorso aprile. Questo corso è stato istituito nel '94 in sostituzione della scuola diretta a fini speciali che formava assistenti sociali abilitate, che potevano iscriversi all'albo dell'Ordine ed esercitare la professione».

«Dal '94 per iscriversi all'Ordine è necessario avere superato l'esame di Stato ma, dal momento che non è ancora stato istituito, io e le mie colleghe non possiamo lavorare. Al di là della frustrazione vissuta da chi non può svolgere la mansione per cui si è formata, c'è un altro problema: la data per la prima sessione dell'esame è maggio o novembre 1999!»

«Non sono notizie certe e, nonostante gli sforzi per ottenere informazioni, nessuno sembra in grado di rispondere in modo ufficiale (unica risposta: forse...). Così ci troviamo in un "limbo professionale"».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mia madre, di 76 anni, ammalata gravemente (ha metastasi ossee da carcinoma) è stata dimessa da Maria Vittoria con la richiesta fax inoltrata al

## Specchio dei tempi

«Viviamo in un limbo professionale» - «Quella sofferenza si poteva evitare» - «Sul veicolo debole, occorre più attenzione; il vigile ha applicato legge e buon senso» - «Borgaro-Mappano in 90 minuti»

capo medico dell'Asi di aprire un adi, cioè un sistema nuovo di cura a domicilio che prevede la presenza assidua del medico curante, di infermieri professionali esperti, di medici specialisti se necessari.

«Il nostro medico curante, quando gli ho comunicato lunedì pomeriggio che mia madre era a casa ha subito telefonato all'Asi, ma il capo medico del distretto invece di presentarsi il mattino dopo a casa nostra per dare l'autorizzazione per l'apertura dell'adi ha preteso che fosse il nostro medico curante a recarsi da lui con il foglio-proposta compilato.

«Così mia madre, che aveva forti dolori alla gamba (tali da tenerla sveglia la notte) e necessitava di flebotomie da farsi dopo aver incanutito una vena, ha sofferto un giorno in più perché l'adi, che poteva essere autoriz-

zato fin dal martedì, è iniziato mercoledì. Quando il capo medico del distretto con un giorno di ritardo è venuto in casa, invece di scusarsi non ha neanche salutato e non ha fatto altro che arrabbiarsi con me perché non mi ero, secondo lui, sufficientemente opposta alla dimissione di mia madre (che era stata in ospedale per più di un mese e in precedenza aveva avuto altri due ricoveri, di cui uno di più di due mesi). Il nostro medico non si è arreso e ha preteso l'inizio delle cure e mia madre nel pomeriggio di mercoledì è stata finalmente incanalata».

Anna Cecchin

Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale ci scrive:

«In risposta alla lettera del signor Massimo Ratti. Comprendo bene e condivido la buona volontà e lo spirito con il quale

il signor Ratti circolava, sul suo velocipede, in via XX Settembre. Devo, però, rappresentare che l'uso di tale veicolo non comporta alcuna immunità; anzi in tutte le occasioni simili alla sua, i conducenti devono essere particolarmente attenti non solo per l'incolumità degli altri utenti della strada (e la circolazione pedonale in via Garibaldi, verso le 17, è tale da richiedere attenzione), ma anche per la propria incolumità, tenuto conto delle caratteristiche del veicolo, "debole" e soccombente in occasione di incidente. Quindi, non tanto assurdo l'intervento del vigile che anche in questo caso ha applicato, oltre che la legge, il buon senso».

dr. Vincenzo Maana

Un lettore ci scrive:  
 «Nei giorni scorsi in mattinata mi trovo a Borgaro per

commissioni, purtroppo senza macchina, per cui per tornare a Mappano a circa quattro chilometri dove abito non essendoci un collegamento giornaliero ma solo a giorni predefiniti, compro un biglietto Atm extraurbano da lire 2200 per prendere il bus 60, andare a Torino... e tornare a Mappano con il bus 46. Alle 10,45 sono in fiduciosa attesa del bus 60, il tempo passa, ma verso le 11,15 vado avanzare il pulmino navetta del consorzio Cim, quello del collegamento a giorni prefissati, faccio cenno all'autista di fermarsi (notare la fermata coincide con quella Atm) ma senza esito, il miraggio svanisce.

Sono ormai le 11,25, in lontananza si delinea la sagoma del bus 60. Scendo al capolinea, e riesco a prendere al volo il bus della linea 2; in prossimità di piazza Rebaudengo scendo e mi metto in attesa del 46 che passa dopo 20 minuti, alle 12,15 finalmente sono a Mappano. Ero andato al Comune di Borgaro per accertarmi se la rendita catastale del mio alloggio costruito nel '94 era definitiva (iluso). Dopo quattro anni mi dicono che è ancora presunta».

Segue la firma